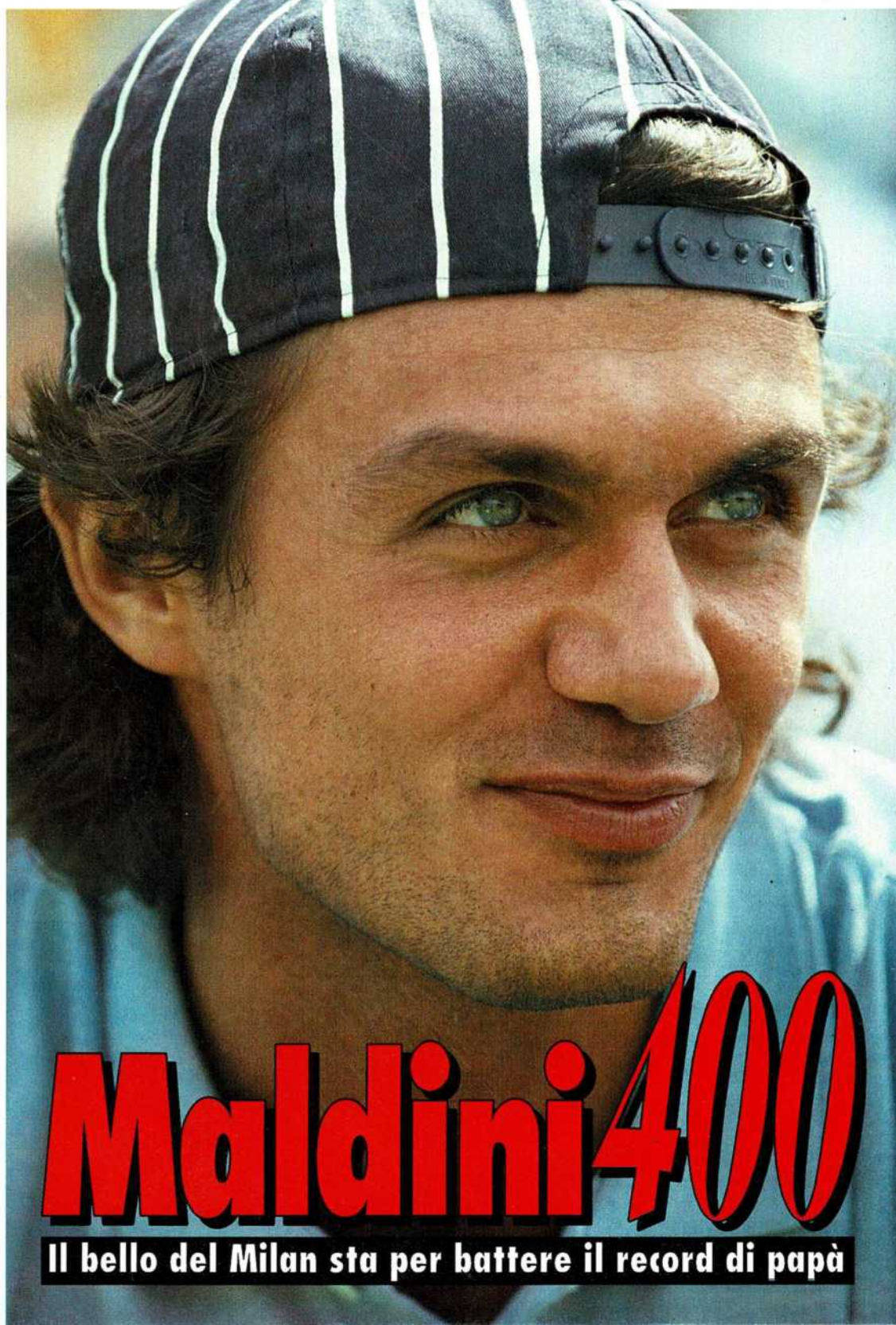
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 19 (1045) 10/16 MAGGIO 1995 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Scudetto

Juve crollo Che sta succedendo?

Mercato

Asprilla vuole andare al... Diavolo

Baggio, crisi per il suo contratto

Maldini 400

Il bello del Milan sta per battere il record di papà

SOMMARIO

N. 19(1045) - 10/16 MAGGIO 1995

pag. 80

Rijkaard: vi racconto le emozioni per Milan-Ajax le squadre della mia vita

pag. 20

Moggi svela i suoi grandi colpi di mercato: da Rossi a Causio, da Crippa a Zola

pag. 28

I rigori causati dai portieri aumentano: ma è solo colpa loro?

pag. 76

Mondiali Under 20: nel deserto trionfa la scuola latina

Il calcio affonda, salviamolo.

L'esimio Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, è intervenuto sulla crisi del calcio e sulle richieste dei rivoltosi della Lega. Se avete problemi risolveteveli in famiglia ha detto l'illustre Sottosegretario, facendo un po' il Ponzio Pilato della situazione. Come dire: affari vostri, peggio per voi. Per la verità, l'illustre Sottosegretario non si è espresso così brutalmente nella forma, anzi ha articolato un discorso diplomatico, ma la sostanza, più o meno, è stata quella.

L'esimio Presidente del Coni, Mario Pescante, è intervenuto sulla crisi del calcio e sulle richieste dei rivoltosi della Lega. Bamboloni, state calmi, qui non si possono fare rivoluzioni, vi darò delle briciole, accontentatevi ha detto l'illustre don Mario, tra gli applausi degli altri presidenti federali (preoccupati) e con l'adesione dei critici che ostentano buone letture, buone bevute culturali e dimenticano di aggiornarsi seriamente sui problemi che formano oggetto del loro mestiere.

Sul cattivo giornalismo imperante non vale più la pena di farsi sangue amaro: in fondo, è il male minore del secolo. Più gravi invece i riflessi degli atteggiamenti assunti dai manovratori della cosa pubblica e sportiva, cioè da coloro che dovrebbero indirizzare, guidare e invece sfoderano la più bieca demagogia per la poltrona e gli interessi da difendere.

Ai due eccellentissimi signori Cardia e Pescante vorremmo sommessamente ricordare alcune cose:

1) Il moralismo d'accatto è deteriore per principio ma non è accettabile quando proviene da un mondo politico, esempio della più antica e bieca corruzione. Il Sottosegretario ha chiesto la moralizzazione del calcio. Da quale pulpito viene la polemica. Tangentopoli è stata una invenzione?

La droga del «mercato»

Le follie dei Presidenti nascono innanzitutto dal calcio mercato. Ha detto Matarrese: *«I presidenti sono vittime della passione e della piazza, perciò eccedono»*. Caro Tonino nostro, non è una scusante: è una aggravante. Non conosco presidenti che hanno operato male perché sotto la minaccia di una pistola alla tempia. Il grande dirigente deve sapere decidere freddamente, senza cedere all'impulso della passione o della cosiddetta piazza. Ho conosciuto presidenti e gestori coraggiosi, Viola, Calleri, Boniperti ed oggi Giraudo della Juve, che non si sono mai fatti condizionare. La differenza tra il presidente bravo e quello spendaccione è una sola: il primo è un professionista, il secondo è un debole o un lestofante che, attraverso il calcio, cerca popolarità, guadagni, relazioni. Sconterà la sua società ma lo si scoprirà alla fine della gestione, quando i conti verranno al pettine.

È al calcio mercato che esplode la follia dei Presidenti, poco preoccupati di programmare una sana gestione, costi rapportati agli incassi e una politica dei prezzi che avvicini agli stadi i tifosi anziché allontanarli. Di solito, il contorto ragionamento mentale dei presidenti è questo: faccio follie per pagare ingaggi o per ac-

di **Domenico Morace**

Dagli incompetenti

2) Lo Stato incassa dal Toto, quindi dall'industria calcio, qualcosa come 2500 miliardi l'anno sotto forma di diritti fiscali. Lo Stato, con colpevole leggerezza, sin dai tempi del dopoguerra, preferì rispolverare il carrozzone del Coni per evitare le onerose incombenze di preoccuparsi dello sport, considerato esercizio per puzzapiedi e ignorandone, per scarsa cultura, l'importanza formativa e sociale. Soltanto per la provvida azione del mai abbastanza compianto Onesti, lo sport in Italia ebbe prosperità e sviluppo malgrado l'assenza totale dello Stato, impegnato soltanto a rastrellare gli utili del calcio o a pavoneggiarsi per i successi sportivi. Che proprio i rappresentanti di questo Stato ignorante, corrotto ed assente vengano a fare i moralisti nel nostro mondo, non possiamo accettarlo.

3) Il Coni, diventato sempre più ministeriale e poco reattivo e propositivo, mantiene l'intero movimento sportivo con i proventi del Toto che, ricordiamolo, vive grazie all'industria calcio della quale sfrutta immagine, partite, popolarità. Troppo semplicistico, e miope, trattare i presidenti di calcio come gli scemi del villaggio ed ignorarne le richieste. Ha ragione Petrucci quando parla di arroganza.

Dicono i Bravi Commentatori: il calcio è in rosso per colpa delle proprie follie. Vero. Ma il problema, oggi, non è questo. L'essenza della storia è una legittima richiesta: il calcio sta sprofondando, salviamolo; dateci quel che ci spetta e cogestiamo gli affari. Soltanto dopo potremo chiedere le manette per i presidenti folli e spendaccioni; prima, no. Prima dobbiamo trattarli o ascoltarli come imprenditori che gestiscono lo spettacolo e che mantengono l'intero sport italiano, dunque anche il Coni. □

Giraudo della Juventus

quistare giocatori, tanto aumenterò i prezzi dei biglietti o cederò al mio successore il deficit. Stupidini, non sanno che il tempo delle vacche grasse è finito. Non ci sono più gli allegri arrampicatori pronti a subentrare. Se il calcio è allo sprofondo rosso, come il Paese, è proprio per queste Tangentopoli miserabili.

A questo gioco al massacro partecipano anche i calciatori. Loro, poverini, si fa per dire , sfruttano la situazione e le debolezze altrui. Chiedono soldoni e guai a non darglieli. Minacciano, sobillano le folle, fanno gli offesi, mandano in campo i procuratori: una pena. Fossero più acuti, capirebbero che è meglio, per tutti, usare il buon senso e non intestardirsi in richieste anacronistiche. Aumenta la disoccupazione anche nel calcio, cari signori, attenti.

Tiene banco, in questi giorni, il caso Baggio, emblematico esempio di un certo modo di concepire gli affari. Stiamo parlando del calciatore italiano più popolare e bravo, lo premetto. Ma Baggio vale quattro miliardi di ingaggio anche per una Juve che è tra le società più ricche? Non entro nel discorso tecnico (Baggio è uomo squadra, è determinante o è solo un campioncino bello a vedersi?). Faccio un discorso economico: Baggio può pretendere una siffatta cifra che avrà riflessi anche sugli ingaggi dell'intero calcio italiano?

La Juve ha assunto una posizione netta, con i rischi del caso. Giraudo, un saggio amministratore, tratta all'insegna di un motto: *«Baggio con noi, ma senza pazzie»*. Messaggio chiaro. Ce ne fossero come lui.

Addio, dottor Franco

Cari lettori, utilizzo questo spazio per ricordare il mio primo Editore, Francesco Amodei, che è morto. Era un signore che amava i giornali e ne aveva fatto una ragione di vita. Nel lontano 1963 rilevò il Corriere dello Sport, una testata che rischiava la liquidazione, e in un ventennio ne fece il quarto quotidiano italiano per diffusione. Era un lavoratore instancabile col fiuto dell'affare. Sotto la sua regia, il Corriere diventò una fucina di giovani che si divertivano a realizzare un grande giornale con lo spirito degli artigiani: sudore, passione, amore per il lavoro, sacrificio. Lavorava dietro le quinte, era duro con gli infingardi, un amico per chi divideva con lui l'amore per il suo e nostro giornale. Il «Corriere» di quegli anni non era una azienda o una industria, ma una bottega di famiglia che riusciva dove i colossi dell'editoria fallivano. Ebbe una geniale intuizione — la fusione del Corriere con Stadio — e dotò il giornale delle prime teletrasmissioni. Dieci anni fa, aveva passato il comando al figlio, Roberto, degno continuatore della tradizione di famiglia. Quel Corriere oggi è diventato un gruppo, nel quale ci siamo anche noi della Conti. Ricordare il dottor Francesco, per chi scrive, è ripercorrere trenta anni di vita, di affetto e di mestiere. Che la terra le sia lieve dottor Francesco, addio.

Serie A

I TEMI DEL CAMPIONATO

Gli elogi hanno giocato un brutto scherzo alla Juventus, che contro la Lazio ha commesso un peccato di presunzione

di **Adalberto Bortolotti**

La Signora e i capogiri

La vendetta del «Delle Alpi» è un piatto che si serve caldo o freddo, a piacere. Lo stadio che la Juventus ha ripudiato, per legittime considerazioni commerciali, in occasione delle grandi sfide di Coppa, è diventato d'un tratto inospitale e inespugnabile, per i bianconeri di Lippi. Al punto da occasionare eventi storici: ha aperto le porte al Padova, che a Torino non aveva mai battuto la Signora, e ora alla Lazio, la cui ultima impresa corsara in casa juventina risaliva a trentun anni addietro. Le due, consecutive, cadute interne avrebbero potuto troncare di netto il volo bianconero verso il ventitreesimo scudetto, se il Parma, colpevolmente, non avesse rinunciato troppo presto al sogno tricolore per concentrarsi sulle due finali di Coppa. Così la Juventus, quasi certamente, non pagherà dazio per due distrazioni altrimenti fatali.

Che è successo alla Juventus? Contro la Lazio ha ben giocato, forse una delle sue partite più convincenti o arrembanti sotto il profilo offensivo, salvo precipitare stremata nell'ultimo quarto d'ora, corrosa dagli stress, dalle precarie condizioni fisiche di alcuni suoi pezzi da novanta (si è bloccato nuovamente Vialli, brutta storia) e, soprattutto, dagli eccessivi elogi. In settimana, infatti, su Madama erano piovuti rivoli di miele. Anche un tipo così solitamente parco di complimenti come il Ct Arrigo Sacchi si era lasciato andare: *«In questa Juventus rivedo i magici meccanismi del mio grande Milan»*, Oddio, con una certa dose di fantasia, se pensiamo che quel Milan da favola era ricco di fuoriclasse in ogni ruolo (dai tre sublimi olandesi, a Baresi, Maldini, Ancelotti, a un giovane e dilagante Donadoni) e questa Juventus è invece un concentrato di grinta operaia, un miracolo di determinazione e di mutuo soccorso. Personalmente, continuo a trovare il parallelo più attendibile con la prima Juventus di Trapattoni, quella autarchica, che nel 1977, al termine di una galoppata irresistibile conquistò scudetto e Coppa Eufa con tanti guerrieri indomiti a suonare la carica.

Quell'autorevole e gratificante parallelo sacchiano, però, de-

Sale l'Inter del ritrovato Bergkamp, mentre gli errori di Batistuta dal dischetto condannano la Fiorentina

A Napoli Bergkamp è finalmente stato all'altezza della sua fama

Grandi manovre in quella zona di classifica che vive nella speranza di un piazzamento Uefa, con tutto quanto ne deriva in fatto di onori e di soldi (soprattutto: non si vive di solo Totogol). Le vittorie di Roma e Lazio rendono le due squadre romane praticamente sicure dell'Europa, come il rango e gli investimenti in fondo esigevano.

La Lazio ha avuto le sue sbandate, anche frequenti, ma risolto il caso Gascoigne (meglio perderlo che trovarlo) e rivedute certe spregiudicatezze eccessive sul piano tattico, può rendersi protagonista di

A sinistra, Vialli a terra: un altro preoccupante stop in un momento in cui la Juve ha bisogno di lui

ve aver agito sul subconscio della squadra di Lippi: che anziché gestire la partita e attendere le inevitabili magre difensive di una velleitaria Lazio a tre punte, è partita all'arrembaggio senza calcolare le proprie limitate riserve di energia. Poteva, la Juventus, travolgere l'avversaria e chiudere in fretta la gara; ma avendo trovato un Marchegiani super, ha speso invano tutta la sua dote. E intanto Zeman, che ultimamente o si è fatto furbo o viene meglio consigliato, ha tolto una punta e rinforzato il centrocampo, secondo logica.

Così il finale è stato tutto in controtendenza. La Juve sbilanciata e la Lazio inesorabile in contropiede. Il mondo alla rovescia. Lo zero a tre è crudele e ingiusto nelle proporzioni, ma ammonisce la Juventus a non tradire la propria natura. Pensi piuttosto a non mortificare Roberto Baggio, che Umberto Agnelli punzecchia anche a sproposito. Del suo fragile ma determinante campione la Juventus ha troppo bisogno, in questa stretta conclusiva, per potersi concedere ironie fuori luogo. □

un finale al galoppo. La Roma da tempo naviga con sicurezza, sotto la mano di un nocchiero che conosce a menadito i mari e gli scogli.

La novità è il rientro in pompa magna dell'Inter, alla cui guida Ottavio Bianchi ha celebrato la conferma ufficiale con una lampeggiante vittoria a Napoli, là dove ha costruito il capolavoro della sua carriera di tecnico con la conquista del primo scudetto partenopeo. L'Inter sta anche ritrovando il vero Bergkamp, che (come tutti sapevano, tranne chi si è trovato a gestirlo) dà il meglio di sé se impiegato alle spalle di due punte di ruolo, con larghi spazi a disposizione per le sue accelerazioni in palleggio e per le sue conclusioni brucianti. Il terzo gol di Napoli è sembrata una dimostrazione accademica.

Dalla zona Uefa è scivolata fuori la Fiorentina. Una volta Batistuta inventava gol impossibili, adesso l'argentino sbaglia i rigori (due consecutivi). La differenza è tutta qui, perché la difesa è sempre stata di burro. Compreso, anzi in prima fila, il campione del mondo Marcio Santos. Piuttosto, occhio al Cagliari. Tabarez sta facendo un miracolo, ma nessuno lo vuole. Vita dura per i troppo bravi.

Foggia al buio dopo il grande avvio, Cremonese più abituata del Genoa ai finali roventi. A rischio anche il Padova

Come si prevedeva, il Foggia è piombato nei guai sino al collo. Fragile il suo impianto difensivo, velleitaria la sua impostazione d'attacco. Quando si è appannata la strepitosa condizione atletica che ha propiziato il ruggente avvio, i nodi sono arrivati al pettine. Sarà bene buttare giù una mano di conti. Condannate con larghissimo anticipo Brescia e Reggiana, i posti per il viaggio all'inferno sono rimasti due. Gigi Simoni, che se ne intende, ha fissato a quaranta punti la quota della sicurezza. Attualmente la situazione è questa:

Foggia punti 30. Difficile accreditarlo di dieci punti in quattro partite, cioè tre vittorie e un pareggio. Il suo calendario prevede Fiorentina e Lazio in casa, Genoa e Reggiana fuori. Solo la Reggiana non ha stimoli. Ma a quel punto i giochi potrebbero essere già chiusi.

Genoa punti 33. Tre partite in casa (Juventus, Foggia e Torino) una fuori (Padova). Calendario accessibile, Juventus a parte, anche perché il Torino non ha più obiettivi europei. Sette punti non sono chimera.

Cremonese punti 34. Torino e Brescia fuori, Padova e Roma in casa. Con i tre punti di Brescia, le basterebbe un'altra vittoria, o al limite tre pareggi. È la squadra più attrezzata per questi roventi finali. E sembra in ottima condizione.

Occhio però anche al Padova, che ha 36 punti, dovrebbe salire a 39 ospitando domenica la Reggiana, ma poi va a Cremona e a Milano (Inter) e in mezzo ospita il Genoa. Si corre sul filo dei confronti diretti.

Sopra, Chiesa esulta dopo il gol del 2-0 alla Reggiana. La Cremonese affronta con fiducia lo sprint-salvezza

di **Marco Montanari**

PROMOSSI

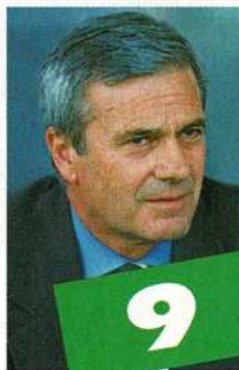
La Sampdoria vede Neri

9 ½

Maurizio NERI
Brescia

Un gol (inutile) al Parma, un altro gol (inutile) e un rigore procurato (ma sbagliato da Corini) contro la Samp: mentre la barca affonda più o meno allegramente, lui continua a battersi come un leone. Neri per caso.

Luigi SIMONI
All. Cremonese

Sono lontani i tempi in cui Gigi faceva il Fenomeno. Oggi, infatti, mantiene un'umiltà che sembra quasi eccessiva, perché la salvezza — per i grigiorossi — varrebbe come uno scudetto.

9

5 ½

Nevio SCALA
All. Parma

Lo riteniamo uno dei migliori tecnici italiani, quindi lungi da noi l'idea di bocciarlo. Però non ci è piaciuto come ha affrontato la partita contro il Genoa, lasciando a riposo troppi titolari. Se la Signora è alla frutta, lui non ha voluto darle l'amaro...

Igor PROTTI
Bari

Segna il gol che chiude il match con il Torino e corre ad abbracciare il panchinaro Tovalieri: alla faccia di Materazzi?

8 ½

8

Romeo ANCONETANI
Amuleto del Genoa

È fallito, ma non è finito. Da un paio di settimane Spinelli lo ha chiamato accanto a sè a vegliare sul povero Grifone. Risultato: quattro punti in due partite. Se non altro, porta fortuna: basterà?

BOCC

La Juve fa u

R I M A N D A T I

Gente Allegri il ciel l'aiuta

5 ½

Freddy RINCON
Napoli

Ultimamente aveva avuto qualche sprazzo interessante ed era arrivato addirittura a scomodare Dio: *«È stato lui a darmi la forza per rinascere»*. Contro l'Inter è tornato a esprimersi ai suoi livelli: rigore sbagliato, errori madornali, «ciccate» esilaranti. E Nostro Signore non c'entra.

5 ½

Max ALLEGRI
Cagliari

Trova modo di salire alla ribalta perché manda a quel paese Oliveira che non gli passa il pallone (ma segna) e Tabarez che lo sostituisce al novantesimo: senza parole.

I A T I

n Ciro

4

Ciro FERRARA
Juventus

Ha disputato un'ottima stagione, quindi la bocciatura non è certo meritata. Però domenica scorsa è andato clamorosamente nel pallone, trascinando con sé la squinternata retroguardia bianconera. Il primato in classifica non è in pericolo: a patto di non esagerare...

2

MARCIO SANTOS
Fiorentina

È la causa principale della crisi viola, Cecchi Gori sta cercando di piazzarlo altrove. Eppure, si lamenta perché da due anni non fa ferie. E quando è in campo, diamine, cosa fa: lavora?

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Ezio LUZZI
Rai

L'intramontabile Ezio domenica ci ha raccontato Piacenza -Ancona. Secondo minuto, palla fuori: *«Gool, Piacenza in vantaggio»*. Nono minuto, palla finalmente in rete: *«Gool, raddoppio del Piacenza»*. Cinque minuti più tardi: *«Il secondo gol di Inzaghi è stato annullato»*. Forse gli asini siamo noi, che lo stiamo ancora ad ascoltare.

Serie A

PAOLO megl

400

Per **Maldini 400** gare ufficiali col Milan. Fra tre domeniche potrebbe superare papà **Cesare**, chiudendo così un paragone sempre ingombrante. La storia del **bello** del calcio

dall'inviato **Matteo Marani**

MILANO. *«Solo perché mi chiamo Maldini non vuol dire che io sia nato calciatore. Anche io devo correre, allenarmi, lavorare con impegno tutti i giorni. Quando c'è uno che scatta in area palla al piede chi volete che lo fermi? Mio padre?»*. Lo avrete senz'altro riconosciuto. È il ritornello scandito da Paolo Maldini nel fortunato spot della Nike trasmesso in questi giorni sui vari canali televisivi. Uno slogan che racchiude già in sé tutta la vita e la carriera del suo protagonista, obbligato da sempre a confrontarsi con la popolarità del padre Cesare.

RECORD. Un'ombra che in realtà Paolo si è levato di dosso con grande merito in questi anni. Da ormai dieci stagioni è uno dei più importanti personaggi del calcio in Italia e all'estero, con la maglia azzurra della Nazionale e con quella rossonera del Milan. Con quest'ultima ha raggiunto domenica scorsa, nella partita vittoriosa contro il Foggia, la quattrocentesima presenza in gare ufficiali. Un record se rapportato ai suoi 26 anni, che lo porta a sole due distanze (402) da papà Cesare, bandiera come lui del Milan. *«Papà è una persona intelligente e rispettata da tutti»* ha spiegato a più riprese Paolo parlando del celebre genitore. *«Il fatto che sia un allenatore e che sia entrato nel calcio prima di me ha poco valore. Per me resta semplicemente un padre, un padre come qualunque altro padre»*.

UNDER 21. Un rapporto vissuto con affetto e senza mai gelosie fra i due (vicini anche professionalmente ai tempi dell'Under 21), tanto che papà «Cé-Cé», come lo chiamano Paolo, mamma Maria Luisa e i 5 fratelli, gestisce ancora oggi i suoi risparmi: *«Mi fido ciecamente di lui»*. Ma al tempo stesso il confronto fra i due ha sempre attratto tutti, giornali in testa. E così per Paolo il cognome è diventato spesso un esame cui sottoporsi. Quattro scudetti, 3 Coppe dei Campioni, un secondo posto al Mondiale e un podio nella classifica del Pallone d'Oro il gennaio scorso, non sono stati sufficienti a Paolo per cancellare l'accostamento con Cesare. Questa volta ci hanno pensato le statistiche a riaprire la rivalità fra padre e figlio: le 400 presenze di Paolo contro le 402 di Cesare. Fra tre domeniche il sorpasso probabilmente sarà avvenuto, ma la rivalità continuerà.

BARESI. La domanda è: dove dovrà arrivare Paolo il bello per cancellare ogni paragone? *«A Baresi. Vorrei diventare come Franco»* dice a tutti guardando gli interlocutori con quegli occhi verdi che non hanno fatto impazzire solo Adriana Fossa, sua moglie dal dicembre scorso, ma anche tante ragazzine. Una rincorsa iniziata dieci anni fa, quando il barone Nils Liedholm (*«Mi è rimasto nel cuore»* dice) lo lanciò in Serie A a Udine. Da allora Paolo è diventato titolare fisso nel Milan, cancellando anche le tante cattiverie subite ai tempi delle giovanili, quando si parlava di lui come del solito raccomandato. *«Dovevo convincere i parenti dei miei compagni che non giocavo soltanto perché ero figlio di Cesare Maldini»*. Non ha

E intanto Mancini spegne le 500 candeline

Domenica scorsa non c'era solo la ricorrenza delle 400 partite ufficiali di Paolo Maldini in maglia rossonera. A Genova, nel match fra Sampdoria e Brescia, si festeggiavano le 500 presenze in blucerchiato di Roberto Mancini (la sua prima stagione a Genova fu nel 1982-83). Il capitano doriano ha disputato 362 match in campionato, 97 in Coppa Italia e 41 nelle Coppe Europee, realizzando complessivamente la bellezza di 141 gol.

Raggiungendo quota 500, Roberto Mancini entra anche nel club esclusivo dei «fedelissimi» del nostro calcio. Sono infatti solo 13 i giocatori italiani che hanno superato questo traguardo nella loro carriera. In testa alla speciale graduatoria della «bandiera» c'è Gianni Rivera, che con la maglia del Milan giocò 653 partite ufficiali. Alle sue spalle, un'altro rossonero: Franco Baresi, giunto con la partita di domenica a quota 640.

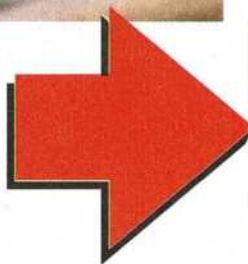
io di papà

mai reagito in modo scomposto davanti alle cattiverie, *«perché sono un ragazzo tranquillo, semplice, che si entusiasma ancora»*. Le uniche varianti concesse sono alcune serate nella discoteca Hollywood (dove ha incontrato Adriana 6 anni fa) e la musica rap. La settimana scorsa ha iniziato una collaborazione con «Radio Studio 105», assieme all'amico Ringo, in cui si è parlato tanto di musica e poco di calcio.

RUMORE. Dice che il suo segreto sono stati l'umiltà e il quieto vivere (*«Ho sempre cercato di essere me stesso e credo di esserci riuscito»*). Forse perché quel cognome e quel paragone assordante con papà hanno fatto troppo rumore in tutti questi anni. Una fuga per la vittoria? □

Tutte le gare e i trionfi di Maldini

Campionato	282
Coppa Italia	50
Coppa Campioni	49
Coppa Uefa	6
Supercoppa Eur.	5
Supercoppa It.	4
Intercontinent.	4
Totale	**400**

HA VINTO
4 scudetti
3 Coppe Campioni
2 Coppe Intercontin.
2 Supercoppe Europee
2 Supercoppe Italiane

Ecco il film della vita di Paolo Maldini. Dall'alto, bambino con papà Cesare; la prima Coppa dei Campioni vinta contro la Steaua a Barcellona; impegnato con la Nazionale ai Mondiali in America; con la moglie Adriana Fossa. Sopra, Paolo domenica scorsa

L'OCCHIO TECNICO

di **Giacomo Bulgarelli**

Parma: grande centrale cercasi

Ci risiamo. Il Parma ha perso un'altra occasione per riavvicinare la Juventus, forse perché già troppo concentrato sulle sfide di Coppa con i bianconeri. Ma di ciò non vorrei parlare in questo nostro angolo. Vorrei invece esaminare un po' quello che potrebbe essere il futuro degli emiliani, tema assai dibattuto in questi giorni, visto che si legge di arrivi e possibili partenze.

Io, e lo dico subito con chiarezza, non credo che il Parma abbia bisogno di grandi rivoluzioni. Non si possono fare dei processi a una squadra che è seconda in classifica ed è in finale nelle due Coppe in cui era impegnata. Non sono quindi d'accordo nemmeno con la contestazione dei tifosi a Nevio Scala, costretto a essere scortato dalla polizia fino a casa. Semmai per il Parma è più opportuna una rinfrescata, nel senso che la squadra di oggi ha bisogno di qualche semplice ritocco per diventare ancora più competitiva. In questo contesto, credo che l'acquisto di un centrale sia necessario. Brolin, che si è dimostrato sempre un ottimo elemento, non mi convince del tutto come candidato a questo ruolo.

Non bastano l'esperienza o la grinta per essere un buon direttore di orchestra, ci vuole una vera attitudine, come dimostra Paulo Sousa. I dirigenti gialloblù avevano puntato quest'anno su Dino Baggio, ma nemmeno lui si è mostrato adatto al compito. A questo punto non resta che guardare all'estero. L'uomo giusto potrebbe essere il brasiliano del Deportivo Mauro Silva, ma un brutto infortunio lo ha tenuto a lungo bloccato. C'è anche Guardiola, ma come incontrista lascia a desiderare. Quanto a Redondo, il discorso si è chiuso con il passaggio al Real Madrid. I dirigenti del Parma avranno difficoltà a trovare un'alternativa a Pin, ormai avanti con gli anni. Ma sono convinto che loro per primi conoscano l'importanza di trovare un centrale.

DIFESA. Detto del centrocampo, passiamo alla difesa. I terzini non sono in discussione. Se Di Chiara viaggia ormai sulla trentina, c'è sempre Mussi a dare garanzie per il ricambio. Non sono in discussione nemmeno Apolloni e Minotti, due uomini molto importanti in questo Parma. Nutro invece alcuni dubbi su Fernando Couto. Il portoghese ha iniziato il campionato alla grande, ma poi la tentazione di spingersi in avanti ne

LA VOCE DEI LETTORI

Spinelli, non dovevi cacciare Scoglio

Quest'anno il Milan si confermerà campione d'Europa e il Genio montenegrino rifilerà due «pornellucce» a Rijkaard e compagni.
FRANCESCO FAUSTO, FRANCESCO QUINTARELLI - VITERBO

Caro Spinelli, se siamo quart'ultimi la colpa è solo tua. Non dovevi esonerare Scoglio.
GIOVANNI - GENOVA

Napoli, 7 maggio 1995. Nicola Berti e Dennis Bergkamp: il giorno dei fuoriclasse.
NICOLA CALDERONI - RAVENNA

Moratti tieni Bergkamp. Se Dennis va in un'altra squadrone segna 20 gol all'anno. Pensaci.
MARCO ROSSI - VICENZA

Forza Bologna, tornerai tra le grandi perché sei la migliore.
LUCA - BOLOGNA

Se mandano via Sosa dall'Inter, giuro che divento milanista.
TOMMASO '80

Si parla tanto della sfida infinita tra Parma e Juventus, ma dal prossimo anno sempre forza Inter, vinceremo tutto. Dai Moratti, siamo i più grandi.
GIACOMO - MONTECCHIO (AR)

Vlaovic sei un fenomeno.
MARCO GIORGI - PADOVA

Lazio, un 3-0 che vale una stagione. E così la Coppa Italia è vendicata.
GIAMPIERO - LATINA

Adesso che è diventata imbattibile anche la difesa, non ci ferma più nessuno. Forza Lazio, l'anno prossimo vogliamo lo scudetto.
GIGI, FRANCO, BEPPE - ROMA

Agli juventini: perché avete pagato il biglietto? Tanto si sapeva che vinceva la Lazio...
MATTEO SCIRELLI - ROMA

Non ti illudere, Parma. Hai vinto l'andata-Uefa contro la Juventus, ma lo scudetto e la Coppa Italia saranno nostre. Juve forever.
SARA

Scala ci ha stancato: ogni volta che la Juve perde lui non fa nulla per raggiuntarla. Finché ci sarà lui non vinceremo nulla.
GIALLOBLÙ ARRABBIATO

Napoli 1 - Inter 3. Volevamo andare in Coppa Uefa? Stiamo calmi, pensiamo a salvarci.
CHRISTIAN DI GAETANO -CASSINO (FR)

Questo Napoli non va per niente. In Uefa non ci arriviamo propio. Ecco la formazione del futuro: Taglialatela, Cannavaro, Tarantino, Ametrano

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

LA VOCE DEL GUERINO è a vostra disposizione

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

A fianco, Brolin: anche se uomo importante, non è il centrale di cui il Parma ha bisogno per il futuro

ha abbassato il rendimento. Leggendo i giornali si capisce che la dirigenza emiliana gli sta cercando un sostituto e forse il compito è meno difficile che per il centrale.

L'ultima riflessione riguarda l'attacco. È capitato spesso in questi anni che si sia messo in discussione il valore di Faustino Asprilla (il quale vorrebbe il Milan...). Io qui lo voglio difendere. È vero che il colombiano non ha fatto molti progressi dal punto di vista tattico, rimanendo troppo individualista, ma resta un grande giocatore. Oltretutto, in giro non vedo attaccanti più forti di lui. Solo Zamorano, Shearer e Stoichkov, anche se tutti diversi da Asprilla, possono essere dei validi sostituti. Per la terza punta da affiancare al colombiano e a Zola, la scelta è molto vasta, ma è un argomento di poca importanza, dal momento che lo schema ideale dei gialloblù prevede le due punte.

Insomma, non apporterei cambiamenti strutturali al Parma e aspetterei comunque il risultato delle finali di Coppa prima di dare qualsiasi sentenza. L'unico vuoto vero è quello del centrale. Lo ha detto anche Minotti: in mezzo al campo serve un leader. Aggiungo io: uno alla Paulo Sousa. Guarda caso l'uomo che sta dando lo scudetto alla Juve. Quello scudetto che il Parma non è riuscito a far suo quest'anno. Dite che tutto questo è solo una coincidenza? □

Ai lettori

Stiamo preparando per voi: il poster di

JUVENTUS e PARMA

La storia degli scudetti della Juventus

Il poster-story del MILAN di Coppa dei Campioni

Prenotate i prossimi numeri del

Boli, Cruz, Buso, Jugovic, Branca, Carbone, Pecchia.
FRANCESCO DAMIANO - CASERTA

Prima Maradona, poi Gianfranco Zola e... adesso Carbone.
VINCENZO - NAPOLI

La Fiorentina ha perso 2-0 con la Roma, ma l'Europa è ancora raggiungibile
MARCO ISOLA - FIRENZE

Complimenti a Mancini per le sue 500 presenze con la Samp: capitano sei unico!
ALESSANDRO - IMPERIA

Zenga ed Eriksson sono la rovina della Sampdoria. Sarei proprio contento se se ne andassero.
TOMMY LA FORTEZZA - CERVIA (RA)

Auguri al mio super-super-super Dennis Bergkamp, che il 10 maggio compie 26 anni.
ANGELA CRISTIANO FRATTAMAGGIORE (NA)

Abbiamo perso. E allora? Lo scudetto è sempre più nostro; e anche la Coppa Uefa e la Coppa Italia finiranno alla Juventus.
RICKY '74 - OSTUNI (BA)

Grazie, Cagni, la Serie A è di nuovo nostra. E questa volta non ce la lasceremo portare via come l'anno scorso.
GIULIO CRISTALDI - PIACENZA

Roma, sei sempre più magica. Bravi tutti, ma un ringraziamento particolare vorrei farlo a Mazzone. E al grandissimo Abel, naturalmente.
FEDERICA - NETTUNO (ROMA)

Dopo l'effetto Moratti, l'effetto Bianchi. Il nome non ha importanza, purché l'effetto nerazzurro continui.
ORGOGLIO INTERISTA - SASSARI

Tre gol meravigliosi e il futuro sorride. Forza Inter!
ALEX - S. DONATO MILANESE (MI)

Andrea Fortunato il tuo ricordo sarà sempre con noi.
MONICA BELLI - NOVARA

La tragedia di Fortunato deve servire da insegnamento ai tifosi violenti.
LUIGI - NAPOLI

Un applauso a tutte le curve di Italia: gli striscioni in ricordo di Fortunato sono la dimostrazione che la solidarietà vince sempre.
UN DRUGO - VERCELLI

La schedina di domenica

CONCORSO N. 39 DEL 14 MAGGIO 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Brescia-Napoli	2	2	2
Cagliari-Sampdoria	1 2	1 2	1 2
Foggia-Fiorentina	1 2	1 X 2	1 2
Lazio-Inter	1 X 2	1 X 2	1 X
Milan-Roma	1	1	1
Padova-Reggiana	1	1	1
Torino-Cremonese	1 X	1 X	1 X
Cosenza-Perugia	1	1	1
Palermo-Chievo	1	1	1 2
Pescara-Ascoli	1	1	1
Udinese-Piacenza	X	X	X
Pontedera-Avellino	X 2	X 2	X 2
Benevento-Nocerina	1 X 2	1 X 2	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 38:111212X12X12X. Il montepremi è stato di lire 21.547.847.502. ai 551 vincitori con 13 punti sono andate lire 19.553.000. Ai 15.547 vincitori con 12 punti sono andate lire 691.100.
TOTOGOL: Combinazione vincente: 1-6-10-12-15-18-19-28. Il montepremi è stato di lire 6.577.466.196. Ai 410 vincitori con 7 punti sono andate lire 4.812.000. Ai 17.503 vincitori con 6 punti sono andate lire 111.900.

L'Italia ha la festa nel pallone

Si celebra in tutt'Italia la Festa del livore. Fazioni, correnti e bande armate si affrontano in un tripudio gioioso e stizzito di bandiere, insulti e spintoni. Trionfa il «particulare» che sarebbe piaciuto a Guicciardini, noto animatore di talk show del Cinquecento. Sulle tavole imbandite trionfano i piatti prediletti dal regime e pubblicizzati dalle più alte cariche dello stato: rospi e retorica. Colpi preferiti nell'agone quotidiano: quelli bassi, mentre non si ha quasi più notizia dei loro omologhi proibiti, ma solo perché è il concetto stesso di proibito, o vietato, a non trovare cittadinanza nella pseudo-seconda repubblica dei turlupinatori da supermarket. Il mondo del calcio, da tempo immemorabile considerato dai più insigni intellettuali come la sentina dei peggiori vizi nazionali, assiste in compunto silenzio alla imponente (e toccante) opera di rivalutazione.

Il bell'Antogno viola di rabbia

Giancarlo Antognoni esprime il suo pensiero sulla Juventus, dopo le scintille dello scontro diretto di sabato scorso al Franchi. «*Sono arrabbiato, perché tutto quello che si è visto e sentito in tv, in questi giorni, non può smentire quello che si è visto in campo. Abbiamo vissuto una settimana difficile e da uno come Ravanelli non mi aspettavo un comportamento di quel genere. Il pubblico è stato civile. Ravanelli avrebbe dovuto comportarsi alla stessa maniera e assumersi le sue responsabilità, anche perché è un giocatore della Nazionale. Invece in tv non ha mai ammesso di non essere stato sfiorato da Toldo. Ha detto invece che è caduto per la paura dell'impatto; è una scusa, doveva solo confessare la sua simulazione. E i simulatori dovrebbero essere squalificati, dovrebbero valere le prove televisive, come succede in Germania. A noi, invece, ammoniscono Batistuta per un clamoroso fallo da rigore... Se fossi stato Ravanelli, non avrei detto all'arbitro che il rigore non c'era, perché ognuno tira l'acqua al suo mulino, ma dopo, in tv e sui giornali, avrei ristabilito la verità. Lo stile Juve è caduto in basso con certi personaggi, la Vecchia Signora ha perso il suo fascino. Bettega? Lo vedo reclamare quando qualcosa non va per il verso giusto, ma ora ha il coraggio di protestare anche quando va bene. È un uomo di calcio, ma evidentemente è abituato troppo male. Io, invece, sono abituato soltanto a subire e ora mi sono stufato. Becco e bastonato, così non va. Ho sentito Bettega che criticava i giornalisti di Canale 10, li accusava di campanilismo; questo è preoccupante, non la mia reazione, che è a mente fredda. Così come è grave il modo arrogante con cui ha detto agli stessi giornalisti, a microfoni spenti, che avrebbe fatto chiudere la loro televisione. Altro che stile Juve, esiste invece uno stile Fiorentina che accetta sempre il verdetto sul campo*». A conferma dell'assunto, il suo giudizio su Stafoggia, arbitro della partita incriminata, è senz'altro positivo, nel segno di una salutare sportività: «*È stata una designazione infelice. Stafoggia ha arbitrato la Juve a Firenze dopo i fatti di Juve-Roma. Aveva diretto anche Juve-Fiorentina e Inter-Fiorentina, con qualche problema per noi. Ha arbitrato tre volte la Juve e, guarda che combinazione, i bianconeri hanno sempre vinto. Non abbiamo alcun pregiudizio su Stafoggia, ma non doveva arbitrare la partita di Firenze*». Quell'umanissimo sfogo dimostra che è ancora possibile recuperare un minimo di serenità nell'ambiente del calcio. Basta abolire la sconfitta.

3 Mercoledì

Lazio: via dalla Gazza folla

Clima rovente alla Lazio. «*Crampi allo stomaco, conati di vomito, giramenti di testa*» scrive il Corriere dello Sport-Stadio: «*questi i sintomi manifestati all'improvviso da Gascoigne, che si è trattenuto al campo appena venti minuti, ha parlato con il medico, poi è risalito in macchina ed è sparito. "Non sono in grado di allenarmi, ho qualche linea di febbre", ecco la versione fornita dall'inglese e riferita dai dirigenti della Lazio. Una vicenda strana, confusa, contorta, che dà adito a svariate interpretazioni. Prima di tornare nella sua villa di Formello, Paul non ha atteso neppure l'arrivo di Zeman al centro sportivo, non si è giustificato con il tecnico, non gli ha illustrato i problemi. L'ha cordialmente evitato. Alle 9.50 ha lasciato l'asfalto di Tor di Quinto con una busta di medicinali. Una malattia diplomatica? Pur non ricorrendo alla dietrologia, è normale che le frasi pronunciate da Gascoigne al network londinese Channel Four abbiano destato perplessità anche in Zeman. Una sorta di ricatto che non è stato gradito dai vertici della società: "O gioco davanti alla difesa, oppure vado via". Un atteggiamento che ha ulteriormente contribuito ad avviare le pratiche di divorzio, a sancire un distacco scontato*». È forte dunque il sospetto che l'influenza l'asso inglese, più che prenderla, l'abbia perduta. Sui dirigenti della Lazio.

Il Governo boccia la ragion di stadio

Storico intervento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (con delega per lo sport), Lamberto Cardia, al Consiglio Nazionale del Coni, in merito alle richieste di maggiori proventi dai concorsi pronostici avanzate dalla Lega cal-

cio, cioè dalla produttrice dello spettacolo: «*Cercate di risolvere da soli, con la vostra linfa, i problemi*» ha detto il prestigioso esponente dell'esecutivo rivolto al mondo del calcio; «*se vi illudete che lo Stato possa in questo momento rinunciare a una lira dei proventi fiscali che dal calcio gli provengono, siete fuori strada*». Commento (ermetico) di un insigne rappresentante del consorzio dei presidenti del pallone: «*Si conferma sempre più la fondatezza di un antico assioma: l'ottusità è una fortezza inespugnabile*».

Venerdi

Tutti per Bruno Bruno per la figlia

Sconcerto a Reggio Emilia, dove sono crollati i piani del club emiliano per la panchina della prossima stagione: «*Martedì*» scrive il Corriere dello Sport-Stadio «*Dal Cin ha telefonato a Bruno Giorgi per chiedere la sua disponibilità ad allenare la Reggiana. "La ringrazio ma non posso — ha risposto Giorgi —. Per impegni familiari non sono libero fino a settembre, ottobre". È lo stesso Giorgi a spiegare i motivi: "A malincuore, l'ammetto, ho dovuto rinunciare alla proposta di Dal Cin, ma l'affetto per mia figlia è decisamente prioritario rispetto alla mia professione. Da un anno e mezzo non vedo mia figlia Elena che vive in Svezia ed è legata sentimentalmente a un componente degli Europe. Non abbiamo mai la possibilità di vederci e ci siamo ripromessi di trascorrere assieme le prossime vacanze estive. Il ruolo di padre ha avuto il sopravvento sull'allenatore. Avevo già ricevuto altre proposte da parte di una società di Serie A e tre di Serie B, ma anche a loro ho dato la stessa risposta. Per il momento non posso impegnarmi professionalmente, se ne riparlerà in autunno. Sono disposto a sacrificare carriera e ambizioni per essere un bravo genitore"*». Un gesto che ha commosso il mondo del calcio, suscitando inconsolabili rimpianti: se il Giorgi allenatore fosse stato in gamba come l'omonimo genitore, avrebbe in bacheca una decina di scudetti.

Zero Zero Ottavio con licenza Inter

Con un comunicato ufficiale, l'Inter annuncia l'allenatore della prossima stagione: «*Il Football club Internazionale comunica che è stato rinnovato per un altro anno l'incarico di allenatore della prima squadra al signor Ottavio Bianchi*». È la conferma più attesa dai tifosi. Essa dimostra che Moratti non mentiva quando giurava di essere pronto a soffrire per la sua Inter.

A sinistra, Paul Gascoigne comincia a sentire odore di bruciato. Sotto, Oscar Tabarez è rimasto solo

Non va più di moda l'Oscar dell'ingaggio

Sulle gazzette, Oscar Washington Tabarez, ex allenatore fenomeno del nostro calcio, annuncia ufficialmente la propria amarezza: «*La mia nostalgia per i familiari lontani non ha niente a che vedere con il lavoro. Non ho mai detto che intendo lasciare comunque l'Italia. Non è così e lo ribadisco. Se mi venisse avanzata un'altra proposta, ma non solo dall'Italia, e valutassi positivamente le condizioni in cui verrò a trovarmi, sarei pronto ad accettare e ripartire fin dalla prossima stagione con una squadra che mi offrisse la possibilità di lottare per traguardi importanti*». Che, stando alle voci sulle sue richieste all'Inter (tramite il procuratore Pablo Casal, secondo i soliti beninformati), sono effettivamente ambiziosi: un milione di dollari all'anno di ingaggio.

Sabato

Mal comunitario mezzo gaudio

Sulle gazzette di oggi esplode la bomba: grazie a un'interpretazione rivoluzionaria sollecitata da Matarrese al governo del calcio mondiale, Weah è da considerarsi «comunitario». Si schiudono nuove possibilità per gli italiani (di cittadinanza) Balbo e Sensini. Esulta il tifo, si indigna Campana, il «Cofferati delle pedate», per la disinvolta passeggiata sui regolamenti attuata a scopi politici. Tra i commentatori più acuti, qualcuno fa notare come il trafelato viaggio di Matarrese a Zurigo a questuare il nulla osta dai Sommi Duci della Fifa, Havelange e Blatter, sia stato pleonastico, competendo esclusivamente a ogni Federazione la normativa sugli stranieri, nel quadro delle regole generali. Quel giudizio appare ingeneroso nei confronti del presidente federale: egli si è trasformato in Grande Accattone (di consensi) esclusivamente in nome del calcio. Quello nel didietro che gran parte dei suoi elettori sta meditando febbrilmente da qualche tempo di sferrargli.

7

Domenica

Fratelli d'Italia, chi taglia s'è desto

L'Italia è finalmente un Paese felice, da quando, su sollecitazione amorevole del capo dello Stato, è stata reintrodotta la censura. «*La ripresa televisiva di cartelloni di propaganda per il referendum sulla Tv*» informa la Gazzetta dello Sport «*è stata vietata venerdì dal garante Santaniello. Ma pare che oggi, in alcuni stadi, compariranno cartelloni di questo tipo. La Rai è orientata a evitare di trasmettere le loro immagini anche a costo di perdere le scene salienti delle partite di calcio*». Se l'operazione oscuramento andrà in porto, magari nelle prossime teletrasmissioni di partite in diretta, gli utenti saranno comunque gratificati da splendide azioni da gol. Alla decenza.

Berlusconi-Agnelli, patto contro le follie. Il **Milan** rallenta per Weah, la **Juve** fa soffrire Baggio. Intanto le due grandi preparano altri colpi: Winter in bianconero e...

Asprilla al Diav

di **Aldo Loy**

Confermate le indiscrezioni del «Guerino», pubblicate nel numero scorso. Tutti davano per fatto l'affare-Weah, meno noi, e Berlusconi ci ha confortato del suo augusto parere. *«Il prezzo di Weah sta salendo vertiginosamente e noi del Milan non possiamo scialacquare»*. Parlava da presidente del Milan o da patron di Forza Italia? Galliani non si è arreso, ma a quanto pare il Milan sta tornando alla carica per Casiraghi ingaggiando uno sprint-derby con l'Inter. Il tema della moralizzazione del calcio sta a cuore a molti, famiglia Agnelli inclusa. Il Paese soffre e non è possibile fare i Paperoni. Il dottor Umberto (Agnelli) lo ha detto a chiare lettere: *«Il contratto di Baggio è un problema, ma noi dall'ultima offerta non possiamo derogare»*. Baggio ha risposto con ironia: *«Ho la mano destra infortunata e non posso firmare»*. Insomma, siamo sull'orlo di una crisi di nervi e nelle prossime settimane non è da escludere una sopresa: o che Baggio firmi prima della finale di Coppa Uefa, oppure che, tra un mese, saluti e vada al Barcellona o all'Inter di Massimo Moratti che vuole fare un colpo.

Il Milan ha ufficializzato, per bocca del solito Berlusconi, che non gli dispiacerebbe Asprilla. Il Dottore, si sa, è come l'Avvocato: ama i giocatori talentuosi in grado di dare spettacolo e Tino è tra questi. Asprilla col Parma non è che vada d'amore e d'accordo ed ecco che l'affare è possibile,

Roma: ciao Agnolin, ecco Grimaldi

Ormai è certo: tra Agnolin e Sensi è rottura e la Roma a fine stagione avrà un nuovo Direttore Generale. Difficilmente l'ex arbitro riuscirà a ricucire i rapporti col suo focoso ormai ex Presidente, che gli rimprovera alcuni interventi politici assunti senza il suo avallo. Tra Sensi e Agnolin i rapporti si sono guastati quasi subito, perché Sensi vuole essere l'unico a comandare e perché Gigi da Bassano è uno che non si lascia telecomandare. È un problema di carattere perché, per il resto, la gestione della Roma, sotto Agnolin, non è stata povera di successi. La squadra, più o meno, funziona; la società ha incassato il trenta per cento in più della scorsa stagione. Chi prenderà il posto di Agnolin? I bene informati fanno un nome: quello di Mauro Grimaldi, un funzionario sponsorizzato dal generale Di Martino. Avrebbe battuto in volata Giorgio Catalano, oggi vice di Agnolin ed esperto di questioni amministrative, e un noto giornalista che avrebbe gradito fare il salto della barricata e l'aveva fatto sapere a Sensi!

magari mettendoci dentro Lentini oppure lo stesso Boban. Savicevic non si tocca (firma sino al '98) neanche per Baggio. Al Milan hanno fatto firmare Baresi per un anno ancora e Maldini sino al 2000, pensate un po'.

Ufficiale l'addio di Gazza Gascoigne all'Italia e quello di Miura: non hanno avuto consensi e fortuna. Miura è arrivato... pagando; Gazza facedosi pagare lautamente ma dando poco o niente in cambio, se non le sue mattane a uso dei fotografi. La Lazio, se perderà alle buste Casiraghi (probabile scambio con Winter, dicono a Roma) punterà su Ciccio Baiano, sponsorizzato da Zeman, che si trova in una situazione delicata: Cragnotti non lo ama più e gli ha dato un'ultima possibilità: o la Lazio centra traguardi importanti nella prossima stagione oppure il boemo dovrà fare le valigie.

volo

In casa Inter, come leggerete nelle pagine seguenti, c'è un po' di confusione. Resta Bianchi, ma il programma è tutto da definire, anche perché ci sono troppi consiglieri in giro. Sembrava bloccato Zanetti, ma ora all'Inter hanno scoperto che costa troppo. Piace Ronaldo, ma viene giudicato troppo giovane. Interessa Andersson, il centravanti brasiliano scoperto da Tapie in Svizzera e che ora gioca nel Monaco. Casiraghi non è facile da abbordare, Sosa andrà in Inghilterra con tanti saluti. Insomma, Inter ancora in alto mare come anche il Napoli e la Samp.

La Juve cerca Cannavaro e Moggi spera di farcela, grazie ai buoni rapporti col Napoli. Il Parma sta seguendo il libero argentino Ayala e il fluidificante brasiliano Roberto Carlos. Il Genoa ha bloccato il diciottenne svedese Petterson. Ma chi ha firmato: Spinelli o un nuovo padrone? □

In alto, a sinistra, Tino Asprilla e, a destra, George Weah. Sopra, Winter. Sotto, Agnolin, direttore generale della Roma: se ne va

PALLA AVVELENATA

di **Paolo Ziliani**

Il prontuario del calciomercato

Mentre scema di giorno in giorno l'interesse per le vicende del campionato, monta — in tutta la nazione — la febbre del calcio-mercato. Pensando di fare cosa gradita ai lettori del «Guerino», ecco un prontuario delle parole-chiave di quella scienza — non proprio esatta — che risponde al nome di compravendita dei calciatori. Per capire tutto, ma proprio tutto, sulle trattative d'estate.

Procuratore. Figura relativamente nuova del mondo del calcio, dicesi di chi fa le veci di un giocatore in fase di trattativa, rappresentandolo. Caratteristica del procuratore è la frequenza con cui il soggetto, munito di procura, finisce in Procura. (Cfr. caso-Lentini o caso-Baggio). Sinonimo di procuratore è manager, dove è chiara la provenienza da maneggione, mangione. In pratica pappone.

Parametro. Costo del giocatore determinato dall'intrecciarsi di svariate variabili, come età, livello retributivo, serie di appartenenza, eccetera. Il primo a introdurre il parametro negli affari terreni fu l'inventore del mestiere più antico del mondo: il paraninfo. Famosi i parametri in vigore nei postriboli di tutta Italia prima dell'avvento della legge-Merlin.

Opzione. Diritto di prelazione — e dunque di precedenza — nella trattativa di acquisto di un giocatore, valido entro un dato limite di tempo. Famosa l'opzione esercitata dalla Juventus nell'acquisto del portoghese Figo proprio mentre il Parma esercitava la sua opzione nell'acquisto del portoghese Figo. Il portoghese Figo, infatti non nega un'opzione a nessuno.

Pluriennale. Dicesi di contratto che abbia la durata di due o più anni. Non tutti i contratti pluriennali, però, si chiamano così. Per esempio, quello stipulato da Darko Pancev con l'Inter (4 anni a un miliardo netto a stagione) rientra nella sottocategoria «Vincite al Lotto».

Comproprietà. Proprietà di un giocatore da parte di due — o più — società. Tra le comproprietà più famose della storia del calcio, ricordiamo quella di Paolo Rossi tra Juventus e Lanerossi Vicenza, risolta con un'offerta in busta chiusa. Meno frequente della comproprietà è — nel calcio — la multi-proprietà, ideata e brevettata da Luciano Moggi, che come noto lavora per 35 delle 38 società di Serie A e B. Se l'Almanacco Panini fosse la Bibbia, Moggi sarebbe come Dio: in ogni luogo (inteso nel senso di sede sociale).

Svincolo. Possibilità di liberarsi dal vincolo di appartenenza a una società e di porsi liberamente sul mercato, per realizzare un nuovo vincolo o per ripristinare l'antico. Marchio depositato da Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Tutti i diritti riservati.

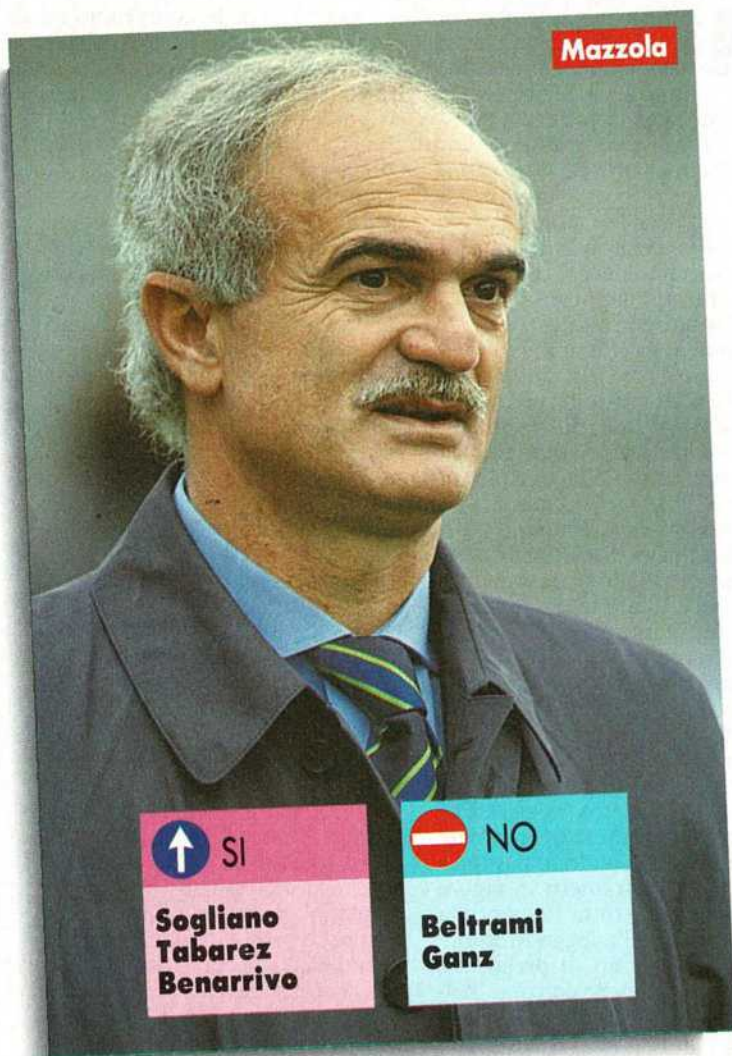
Vertice. Incontro ristretto tra i massimi dirigenti di una società per decidere le strategie di movimento, in fase di campagna-acquisti. Se i massimi dirigenti di società sono, poniamo, Corioni e Maifredi, oppure Spinelli e Maselli, o ancora Luis Gallo e Boskov, in questo caso — più che di vertice si parla di «abisso» societario.

Lista gratuita. Gesto di cortesia che la società riserva, generalmente, al giocatore a fine carriera, protagonista di una lunga milizia nella società stessa, e che consiste nel dargli lo svincolo a parametro zero. Tra le più famose liste gratuite che si ricordino, citiamo quella di Zenga alla moglie Elvira e quella di Gullit alla moglie Yvonne.

Cantonata. Così come le giocate di Cesare Maldini, quando militava nel Milan, erano note come «maldinate», le trattative d'acquisto intraprese da Massimo Moratti, nuovo presidente dell'Inter, sono note come «cantonate». (Cfr. Cantona, attaccante francese del Manchester United specializzato in bidoni).

Dettagli. Particolari del contratto che restano da definire in una fase molto avanzata della trattativa. Per maggiore chiarezza vedi sul vocabolario alla voce «soldi». □

Troppi galli nel pollaio nerazzurro. I vecchi compagni

INTER, pro

di **Aldo Loy**

MILANO. Avrà un bel da fare Massimo Moratti per rimettere in ordine la struttura dirigenziale dell'Inter. Comincia ad accorgersene. Aveva puntato tutto sul recupero delle stelle della grande Inter euromondiale: Mazzola, Suarez, Corso, Facchetti. Con queste bandiere, ha eccitato gli entusiasmi, ormai sopiti, di tifosi amareggiati e delusi. Il tuffo nel passato, secondo il nuovo padrone, era necessario per creare consensi immediati. Moratti aveva scordato, o sottovalutato, precedenti di non poco conto. Tra i quattro grandi non correva, e non corre, buon sangue. Soprattutto tra Mazzola e Facchetti. I due si odiano cordialmente dai tempi di Fraizzoli, quando Mazzola era il cocco e Facchetti non riusciva a scalzarlo neanche alleandosi con la signora Renata alla quale inviava fasci di fiori ad ogni festa prevista dal calendario. Facchetti ad un certo punto disse: o lui o io. E andò via lui perchè Mazzola rimase con pieni poteri. Facchetti si è preso una rivincita con Pellegrini che fece fuori Mazzola e richiamò lui. Ma il successo ebbe breve durata.

È un problema di pelle oltre che di ricordi. Mazzola è vulcanico ed autoritario; Facchetti più diplomatico e suadente. Mazzola si è dimesso dall'incarico nella Federazione senza preoccuparsi di chiedere un contratto economico a Moratti, al quale è legatissimo. Mazzola credeva di ottenere pieni poteri. Così non è stato. Moratti ascolta Mazzola, Suarez, Corso e Facchetti allo stesso modo, ma si appoggia anche a Tavecchio, ad Allodi, ogni tanto telefona ad Herrera e, raccontano, a Cellino del Cagliari che a sua volta sente Moggi. Una specie di catena di

hanno idee diverse: riusciranno ad andare d'accordo?

blemi di traffico

Suarez

SI

Artur Jorge
Zanetti
Ronaldo

Sant'Antonio che al momento sta complicando le grandi manovre dell'Inter.

Mazzola aveva proposto Sogliano come consulente di mercato e sponsorizzava Tabarez come allenatore. Ha detto sì a Benarrivo e no a Ganz e al diesse Beltrami già trattato, a titolo personale, da Facchetti, e aveva detto no anche a Cantona. Facchetti non voleva Tabarez, Sogliano e Benarrivo, preferendo Trap, Beltrami, Ganz e aveva sponsorizzato Cantona . Suarez ha proposto Ronaldo, Zanetti e Artur Jorge come allenatore. Corso, il più defilato, occupandosi di settore giovanile, suggeriva Cagni come allenatore, Milanese e Carbone come rinforzi.

Per metterli d'accordo è stata necessaria una prima, lunga riunione, circa sei ore, martedì 5 aprile, nella sede di via Duse. Neanche il tempo per far colazione, dalle 11 alle 17. Poi, una seconda, venti giorni dopo, con identici risultati. Moratti ha ascoltato tutti ed ha dato mandato a Tavecchio, il general manager, di fare un piano definitivo. Moratti ha capito che deve mettere d'accordo troppi galli in un pollaio e che dovrà ristrutturare anche l'ufficio delle pubbliche relazioni dove oggi lavorano in tanti: Guido Susini, ripescato, Sabatini, che ha ancora un anno di contratto, Miliani, che teme di essere defenestrato, e la signora Wermelinger, addetta personale all'immagine del Presidente. Moratti è un gentiluomo ma ha ormai deciso che, prima o poi, dovrà usare le maniere forti per rimettere in corsa l'Inter. Non è tempo di chiacchiere e di valzer ma di fatti, di programmi, di idee chiare. Il primo passo: la conferma di Ottavio Bianchi. Il quale ha posto una condizione: vuole avere rapporti soltanto col Presidente, alla larga tutti gli altri. Auguri, dott. Massimo! □

Protagonisti

Da **Rossi** a Causio, da **Zola** a Paulo Sousa: Luciano **Moggi** ci svela i retroscena dei suoi più grandi **affari** in 30 anni

dall'inviato **Matteo Marani**

SONO TU

Gli acquisti di Moggi coi prezzi (in milioni). Per Crippa si intende il contratto col Toro

TORINO. Una boccata al sigaro e un lungo silenzio. Un'altra boccata e due parole strette, masticate velocemente. Da sempre parla così Luciano Moggi, più per segnali che per frasi. Chi non lo conosce non riesce a capire cosa significhino certi suoi sorrisi, certi ammiccamenti, il senso di una parola che in un attimo si ribalta.

Meriterebbe forse uno studio semiotico il linguaggio di Luciano Moggi. E uno studio di termodinamica lo meriterebbe il suo sigaro. Sembra non esaurirsi mai: Luciano fa in tempo a raccontarti la sua vita, una carriera lunga ormai 30 anni, fa in tempo a passare un'ora al ristorante con te e la brace resta perennemente accesa. Forse anche quel sigaro magico ha influito nell'immagine modello Al Capone di Luciano Moggi. Faccendiere, spregiudicato, ambizioso, privo di scrupoli: sono solo alcune delle definizione scelte per lui. Una sorta di gangster, il grande capo dei maneggioni. Il nemico della Morale.

Quanta di questa fama è in realtà figlia dell'invidia oppure dei luoghi comuni, per i quali chi lavora coi soldi è per forza un poco di buono? È una domanda a cui il figlio del ferroviere di Civitavecchia, il parvenu con i vestiti da provinciale e con l'accento spiccatamente romano, l'uomo che quest'anno è riuscito a co-

Come si può parlare di mercato senza parlare del suo Re? Di Luciano Moggi, l'uomo che negli ultimi 30 anni è stato il protagonista più importante del calcio-mercato, il grande supermarket della pedata che proprio in queste settimane vive la sua vigilia. Abbiamo chiesto all'attuale dirigente della Juventus, il vero creatore del gruppo bianconero che si avvia a vincere lo scudetto, un lungo ricordo di questi anni. I colpi più audaci, le astuzie più sofisticate, le operazioni più sofferte. Ecco in ordine temporale tutti i grandi affari conclusi dall'ex ferroviere di Civitavecchia, uniti ai ricordi dei presidenti con cui ha lavorato. La storia di un anonimo stopper di periferia giunto ai vertici del calcio come dirigente e talent scout.

TTI FIGLI MIEI

struire una Juve nuovamente vincente, non si è mai degnato di dare una risposta, infischiandosene bellamente delle maldicenze. Convinto, come dice lui, che alla fine i risultati siano l'unico valore vero di questo mondo. Risultati che nel suo caso non temono smentite e che parlano anche per i suoi silenzi.

FERROVIA. Iniziò nei primi Anni 60 a fare l'osservatore per la Juventus, dopo un passato poco brillante come stopper del Siena. *«Un broccaccio»* dice sorridente. Per mantenere la famiglia aveva lavorato qualche anno in Ferrovia, *«ma non come capo-stazione, ero impiegato nel ramo amministrativo»*. Racconta lui che quel posto se lo aggiudicò in un concorso per 90 posti con 10 mila concorrenti. *«Arrivai terzo»* dice, e se gli si chiede come ci riuscì rispunta il solito enigmatico sorriso.

VAGONI. Nel 1961, mentre l'Italia andava verso la stagione del boom economico e delle proteste studentesche, Moggi andava in treno. Di notte correva sui vagoni di terza classe per vedere, annotare, segnalare nomi di giovani alla Juventus. Era stato chiamato per questo: per occuparsi dei ragazzi. Ed è qui che Moggi è diventato Moggi. Alcuni colpi lo resero subito famoso anche fra i colleghi più affermati. Portò Paolo Rossi alla Juve per 15 milioni. Il fratello del futuro Pablito era già nelle giovanili di Madama, ma non prometteva molto. *«Guarda che Paolo è molto più forte»* dissero a Moggi. Lui andò, convinse papà Rossi che il secondo figlio non avrebbe fatto la fine del primo e l'affare fu fatto. Di quel periodo è anche l'acquisto di Causio. A segnalarlo a Moggi era stato l'allenatore del Barone alla Sambenedettese, Eliani: *«Ho un giovane di grande talento, ma un po' matto»* disse. Una domenica Moggi andò a Forlì per vederlo, trovando sulla tribuna molti altri osservatori corsi a vedere l'aspirante campione. Moggi si innamorò di quel ragazzino bizzoso che sulla fascia destra si mangiava tutti gli avversari: *«Lo feci mettere giù dopo il primo tempo, temendo che gli altri osservatori si accorgessero del suo valore. E lui si arrabbiò come un matto per la sostituzione»*. Una manciata di milioni e anche Causio entrò nella fresca collezione di Moggi.

VIOLA. Presto arrivarono altri pezzi famosi. Gentile, soffiato all'ultimo momento al Torino e alla Fiorentina, Tardelli, strappato all'Inter, e gli altri della straordinaria Juve del Trap e dell'Italia campione del mondo nell'82. Moggi si incuneava negli spazi lasciati vuoti da Italo Allodi, allora direttore sportivo bianconero. Le giovanili gli andavano sempre più strette e forse anche la presenza di Allodi sopra la te-

segue

sta. Perciò dopo 15 anni di matrimonio consumò il divorzio con Madama e preparò le valigie alla volta della Roma di Dino Viola. Un rapporto burrascoso all'inizio. Viola lo costringeva ogni mattina a passare dalla sua abitazione per farsi portare al campo di allenamento di Trigoria, *«ma io non ero un tassista»* dice Moggi divertito.

Alla Roma rimase quattro anni, durante i quali realizzò altri affari importanti. Prese Ancelotti dal Parma, per poco più di mezzo miliardo, grazie all'amicizia con l'allora presidente gialloblù Ceresini e riuscì a far arrivare Roberto Pruzzo (richiesto anche dal Milan) inventandosi gli abbonamenti decennali in tribuna vip. Riprese anche Bruno Conti dal Genoa, per il quale la Roma aveva un diritto di comproprietà, sfruttando l'amicizia con Sogliano. Ma continuarono pure i problemi di convivenza con Viola, *«e pensare che qualche anno dopo mi propose di tornare con un contratto da favola. La prova che era un grande presidente»*. Il più apprezzato da Moggi insieme con Corrado Ferlaino, l'uomo che avrebbe incontrato nell'86 (dopo alcune stagioni alla Lazio e al Torino) e con cui sarebbe nata una delle collaborazioni più proficue del nostro calcio.

CRIPPA. Era l'anno delle contestazioni a Bianchi, della lettera di accuse esibita da Garella negli spogliatoi. *«In tanti avrebbero fatto fuori il tecnico, invece io decisi di togliere i giocatori. Quel Napoli avrebbe vinto campionato, Coppa Uefa e Supercoppa italiana»*. Proprio a Napoli, dove tuttora vive nel quartiere di Posillipo con la moglie Giovanna e i due figli Andrea e Alessandro, Moggi ha scritto quelle che lui considera le pagine più significative della sua carriera. A partire da Crippa, il roccioso centrocampista che lo stesso Moggi aveva portato con sé al Torino qualche stagione prima per poco più di mezzo miliardo. Il Toro non lo voleva mollare, perché De Finis per primo era conscio delle contestazioni cui sarebbe andato incontro. Ma qui venne fuori tutta l'astuzia di Luciano. *«Aveva fatto firmare un opzione al club granata per cui i dirigenti avrebbero potuto vendere il giocatore solo al Napoli. Io sapevo che il Toro aveva bisogno di liquidi e sapevo quindi che prima o poi si sarebbe fatto avanti per venderlo. Aspettai, finché i dirigenti granata non si presentarono nella mia camera all'Hotel Brun di Milano. E così siglammo l'accordo»*.

ALEMAO. Poche ore prima, nella notte, Moggi aveva concluso la trattativa per Alemão. Per sviare i giornalisti, con i quali aveva appuntamento a cena, accampò una scusa generica e salì su un aereo speciale con destinazione Madrid. *«Fu un lungo lavoro, con per di più la paura che si scoprisse in Italia la meta del mio viaggio. Parlammo fino alle 5 del mattino con il giocatore e gli spagnoli. Alle 7, sempre con un aereo speciale, tornai a Milano con la firma del giocatore. A mezzogiorno andai al Gr1 per dire che la campagna acquisti era chiusa, poi arrivò*

Moggi con il tecnico della Juve Lippi: «Lo conoscevo da tempo e l'ho voluto alla guida della squadra»

Diego litigava con Zola e lui lo riprese duramente

QUANDO LUCIANO FECE TACERE MARADONA

Diego Maradona, sgridato da Moggi per la sua vanità

Uno dei meriti maggiori che si riconosce Luciano Moggi è quello di riuscire a gestire gli spogliatoi. La prova sta in un piccolo episodio accaduto ai tempi del Napoli e finora mai raccontato dalla stampa.
Era il periodo delle feste di Natale del '90 e Diego Armando Maradona non era ancora rientrato dalle ferie in Argentina. Toccò quindi a Gianfranco Zola prendere il posto del fuoriclasse sudamericano. Al termine della gara, negli spogliatoi, i giornalisti avevano chiesto a Zola se avesse sentito qualche particolare responsabilità nel vestire la maglia numero 10. Gianfranco disse che in fin dei conti era una casacca come un'altra, importante per lui in quel momento era giocare. La dichiarazione non piacque a Maradona, che al suo ritorno aggredì verbalmente il compagno. *«Vidi Zola molto scosso e così presi da parte Diego: non ti azzardare più a fare certe piazzate, gli dissi. Lui si mise in silenzio e fece subito pace col compagno»*.
Dalla storia di Diego Maradona, Moggi è sempre stato molto colpito. *«Mi ricordo le giocate. Tremavo quando la domenica non era in campo e tremavo durante la settimana per portarlo all'allenamento. Gestirlo era difficilissimo, ma vederlo giocare mi ripágava di tutto»* dice Luciano.
Sulla triste vicenda della droga, delle cocaina tirata nelle notti napoletane, Moggi assicura che nessuno dei dirigenti del Napoli sapeva nulla: *«Né io, né il presidente Ferlaino eravamo al corrente di quanto facesse Diego durante la notte. Certo, alcune voci per Napoli giravano, ma finché come prova hai solo delle chiacchiere non si possono prendere dei provvedimenti»*.
«Nemmeno sua moglie era in grado di sapere cosa combinava Diego» assicura Moggi. *«Lui si chiudeva in casa e nessuno poteva entrare. E poi come si poteva sospettare qualcosa? Quando lo vedevi giocare in campo non ti poteva minimamente sfiorare l'idea che facesse uso di droga. Era veloce, preciso nelle punizioni e nei rigori. Soprattutto con una straordinaria forza fisica che è stata la vera arma in più di Maradona. Ancora di più della sua immensa classe»*.

l'accordo con Crippa».

ZOLA. Ma quello che resta il capolavoro di Moggi è la scoperta di Gianfranco Zola, il giocatore oggigiorno più importante del nostro calcio. Nell'89 era invece un anonimo centrocampista di C. *«Lo vidi per la prima volta con la Turris a Salerno. Gianfranco giocò una grande partita e il suo nome cominciava a circolare velocemente in quei giorni. Decisi di tornarlo a vedere la domenica dopo con il Chieti e mi ricordo che c'erano tanti osservatori. Ma quel giorno Gianfranco non fece nulla di particolare. Qualcuno disse che era la solita bufala. E io lo presi».*

PAULO SOUSA. Inutile sottolineare la validità della scelta, come valide si sono dimostrate quest'anno quelle dei vari Ferrara e Paulo Sousa. Per quest'ultimo si è accesa anche una polemica con la Roma, che si è sentita aggirata da Moggi. L'anno passato Luciano aveva fatto il nome del portoghese a Sensi, ma si racconta che il suo giudizio non avesse trovato molto seguito, forse perché lui restava l'uomo voluto dall'ex socio Mezzaroma. Fatto sta che Paulo Sousa è arrivato alla Juve e sta conducendo da protagonista i bianconeri allo scudetto. È l'ennesimo colpo felice di Luciano Moggi. Ma qual è il suo segreto? *«Gli amici e il lavoro. I primi ti possono dare una mano nel segnalarti i giocatori giusti, poi sta a te andarteli a vedere e impegnarti nelle trattative».*

LEALE. Una ricetta semplice semplice che Moggi ha applicato costantemente in tutti questi anni, diventando il re di un mercato che sta riaprendo proprio in questo periodo. *«Il mercato, a differenza di quello che scrivono molti non è la parte più sporca del calcio. Se non sei un tipo leale vieni tagliato fuori».* E lui tagliato fuori non si è mai sentito...

Matteo Marani

È l'ippica il suo grande hobby

VINCE ANCHE AI CAVALLI

«È stato bello quasi come vincere lo scudetto del campionato di calcio». Fu questo il commento a caldo di Luciano Moggi dopo la vittoria del suo cavallo Offen Lb nel derby di Roma (nella foto il momento della premiazione), la più importante corsa di trotto riservata ai 3 anni italiani. Luciano Moggi è da sempre un grande appassionato di ippica, un amore preso su fin da ragazzo, tramandatogli dal padre Damiano. *«Per me i cavalli sono un diversivo, per mio padre una scienza»* ha ripetuto più volte l'attuale dirigente della Juve.

La sua passione per le corse si è concretizzata qualche anno fa con la creazione di una scuderia, la L.A.G.A.M. (la sigla è data dalle iniziali sue, della moglie e dei due figli), che oltre al famoso Offen Lb ha vantato in questi anni diversi cavalli di buon valore, quasi tutti prelevati dall'allenamento «La Bambolaccia» (che dà vita alla sigla Lb, spesso riportata nei nomi dei cavalli di Moggi).

I cavalli della scuderia L.A.G.A.M., i cui colori della giubba sono biancocelesti, sono allenati in un allevamento del torinese già da anni, prima cioè che Moggi si trasferisse in Piemonte per lavorare alla Juve. Luciano passa spesso a controllare le condizioni dei suoi cavalli e non è raro tuttoggi, nonostante i molti impegni dati dal calcio, vedere il dirigente bianconero negli ippodromi italiani. Alcuni esperti dicono perché Luciano è assai interessato a un paio dei suoi puledri molto promettenti. Calcio e cavalli: per Moggi un binomio... vincente. □

La procuratrice Silvia Patruno

Moggi in gonnella

Se un giorno il nuovo Moggi del mercato fosse una graziosa ragazza barese? Silvia Patruno, 32 anni, una laurea in Economia e Commercio e un passato come libero professionista, è «la» procuratrice. Nell'ambiente del calciomercato è ormai conosciuta per l'articolo determinativo. Quando si dice «la» procuratrice si parla di lei.

Ma perché una donna arriva a fare una professione quasi esclusivamente maschile? *«La mia vicenda è del tutto casuale. Avevo uno studio a Bari ed ero direttore amministrativo di un'azienda. Parlando con alcuni amici calciatori e con le loro mogli ho iniziato ad avvicinarmi al mondo del calcio. In particolare, c'era un giocatore che aveva dei problemi con il suo procuratore e ho iniziato a interessarmi alla vicenda, finché dopo l'esame di abilitazione non è diventata una professione».*

La prima volta che si presentò a Villa Erba, quattro anni fa, Silvia Patruno aveva un solo assistito. Oggi ne ha quasi una ventina, soprattutto in Serie C, e molti li ha dovuti lasciare da quando si è spostata a Milano. *«Ho seguito il consiglio di alcuni direttori sportivi: sono andata dritta per la mia strada, lavorando da sola piuttosto che inserirmi nelle varie cordate. All'inizio mi guardavano come una mosca bianca, come quella a caccia di avventure, poi col tempo mi sono guadagnata il rispetto di tutti i colleghi uomini».*

Qualcuno ancora oggi resta stupito di fronte alla preparazione di Silvia. Capita così che in tribuna qualche collega si rivolga a lei con uno stupito: *«Te ne intendi anche di calcio...».* Lei sorride e va avanti con fierezza per la sua strada. *«Cerco di fare il mio mestiere con la massima professionalità. Voglio che la gente si renda conto che sono qui per lavorare, e possibilmente nel modo migliore. Lo faccio da sempre, anche nei campi minori dove ho iniziato a fare questo lavoro».*

«La» procuratrice Patruno, sposata con il giornalista della Fininvest Antonio Bartolomucci, non ha ricevuto in gioventù un'educazione calcistica. *«Mio padre ha sempre preferito il jazz e la poesia. Ancora oggi guarda con un certo distacco a quello che faccio».* Ma nemmeno questo ha fermato l'intraprendente ragazza di Acquaviva delle Fonti, il piccolo paese in provincia di Bari in cui è nata. *«Ammetto che essere una donna procuratrice ha voluto dire una maggiore responsabilità. Ho puntato sulla serietà, cercando di costruire rapporti all'insegna della serenità e del rispetto reciproco. Devo dire che le mogli dei calciatori non hanno mai mostrato gelosie. Con loro ci parlo e cerco di conoscerle bene».* Insomma, nessun fenomeno da baraccone. Il suo sogno? *«Diventare dirigente di una società di calcio».* □

Fabio **Galante** è l'idolo delle teenager per la sua **prestanza** e della tifoseria genoana per la sua **classe**. Che gli ha già procurato le attenzioni di alcuni club di **vertice**

di **Renzo Parodi**

Il fidanzato di t

GENOVA. Persino il cognome, Galante, promette romantiche escursioni nel prato incantato dell'amore. Galante, che in dialetto genovese — potenza premonitrice del destino — significa, appunto, fidanzato. Fabio Galante è il fidanzato del calcio italiano. L'erede di Antonio Cabrini, prototipo del calciatore bello e famoso. E Galante — sussurrano rapite le ragazzine che a stuolo lo tallonano dappresso — è addirittura «bellissimo». Fabio ci ride sopra: *«Meglio essere un bel ragazzo che essere brutto e vecchio. Ma il calcio viene prima del divertimento»*. Giovane vecchio saggio, questo toscano di Monsummano, provincia di Pistoia, il paese di Yves Montand, immortale monumento virile dell'immaginario femminile. Ventuno anni compiuti il 20 novembre dell'anno scorso, segno zodiacale Scorpione, Galante è il miglior fico (in senso lato) del bigoncio rossoblù. Semmai Spinelli lo esibisse sul mercato (e non è detto) si accenderebbe una bella asta.

— Fabio, se squilla il telefono le capita di pensare: questo è Sacchi?

«Nooo. Se arrivassero notizie dalla Nazionale le prime persone a saperlo sarebbero i dirigenti e l'allenatore del Genoa. Sacchi l'ho visto un paio di volte di sfuggita. Una quando è venuto a trovarci in Ucraina nel ritiro dell'Under 21, e a Genova, durante Sampdoria-Arsenal. Si può dire che non lo conosco neppure personalmente. Non gli ho quasi parlato...».

— Che cosa le manca per entrare nel giro azzurro?

«Mah... In azzurro ho già vinto l'Europeo Under 21 l'anno scorso. Va già bene così, per l'età che ho. Gioco in A appena da due anni e qualcosa di buono l'ho combinato... Ma la Nazionale resta un sogno».

— Si dice nell'ambiente che Spinelli l'ha promessa alla Juventus. Naturalmente lei non ne sa nulla...

«Gira, gira la voce. Me lo dicono in tanti: "Vai alla Juve...". Non so. Vedere che ti vuole una squadra che sta per vincere lo scudetto, ti dà una bella sensazione. Se succedesse, farei contento mio fratello Federico, che è juventino. Se andassi all'Inter sorriderebbero il mi' babbo e il mio amico Loris, del negozio di alimentari di Monsummano. A Firenze sarei vicino a casa. A Roma troverei un clima fantastico, a Milano una grande squadra ma un clima pessimo, a me il freddo dà fastidio, non riesco ad allenarmi bene. Lasciamo stare.

A sinistra, intensa espressione di Fabio Galante, eclettico difensore del Genoa. In basso, il giocatore con la maglia azzurra della Nazionale Under 21

utte

Nel calcio non si sa mai come va a finire. Intanto penso a tirar fuori il Genoa dai guai».

— Spinelli non le ha mai fatto capire come la pensa?

«Di mercato con lui ho parlato quando ho firmato il contratto che mi lega al Genoa fino al 30 giugno del Duemila. "Ti ho pagato quattro miliardi all'Empoli — *mi ha detto il presidente* — se arriva una grande, grandissima offerta allora ti vendo. Ma devo prendere un sacco di soldi"*».*

— È vero che al Genoa guadagna mezzo miliardo netto?

«Più o meno è così».

— Quanto è disposto a scommettere sulla salvezza del Genoa?

«Tanto. La vittoria nel derby ci ha rimesso in sesto il morale. Possiamo giocarcela. Ci vorrà fortuna e condizione atletica. La squadra fisicamente sta bene. È un buon segno».

— Ci parli di Scoglio, l'uomo che l'ha lanciata in A.

«Chi lo vede dal di fuori non potrà mai trovarlo simpatico. Io posso dire che da lui ho imparato molte cose. Mi ha inventato questo ruolo, davanti alla difesa. Dovevo marcare e uscire. Il meccanismo ha funzionato. In diciotto partite ne abbiamo perdute appena due. Una media da Uefa».

— Spinelli ha dichiarato che ha licenziato Marchioro perché la squadra non lo sopportava. Conferma?

«L'ho sentita questa storia, e mi sono arrabbiato. Marchioro è stato licenziato dopo la sconfitta di Roma con la Lazio. Qualche giornale ha scritto che Spinelli aveva deciso il licenziamento dopo aver parlato con alcuni giocatori, tra i quali il sottoscritto, sull'aereo che riportava la squadra a Genova. Balla gigantesca, per quanto mi riguarda. Su quell'aereo non c'ero: la sera stessa sono andato alla Borghesiana, in ritiro con l'Under 21».

— Sì, va bene. Ma la squadra Marchioro lo digeriva?

«Posso dire che quando è arrivato eravamo tutti un po' abbattuti. Se n'era andato Scoglio, un allenatore al quale ci eravamo affezionati. Poteva anche arrivare Cruijff e lo avremmo accolto freddamente. Col tempo abbiamo imparato a conoscerlo ed è venuto fuori un bel rapporto. Chi lo conosce sa che Marchioro è un uomo eccezionale. A me ha insegnato molte cose preziose per la mia vita privata. Non ci ha obbligati a fare chissà quali schemi di gioco. So che è stato licenziato dopo un brusco colloquio con Spinelli, alla fine di Lazio-Genoa. Non so di più...».

— Con Maselli però è tutta un'altra vita. Avete addirittura vinto il derby. Possibile che una squadra cambi faccia appena cambia il manico?

«Noi giocatori ci siamo resi conto che stavamo rischiando di brutto. Ci siamo dati una regolata. Maselli ci conosce come le sue tasche. È l'unico che a dieci giornate dalla fine poteva prendere in mano la squadra. Ha salvato il Genoa già una volta. Può ripetersi».

— Torniamo alle origini. Lei ha cominciato da centravanti e segnava un sacco di gol.

«Ero un bambino, giocavo a Pieve a Nievole. Osvaldo Romani, il mio primo allenatore, mi mise davanti. Un anno feci 58 gol. Il mercoledì giocavo negli esordienti, sabato nei giovanissimi. Man mano che crescevo mi mettevano più indietro. A Empoli prima centrocampista, poi libero in prima squadra. L'allenatore era Ettore Donati che ora sta a Fano».

— Com'è che è finito al Genoa?

«Landini è venuto a vedermi molte volte. Poi è arrivato Maselli che aveva preso in mano la prima squadra. Hanno convinto Spinelli a spendere quattro miliardi».

— Un avversario che non vorrebbe mai incontrare?

«Gente rapida e scattante, tipo Zola e Roberto Baggio».

— Un compagno che non vorrebbe mai lasciare?

«Ad Empoli avevo una grande amicizia con Spalletti. Qui a Genova mi trovo alla grande con Ruotolo. Viviamo nella stessa casa, a Quinto. Gennaro mi prende in giro: "Se te ne vai dove lo trovi un altro come me?". *È napoletano, Gennaro, ma ha un fratello a Monsummano, il mi' paese. Neanche a farlo apposta».*

— Che effetto fa essere l'idolo delle ragazzine?

«Se ne parla anche troppo. Meglio così, comunque. Prima per me viene il calcio, poi i divertimenti. Altrimenti sceglievo di fare l'attore. Semmai andasse male col pallone, provo ad andare a Cinecittà».

— A nome delle ammiratrici: è fidanzato?

«No. Nessuna mi vuole...».

— La sua donna ideale?

«Fisicamente non ho preferenze. Quando una è bella è bella. Mi piace quella che fa la pubblicità a una marca di orologi e dice: "Prendetemi tutto ma non il mio Breil"».

— Facile concordare. Quando è libero che fa?

«Torno a Monsummano. Qui ho i miei genitori, il mi' babbo Giovanni, la mi' mamma Maria. E mio fratello Federico, due anni più vecchio di me».

— Monsummano è il paese dove era nato Ivo Livi, meglio conosciuto come Yves Montand. Lo sapeva?

«Ah, già. Ma la gloria locale è Giuseppe Giusti, il poeta. Lì si sta bene. Ci torno sempre volentieri perché io giro con la guardia del corpo, Giuseppe detto Bufalo... Un vecchio amico. La gente ci vede camminare insieme e io ci scherzo su. "Ho la guardia del corpo". *Sono un golosone, adoro il gelato di Claudio di Montecatini. Sapete, ho un gran bel carattere, io. Sempre allegro, mi piace ridere e scherzare. Credo che ci voglia un po' di allegria nel mondo del pallone. E se alla fine il calcio mi viene a noia sapete che fo? Vo a fare il bagnino a Forte dei Marmi...».* □

L'uomo computer

Ha trovato la continuità, sogna un grande club. O il ritorno alla Sampdoria. È Enrico **Chiesa,** talento geniale dal cervello speciale...

A fianco, Enrico esulta con la maglia della Cremonese dopo uno dei tanti gol: dai suoi piedi, passa la salvezza dei grigiorossi. A destra, Chiesa in azione con la Sampdoria: cresciuto in blucerchiato potrebbe tornarci l'anno prossimo

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

CREMONA. Un computer? Praticamente sì. Ogni gol, un file; ogni perla, un dossier da aprire. E la memoria non va mai in tilt. *«Una mania? Quasi, ma più che altro un dolce passatempo: ogni volta che segno, compro i giornali e mi fisso nella mente come è avvenuta la realizzazione. Destro, sinistro, testa, i pali, le traverse, ancora un po' e mi ricordo anche i minuti: insomma, non me ne dimentico uno. Sarò un po' matto, ma mi ci sono appassionato...»*. Enrico Chiesa ha una simpatia innata, la memoria di un elefante e un insieme di «chicche» da snocciolare a chi chiede lumi. *«Quest'anno? Vi racconto i miei primi nove gol: il sinistro è andato a segno con la Roma, il destro quattro volte, altrettanti sono stati i rigori e i pali son già stati tre, col Foggia, la Juventus e la Lazio. Desidera altro...?»*. No, grazie: per ora basta così. Enrico, tanto per gradire, svela una piccola scaramanzia. *«Amo giocare da mezzapunta ma quando ho il sette sulle spalle mi scateno, vado quasi sempre in gol. Sì, Simoni lo sa già: è stato lui a convincermi che partendo da destra sarebbe sta-*

L'identikit

Nome: Enrico
Cognome: Chiesa
Data di nascita: 29-12-1970
Luogo di nascita: Genova
Statura: m 1,78
Peso: kg 67
Stato civile: coniugato con Francesca
Esordio in Serie A: 16-4-1989 in Roma-Sampdoria 1-0
Segno zodiacale: capricorno
Squadre: Sampdoria (27 presenze, 1 gol), Teramo (31 p., 5 gol), Chieti (24 p., 6 gol), Modena (36 p., 14 gol) e Cremonese
Colore: blu
Numero: 10
Campione preferito: Pelè
Attrice: Sharon Stone
Attore: Michael Douglas
Musica: quella che capita
Cantante: Luca Barbarossa
Letture: Ken Follett
Vacanze: Caraibi o Maldive
Religione: cattolica
Macchine: Mercedes e Opel Corsa
Hobby: tennis
Curiosità: superstizioso
Campione preferito non calcistico: Magic Johnson
Momento più esaltante: il derby Samp-Genoa 4-1 di due anni fa
Momento più brutto: la morte di papà Adriano

to possibile trovare spazi maggiori. E i fatti gli hanno dato ragione». Un sinistro vellutato (*«Gli dò un bel sette e mezzo»*, aggiunge), un destro da affinare (*«Mi accontento di un sette meno meno...»*) e una parlantina che piace. *«Ho trovato finalmente quella continuità che mai in carriera ero riuscito a mostrare. Il merito? Di Simoni: ha saputo insegnarmi i tempi giusti e come gestire le mie capacità. E allora sì, oggi mi sento completo: una volta dicevano* "Bravino, ma non ha linearità di rendimento". *Oggi credo che nessuno potrà più affermare certe cose...».*

VUOTO. Ventiquattro anni, sposato da due con Francesca. *«Ha la mia età e ci conoscemmo sette anni fa in Piemonte, durante una vacanza. Come? Io ero in gita coi miei genitori, lei coi suoi. Il resto è la solita storia di due che si piacciono praticamente da subito...».* Enrico si blocca un attimo. Il ricordo trova una voragine. Incolmabile. *«Adesso? Mi manca una sola persona, mio padre Adriano».* Papà Chiesa se ne è andato cinque anni fa. Il resto è rabbia. *«Mi diceva di non puntare tutto sul calcio, ma era poi sempre il primo ad accendere la macchina per portarmi all'allenamento o a vedere una partita. È riuscito a vedere il mio esordio in Serie A, con la Samp, ma oggi che il mio futuro sembra aprirsi verso orizzonti definiti, beh, non riesco a pensare che lui non ci sia più. Cosa direbbe? Che sono stato bravo, quasi bravissimo. Se ne è andato nel '90 e l'anno dopo la Sampdoria mi mandò in prestito a Teramo, cioè a ottocento chilometri da Genova. Beh, inutile dire che fu una stagione terribile. In ogni senso».*

SAMP. Il calcio nel sangue, le solite partitine con gli amici, poi il Pontedecimo, squadra dei suoi esordi. *«Dai quattordici ai diciassette anni giocavo lì, sempre da mezzapunta. Poi? Un giorno feci un provino per i blucerchiati e venni scelto da Arnuzzo. Da quel giorno, tutta la trafila delle giovanili poi l'esordio in Serie A, grazie a Boskov».* Momenti esaltanti, l'idea di un domani già definito. Ma... *«Già, ma dopo comincio a girare l'Italia per capire come va il mondo fuori da Genova. Capito a Teramo dopo quel lutto improvviso: gioco 31 partite e realizzo cinque gol. Finito con la C2 salgo di una categoria e mi ritrovo a Chieti: sei gol in ventiquattro presenze. Il mio apporto, insomma, riesco sempre a darlo».* Ed ecco la svolta. O presunta tale. *«Torno alla Samp, c'è Eriksson, faccio ventisei partite e realizzo un gol. Il momento più bello? Il derby vinto 4-1 sul Genoa».*

RUOLO. Strada spianata? Macché. Dicono: manca solo la B. E allora, ecco il Modena. Che piomba in C. *«La delusione calcistica più grande della mia carriera. È accaduto l'anno scorso, mi sembra ieri per quanto brucia».* Quattordici gol, giocate da grande, l'idea di non aver comunque speso male un anno che credeva diverso. *«No, nessun rimpianto per non essere rimasto a Genova: avevano altri programmi e poi, mettiamola così, mi mancava solo la Serie B per completare il quadro. Il fatto di aver giocato una bella stagione a Modena mi ha formato: oggi posso dire di conoscere pregi e difetti di tutti i campionati del nostro calcio. Un bel vantaggio, no...?».* Non c'è che dire. Ma col ruolo, come la mettiamo? *«Presto detto: molti si ostinano a definirmi una punta. Beh, una volta per tutte io non sono un attaccante. Vitali, a Modena, mi fece giocare da trequartista, qui a Cremona gioco spesso da tornante ma l'ideale è il ruolo di mezzala sinistra».* Già, il sinistro. *«Il gol più bello di quest'anno è quello segnato alla Roma. Un ...colpo mancino da venticinque metri. Hanno detto che ho avuto fortuna: beh, non la penso così...».*

GRANDE. Ha sempre tifato Milan, ora vorrebbe coronare il sogno di salvare una città, Cremona, che sembra un paradiso. *«Società, città e compagni splendidi: è un altro mondo, davvero invidiabile».* Il domani? Poggia su movimenti di mercato tutti da definire. *«Credo di aver dimostrato di poter valere una grande squadra. Mi spiego: mi sono irrobustito fisicamente, ho trovato quella continuità mai avuta in precedenza, ho segnato un buon numero di gol in tutti i campionati professionistici... Insomma, mi sembra sia giunta l'ora di spiccare il volo...».* Di viaggi, non vorrebbe più sentir parlare. *«Ripeto: credo di aver dimostrato molte cose. Spero che dall'anno prossimo il mio girovagare subisca uno stop».* Quindi? *«Quindi Samp definitivamente oppure...».* Ma sì, diciamolo... *«Beh, vorrei una grandissima squadra: è il sogno di tutti, perché non deve essere il mio? Credo di esserne all'altezza. Finalmente».* Sampdoria o grande club, si vedrà. Una cosa è certa: il computer è di serie. Un bell'affare, no? □

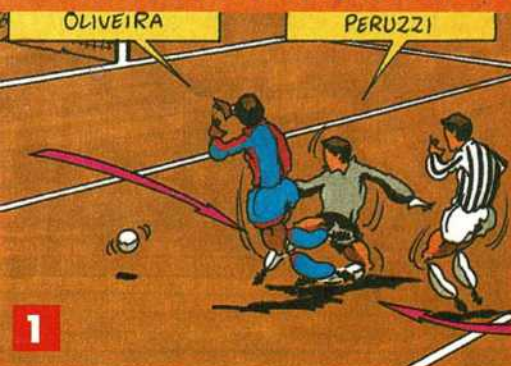
Inchiesta

I rigori causati dai **portieri** aumentano. Colpa delle nuove norme? Non solo. Sotto accusa ci sono anche gli attaccanti che simulano. Come rimediare?

di **Marco Strazzi** e **Matteo Marani**

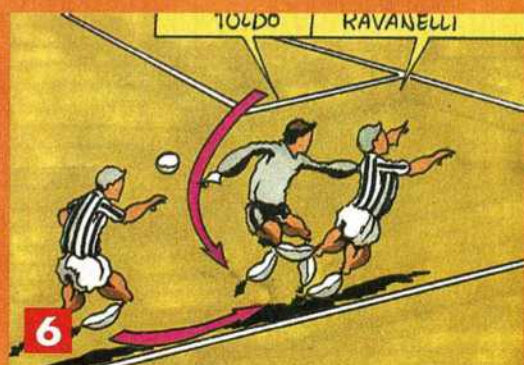
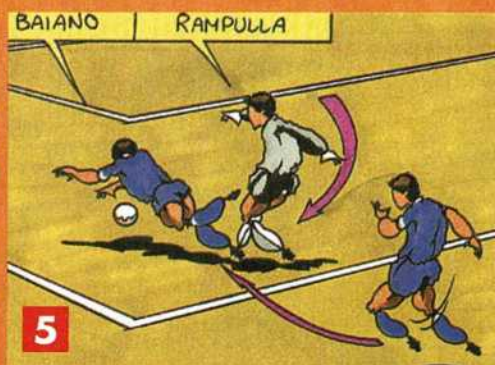
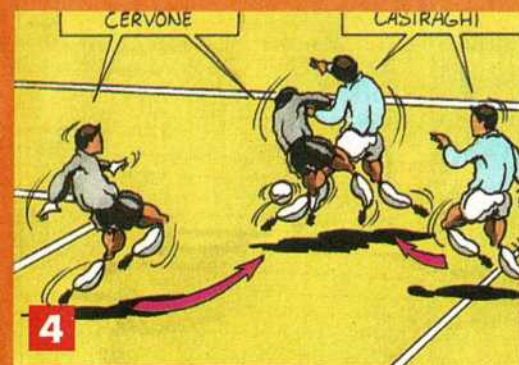
Estremo difensore, libero aggiunto, ultimo uomo. Anche numero 1, come no. Ma (quasi) esclusivamente nel senso che, di questi tempi, il portiere è il primo nella lista degli agnelli sacrificati al rito pagano del Dio Spettacolo, con la benedizione del Gran Sacerdote Blatter. Nuove norme, fardello enorme. Che grava in massima parte sulle spalle di chi ha il compito — odioso, agli occhi dei nuovi esteti — di evitare i gol. L'impossibilità di usare le mani sul passaggio dei compagni, unita agli squarci procurati dalla pratica diffusa della trappola dell'off-side, ne fa la vittima designata di scorribande offensive senza freni; e se prova a ribellarsi con troppo ardore, zac!, scattano implacabili sanzioni che vanno dal rigore al rigore con espulsione. È giusto tutto ciò? Gli attaccanti non sono forse troppo tutelati anche quando fanno i furbi, ovvero simulano?

IMPOTENTI. Il primo a rispondere è Gianluca Pagliuca, portiere dell'Inter e della Nazionale, che non ha peli sulla lingua: *«Non possiamo più uscire su un attaccante che rischiamo subito il rigore. I nuovi regolamenti sfavoriscono chiaramente noi portieri, mentre consentono agli attaccanti di muoversi come vogliono in area. Io capisco che una punta cerchi di fare gol, ma quello che sta accadendo negli ultimi tempi mi sembra esagerato»*. Il grido di dolore del nerazzurro trova la solidarietà di un prestigioso ex collega: Enrico Albertosi, numero 1 del Cagliari scudettato e della Nazionale vicecampione del mondo nel 1970, nonché del Milan che conquistò il titolo della stella nel 1979. *«È da tempo che lo dico»* attacca il grande Ricky: *«il portiere non può più fare il portiere. E sono cambiati parecchio anche gli attaccanti. Quando giocavo io, era usuale saltare il portiere in uscita, evitare lo scontro. Adesso accade il contrario: le punte cercano l'impatto anche quando il portiere è in evidente anticipo. Secondo me, bisognerebbe fare più attenzione all'intenzionalità. Invece si continuano a usare criteri troppo eterogenei. Secondo me, è indispensabile e urgente trovare dei rimedi. Per esempio, ammettere la validità delle immagini televisive come prova: in Germania accade già. Così, casi come i falli inesistenti di Toldo su Oliveira o su Ravanelli potrebbero essere puniti in modo esemplare, con una squalifica di quattro giornate all'attaccante che ha simulato»*. A pensarla così è anche Luciano Chiarugi, il più celebre «cascatore» del calcio italiano, oggi allenatore della Fiorentina Primavera: *«In confronto a questi di oggi io ero un pivello; e soprattutto ammettevo quando un rigore non c'era, non come ha fatto*

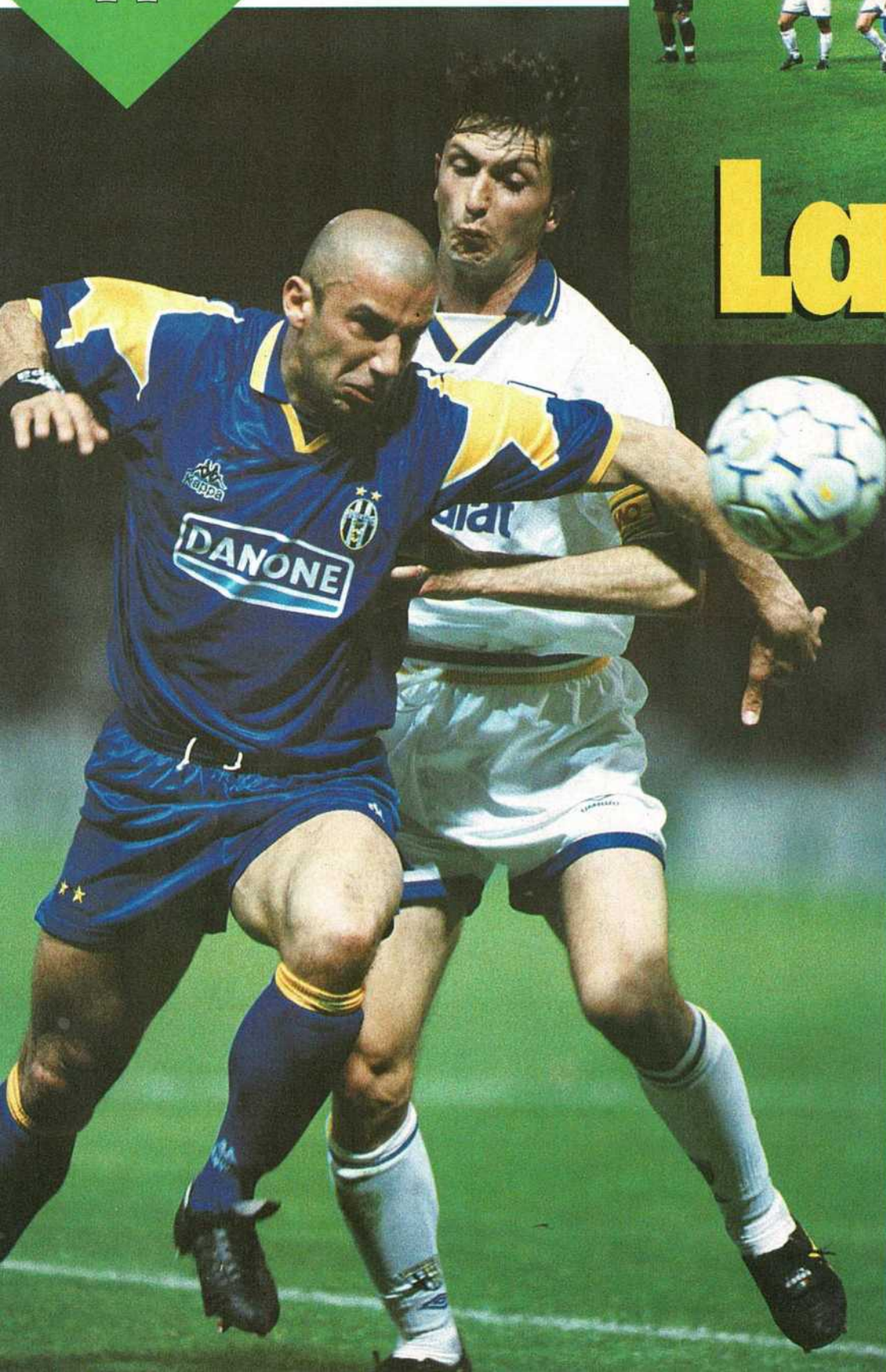
GUARDATE QUESTE USCITE: SONO STATE PUNITE CON UN RIGORE

Alcuni episodi del campionato in corso. 1) Fallo di Peruzzi su Oliveira in Cagliari-Juventus 3-0 (rigore del 3-0). 2) Pastine su Bergkamp in Inter-Torino 2-1 (rigore decisivo). 3) Zenga su Asprilla in Parma-Sampdoria 3-2 (rigore sbagliato sul 2-2)

Mani punite

Ravanelli dopo Fiorentina-Juve negando l'evidenza. Se uno si butta adesso ottiene sempre qualcosa. Gli allenatori e le società hanno il dovere di fermare questa tendenza, altrimenti a rimetterci saranno gli arbitri e il calcio in generale. Io ero molto rapido e così quando entravo in area bastava un piccolo tocco per sbilanciarmi. Ma ripeto: non era nulla se confrontato con le cascate incredibili di oggi. Si fanno tanti proclami contro la violenza, ma se vogliamo davvero che cessi bisogna smetterla con certe sceneggiate e punire chi simula». «*Anch'io sono favorevole alle sanzioni*» dice Fabrizio Ravanelli della Juventus, l'imputato numero uno di questi giorni. «*Nell'episodio del rigore di Firenze sono entrato in area molto velocemente e quando Toldo mi ha sfiorato ho perso l'equilibrio. Io non vado addosso ai portieri per cercare il rigore e non sono d'accordo con loro quando dicono di essere vittime delle nuove regole. Il calcio è lo stesso da sempre, si cadeva un tempo come oggi. L'importante è non essere recidivi. Chi lo è va punito*».

ETICA SPORTIVA. Quest'ultimo tema è caro a Paolo Casarin, commissario della Can: «*Non incoraggerei il vittimismo dei portieri. Semplicemente, l'introduzione di nuove norme ha cambiato il loro ruolo. Sono le simulazioni a rendere la vita difficile a tutte le componenti del pianeta-calcio, cominciando proprio dai giocatori. È una questione di etica sportiva, non di regolamenti. Se la disonestà dovesse generalizzarsi in modo allarmante, bisognerà intervenire in modo molto deciso*». «*Ho sempre detto che il portiere, quando l'attaccante gli si para davanti, non può certo sotterrarsi*» interviene l'ex internazionale Alberto Michelotti. «*Non c'è nulla da fare: basta un lieve ritardo e ci scappa il fallo. A volte penso a come sarebbe difficile la vita per uno come Ghezzi, che usciva "alla kamikaze": sarebbe letteralmente martoriato dai rigori e dalle espulsioni. Ma il calcio è cambiato, bisogna adeguarsi. Le simulazioni? Ai nostri tempi c'erano i Chiarugi e gli Zigoni, qui c'è davvero poco di nuovo sotto il sole*». Un altro «ex» prestigioso della categoria, Gino Menicucci, va controcorrente, nel senso che secondo lui i portieri hanno finalmente ciò che si... meritano. «*Un momento: non vorrei essere frainteso. Sono assolutamente contrario al divieto di usare le mani sul passaggio dei compagni, è una regola che snatura il ruolo. Sarebbe stato meglio, a mio avviso, imporre di liberarsi del pallone appena lo si sia raccolto con le mani. Detto questo, le altre lamentele dei portieri mi sembrano ingiustificate. La verità è che il regolamento li ha tutelati a lungo, consentendo loro di fare ciò che volevano. Certe uscite a valanga erano molto pericolose, basti ricordare il terribile incidente di Antognoni. Quanto agli attaccanti, hanno sempre cercato di procurarsi i rigori*». □

4) Fallo di Cervone su Casiraghi in Roma-Lazio 0-2 (rigore dello 0-2). 5-6) Gli episodi contestati di Fiorentina-Juventus 1-4: l'intervento di Rampulla su Baiano (rigore sbagliato sullo 0-1) e quello di Toldo su Ravanelli (rigore dello 0-2).

Coppa Uefa

La vitt

PARMA. Quattordici milioni d'italiani hanno visto in Tv Parma-Juve, finale d'andata di Coppa Uefa. Al casello di Parma c'era una fila di almeno tre chilometri ed arrivare al Tardini non era impresa facile. Quando ci sono grandi squadre in campo, il pubblico risponde. Il tifoso sa scegliere: non si lascia incantare dalle sirene ammaliatrici di mamma Tv, pronta a battere la grancassa per partite senza stelle e senza trama.

In tempi di calcio-violenza o di spettacoli inverecondi, fa piacere respirare l'aria di una sana serata di sport, anche se professionistico, con miliardi in campo e di contorno, e con interessi che si intrecciano con quelli delle industrie, degli sponsor o dei patron. Parma è città godibilissima, di antica civiltà, ed i parmigiani, anche se tifosi, riescono a conservare uno stile ed una misura sempre più rari in questo nevrotico mondo moderno. La crescita di una società non si manifesta soltanto con i risultati, pur notevoli, della squadra. Parma conserva i sapori della fervida provincia, ma è ormai una capitale del calcio, e non da oggi, qualunque sia l'esito di questa sfida. L'abbinamento Parma-Tanzi, o Parmalat, funziona: in po-

oria di Parma

chi anni, il Parma è salito sull'Olimpo e ci resterà a lungo.

C'erano molti motivi in Parma-Juve, non ultima la sfida dei grandi numeri dieci, Zola e Baggio. Ne è venuta fuori una partita che ha esaltato la classe operaia, i corridori, gli atleti. Poche le giocate di classe e in secondo piano i prim'attori. Molte emozioni da gol, portieri in evidenza, ma francamente da una finale mi sarei aspettato di più, anche se la Juve era in formazione d'emergenza, un po' ballerina dietro, ed il Parma non è riuscito a monetizzare quel gol-lampo dell'altro Baggio, quello meno bravo anche se tanto costoso. Ho letto, il giorno dopo, giudizi diversi, anche opposti, a dimostrazione che il calcio, quando non si ha una base, diventa sempre più un'opinione, come invece non dovrebbe essere. Il calcio ha regole precise, per chi le sa leggere. Sottovalutata la grande prova atletica della Juve ed il coraggio di Lippi nel finale; la partita è stata descritta come tecnicamente pregevole; le pagelle sono state redatte con esilarante incompetenza.

Ma non è su questo, amici lettori, che voglio intrattenervi. Vi rimando, in questo senso, alle dissertazioni tecniche di Carlo Chiesa. Il

Quattordici milioni di italiani davanti al video, stadio pieno, clima di grande civiltà. Un neo: la differenza tra la gara in Tv e quella reale

Dall'inviato **Domenico Morace** - foto **Borsari**

Nell'altra pagina, Vialli. In alto, le squadre schierate. Sopra, il tifo parmense

punto sul quale voglio soffermarmi è un altro: la differenza tra la partita vista in pantofole e quella goduta dal vivo, seduti sui gradoni o sulle poltroncine del Tardini.

Tornato, a notte fonda, in albergo, ho trovato molti tifosi vogliosi di parlare di calcio. Avevano visto la partita in Tv e ne erano rimasti rapiti. È il perfido sortilegio della Tv. Evidenzia ed esalta il particolare, racchiudendolo nel suo occhio magico, ed esclude l'ordito, cancellando chi non ha il possesso di palla. La partita si sdoppia: c'è quella reale e quella virtuale, giocata solo dalla Tv. Ecco il rischio e dovrebbero ragionarci sopra i produttori del calcio, sempre pronti a vendersi in cambio di molte lire.

Non voglio demonizzare l'occhio della Tv, ben venga, ma se diventa falsa o fuorviante, non ci sto e voto per gli stadi pieni, allegri, popolati da gente che vuole vedere la «vera» partita. □

Coppa Uefa

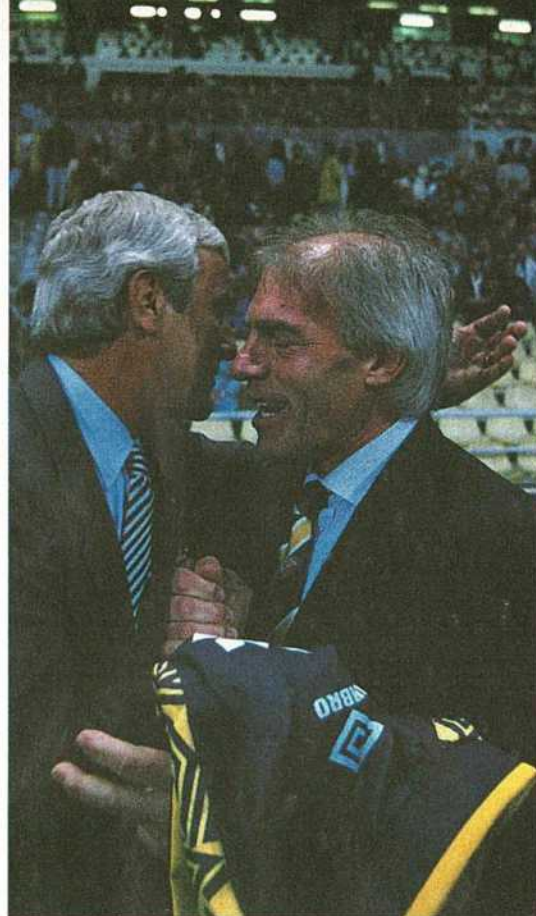
I motivi della grande sfida tra il primo e il secondo round

dall'inviato **Carlo F. Chiesa**

PARMA. *Una finale aspra, dura, piena di tempeste più che di morbide carezze al pallone. Un primo atto in linea col carattere forte di entrambe le squadre: la Juve tutta grinta di Lippi, smaniosa di mordere i trionfi che la stagione le annuncia, e il Parma di Scala, aggrappato orgogliosamente ai residui per quanto prestigiosi traguardi di questo contraddittorio 1994-95 e dunque indisponibile a cedere un solo metro di gloria o di passione. La prima sfida del Tardini è vissuta soprattutto del confronto tra il rigore tattico degli uomini di casa e la reazione coriacea degli ospiti alle pesanti menomazioni difensive. Ne è uscito un risultato importante per Scala, ben oltre il risicato punteggio, se solo si considera il rendimento altissimo della Juve in trasferta in questa sua favolosa stagione. E un pugno di indicazioni importanti che peseranno senz'altro sugli atti ulteriori di questo affascinante duello destinato ad accompagnarci nelle prossime settimane.*

La rivincita in 4

1 Paulo e Dino vincitori e vinti

Sulle rotte di Paulo Sousa e Dino Baggio viaggiano molti percorsi bianconeri e gialloblù di questa stagione. I destini incrociati dei due centrocampisti hanno fatto sin qui sorridere soprattutto la Juve: cedendo a peso d'oro il suo lungagnone veneto e acquistando l'asso portoghese ha finalmente risolto il problema del centrocampista centrale, il cuore pulsante capace di far funzionare tutta la squadra. E l'orbita scudetto è stata riagganciata dopo otto anni di inutili tentativi. Dal canto suo il Parma ha incassato moderate soddisfazioni dall'operazione: al di là della generosità dei critici nello stilare le pagelle (per un insondabile fenomeno, da sempre Dino Baggio è bravo a prescindere), si è ritrovato in mano qualche gol, ma anche un vuoto penalizzante a centrocampo. Prevedendo solo tre uomini nella zona di mezzo, il modulo di Scala pretende tre califfi assoluti per sublimarsi, altrimenti è sofferenza. E il gol, si sa, è uno splendido lusso per un forte interno, ma non può bastare se non vi si aggiunge la viva presenza alle fonti del gioco. La prima finale ha confermato tutto questo, ma ha pure attizzato qualche dubbio: è vero, come «centrale» di regia Paulo Sousa non ha rivali e ha dominato la sua zona, ergendosi a migliore in campo. Però dall'altra parte Dino Baggio, pur spesso assente dalla manovra, ha deciso la partita con una realizzazione memorabile. E allora l'uno potrebbe risultare fondamentale per una corsa a tappe (scudetto), l'altro, col suo senso del gol, nelle sfide secche. Juve avvisata...

A sinistra, Paulo Sousa, re del centrocampo, surclassa Pin. A fianco, abbraccio iniziale tra Lippi e Scala, grandi strateghi della sfida. Sotto, Dino Baggio (semicoperto) infila Rampulla in pallonetto. In basso, la strepitosa parata del portiere gialloblù Bucci su prodezza di Vialli

2 Lippi l'innovatore maestro di coraggio

Fu grande Arrigo Sacchi allenatore del Milan, non tanto per il modulo a zona, quanto per la mentalità innovativa che animava i suoi. Trionfava sulle scene internazionali una squadra italiana capace di mantenere l'iniziativa del gioco in trasferta come in casa, puntando costantemente alla vittoria e non a mere speculazioni di risultato. Beh, mister Marcello non è poi tanto lontano da quei vertici. La sua Juve è molto meno reclamizzata e gioca senza dubbio un calcio lontano parecchie miglia dai vertici spettacolari attinti dal superMilan di Sacchi. Non pratica la zona pura e non discetta di filosofia coi garretti spesso surriscaldati dei suoi podisti. Però ha costruito le sue fortune di questa formidabile stagione su due capisaldi, l'uno conseguenza dell'altro: Lippi, il tecnico «di basso profilo», si permette di adattare la propria mentalità alle qualità degli uomini a disposizione (somma bravura di un allenatore), schierando tre attaccanti di ruolo e giocando stabilmente per realizzare un gol in più dell'avversario anzichè per subirne uno in meno. A Parma ha giocato l'ultimo quarto d'ora con quattro punte (Del Piero oltre ai titolari Vialli, Ravanelli e Baggio) e nessun difensore di ruolo. Gli è andata male, nel senso che il pareggio non è arrivato, ma grazie alla sua organizzazione tattica e alla preparazione fisica dei suoi non ne ha neppure subito i paventabili danni in contropiede. In tempi in cui altri tecnici di grandi squadre si farebbero fucilare piuttosto che schierare tre punte tutte in una volta non è poco. E potrebbe pesare sul risultato finale della Grande Sfida col Parma.

. mosse

3 Scala ha successo perché non cambia

Se un briciolo di maretta a Parma si è agitato, in questa stagione, del tanto rumore polemico gonfiato qualche tempo fa da certe cronache maliziose, ha riguardato la «rigidità» tattica imputata a Scala. In sintesi, sarebbe sotto accusa il suo modulo: ottimo e abbondante nelle scorse stagioni, per quanto avaro in questa. Fernando Couto ha sostituito lo straordinario Grun, ideale difensore e centrocampista a seconda dei momenti del gioco, solo nella prima delle due vesti; sicchè, tagliato fuori Brolin da una sorte maligna, lo schema a tre ha ridotto pressochè sistematicamente in minoranza numerica il centrocampo gialloblù rispetto agli avversari, senza che soccorresse una eccezionale qualità a colmare il divario. Qualcuno ha invocato un salutare ritorno alla difesa a quattro, ma senza successo. Scala non si è spostato di un centimetro, nonostante talora la squadra visibilmente soffra di un eccesso di difensori. Ebbene: si deve proprio a questa «mancanza di elasticità» del tecnico se la squadra continua a non sbandare anche nelle circostanze più difficili. Al Tardini Benarrivo e Zola si sono azzoppati quasi subito e qualche uomo non era al meglio, ma l'onda d'urto della Juve è stata assorbita non solo grazie alle paratissime del fuoriclasse Bucci, ma anche perchè l'ordito tattico di Scala ha garantito una rete di protezione straordinariamente efficace, cui aggrapparsi quando infuria la bufera. Un vero uomo in più, che potrebbe pesare nei successivi round del match.

segue

4 Zola e Baggio assi mancanti

Sopra, il bravissimo Tacchinardi, libero d'emergenza, su Asprilla. A destra, una punizione di Zola

Come tutti i confronti esageratamente gonfiati alla vigilia, anche quello a distanza che avrebbe dovuto opporre il genio di Roby Baggio a quello di Zola ha vissuto nella prima sfida del Tardini una serata assai grama. In verità, il sardo di Scala ha imposto subito i diritti della propria classe, col magico invito trasformato da Dino Baggio nel gol decisivo. Poi un colpo proibito gli ha avariato il destro, relegandolo ai margini del gioco. Un paio di punizioni, un piccolo gruzzolo di guizzi strappati comunque al dolore, e niente più. Sull'altro versante, il codino ha dondolato quasi sempre a vuoto, dispensando qua e là una manciata di tocchi regali giusto per timbrare il cartellino di una presenza che la circostanza avrebbe preteso ben più intensa e determinante. Baggio è importante, importantissimo. Senza le sue prodezze, rare ma colte tutte al momento giusto, prima e dopo il lungo infortunio, la stagione della Juve avrebbe trovato ben più ostacoli alla sua arrampicata. Eppure l'esplosione di Del Piero e l'imponenza dell'onere economico fanno tentennare la società, nel braccio di ferro del rinnovo contrattuale. E' quasi inevitabile che Robertino ne soffra: non si sarebbe aspettato un ulteriore esame per guadagnarsi la conferma, dopo tante prove di abbagliante virtù. Ora deve reagire estraendo gli artigli, come già fece a Usa 94. Molto dell'esito del ritorno di San Siro, che verrà giocato da due squadre largamente falcidiate dalle squalifiche (fuori Deschamps, Tacchinardi, Apolloni, Pin e Sensini), dipenderà proprio dalla sua luna di campione imbronciato.

Dai primati di Vialli e Baggio al «trono» di Scala: ecco tutti i numeri del

Parma-Juventus, la storia infinita. Qualcosa di più del leitmotiv della stagione. In campo europeo l'emozionante braccio di ferro ha portato le due formazioni italiane anche alla ribalta delle statistiche. Numeri significativi che, oltre a sottolineare il brillante cammino di gialloblù e bianconeri in Coppa Uefa, evidenziano la straordinaria performance del calcio italiano (capace di portare per la terza volta due rappresentanti nella finalissima di questa manifestazione, al pari della Spagna, dominatrice delle prime edizioni disputate all'inizio degli Anni 60) e dei suoi più acclamati protagonisti. Vialli e Roby Baggio, rispettivamente con 25 e 23 reti, entrano nel settebello dei grandi goleador delle italiane nelle coppe europee, Ravanelli (con 9 centri) si segnala tra i migliori bomber «stagionali», eguagliando Boninsegna, Van Basten e Roby Baggio, e avvicinando il tandem Anastasi-Völler. Il Parma, conquistando la terza finale continentale consecutiva (come il Milan), ha ripetuto un exploit che in passato era riuscito soltanto a Barcellona, Benfica, Valencia, Ajax, Bayern M., Liverpool, Anderlecht e Juventus.

Coppa Uefa: Italia in finale undici volte

EDIZIONE	GARA E RISULTATO	MARCATORI
1960/61	**Birmingham-Roma 2-2**	Manfredini (R) 2, Hellawell (B), Orritt (B)
	Roma-Birmingham 2-0	Farmer (aut), Pestrin
1964/65	**Juventus-Ferencvaros 0-1**	Fenyvesi
1970/71	**Juventus-Leeds United 2-2**	Bettega (J), Madeley (L), Capello (J), Bates (L)
	Leeds United-Juventus 1-1	Clarke (L), Anastasi (J)
1976/77	**Juventus-Athletic Bilbao 1-0**	Tardelli
	Athletic Bilbao-Juventus 2-1	Bettega (J), Irureta (A), Carlos (A)
1988/89	**Napoli-Stoccarda 2-1**	Gaudino (S), Maradona (N) rig., Careca (N)
	Stoccarda-Napoli 3-3	Alemão (N), Klinsmann (S), Ferrara (N), Careca (N), De Napoli aut (S), Schmaler (S)
1989/90	**Juventus-Fiorentina 3-1**	Galia (J), Buso (F), Casiraghi (J), De Agostini (J)
	Fiorentina-Juventus 0-0	
1990/91	**Inter-Roma 2-0**	Matthäus rig., Berti
	Roma-Inter 1-0	Rizzitelli
1991/92	**Torino-Ajax 2-2**	Jonk (A), Casagrande (T) 2, Petterson (A) rig.
	Ajax-Torino 0-0	
1992/93	**Borussia D.-Juventus 1-3**	Rummenigge (B), D. Baggio (J), R. Baggio (J) 2
	Juventus-Borussia D. 3-0	D. Baggio 2, Möller
1993/94	**Salisburgo-Inter 0-1**	Berti
	Inter-Salisburgo 1-0	Jonk

È l'ottavo scontro fratricida che decide il torneo

EDIZIONE	COPPA	GARA E RISULTATO	MARCATORI
1961/62	Fiere	**Valencia-Barcellona 6-2**	Kocsis (B) 2, Yosu (V) 2, Guillot (V) 3, Nunez (V)
		Barcellona-Valencia 1-1	Kocsis (B), Guillot (V)
1963/64	Fiere	**Real Saragozza-Valencia 2-1**	Villa (RS), Marcelino (RS), Urtiaga (V)
1965/66	Fiere	**Barcellona-R. Saragozza 0-1**	Canario (RS)
		R. Saragozza-Barcellona 2-4 d.t.s.	Pujol (B) 3, Marcelino (RS) 2, Zaballa (B)
1971/72	Uefa	**Wolverhampton-Tottenham H. 1-2**	Mc Caliog (W), Chivers (T) 2
		Tottenham H.-Wolverhampton 1-1	Mullery (T), Wagstaffe (W)
1979/80	Uefa	**Borussia M.-Eintracht F. 3-2**	Karger (E), Kulik (B) 2, Holzenbein (E), Matthäus (B)
		Eintracht F.-Borussia M. 1-0	Schaub (E)
1989/90	Uefa	**Juventus-Fiorentina 3-1**	Galia (J), Buso (F), Casiraghi (J), De Agostini (J)
		Fiorentina-Juventus 0-0	
1990/91	Uefa	**Inter-Roma 2-0**	Matthäus (I) rig., Berti (I)
		Roma-Inter 1-0	Rizzitelli (R)

Parma, 3 maggio
Parma-Juventus 1-0

PARMA: Bucci 8, Benarrivo n.g. (54' Mussi 5½), Di Chiara 6½, Minotti 6½, Apolloni 6½, Fernando Couto 6½, Pin 5½, D. Baggio 6, Sensini 6, Zola 6 (89' Fiore n.g.), Asprilla 6.
In panchina: Galli, Susic, Branca.
Allenatore: Scala.

JUVENTUS: Rampulla 6½, Fusi 6 (72' Del Piero n.g.), Jarni 5½, Tacchinardi 7½, Carrera 6 (46' Marocchi 6½), Paulo Sousa 8, Di Livio 6, Deschamps 6, Vialli 6½, R. Baggio 5½, Ravanelli 5.
In panchina: Squizzi, Porrini, Tognon.
Allenatore: Lippi.

Arbitro: Lopez Nieto (Spagna) 5½.
Marcatore: D. Baggio 5'.
Ammoniti: Deschamps, Apolloni, Pin, Zola, Sensini, Tacchinardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.062 paganti. **Incasso:** 1.444.758.000 lire.

La partita: Sfida rovente, a bulloni spianati. La Juve ha una difesa di emergenza, con Tacchinardi libero e Fusi e l'acciaccato Carrera «centrali», sicché il Parma affonda al primo colpo: Zola sventaglia da sinistra un pallone sublime, Dino Baggio attiva la falcata, indovina il corridoio e trafigge Rampulla con un magico pallonetto. Gli uomini di Lippi vanno all'assalto, punti solo raramente dai contropiede di Asprilla. Bucci è formidabile a neutralizzare prima una stangata di Marocchi dal limite, poi un gran tiro al volo di Vialli lanciato da Jarni. Rampulla deve superarsi su un tiro di Minotti. Nell'ultimo quarto d'ora, Juve a quattro punte, con Tacchinardi, Jarni e Di Livio in difesa, protetti dal «mostro» Paulo Sousa.

le squadre italiane in Europa

Scala: terza eurofinale

In questa stagione Nevio Scala ha conquistato con il Parma la sua terza eurofinale consecutiva. Un primato invidiabile che il tecnico di Lozzo Atestino divide con altri tre tecnici: l'inglese Bob Paisley, che portò il Liverpool prima in finale di Coppa Uefa nel 1976 e poi in Coppa dei Campioni nel '77 e nel '78; Giovanni Trapattoni, finalista con la Juventus in Coppa dei Campioni nell'83 e nell'85 e in Coppa delle Coppe nell'84; e infine Fabio Capello, che come Scala quest'anno ha collezionato il tris consecutivo.

Luca e Roby bomber in Europa

RETI	MARCATORI	SQUADRE	
39	Altobelli	Inter Juventus	35 4
35	Altafini	Milan Juventus Napoli	20 9 6
29	Boninsegna	Inter Juventus	22 7
27	Bettega	Juventus	27
25	**Vialli**	**Sampdoria** **Juventus**	**19** **6**
23	**Baggio**	**Juventus** **Fiorentina**	**22** **1**
22	Anastasi	Juventus	22

Ravanelli insegue Anastasi

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	COPPA	EDIZIONE
Altafini	Milan	14	Campioni	1962/63
Manfredini	Roma	12	Fiere	1960/61
Anastasi	Juventus	10	Fiere	1970/71
Völler	Roma	10	Uefa	1990/91
Boninsegna	Inter	9	Fiere	1969/70
Van Basten	Milan	9	Campioni	1988/89
Baggio R.	Juventus	9	Coppe	1990/91
Ravanelli	**Juventus**	**9**	**Uefa**	**1994/95**

È Altafini il re di Coppa

José Altafini, Lothar Emmerich e John Wark sono riusciti in un'impresa a dir poco straordinaria: realizzare 14 reti in una sola stagione nelle coppe europee, contribuendo in modo decisivo alla vittoria finale dei rispettivi club di appartenenza, Milan, Borussia Dortmund e Ipswich Town.

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	COPPA	EDIZIONE
Altafini	Milan	14	Campioni	1962/63
Emmerich	Borussia D.	14	Coppe	1965/66
Wark	Ipswich T.	14	Uefa	1980/81
Milanov	Levski S.	13	Coppe	1976/77
Puskas	R. Madrid	12	Campioni	1959/60
Müller Gerd	Bayern M.	12	Campioni	1972/73
Manfredini	Roma	12	Fiere	1966/67

In alto, Scala: terza finale alla guida del Parma. A fianco, Ravanelli, cecchino di Coppa

Serie B

Spettacolare, concreta, invidiabile: la corazzata di **Cagni** riconquista il paradiso. Affascinando i cadetti...

PIACENZA la più bellA

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

PIACENZA. Marco ha dodici anni e una T-shirt da sventolare al cielo. Marco ha un sorriso stupendo, il cappellino biancorosso alla rovescia e mostra la maglietta con la gioia di chi rivedrà il calcio dei grandi. Marco urla. E con lui tutta Piacenza. La strofa? La fa la «fruit»: «Milano stiamo arrivando». È il futuro raccontato in tre parole, il sogno rincorso per una stagione che cancella l'incubo di una retrocessione che qui ha ancora il sapore di una bestemmia. Ricordate? Milano, primo maggio di un anno fa. La Reggiana abbatte il Diavolo, il Piacenza piomba fra i cadetti e tutto il resto sono illazioni. Vero Cagni? «*Per favore, non facciamo ancora questi discorsi... Oggi siamo in A perché ci abbiamo creduto e perché psicologicamente siamo rimasti uniti. L'elogio più grande? Va a questi ragazzi: sono stati formidabili. Una dedica? A Garilli: è l'artefice di una società che ha organizzazione, immagine e un'impronta decisa. A Piacenza, il presidente è riuscito a fare del calcio un fatto sociale. Siamo un punto di riferimento per i giovani, ci invitano alle scuole e all'Università cattolica. Gratificazioni importanti. Per questo e per una promozione elettrizzante*».

NUMERI. La più bella, sì. Perché una promozione del genere è figlia del coraggio, del bel gioco, di una compattezza invidiabile e di un gruppo di giocatori che sa stare al mondo e incantare per intelligenza tattica. Fu un bel cazzotto in faccia, quella retrocessione. Ma nessuno fece drammi, né diede sfogo a isterismi nocivi o a sentimenti di vendetta. Piacenza, da allora, ha riorganizzato la rinascita. Confermando una squadra che vale, rinforzandola con tre buoni puntelli (Inzaghi, Minaudo e Rossini), credendo in un coro di voci che ha raccolto consensi ed espresso numeri da capogiro. Miglior striscia di risultati consecutivi (19), maggior numero di punti in casa (39), minor numero di sconfitte (1), maggior numero di vittorie (17), migliore differenza reti (+34), attacco più prolifico (53, assieme all'Udinese) e difesa meno battuta (19 gol). Numeri a caso? Macché: Cagni ha lavorato su un manipolo di uomini che conosce a memoria, ha innestato qualche novità tattica ed edificato una creatura di provata solidità e con un'impronta distinguibile: quella del calcio-spettacolo.

SHOW. «*Io questi ragazzi non li dimenticherò mai*». Parola di

Uno per uno, vi presentiamo i cinque uomini d'oro

L'UOMO PIÙ **PIOVANI**

Sgusciante, rapido, opportunista. Una serie di gol da incorniciare, un grappolo di giocate da manuale: dopo aver convinto in A, gioca la sua più bella stagione in assoluto per continuità e impegno. JPP torna fra i big. Applausi. Strameritati.

L'INTOCCABILE **TAIBI**

Elastico, reattivo, attento. Il suo record di imbattibilità si è fermato a 754', la sua ascesa prevede adesso un campionato di Serie A da vivere da grande protagonista. Con parate doc ha salvato situazioni anche molto scabrose. Bravissimo.

A fianco, una Serie A che si annuncia... affascinante e, nel riquadro, la gioia di Inzaghi. Nella pagina accanto, Cagni

Gigi Cagni, l'uomo che col lavoro costruisce gratificazioni e imprese. Quinto anno a Piacenza, terza promozione.

Sovrapposizioni, gioco perforante sulle fasce, schemi semplici ma fruttuosi. Cagni sarebbe dovuto essere l'uomo nuovo dell'Inter. Ma non ha rimpianti. Mai. «*Ci siamo ripresi quello che abbiamo perso l'anno scorso e questo grazie all'organizzazione di una società che farebbe invidia a tutti. I miei meriti? Sono un tipo equilibrato, me lo hanno insegnato i miei genitori e Garilli. Ma posso dire che col bel gioco siamo arrivati alla A*». Sì, ma l'Inter? «*Nessun rimpianto: fino ad oggi ho fatto tanto, ma non basta. A Piacenza si sta da sogno. E il resto si vedrà*». Qui, alle porte dell'Emilia, si combatte col calcio-spettacolo. Cagni insegna. E Marco, dodici anni e un sorriso così, annuisce felice. □

Il mercato □ Scadenze e arrivi

LO STRANIERO NON PASSA

Sedici contratti da rinnovare. Un lavorone. **Marchetti**, diesse-demiurgo, è già al lavoro. Con Cagni, ovviamente. Sedici scadenze di contratto sì, ma il gioco non finisce qui. Il dettaglio: **Inzaghi** è appetito da mezzo mondo, ha ancora il contratto per un anno e non si sa che fine farà. Idea: vivrà la sua prima Serie A da titolare. A Piacenza. Ma poi? **Moretti** è inseguito dalla Lazio, **Piovani** e molti altri farebbero gola a chiunque. In linea di massima, fiducia a tutti. Questo Piacenza, del resto, è una squadra di Serie A parcheggiata momentaneamente in B. Gli acquisti? Servono un fluidificante, una punta e un mediano. In sintesi. **Caini** del Foggia è già stato con Cagni (alla Centese) e rappresenta un obiettivo concreto. **Capellini** sarebbe un ritorno gettonatissimo, mentre per il ruolo di centrocampo è favorito **Manighetti**, visto che il Bari farebbe volentieri uno scambio con Pasquale **Suppa**. Occhio al polivalente **Di Francesco**: gioca a Lucca, potrebbe essere il nuovo propulsore del gioco piacentino. Ma gli stranieri? L'impressione è anche che si ritenti l'avventura «made in Italy». C'è qualche soldo in più da spendere, rispetto a due anni fa. Ma da sperperare no. Proprio no.

GIOCATORE (Classe, ruolo)	SCADENZA DEL CONTRATTO	PRESENZE	GOL
Massimo BRIOSCHI ('69, d)	'95	27	2
Luis CENTI ('76, c)	'95	1	1
Damiano CESARI ('73, d)	'95	11	—
Antonio DE VITIS ('64, a)	'95	27	12
Andrea DI CINTIO ('71, d)	'95	14	—
Agostino IACOBELLI ('63, c)	'95	21	1
Filippo INZAGHI ('73, a)	'96	32	14
Settimio LUCCI ('65, d)	'95	31	—
Stefano MACCOPPI ('62, d)	'95	16	—
Fabio MANGANIELLO ('73, d)	'95	1	—
Giuseppe MINAUDO ('67, c)	'95	18	—
Daniele MORETTI ('71, c)	'96	30	4
Giorgio PAPAIS ('61, c)	'95	27	2
Gianpietro PIOVANI ('68, a)	'96	30	14
Cleto POLONIA ('68, d)	'95	27	—
Tiziano RAMON ('71, p)	'95	—	—
Stefano ROSSINI ('71, d)	prestito	27	—
Pasquale SUPPA ('67, c)	'95	22	—
Massimo TAIBI ('65, p)	'95	33	—
Francesco TURRINI ('65, c)	'95	30	2

della più esaltante promozione biancorossa

LA STELLA
INZAGHI

Istintivo, precipitoso, ma anche dotato di un senso del gol favoloso. Ha giocato da centravanti (turnover con De Vitis) e soprattutto da ala, costringendo Turrini ad arretrare. È da A e lo dimostrerà. A meno che con Cagni non alzi troppo la cresta...

L'EMERGENTE
MORETTI

Era un rifinitore, Cagni lo ha trasformato in un regista diligente, applicato e ispirato. Cuce la manovra piacentina con buone idee, rincorre ogni pallone in fase di copertura. Signori: era un campioncino ieri, è un play coi fiocchi oggi.

L'ESEMPIO
DE VITIS

Esemplare. Sotto tutti i punti di vista. Ha un conto aperto con la Serie A, in B non lo supera nessuno per esperienza, freddezza sotto porta e abnegazione. Dodici sigilli, l'ennesima dimostrazione che il capolinea sembra lontano. Grande Totò.

Il Mondo? Bello e... Fortunato Rossi, terrore ad alta quota

Cornacchini: poker e gioia da copertina

1 ABBASSO GAUCCI. *Cornacchini ne fa «solo» quattro. Due domeniche fa, Luciano l'Uragano l'aveva fatto fuori. Per i soliti motivi che lui solo (e chi altro, sennò?) trova logici. Jo Condor, seppur contro il Como, ha fatto capire cos'è il* ***Perugia*** *di oggi: vale a dire una squadra che — piena di buoni solisti — necessita di uno stoccatore di lusso chiamato Cornacchini. In pratica: se il Perugia, com'è probabile, perderà la A, dovrà dire grazie al patron...*

2 FORTUNATO. *Notizia: l'****Atalanta*** *ha giocato bene. Notizia sì, perché da un po' di tempo gli schemi e le geometrie li facevano sempre gli altri.* ***Mondonico*** *torna in corsa aggredendo e abbattendo un* ***Cesena*** *ormai fuori dalla A e dimostrando ancora una volta che l'innesto di* ***Ganz*** *permette giochi e temi tattici veri ed efficaci. Applauso a* ***Morfeo****, poster per* ***Fortunato****: merita una gigantografia per un gol che significa «aggancio». Non ci fosse lui, sarebbe il buio. Totale.*

3 RIFLETTORI. *Idea, impressione: la* ***Salernitana*** *sta pagando a caro prezzo la ribalta e i giochi da grandi. Non perde da sette giornate, ma non sa più vincere da quattro. Da quando la lotta di testa si è fatta serrata, i granata si sono bloccati, vittime (forse) del cosiddetto terrore da alta quota.* ***Rossi*** *minimizza,* ***Strada*** *non è più lo stesso dopo quella cura «proibita», la manovra non presenta più la scioltezza di una volta. Domenica, ultimo test in proiezione-volata: a Como o fuori o dentro.*

4 AGGANCIO. *Andato Fascetti, arriva* ***Piaceri*** *e la* ***Lucchese*** *tremebonda si trasforma nella schiacciasassi dell'andata. E il* ***Chievo****?* ***Malesani*** *ci sa fare: non appena la sua piccola banda trova il gol, è festa. Ma la giornata sorride soprattutto all'****Ascoli****. Non avesse perso a Como, avrebbe già preso l'Acireale. SuperMario (****Colautti****) rischia col Lecce (sic!) e domenica andrà a Pescara. Se raccoglie un punticino, merita almeno uno spareggio. Chi l'avrebbe detto...*

5 MEZZA C. *Un arrivederci grande così al* ***Lecce****. È retrocessione, matematica. Ripartirà con* ***Ventura****, uomo che se non avesse (ri)trovato Zamparini sarebbe già un allenatore affermato. Un benvenuto alla* ***Reggina*** *e occhi puntati sull'****Acireale****. Contestato da una tifoseria inferocita, ha perso un'altra occasione per sopravvivere fra i cadetti. Geometrie anche valide, ma prolificità offensiva ridotta al minimo.* ***Silipo*** *(almeno questo...) pilota ragazzi abituati a lottare fra i tornanti della B. Due trasferte consecutive significano mezza retrocessione. Speriamo di essere smentiti.*

Lo squadrone della settimana

1) **Mazzantini** (Venezia)
2) **Rocco** (Perugia)
3) **Tramezzani** (Venezia)
4) **Fialdini** (Lucchese)
5) **Lopez** (Vicenza)
6) **Montero** (Atalanta)
7) **Rastelli** (Lucchese)
8) **Gasparini** (Vicenza)
9) **Murgita** (Vicenza)
10) **Moretti** (Piacenza)
11) **Cornacchini** (Perugia)
All. **Cagni** (Piacenza)

Risultati

33. giornata
7-5-95

Acireale-Udinese 0-1
Ascoli-Lecce 5-4
Cesena-Atalanta 1-2
Chievo V.-Verona 3-1
F. Andria-Cosenza 1-1
Lucchese-Palermo 3-0
Perugia-Como 6-0
Piacenza-Ancona 2-0
Salernit.-Venezia 0-0
Vicenza-Pescara 3-1

Prossimo turno

34. giornata, 14-5-95
ore 16

Ancona-F. Andria
Atalanta-Lucchese
Como-Salernitana
Cosenza-Perugia
Palermo-Chievo V.
Pescara-Ascoli
Udinese-Piacenza
Venezia-Cesena
Verona-Acireale
Vicenza-Lecce

I marcatori

18 reti: Negri (Cosenza, 1 rig.), Pisano (Salernitana, 3)
17 reti: Paci (Lucchese, 5)
16 reti: Cornacchini (Perugia, 6)
14 reti: Inzaghi e Piovani (1) (Piacenza)
13 reti: Amoruso (F. Andria, 2)
12 reti: Caccia (Ancona, 5), Murgita (Vicenza), De Vitis (Piacenza, 2), Fermanelli (Verona, 4)

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	**68**	33	18	14	1	53	19	17	11	6	0	32	7	16	7	8	1	21	12
Udinese	**60**	33	16	12	5	53	31	16	9	6	1	26	11	17	7	6	4	27	20
Vicenza	**55**	33	13	16	4	38	21	16	10	6	0	25	5	17	3	10	4	13	16
Salernitana	**53**	33	14	11	8	46	34	17	8	6	3	26	11	16	6	5	5	20	23
Atalanta	**53**	33	13	14	6	38	33	16	8	6	2	20	11	17	5	8	4	18	22
Ancona	**52**	33	14	10	9	47	40	16	10	4	2	31	17	17	4	6	7	16	23
Perugia	**49**	33	11	16	6	40	25	17	8	7	2	28	13	16	3	9	4	12	12
Cesena	**44**	33	10	14	9	36	33	17	10	3	4	27	15	16	0	11	5	9	18
Venezia	**42**	33	12	6	15	37	38	16	8	2	6	22	18	17	4	4	9	15	20
Verona	**42**	33	9	15	9	33	34	16	5	9	2	20	14	17	4	6	7	13	20
Fid. Andria	**41**	33	8	17	8	30	32	17	6	10	1	23	14	16	2	7	7	7	18
Cosenza**	**39**	33	11	15	7	35	30	17	6	9	2	16	11	16	5	6	5	19	19
Palermo	**39**	33	9	12	12	28	28	16	7	7	2	14	6	17	2	5	10	14	22
Pescara	**38**	33	9	11	13	42	55	16	9	4	3	26	18	17	0	7	10	16	37
Chievo	**36**	33	8	12	13	32	34	17	5	5	7	20	21	16	3	7	6	12	13
Lucchese	**36**	33	7	15	11	44	49	16	6	9	1	30	16	17	1	6	10	14	33
Acireale	**33**	33	8	9	16	22	38	17	7	6	4	18	12	16	1	3	12	4	26
Ascoli	**30**	33	6	12	15	23	43	17	5	9	3	14	10	16	1	3	12	9	33
Como	**28**	33	6	10	17	19	50	16	5	6	5	14	17	17	1	4	12	5	33
Lecce	**18**	33	3	9	21	29	58	17	3	5	9	17	29	16	0	4	12	12	29

N.B.: ** Penalizzato di 9 punti. Piacenza in Serie A, Lecce in Serie C.

Le pagelle della trentatreesima giornata

Acireale 0 – Udinese 1

ACIREALE: Amato 6, Sconziano 5, Pagliaccetti n.g. (8' Cataldi 6½), Napoli 6 (46' Vasari 6), Solimeno 5, Notari 6, Tarantino 6, Favi 6, Pistella 6, Modica 5, Lucidi 6. 12. Vaccaro, 14. Ripa, 16. Sorbello.

Allenatore: Silipo 6.

UDINESE: Battistini 6½, Pellegrini n.g. (18' Pierini 5½), Kozminski 6, Helveg 6½, Calori 6½, Ripa 6½, Marino 6½ (77' Compagnon n.g.), Desideri 6½, Carnevale 5½, Scharchilli 6, Poggi 6. 12. Caniato, 14. Banchelli, 15. Bertotto.

Allenatore: Galeone 6½.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli 5.

Marcatore: 5' Marino.

Ammoniti: Tarantino, Modica, Marino, Helveg, Desideri, Cataldi, Favi.

Espulso: Pierini.

Spettatori: 3.500.

Incasso: 51.000.000 lire.

Ascoli 5 – Lecce 4

ASCOLI: Bizzarri 5, Milana 6, Mancuso 5½, Favo 6½, Fusco 6½ (51' Zanoncelli 6), Bosi 6½, Binotto 6½, Cavaliere 6, Bierhoff 6½, Zaini 6, Mirabelli 5 (46' Menolascina 6). 12. Ivan, 13. Benetti, 16. Spinelli.

Allenatore: Colautti 6.

LECCE: Gatta 5, Biondo 6, Altobelli 5½, Pittalis 6, Bruno 6, Ceramicola 5½, Gazzani 5½ (75' Monaco n.g.), Macellari 6 (75' Melchiori n.g.), Ayew 6, Notaristefano 6½, Baldieri 6. 12. Torchia, 13. Rossi, 14. Pecoraro.

Allenatore: Lenzi 6.

Arbitro: Dinelli di Lucca 6.

Marcatori: 27' Bierhoff, 48' Bruno, 52' Pittalis, 70' Milana, 72' Zanoncelli, 80' Ayew, 81' Bierhoff, 88' Binotto, 90' Monaco.

Ammoniti: Favo, Biondo.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 2.726.

Incasso: 36.426.000 lire.

Cesena 1 – Atalanta 2

CESENA: Biato 6, Scugugia 6, Sussi 5 (46' Teodorani 6), Romano 5½, Sadotti 5½, Medri 6, Piangerelli 6, Ambrosini 6½ (76' Maenza n.g.), Scarafoni 5, Dolcetti 5, Zagati 5½. 12. Santarelli, 13. Farabegoli, 14. Del Bianco.

Allenatore: Bolchi 5½.

ATALANTA: Ferron 6, Valentini 6, Pavone 6½, Fortunato 6½, Bigliardi 6, Montero 6½, Salvatori 6, Magoni 6, Pisani 7, Locatelli 6 (66' Morfeo 6½), Ganz 5 (75' Boselli n.g.). 12. Pinato, 14. Vecchiola, 16. Saurini.

Allenatore: Mondonico 6½.

Arbitro: Bazzoli di Merano 5½.

Marcatori: 74' Morfeo, 80' Teodorani, 89' Fortunato.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4.011.

Incasso: 63.457.000 lire.

Chievo 3 – Verona 1

CHIEVO: Borghetto 6½, Franchi 6½, Guerra 6½, Zironelli 8½, D'Anna 6½ (81' Moretto n.g.), D'Angelo 6½, Giordano 6½, Bracaloni 7, Cossato 7 (34' Valtolina 7), Antonioli 6½, Gentilini 6½. 12. Rossi, 14. Curti, 15. Rimino.

Allenatore: Malesani 7.

VERONA: Gregori 6½, Montalbano 5½, Esposito 5½ (56' Fermanelli 5½), Valoti 6, Pin 6 (46' Bellotti 6), Pellegrini 6, Tommasi 6, Ficcadenti 5½, Lunini 5, Manetti 6, Cammarata 6½. 12. Casazza, 13. Pedroni, 16. Salvagno.

Allenatore: Mutti 5½.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.

Marcatori: 19' Cossato, 63' Valtolina, 73' Cammarata, 94' Giordano.

Ammoniti: Zironelli, D'Angelo.

Espulso: Pellegrini.

Spettatori: 14.059.

Incasso: 230.593.400 lire.

F. Andria 1 – Cosenza 1

FIDELIS ANDRIA: Pierobon 6, Luceri 6, Lizzani 6, Quaranta 6, Giampietro 6, Mazzoli 6, Pandullo 5, Riccio 5 (79' Pasa n.g.), Amoruso 6 (68' Caruso 6), Masolini 6, Massara 6. 12. Abate, 13. Manni, 14. Lo Giudice.

Allenatore: Bellotto 6.

COSENZA: Zunico 6, Napolitano 6, Compagno 6, Cozzi 6, Miceli 6, Ziliani 6, Monza 6 (83' Cassonato n.g.), De Rosa 6, Marulla 5, Buonocore 6 (90' Vanigli n.g.), Negri 5. 12. Albergo, 14. De Paola, 16. Bonacci.

Allenatore: Zaccheroni 6.

Arbitro: Gronda di Genova 6.

Marcatori: 13' Amoruso, 20' Buonocore.

Ammoniti: Cozzi, Quaranta.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 3.763.

Incasso: 62.305.579 lire.

Lucchese 3 – Palermo 0

LUCCHESE: Di Sarno 6, Baldini 6, Costi 6 (38' Fialdini 7), Russo 6½, Guzzo 6½, Vignini 6½, Di Francesco 6, Monaco 6, Paci 6½, Domini 7, Rastelli 8 (87' Di Stefano n.g.). 12. Tontini, 14. Simonetta, 16. Tosto.

Allenatore: Piaceri 6½.

PALERMO: Mareggini 5, Brambati 6, Taccola 6, Assennato 5 (46' Bianchi 5), Biffi 5, Caterino 5, Petrachi 6½, Iachini 5, Campilongo 5, Maiellaro 5½ (63' Rizzolo 6), Pisciotta 6. 12. Sicignano, 13. Bucciarelli, 14. Ferrara.

Allenatore: Vitali 5½.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5½.

Marcatori: 32' Rastelli, 71' Fialdini, 76' Paci.

Ammoniti: Baldini, Costi, Paci, Brambati, Assennato.

Espulsi: Iachini e Bianchi.

Spettatori: 6.000.

Incasso: 92.537.789 lire.

Perugia 6 – Como 0

PERUGIA: Braglia 6, Rocco 6½, Beghetto 7 (69' Cavallo n.g.), Grossi 6, Dicara 6½, Tasso 6½, Pagano 6½, Evangelisti 6½, Cornacchini 7½, Giunti 5½ (40' Mazzeo 6½), Ferrante 6½. 12. Fabbri, 13. Dondoni, 16. Matteoli.

Allenatore: Viviani 6½.

COMO: Franzone 5½, Manzo 5 (76' Bassani n.g.), Bravo 5½, Gattuso 4½, Sala 4, Galia 5, Lomi 4, Catelli 5, Rossi 4½ (64' Dionigi 6), Boscolo 5½, Ferrigno 6. 12. Lazzarini, 13. Dozio, 15. Colombo.

Allenatore: Tardelli 5.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6.

Marcatori: 51' (rig.), 63', 71' e 73' Cornacchini, 57' e 75' Rocco.

Ammonito: Manzo.

Espulso: Boscolo.

Spettatori: 7.826 (6.013 abbonati).

Incasso: 163.726.000 lire.

Piacenza 2 – Ancona 0

PIACENZA: Taibi 7, Polonia 7, Brioschi 7 (68' Maccoppi 6), Minaudo 7, Rossini 7, Lucci 7 (90' Iacobelli n.g.), Suppa 7, Papais 7, Inzaghi 7½, Moretti 7½, Piovani 7. 12. Ramon, 14. Cesari, 16. Manganiello.

Allenatore: Cagni 8.

ANCONA: Berti 6, Nicola 6, Sergio 5½, Cangini 6, Baroni 5, Sgrò 5½, De Angelis 5, Sesia 6, Caccia 5½, Centofanti 6, Baglieri 5 (76' Artistico n.g.). 12. Pinna, 13. Tomei, 14. Catanese, 15. Tangorra.

Allenatore: Perotti 5½.

Arbitro: Boggi di Salerno 6½.

Marcatori: 9' Inzaghi, 27' Piovani.

Ammoniti: Baroni, Polonia, Centofanti.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 13.697.

Incasso: 292.884.412 lire.

Salernitana 0 – Venezia 0

SALERNITANA: Chimenti 6½, Grimaudo 6, Facci 6, Breda 6½, Iuliano 6, Fresi 6½, Ricchetti 5 (78' Vadacca n.g.), Tudisco 5½, Pisano 5, Strada 6, De Silvestro 6 (67' Lemme n.g.). 12. Genovese, 13. Circati, 14. Rachini.

Allenatore: Rossi 6.

VENEZIA: Mazzantini 7, Tentoni 6½, Tramezzani 7, Fogli 6, Rossi 6½, Filippini 6½, Pittana 6½, Di Già 6½, Cerbone 6, Barollo 6 (81' Vanoli n.g.), Ballarin 6 (72' Bortoluzzi n.g.). 12. Bosaglia, 13. Centurioni, 16. Nardini.

Allenatore: Geretta-Rossi 6.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6.

Ammoniti: Facci, Ballarin, Filippini, Mazzantini, Tramezzani.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 20.953.

Incasso: 477.511.720 lire.

Vicenza 3 – Pescara 1

VICENZA: Sterchele 6½, Dal Canto 5½, D'Ignazio 7, Di Carlo 6½ (82' Capecchi n.g.), Praticò 6, Lopez 7, Rossi 5½ (46' Briaschi 6), Gasparini 8, Murgita 7½, Viviani 5½, Lombardini 6½. 12. Brivio, 14. Sartor, 16. Masitto.

Allenatore: Guidolin 7.

PESCARA: De Sanctis 5½, Rosone 5½, Farris 6, Ferazzoli 6, Loseto 5, Voria 5, Baldi 6, Gelsi 6, Montrone 6, De Patre 5½ (55' Giampaolo 6), Di Giannatale 5½. 12. Veri, 14. Alfieri, 15. Palladini, 16. Luiso.

Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Lana di Torino 5.

Marcatori: 23' Baldi, 27' Lombardini, 54' e 71' Murgita.

Ammoniti: Di Giannatale, Baldi, Gasparini.

Espulsi: Dalle Carbonare, Loseto.

Spettatori: 17.387.

Incasso: 263.612.190.

Primavera

Juventus e **Perugia** comandano a punteggio pieno. Stenta il **Milan,** ma è la **Fiorentina** la vera delusione

Giglio appassito

Primi allunghi e prime conferme. Partono in tromba Juventus e Perugia: non c'è da sorprendersi. E non c'è da sorprendersi nemmeno a leggere le classifiche dei gironi B e C, guidati rispettivamente dal Palermo e dall'accoppiata Lazio-Torino. Fa un effetto strano — questo sì — vedere la Fiorentina accucciata sul fondo del suo raggruppamento con zero punti in due partite. E magari ci si può rimanere male quando si scopre che nelle prime due giornate il Milan non ha raggranellato altro che due miseri pareggini.

Juve e Perugia, si diceva. Sono le uniche squadre che hanno fatto l'en plein. La Juve addirittura ha segnato sei gol in due partite, mettendo sotto nel finale il Padova all'esordio ed espugnando il campo della Fiorentina (**Grabbi** e doppietta di **Rocchi**). Dietro la Signora si profilano le ombre di Padova e Foggia (4-2 per i veneti nello scontro diretto con reti biancoscudate di **Gallo, Parolari, Zattarin** e **Palazzo**), mentre la Fiorentina può ormai dire addio ai suoi sogni di gloria. Nel girone B, il Palermo, pur pareggiando ad Ancona (**Lucenti**), mantiene la leadership conquistata in settimana grazie alla vittoria sull'Udinese (doppietta di **Lavardera**). Il tutto proprio per merito dei friulani che si sono prontamente riscattati, battendo il Parma (**Molinari, Godeas**) che dunque resta inchiodato a quota due.

Sopra, Lucarelli del Perugia: suo il gol contro il Genoa. A fianco, Chiarugi, tecnico della Fiorentina

Nel girone C, la Lazio non va oltre il pari al Flaminio con l'Atalanta (che aveva già bloccato sullo 0-0 anche il Torino) e si fa raggiungere proprio dai granata che vincono facile con la Reggina (**Longo** e **Bernardi**). Così anche l'Atalanta, che non ha mai vinto, resta in zona e continua a sperare (al prossimo turno si opporrà proprio alla Reggina).

Solo il Perugia — siamo al Girone D — riesce a tenere il passo della Juventus: due partite, due vittorie. Alla prima giornata ci ha rimesso il Genoa (superato in trasferta con un gol di **Lucarelli**); alla seconda il Bari, regolato da una rete di Stefano **Gioacchini**. E se il Perugia ottiene il massimo col minimo sforzo, non altrettanto fa il Milan, che all'esordio ha rischiato grosso a Bari (ci ha messo una pezza **Bogdanov**) e sabato scorso si è fatto inchiodare in casa dal Genoa sullo 0-0. I rossoneri però non devono disperare: il terzo turno regala un Milan-Perugia che ha tanto il sapore dell'ultima spiaggia.

Carlo Caliceti

I risultati della fase finale

Girone 1

1./2. GIORNATA: Foggia-Fiorentina 1-0; Juventus-Padova 3-2; Fiorentina-Juventus 1-3; Padova-Foggia 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	0	0	6	3
Padova	2	2	1	0	1	6	5
Foggia	2	2	1	0	1	3	4
Fiorentina	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (13/5): Juventus-Foggia, Padova-Fiorentina.

Girone 2

1./2. GIORNATA: Palermo-Udinese 2-1; Parma-Ancona 2-0; Ancona-Palermo 1-1; Udinese-Parma 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	3	2	1	1	0	3	2
Parma	2	2	1	0	1	3	2
Udinese	2	2	1	0	1	3	3
Ancona	1	2	0	1	1	1	3

PROSSIMO TURNO (13/5): Ancona-Udinese, Parma-Palermo.

Girone 3

1./2. GIORNATA: Atalanta-Torino 0-0; Reggina-Lazio 1-3; Lazio-Atalanta 1-1; Torino-Reggina 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	3	2	1	1	0	4	2
Torino	3	2	1	1	0	2	0
Atalanta	2	2	0	2	0	1	1
Reggina	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO (13/5): Atalanta-Reggina, Torino-Lazio.

Girone 4

1./2. GIORNATA: Bari-Milan 1-1; Genoa-Perugia 0-1; Milan-Genoa 0-0; Perugia-Bari 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	4	2	2	0	0	2	0
Milan	2	2	0	2	0	1	1
Bari	1	2	0	1	1	1	2
Genoa	1	2	0	1	1	0	1

PROSSIMO TURNO (13/5): Bari-Genoa, Milan-Perugia.

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 30. giornata (7-5-95)

La Lazio vendica l'andata travolgendo la Juve a Torino, ma il Parma, bloccato dal Genoa, non sfrutta l'occasione. Vittorie importanti per Inter e Cagliari

Triplo sgarbo

Risultati

Bari-Torino 3-1
Cagliari-Padova 2-0
Cremonese-Reggiana 2-1
Juventus-Lazio 0-3
Milan-Foggia 3-0
Napoli-Inter 1-3
Parma-Genoa 0-0
Roma-Fiorentina 2-0
Sampdoria-Brescia 2-1

Prossimo turno

14-5-95, ore 16
Brescia-Napoli
Cagliari-Sampdoria
Foggia-Fiorentina
Genoa-Juventus*
Lazio-Inter
Milan-Roma
Padova-Reggiana
Parma-Bari*
Torino-Cremonese

*anticipate a sabato 13-5-95

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Juventus	**64**	30	20	4	6	48	28	15	10	2	3	21	11	15	10	2	3	27	17
Parma	**57**	30	16	9	5	47	26	15	12	1	2	29	10	15	4	8	3	18	16
Milan	**54**	30	15	9	6	50	29	15	9	5	1	24	10	15	6	4	5	26	19
Roma	**52**	30	14	10	6	36	20	16	9	6	1	24	8	14	5	4	5	12	12
Laxio	**51**	30	15	6	9	62	33	14	9	2	3	45	16	16	6	4	6	17	17
Inter	**48**	30	13	9	8	33	25	15	8	3	4	19	11	15	5	6	4	14	14
Cagliari	**46**	30	12	10	8	37	32	15	11	3	1	25	8	15	1	7	7	12	24
Fiorentina	**44**	30	11	11	8	53	47	15	8	6	1	32	16	15	3	5	7	21	31
Sampdoria	**43**	30	11	10	9	45	33	16	9	5	2	33	16	14	2	5	7	12	17
Torino	**41**	30	11	8	11	36	40	15	8	5	2	20	11	15	3	3	9	16	29
Bari	**40**	30	11	7	12	36	38	15	6	3	6	22	18	15	5	4	6	14	20
Napoli	**39**	30	9	12	9	35	44	15	7	5	3	22	19	15	2	7	6	13	25
Padova	**36**	30	11	3	16	32	52	15	8	2	5	20	17	15	3	1	11	12	35
Cremonese	**34**	30	9	7	14	27	31	15	7	5	3	19	9	15	2	2	11	8	22
Genoa	**33**	30	8	9	13	29	44	14	6	6	2	19	14	16	2	3	11	10	30
Foggia	**30**	30	7	9	14	29	44	15	6	5	4	19	14	15	1	4	10	10	30
Reggiana*	**14**	30	3	5	22	21	48	15	3	4	8	12	20	15	0	1	14	9	28
Brescia*	**12**	30	2	6	22	16	58	15	2	4	9	12	27	15	0	2	13	4	31

* Matematicamente retrocesse

JUVENTUS-LAZIO 0-3

Bianconeri beffati in contropiede

Juventus Rampulla 5, Ferrara 5, Jarni 6½, Torricelli 6, Porrini 6, Paulo Sousa 6 (74' Del Piero n.g.), Di Livio 6½ (65' Marocchi n.g.), Deschamps 6, Vialli 6, Baggio 5, Ravanelli 5.
In panchina: Squizzi, Fusi, Tacchinardi.
Allenatore: Lippi 6.

Lazio Marchegiani 8, Negro 7, Nesta 6, Di Matteo 6½, Bergodi 6, Chamot 6, Boksic 6½, Fuser 6½, Casiraghi 6, Winter 6, Signori 5 (46' Venturin 6½).
In panchina: Orsi, Bacci, De Sio, Rambaudi.
Allenatore: Zeman 6½.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 6½.
Marcatori: Di Matteo al 72', Boksic al 90', Venturin al 92'.
Ammoniti: Jarni, Di Matteo, Bergodi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 45.189 (35.406 abbonati).
Incasso: 1.156.052.059 lire (di cui 794.777.059 lire quota abbonati).

La partita Stranissima sconfitta della Juve, che dopo aver creato almeno sette o otto palle gol, ha subito per tre volte il contropiede della Lazio fin lì esclusivamente dedicata al difensivismo. Più degli schemi di Zeman, insomma, ha contato la straordinaria domenica di Luca Marchegiani, praticamente imbattibile per Vialli e per gli spenti Baggio e Ravanelli. La Lazio ha conservato il punticino fin quando la Juve ha pagato la stanchezza per la sfida di Uefa con il Parma. Allora, nel finale, tre contropiedi e tre gol. E gli juventini a guardare, come fossero capitati in un altro mondo.

NELLE FOTO GIGLIO

1) Una delle tante grandi parate di Marchegiani, artefice vero del successo laziale.
2) Dove non è arrivato il portiere, è arrivato Negro: eccolo salvare sulla linea
3) Di Matteo sblocca il risultato
4) Un contrasto tra Bergodi e Baggio
5) Boksic firma il raddoppio

4

5

Classifica marcatori

23 reti: Batistuta (Fiorentina, 7 rigori).
18 reti: Zola (Parma, 5) e Balbo (Roma, 4).
16 reti: Simone (Milan, 1).
15 reti: Tovalieri (Bari, 1); Signori (Lazio, 2) e Rizzitelli (Torino).
14 reti: Vialli (Juventus, 1).
12 reti: Muzzi (Cagliari, 1); Casiraghi (Lazio, 1) e Gullit (Milan 3/Sampdoria 9).
11 reti: Ravanelli (Juventus, 2).
10 reti: Chiesa (Cremonese, 4) e Skuhravy (Genoa, 3).
9 reti: Boksic (Lazio) e Savicevic (Milan).
8 reti: Platt (Sampdoria, 3) e Pelé (Torino).
7 reti: Dely Valdes e Oliveira (Cagliari, 1); Rui Costa (Fiorentina); Bresciani (Foggia); Sosa (Inter, 3); R. Baggio (1) e Del Piero (Juventus, 1); Cruz e Rincon (Napoli, 1); Kreek (Padova) e Padovano (Reggiana, 4).

PARMA-GENOA 0-0

Parma senza spinta, il Genoa ringrazia

Parma Bucci 6, Mussi 5, Di Chiara 6½, Minotti 6, Apolloni 5½, Susic 5½ (77' Caruso n.g.), Brolin 6 (59' Fiore 6), Baggio 5½, Crippa 5½, Sensini 6, Asprilla 5.
In panchina: Galli, Castellini, Pin.
Allenatore: Scala 5.

Genoa Micillo 7, Torrente 6, Caricola 6, Ruotolo 6, Delli Carri 6, Signorini 6, Onorati 6, Bortolazzi 6, Marcolin 6, Van't Schip 6 (80' Manicone n.g.), Miura 6 (90' E. Signorelli).
In panchina: Spagnulo, Francesconi, Pagliarini.
Allenatore: Maselli 6½.
Arbitro: Braschi di Prato 5.
Ammoniti: Signorini, Micillo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.574 (19.462 abbonati).
Incasso: 834.727.000 lire (di cui 752.420.000 lire quota abbonati).

La partita Orfano di Zola, il Parma ha raccolto un solo punto e molti fischi: i tifosi gialloblù — caldissimi dopo il vantaggio laziale a Torino — non hanno gradito la prova opaca di Minotti e soci nella giornata in cui la Juventus si è fatta travolgere dalla Lazio. Micillo è stato chiamato in causa una sola volta: dato che spiega quanto poco incisiva sia stata la strana coppia d'attacco Asprilla-Baggio. La nota più positiva per i gialloblù di Scala è costituita dall'impiego di Brolin per un'ora: lo svedese dovrebbe essere disponibile per la seconda finale Uefa. L'accorto Genoa ha badato a non stuzzicare i padroni di casa non ponendosi obiettivi superiori al pareggio, raggiunto senza grandi difficoltà.

NELLE FOTO CALDERONI

1) Un decisivo intervento di Minotti su Ruotolo
2) La grinta di Torrente su Asprilla
3) Gli ormai soliti giapponesi in tribuna per Miura
4) Brolin e Miura: calcio o karate?
5) Una respinta di Micillo, autore di un paio di ottimi interventi
6) Dino Baggio marcato da Delli Carri

3

4

5

6

ROMA-FIORENTINA 2-0

Finalmente Mazzone ha battuto Ranieri

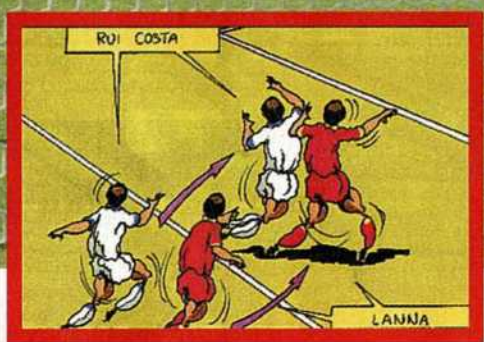
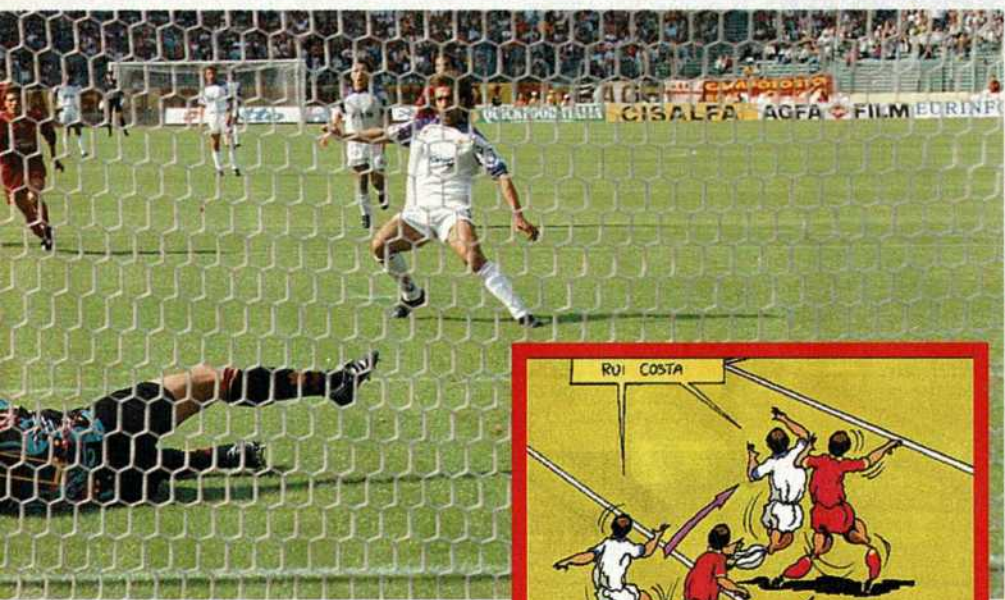
Roma Cervone 6½, Aldair 7½, Lanna 5½, Statuto 7, Petruzzi 6, Carboni 6½, Moriero 7 (87' Cappioli n.g.), Thern 6½, Balbo 7, Giannini 6½ (76' Annoni n.g.), Totti 7.
In panchina: Lorieri, Colonnese, Benedetti.
Allenatore: Mazzone 6½.

Fiorentina Toldo 6, Pioli 5½ (65' Sottil 5½), Luppi 6, Amerini 6, Marcio Santos 5, Malusci 6, Tedesco 6, Di Mauro 5½ (72' Flachi n.g.), Batistuta 5, Rui Costa 6½, Baiano 6.
In panchina: Scalabrelli, Gola, Campolo.
Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.
Marcatori: Balbo al 15', Totti all'81'.
Ammoniti: Moriero, Pioli, Luppi, Sottil.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 53.678 (39.087 abbonati).
Incasso: 1.480.766.000 lire (di cui 935.031.000 lire quota abbonati).

La partita Terzo rigore sbagliato da Batistuta nel campionato, gol numero 100 della carriera italiana per Balbo (62 in Serie A). Mazzone batte Ranieri per la prima volta nella storia (dopo due sconfitte e un pareggio) e la zona della Roma è superiore a quella della Fiorentina. Una partita vinta dai giallorossi soprattutto a centrocampo.

NELLE FOTO MEZZELANI
1) Balbo ha battuto Toldo e corre a festeggiare
2) La gioia del centravanti romanista
3) Baiano si destreggia tra Statuto e Aldair
4) Batistuta fallisce il suo terzo rigore stagionale. Nella moviola di Sabellucci il fallo di Lanna su Rui Costa
5) Un duro contrasto tra Malusci e Carboni

CISALFA
AGFA FILM
RUI COSTA
LANNA

5

CAGLIARI-PADOVA 2-0

Il bunker padovano resiste un tempo

Cagliari Fiori 6½, Pancaro 7, Pusceddu 6, Villa 6, Herrera 6, Firicano 7, Bisoli 6, Sanna 5½ (46' Dely Valdes 6), Allegri 4½ (89' Bellucci n.g.), Oliveira 6, Muzzi 6.
In panchina: Di Bitonto, Veronese, Bitetti.
Allenatore: Tabarez 7.

Padova Bonaiuti 6, Balleri 6½, Gabrieli 6, Franceschetti 6, Cuicchi 6, Lalas 6, Kreek 6, Zoratto 6 (71' Dal Bianco 6), Vlaovic 6, Longhi 5½ (48' Coppola 6), Maniero 6.
In panchina: Rosa, Fontana, Perrone.
Allenatore: Sandreani 6.
Arbitro: Collina di Viareggio 7.
Marcatori: Firicano al 57', Gabrieli (aut.) all'88'.
Ammoniti: Herrera, Allegri, Coppola.
Espulso: Bonaiuti.
Spettatori: 14.116 (7.909 abbonati).
Incasso: 344.713.700 lire (di cui 195.204.700 lire quota abbonati).

La partita Il Cagliari pur non disputando una buona gara vince il suo impegno casalingo col Padova incamerando tre punti preziosi per il traguardo Uefa. Non è stato facile per i sardi piegare i veneti ben disposti in campo da Sandreani e la partita si è sbloccata solo al 57' grazie a capitan Firicano che, scattato sul filo del fuorigioco, ha insaccato da distanza ravvicinata. La svolta della gara si ha comunque al 62' quando il portiere ospite esce dall'area per anticipare Oliveira in presa volante e viene espulso. Il Padova in dieci tenta il tutto per tutto ma si espone ai contropiedi peraltro disordinati del Cagliari. Sbagliano Dely Valdes, Muzzi e Oliveira. Ma quest'ultimo si rifà insaccando, con la sfortunata collaborazione di Gabrieli, dal centro dell'area, con Allegri e Dely Valdes al fianco. Allegri nonostante il gol messo a segno dal compagno inizia il suo show rimproverando ripetutamente Oliveira reo di non avergli passato la palla. Tabarez mette fine alla discussione richiamando il toscano in panchina: non lo avesse mai fatto, Allegri va su tutte le furie e manda a quel paese il mister. Che brutto spettacolo!

NELLE FOTO CANNAS
1) Dely Valdes e Lalas a caccia del pallone
2) Muzzi tenta lo sfondamento tra Coppola e Balleri
3) Oliveira ha calciato e una sfortunata deviazione di Gabrieli sancirà il 2-0

BARI-TORINO 3-1

1

2

3

4

I biancorossi toccano quasi la salvezza

Bari Fontana 6, Montanari 6, Annoni 6, Ricci 6 (50' Barone 6½), Amoruso 6, Mangone 6, Gautieri 6, Bigìca 6½, Protti 7, Gerson 6, Guerrero 5½ (66' Sassarini n.g.).
In panchina: Alberga, Alessio, Tovalieri.
Allenatore: Materazzi 6.

Torino Simoni 6, Angloma 6½, Pessotto 5½, (55' Sinigaglia 5½), Falcone 6, Torrisi 5½, Maltagliati 5½, Rizzitelli 6½, Scienza 5½, (63' Osio n.g.), Silenzi 4½, Pelè 6½, Cristallini 6.
In panchina: Piazza, Sogliano, Bernardini.
Allenatore: Sonetti 6.
Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Marcatori: Bigica al 2', Rizzitelli al 13', Gerson al 41', Protti all'80'.
Ammoniti: Cristallini, Protti, Gautieri, Sassarini, Bigìca.
Espulso: Silenzi.
Spettatori: 22.000 (10.146 abbonati).
Incasso: 449.101.025 lire (di cui 237.758.025 lire quota abbonati).

La partita Il Bari coglie la seconda vittoria interna consecutiva e stacca virtualmente il biglietto per il prossimo campionato di A. Il Torino si mostra «quadrato», ma commette delle ingenuità che compromettono il risultato finale. Materazzi sceglie ancora la coppia d'attacco Protti-Guerrero e il feeling con Tovalieri (nonostante la pace annunciata in settimana) sembra ormai finito. Dopo il pareggio di Rizzitelli, che replicava al jolly di Bigica, i pugliesi soffrivano parecchio l'offensiva dei piemontesi. Al 41', però, la rete di Gerson spezzava il dominio del Torino. Nella ripresa il Toro tentava la rimonta, ma l'ingresso di Barone velocizzava la manovra del Bari che in contropiede chiudeva la partita con Protti, dopo una precedente traversa di Annoni.

NELLE FOTO DE BENEDICTIS

1) Bigìca, primo gol in Serie A, porta in vantaggio il Bari
2) Rizzitelli, quindicesimo centro, sigla il temporaneo pareggio
3) Simoni battuto dal tiro di Gerson: è il 2-1
4) Protti, autore del 3-1, complimentato da Tovalieri, il bomber ancora confinato in panchina

NAPOLI-INTER 1-3

1

2

4

5

I nerazzurri riprendono la corsa Uefa

Napoli Taglialatela 5½, Pari 6, Policano 6 (71' Imbriani n.g.), Bordin 6 (77' Longo n.g.), Cannavaro 6, Cruz 7, Buso 5½, Rincon 5, Agostini 5, Lerda 6, Pecchia 6½.
In panchina: Di Fusco, Matrecano, Grossi.
Allenatore: Boskov 5½.

Inter Pagliuca 6½, Bergomi 6, Conte 6½, Orlando 6½, Festa 6½, Bia 6, Orlandini 7 (83' Bianchi n.g.), Jonk 6 (85' Paganin n.g.), Delvecchio 6½, Bergkamp 6, Berti 6½.
In panchina: Mondini, Zanchetta, Sosa.
Allenatore: Bianchi 7.
Arbitro: Trentalange di Torino 7.
Marcatori: Orlandini al 10', Cruz al 33', Berti al 64', Bergkamp all'85'.
Ammoniti: Bergomi, Berti, Bergkamp, Bia, Orlando, Cannavaro, Orlandini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 37.869 (20.857 abbonati).
Incasso: 931.807.000 lire (di cui 397.311.000 lire quota abbonati).

La partita L'Inter torna a sperare concretamente nella zona Uefa. I nerazzurri ottengono una vittoria convincente contro il Napoli grazie ai gol firmati nel secondo tempo da Berti e dal redivivo Bergkamp. Bianchi, dunque, festeggia nel migliore dei modi la riconferma sulla panchina nerazzurra. Al Napoli restano soltanto i rimpianti anche per il rigore fallito nel primo tempo da Rincon.

NELLE FOTO CAPOZZI

1) ***Taglialatela battuto dal tiro di Orlandini: 0-1***
2) ***Pagliuca devia il rigore di Rincon***
3) ***Cruz esulta dopo il pareggio, suo settimo centro in campionato***
4) ***Berti riporta in vantaggio l'Inter: 1-2***
5) ***Bergkamp, dopo uno slalom, firma il definitivo 1-3***
6) ***Jonk alle prese con Pecchia***

3

6

MILAN-FOGGIA 3-0

1

2

4

3

5

Un grande Lentini affonda il Foggia

Milan Rossi 6½, Panucci 6, Maldini 6, Donadoni 6½, Costacurta 5½, Baresi 6½, Stroppa 5½ (46' Albertini 6), Desailly 7, Lentini 7½, Savicevic 7, Simone 6½ (79' Sordo n.g.).
In panchina: Ielpo, Galli e Massaro.
Allenatore: Capello 6½.

Foggia Mancini 6½, Padalino 4½, Bianchini 4½, Di Bari 5, Di Biagio 6, Caini 6, Bresciani 6 (79' Baiocchi n.g.), Giacobbo 5, Cappellini 5½, Bressan 5½, Kolyvanov 6½.
In panchina: Brunner, Parisi, Bucaro, Biagioni.
Allenatore: Catuzzi 5½.
Arbitro: Amendolia di Messina 5½.
Marcatori: Lentini al 43', Savicevic al 56', Simone al 79'.
Ammoniti: Rossi, Bresciani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.959 (48.234 abbonati).
Incasso: 497.370.988 lire (di cui 1.423.825.988 lire quota abbonati).

La partita A San Siro si respira aria di contestazione, ma i giocatori non c'entrano. Nel mirino dei tifosi milanesi c'è la società, colpevole di aver speculato sulla vendita dei biglietti della finale di Coppa dei Campioni. Sul campo la squadra risponde bene, dopo un primo tempo soporifero riscattato in parte dall'incornata di Lentini, il migliore in campo. Nella ripresa il Foggia (ormai con un piede in Serie B) si squaglia e i padroni di casa dilagano: Savicevic raddoppia dopo essersi bevuto Bianchini e, a dieci minuti dal termine, serve un assist perfetto per Simone che fissa il punteggio finale.

NELLE FOTO SABATTINI
1) ***Vola verso il «sette» l'incornata di Lentini: 1-0***
2) ***Savicevic firma, alla sua maniera, il raddoppio***
3) ***Simone è puntuale all'appuntamento con l'assist del Genio: 3-0***
4) ***Un duello Donadoni-Bressan***
5) ***Il gol annullato a Costacurta per fuorigioco, ma due foggiani fanno sorgere più di un dubbio***
6) ***Lo stopper milanista modello... polipo su Kolyvanov***
7) ***Striscioni polemici per la trasferta di Coppa dei Campioni***

SAMPDORIA-BRESCIA 2-1

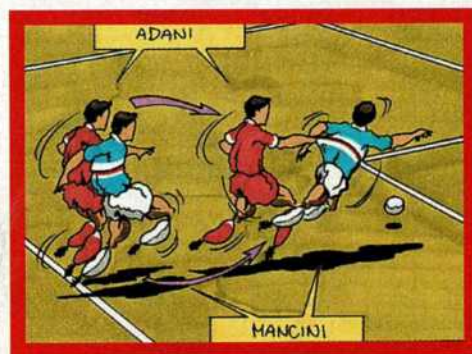
1

2

3

4

5

6

Una brutta Samp salvata da Platt

Sampdoria Zenga 6, Mannini 5½ (46' Bellucci 5), Serena 6½, Gullit 5, Vierchowod 4, Sacchetti 6, Lombardo 4, Jugovic 6 (70' Invernizzi 6), Platt 7, Mancini 5½, Evani 5.
In panchina: Nuciari, Rossi, Ferri.
Allenatore: Eriksson 5.

Brescia Ballotta 5, Mezzanotti 6, Giunta 6, Baronchelli 6½, Francini 7 (84' Adani n.g.), Bonometti 6, Schenardi 6 (59' Sabau 5), Baronio 5, Neri 7, Corini 5, Gallo 6.
In panchina: Gamberini, Marangoni, Piovanelli.
Allenatore: Moro 6,5.
Arbitro: De Santis di Tivoli 6.
Reti: Neri al 3', Platt all'86' (rig.) e 92'.
Ammoniti: Bonometti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.579 (21.667 abbonati).
Incasso: 486.858.159 lire (di cui 461.143.159 lire quota abbonati).

La partita La Sampdoria ha vinto una partita che avrebbe meritato di perdere. Fischi programmati per i blucerchiati mezzora prima della gara. Tifo appassionato durante l'incontro (ma spalti semivuoti). Così Mantovani ha sentito il dovere di andare ad applaudire la Sud. Dopo il gol di Neri il Brescia avrebbe potuto chiudere la partita ma Corini ha sbagliato il rigore (provocato da Vierchowod). Platt invece ha trasformato il penalty concesso alla Samp (su Mancini) e poi ha siglato il successo nel recupero.

NELLE FOTO PEGASO

1) Gullit contrastato da Baronchelli
2) Neri in acrobazia realizza lo 0-1
3) Corini dal dischetto manca il raddoppio
4) Platt trasforma il rigore del pareggio. Nella moviola di Sabellucci il fallo che aveva causato il penalty
5) Ancora l'inglese, di testa in tuffo, realizza il gol della vittoria
6) Francesca Mantovani ha seguito la partita tra gli Ultras della gradinata sud

CREMONESE-REGGIANA

Sprint grigiorosso verso la salvezza

Cremonese Turci 6½, Garzya 7, Milanese 6½, De Agostini 6½, Gualco 6, Verdelli 6½, Chiesa 7 (68' Sclosa 6), Giandebiaggi 6½, Florijancic 6½, Nicolini 7 (85' Ferraroni n.g.), Tentoni 6½.
In panchina: Razzetti, Cristiani, Alessio Pirri.
Allenatore: Simoni 7.

Reggiana Antonioli 7, Cherubini 6 (70' Rui Aguas 6), Zanutta 5½, De Napoli 6, Gregucci 6, De Agostini 5½ (49' Gambaro 6), Mazzola 6, Oliseh 6½, Padovano 6, Futre 6½, Brambilla 5½.
In panchina: Sardini, Muzzini, Falco.
Allenatore: Ferrari 6½.
Arbitro: Messina di Bergamo 7.
Marcatori: Florijancic al 25', Chiesa al 48', Futre all'86'.
Ammoniti: Gualco, Gregucci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.372 (2.840 abbonati).
Incasso: 199.670.000 lire (119.970.000 lire quota abbonati).

La partita Niente fronzoli da parte della Cremonese che puntava ovviamente al risultato pieno. La Reggiana non è apparsa demotivata malgrado la condanna anticipata alla Serie B. Nel primo tempo i granata avrebbero potuto anche impattare il gol messo a segno da Florjancic. Grande la partita del grigiorosso Nicolini che al 25' ha «pelato» per Florijancic una palla invitante. Lo sloveno è schizzato via e appena giunto in area ha saettato di sinistro nella rete ospite. Il raddoppio dei locali avveniva al 48' quando Tentoni con bella progressione serviva Florijancic. La conclusione di questi era respinta d'intuito da Antonioli. Chiesa irrompeva sulla sfera e la depositava in rete. Gol della Reggiana a 4' dalla fine con Futre che sfruttava una bella azione di Rui Aguas e metteva dentro da un passo.

NELLE FOTO SANTANDREA

1) L'1-0 firmato da Florijancic
2) Gregucci in scivolata sull'attaccante sloveno
3) Chiesa, al decimo gol stagionale, realizza il 2-0
Nella moviola di Sabellucci, il rigore invocato dalla Reggiana per un fallo su Rui Aguas

Serie C1

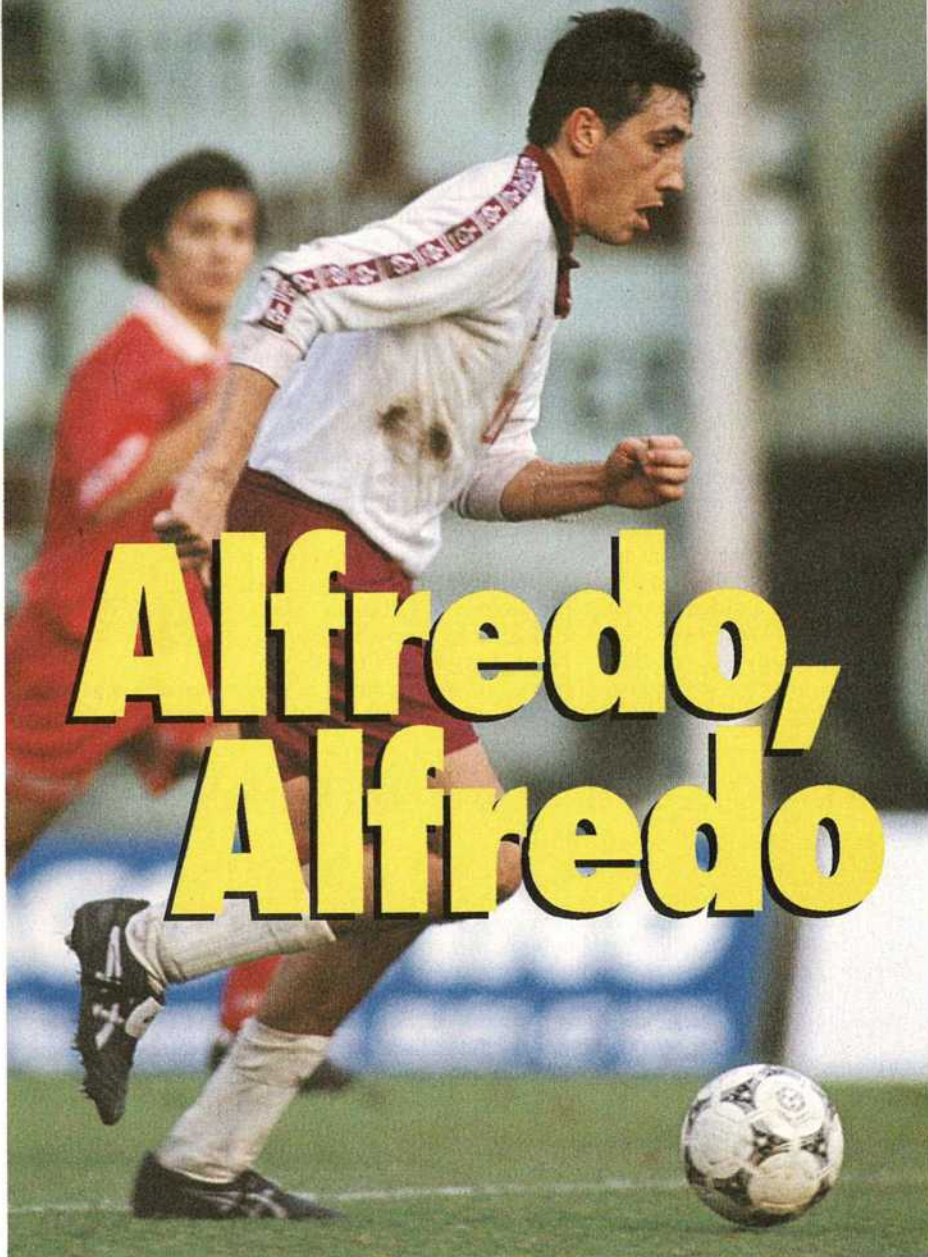
Fa festa la **Reggina**. Ma è già tempo di mercato: quello amaranto è legato al bomber **Aglietti**

di **Gianluca Grassi**

Alfredo, Alfredo

Il Re e la Reggina. L'incontro, il colpo di fulmine, un matrimonio felice. Peccato sia durato un anno soltanto. Il Re viene da San Giovanni Valdarno, ha 24 anni e si chiama Alfredo Aglietti. Era arrivato a Reggio Calabria per capire se l'exploit della passata stagione (22 reti che avevano portato la rivelazione Pontedera in C1 e l'indimenticabile pomeriggio di Coverciano, quando Sua Maestà si permise di sbeffeggiare la Nazionale dell'Arrigo furioso) fosse stato il delirio di un attimo. Il Guerin d'Oro della C2 voleva una conferma. L'ha avuta da quei diciotto palloni — quasi sempre decisivi — che hanno gonfiato le reti avversarie. La Reggina. In estate, mentre ancora si respirava nelle strade della città la rabbia e la delusione per la promozione sfumata in retta d'arrivo, non le era parso vero di essere stata prescelta dal Sire dei suoi sogni. Il prezioso tassello mancante a un mosaico per il resto solido e ben aggregato dai generosi sforzi del presidente Foti, dall'intelligente lavoro del diesse Martino e dall'avvedutezza di un tecnico, Zoratti, che agli effimeri fuochi pirotecnici di una domenica ha preferito la cinica concretezza di un intero campionato.

Il Re e la Reggina. Insieme sull'altare per celebrare il ritorno in Serie B. Ed ecco, nel giorno della festa, scendere la lacrima furtiva dell'addio. Annuncio ufficiale rimandato di qualche ora, quando i dirigenti amaranto si ritroveranno attorno a un tavolo per tracciare il programma tecnico, e ancor prima economico-finanziario, dell'avventura cadetta. Ma è ormai certo che Aglietti e la Reggina prenderanno strade diverse.

Scelta di vita per Alfredo. Non è vecchio, non è giovanissimo. Ha l'età giusta, insomma, per compiere il grande passo e soprattutto ha dimostrato di possedere quell'innato fiuto del gol che appartiene soltanto ai bomber di razza e che non conosce distinzione di categoria. Tre o quattro squadre di A si sono fatte avanti e certi treni, si sa, passano una volta sola. Destinazione? Sì, è vero, s'è parlato pure della Juventus. Voliamo bassi, però, e diciamo che il suo destino potrebbe decidersi attorno a un giro di punte che vede coinvolti, tra gli altri, Muzzi e Ganz.

Scelta «obbligata» per la Reggina, Aglietti è costato un miliardo e mezzo, oggi ne vale il doppio, se non di più. Impossibile, anche volendo, rinunciare a mettere un po' di liquido fresco nelle casse societarie, fermo restando che il presidente Foti non ha alcuna intenzione di smantellare il gruppo. Dalla cessione di un uomo importante, non è detto necessariamente che debba rinascere una squadra indebolita... □

Una promozione attesa da quattro anni

Ora la città vuole lo stadio

Dirigenti, atleti, tifosi. Tutti accomunati da un solo grido: «Serie B». Reggio Calabria e la Reggina Calcio vivono un grande momento: la terza promozione nei cadetti. Un giusto e meritato premio per l'intera città, ancora alla ricerca del definitivo riscatto sociale. Reggio Calabria, afflitta dai tanti mali di natura economica e culturale, trova la forza di affrancarsi in campo sportivo. Alle gioie del basket e della pallavolo si uniscono quelle del calcio, lo sport più amato e seguito.

segue

Quattro anni di purgatorio in C1. Tanti, troppi. L'onta dell'ultima retrocessione e le successive due salvezze stentate hanno riaperto vecchie ferite. Ma la Reggina è stata definita squadra dalle sette vite. Più volte caduta in malo modo (basti pensare all'esilio in C2, nell'83 e nell'85, e al fallimento del 1986), ha saputo però trovare la forza di rialzarsi per riprendere a camminare. E dalla scorsa stagione la squadra ha cominciato addirittura a correre, per rimanere senza fiato proprio sul filo di lana, a giugno, nella lotteria dei play-off.

Arriviamo all'oggi, quando i polmoni, meglio ossigenati, l'hanno sorretta fino alla fine. Tant'è che il sogno è diventato realtà.

Allo sventolio delle bandiere si unisce il ricordo di altri momenti esaltanti (la prima promozione in B, con il presidente Granillo, nel 1965, e lo storico spareggio di Perugia, nell'88 contro la Virescit, segnato dall'esodo di 25.000 tifosi amaranto verso il «Renato Curi»). E sulla scorta di quelle manifestazioni di entusiasmo è inevitabile pensare allo stadio di Reggio Calabria che, con tutta probabilità, in estate verrà ristrutturato. Nel progetto di rilancio della Reggina, la nuova struttura è l'indispensabile punto di partenza. Il «Comunale» è fatiscente e per giunta ridotto nella capienza: quei venticinquemila di Perugia, allo stato attuale, non vi potrebbero mai trovare posto tutti insieme. Un vero controsenso che si è tradotto in un danno economico per la società e in una beffa per tutti gli appassionati, che comunque attendono con pazienza le prossime decisioni.

Sandro Merlo, portiere paratutto della Reggina

Da questa settimana si comincerà a lavorare per il futuro. In B si lotterà con lo stesso cuore; in B la conduzione societaria sarà ugualmente giudiziosa; in B il vivaio risulterà ancora vincente; in B, con uno stadio tutto nuovo, il calore del tifo deciderà più di una partita...

Lillo Scopelliti

IL PUNTO ☐ Spal all'inferno. Barletta mette in fuga i lupi

*Meccanismo discusso e discutibile. Ma volete mettere la noia e gli sbadigli delle ultime giornate, se il presidente di Lega **Abete** non fosse rimasto folgorato dall'idea dei play-off e dei play-out? Celebrate le promozioni — secondo pronostico — di **Bologna** e **Reggina,** e salutato per il secondo anno consecutivo il generoso quanto improponibile **Palazzolo** (per favore, evitiamo un altro ripescaggio...), grazie al nuovo regolamento il campionato ci riserva ancora 270' ad alto voltaggio. Vediamo perché...*

STECCA. *«Non oso pensare cosa succederebbe se perdessimo contro il **Fiorenzuola**» aveva detto alla vigilia **Guerini.** Infausto presagio. Adesso sappiamo tutti cos'è successo: che la **Spal** ha un piede e mezzo fuori dagli spareggi. Sesto posto in classifica, tre punti da recuperare sulla quinta, i problemi di sempre (squadra in affanno, manovra offensiva involuta, croniche amnesie nelle retrovie), morale sotto i tacchi. Totale: o i ferraresi fanno filotto (**Ospitaletto** e **Pistoiese** in trasferta, **Palazzolo** in casa) o possono andare a nascondersi. Per evitare l'ira dei tifosi.*

BAGARRE. *Secondo ribaltone: il **Ravenna,** tornando da **La Spezia** con tre reti sul groppone, ha perso la seconda piazza (a vantaggio del **Fiorenzuola**), e si è fatto contemporaneamente raggiungere da **Pistoiese** e **Monza.** Lotta apertissima per aggiudicarsi la pole dei play-off: due gare interne su tre per **Fiorenzuola, Ravenna** e **Pistoiese; Monza** che andrà a **Carrara** e **Crevalcore,** prima di concludere al «Brianteo» col **Modena.***

POLVERE DI STELLE. *Perdono **Avellino** (con il **Barletta**) e **Gualdo.** L'Oscar per la figuraccia della settimana va comunque alla **Juve Stabia,** sconfitta a domicilio dal **Trapani** (complimenti ad **Arcoleo,** questo sì che è calcio-spettacolo!) nell'anticipo televisivo. I vecchietti gialloblù sono alla frutta, **Ansaloni** non sa più che pesci prendere (dentro quattro punte senza uno straccio di rifinitore...), il presidente **Fiore** vuole andarsene, il pubblico è sul piede di guerra. La fine di un sogno?*

PENE. *Sul fondo danno segni di vita **Crevalcore, A. Catania, Barletta** e **Turris.** Il contrario di quanto accade a **Modena,** dove i canarini non hanno saputo approfittare di un **Bologna** in vacanza. Inguardabili. E non vogliamo infierire.*

Girone A - 31. giornata

Alessandria-Ospitaletto 3-1
Carletti (A) al 5', aut. Torchio (O) al 19', Ettori (O) al 56', Mauro (A) al 90'.
Crevalcore-Carrarese 3-1
Colacone (CA) al 10', Sanò (CR) al 21', Gubellini (CR) al 46' e al 74'.
Leffe-Pistoiese 2-2
Cardone (L) al 52', Zanini (P) su rig. al 73' e all'81', Maffioletti (L) su rig. all'86'.
Massese-Palazzolo 3-0
Andreini su rig. al 28', Doni al 30', Ghirardello all'89'.
Modena-Bologna 0-1
Marsan al 35'.
Monza-Carpi 2-0
Guerzoni al 67', Giorgio al 78'.
Prato-Pro Sesto 1-1
Califano (PO) al 15', aut. Mascheretti (PO) al 79'.
Spal-Fiorenzuola 0-2
Clementi al 30', Nitti al 77'.
Spezia-Ravenna 3-2
Affuso (S) al 1', Tacchi (R) al 29', Castelli (S) al 44', Marrocco (R) al 68', Vecchio (S) al 76'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**72**	31	21	9	1	50	14
Fiorenzuola	**53**	31	15	8	8	38	23
Monza	**52**	31	14	10	7	44	27
Ravenna*	**52**	31	14	11	6	37	22
Pistoiese	**52**	31	13	13	5	37	23
Spal	**49**	31	14	7	10	44	32
Prato	**46**	31	12	10	9	27	19
Spezia	**46**	31	11	13	7	33	34
Leffe	**41**	31	9	14	8	29	29
Alessandria	**37**	31	8	13	10	38	40
Carrarese	**36**	31	9	9	13	38	40
Crevalcore	**36**	31	8	12	11	31	38
Pro Sesto	**35**	31	8	11	12	30	39
Massese	**33**	31	6	15	10	25	31
Modena	**33**	31	7	12	12	21	29
Carpi	**30**	31	6	12	13	26	41
Ospitaletto	**26**	31	6	8	17	26	49
Palazzolo	**11**	31	2	5	24	16	60

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (14/5/1995, ore 16): Bologna-Prato; Carpi-Massese; Carrarese-Monza; Fiorenzuola-Modena; Ospitaletto-Spal; Palazzolo-Leffe; Pistoiese-Crevalcore; Pro Sesto-Spezia; Ravenna-Alessandria.

Girone B - 31. giornata

Atletico Catania-Gualdo 1-0
Calvaresi al 37'.
Avellino-Barletta 0-2
Traversa al 46', Tomasoni al 62'.
Chieti-Casarano 0-0
Empoli-Pontedera 2-0
Nicoletti al 7', Montella all'88'.
Ischia-Turris 0-1
Ricci al 4'.
Juve Stabia-Trapani 1-2
Galeotto (T) al 42', Barraco (T) al 73', Micciola (J) all'87'.
Lodigiani-Sora 2-1
Rassu (L) al 55', La Scala (L) al 66', Verolino (S) al 90'.
Nola-Siena 1-0
Belotti al 42'.
Reggina-Siracusa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**66**	31	19	9	3	39	14
Avellino*	**55**	31	15	12	4	50	28
Gualdo	**50**	31	13	11	7	42	23
Trapani	**46**	31	13	7	11	35	33
Siracusa	**43**	31	10	13	8	33	33
Nola	**42**	31	10	12	9	27	25
Sora	**42**	31	10	12	9	29	28
Juve Stabia	**42**	31	10	12	9	28	33
Empoli	**38**	31	8	14	9	29	26
Lodigiani	**38**	31	8	14	9	26	33
Siena	**37**	31	8	13	10	29	25
Atletico Catania	**36**	31	9	9	13	32	41
Barletta	**36**	31	7	15	9	28	37
Chieti	**35**	31	9	8	14	33	43
Casarano	**33**	31	7	12	12	37	37
Pontedera	**32**	31	7	11	13	25	33
Ischia	**30**	31	4	18	9	13	26
Turris	**29**	31	7	8	16	30	47

* 2 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (14/5/1995, ore 16): Barletta-Juve Stabia; Casarano-Lodigiani; Chieti-Reggina; Gualdo-Ischia; Pontedera-Avellino; Siena-Atletico Catania; Siracusa-Turris; Sora-Nola; Trapani-Empoli.

Polesel, giovane promessa del San Donà: due gol contro il Cecina

Ballottaggio a Montevarchi

Cinque minuti scarsi d'orologio. Tanto è bastato alla **Nocerina** per dimenticare le polemiche delle ultime domeniche. Rigore di **Cancellato** che firma la vittoria col fiatone contro una remissiva **Battipagliese** (clima di festa già prima dell'inizio, con tanto di gemellaggio tra le tifoserie, e impegno rapportato all'evento...) e poco più tardi la risposta di **Ferretti** da Roma, un gol che pone fine al generoso recupero del **Matera.** Potere della classifica avulsa: con due giornate d'anticipo i rossoneri sono promossi in C1 (miglior differenza reti nello scontro diretto con i lucani, 2-0 in casa e 0-1 fuori).

● Manca la terza reginetta cui verranno risparmiati i sudori freddi dei play-off. L'attesa di una settimana e forse avremo il verdetto definitivo, visto che domenica andrà in scena la partita che vale un'intera stagione, **Montevarchi-San Donà.** Per i veneti due punti di vantaggio, la brillante reazione (cinquina col **Cecina**) seguita al kappaò nel recupero infrasettimanale di **Castel di Sangro** e la possibilità di appellarsi al successivo confronto interno con la **Fermana.** Sul fronte opposto la carica di chi deve vincere a tutti i costi: una molla psicologica che potrebbe però ritorcersi contro gli uomini di **Braglia,** annullando gli inevitabili benefici del fattore campo (in casa i rossoblù hanno collezionato 11 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta, realizzando 30 reti e subendone 8) e di un ultimo turno (a **Lugo,** con i locali al sicuro) meno difficile di quanto possa apparire. **Montevarchi** contro **San Donà** sarà anche **Meacci** (22 reti) contro **Arcadio** (15): suggestivo, ma improbabile che siano loro a firmare lo spareggio-promozione.

● Capitolo-retrocessione. Di fatto segnato il destino di **Sangiuseppese** e **Poggibonsi, Aosta** e **Trento** si trovano per il secondo anno consecutivo a sfidarsi in singolar tenzone per evitare il declassamento diretto nel Cnd. Condannate agli esami di riparazione **Pavia** e **Olbia** (mentre la **Centese** tenta un disperato recupero su **Cremapergo, Valdagno** e **Varese**), **Ponsacco, Molfetta, Bisceglie, Formia** e **Astrea.** Bilanci alla mano, per qualcuno la retrocessione potrebbe rappresentare il minore dei mali...

g.g.

Il Top 11 della domenica

1) **Cuccunato** (Legnano)
2) **Morabito** (Livorno)
3) **Andreoli** (Fasano)
4) **Mirisola** (Torres)
5) **Ferretti** (Astrea)
6) **Regina** (Tempio)
7) **Polesel** (San Donà)
8) **Tarantino** (Savoia)
9) **Zanin** (Lumezzane)
10) **Caverzan** (San Donà)
11) **Filippi** (Fano)
All. **Del Neri** (Nocerina)

Rimini, addio play-off?

Girone A - 32. giornata

Aosta-Centese 0-1
Alvieri su rig. all'81'.
Cremapergo-Lecco 2-0
Coti su rig. all'81', Poloni all'87'.
Legnano-Brescello 2-0
Giulietti al 34', Oldani al 92'.
Lumezzane-Torres 1-1
Zanin (L) al 10', aut. Sonzogni (L) al 51'.
Novara-Pro Vercelli 0-0
Tempio-Olbia 3-1
Raineri (T) al 23', Pau (T) al 71', Cimadom (T) all'87', Laghi (O) al 90'.
Trento-Saronno 0-2
Cattaneo al 50', Asta al 70'.
Valdagno-Pavia 3-0
Tamagnini al 48', Mantovan su rig. al 59', Bosaglia al 66'.
Varese-Solbiatese 1-1
Cavicchia (V) su rig. al 72', Pedretti (S) all'83'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**64**	32	18	10	4	49	19
Lumezzane	**55**	32	14	13	5	32	23
Novara	**53**	32	13	14	5	37	23
Pro Vercelli	**52**	32	14	10	8	38	32
Saronno	**50**	32	13	11	8	43	32
Lecco	**49**	32	14	7	11	38	29
Legnano	**44**	32	10	14	8	34	28
Solbiatese	**42**	32	10	12	10	22	23
Torres	**42**	32	10	12	10	32	33
Tempio	**42**	32	12	6	14	24	27
Cremapergo	**41**	32	10	11	11	28	26
Valdagno	**41**	32	9	14	9	35	35
Varese	**41**	32	9	14	9	29	37
Centese	**38**	32	8	14	10	23	30
Pavia	**30**	32	6	12	14	25	34
Olbia	**29**	32	6	11	15	18	34
Aosta	**25**	32	4	13	15	25	46
Trento	**23**	32	5	8	19	22	43

PROSSIMO TURNO (14/5/1995, ore 16): Brescello-Torres; Centese-Novara; Lecco-Aosta; Olbia-Valdagno; Pavia-Lumezzane; Pro Vercelli-Varese; Saronno-Legnano; Solbiatese-Tempio; Trento-Cremapergo.

Girone B - 32. giornata

Baracca Lugo-Forlì 3-2
Gespi (F) al 33' e su rig. al 92', Zamboni (B) al 45', Battistella (B) al 47', Gallicchio (B) al 54'.
Castel Di S.-Vis Pesaro 0-0
Fano-Giorgione 1-0
Filippi al 30'.
Giulianova-Fermana 4-0
Fiori al 42', Di Vincenzo al 57' e al 64', Fanesi su rig. all'86'.
Livorno-Cittadella 3-0
Schwoch al 18', Morabito al 35', Calandra al 51'.
Maceratese-Rimini 3-0
Ferrara al 32' e al 72', Campolonghi al 90'.
Poggibonsi-Teramo 0-2
Ciarrocchi su rig. al 22', Di Nicola al 35'.
Ponsacco-Montevarchi 0-1
Ermini al 16'.
San Donà-Cecina 5-1
Polesel (SD) al 13' e all'82', De Franceschi (SD) al 23', Mariano (C) su rig. al 47', Caverzan (SD) al 51', Meacci (SD) al 68'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Donà	**59**	32	16	11	5	51	23
Montevarchi	**57**	32	15	12	5	49	28
Castel Di S.	**55**	32	15	10	7	32	22
Fano	**50**	32	12	14	6	32	27
Livorno	**49**	32	13	10	9	45	29
Teramo	**47**	32	10	17	5	29	21
Rimini	**47**	32	11	14	7	31	31
Giulianova	**44**	32	11	11	10	32	32
Vis Pesaro	**41**	32	9	14	9	28	28
Baracca Lugo	**41**	32	11	8	13	31	36
Fermana	**39**	32	9	12	11	33	42
Forlì	**36**	32	9	9	14	31	32
Cittadella	**36**	32	8	12	12	28	38
Cecina	**35**	32	8	11	13	36	44
Maceratese	**33**	32	7	12	13	29	32
Giorgione	**33**	32	7	12	13	29	37
Ponsacco	**31**	32	7	10	15	23	48
Poggibonsi	**26**	32	5	11	16	17	36

PROSSIMO TURNO (14/5/1995, ore 16): Cecina-Fano; Cittadella-Baracca Lugo; Fermana-Castel Di Sangro; Forlì-Poggibonsi; Giorgione-Maceratese; Montevarchi-San Donà; Rimini-Ponsacco; Teramo-Livorno; Vis Pesaro-Giulianova.

Girone C - 32. giornata

Astrea-Matera 1-0
Ferretti al 24'.
Avezzano-Bisceglie 1-0
Baciocchi all'89'.
Castrovillari-Sangiusepp. 1-0
Cipparrone su rig. al 7'.
Catanzaro-Frosinone 3-1
Galeano (C) all'11', Gardini (C) al 19', aut. di Cipelli (F) al 29', Pelosi (F) al 45'.
Fasano-Albanova 2-0
Danza al 45', Testa al 55'.
Nocerina-Battipagliese 1-0
Cancellato su rig. al 20'.
Savoia-Molfetta 2-0
Tarantino al 16', Lunerti al 34'.
Trani-Formia 1-0
Maurelli al 42'.
Vastese-Benevento 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	**65**	32	19	8	5	43	16
Matera	**59**	32	16	11	5	44	23
Benevento	**56**	32	15	11	6	39	24
Savoia	**54**	32	13	15	4	37	25
Albanova	**53**	32	14	11	7	29	17
Avezzano	**52**	32	13	13	6	40	32
Vastese	**49**	32	12	13	7	27	22
Frosinone	**42**	32	9	15	8	29	25
Battipagliese	**41**	32	9	14	9	17	17
Trani	**40**	32	10	10	12	24	23
Catanzaro	**39**	32	8	15	9	27	30
Fasano	**38**	32	10	8	14	32	33
Castrovillari	**38**	32	9	11	12	28	30
Astrea	**33**	32	7	12	13	27	32
Formia	**29**	32	7	8	17	21	41
Bisceglie	**28**	32	3	19	10	26	39
Molfetta	**23**	32	4	11	17	17	44
Sangiuseppese	**18**	32	3	9	20	13	47

PROSSIMO TURNO (14/5/1995, ore 16): Albanova-Avezzano; Battipagliese-Trani; Benevento-Nocerina; Bisceglie-Vastese; Formia-Savoia; Frosinone-Astrea; Matera-Fasano; Molfetta-Castrovillari; Sangiuseppese-Catanzaro.

Diletttanti

Il Ct Berrettini presenta i campioni di domani

Chi sono i nuovi Grabbi

Anno secondo dell'era Berrettini. Ma anche l'anno del sabato, l'anno delle sostituzioni lampo, l'anno della differenza reti. Una stagione che Paolo Berrettini, Ct della Nazionale di categoria, racconta così: «*A parte lo scandalo delle sostituzioni lampo, il Cnd ha offerto un calcio migliore. Dal punto di vista tecnico e tattico. I ragazzi che avevo la passata stagione in Nazionale sono diventati giocatori veri, ma ovunque spuntano giovani interessanti. La Lega deve assolutamente continuare a perseguire la politica dei giovani, che aiuta le società a risparmiare e permette a tanti ragazzi di uscire dall'anonimato. Il Cnd deve proporre all'attenzione generale dei giovani già abituati a giocare in un campionato vero*». Il sabato delle polemiche: «*So che ci sono state, soprattutto al Sud. Io mi limito a dire che quest'anno si è parlato molto del Cnd e se abbiamo trovato tanto spazio sui giornali è proprio grazie al sabato*». La Nazionale e un «Valenti» amaro... «*In tutta la stagione abbiamo perso solo una partita, in Turchia. Dal Valenti siamo usciti per differenza reti, senza aver perso un match. E poi abbiamo dovuto cambiare in corsa perché mi sono venute a mancare due pedine importantissime come Cappella e Cuccu. Comunque sia, la squadra ha divertito e ha messo in mostra un buon gioco*». Però il primo amore... «*Guardi che rispetto all'anno scorso è mancata solo un po' di cattiveria. La squadra non era certo meno forte. Anzi ho riscontrato una maggiore maturità, più senso di disciplina*». E allora, dopo Grabbi? «*Dopo Grabbi sarà la volta di Grandoni, libero della Ternana già acquistato dalla Lazio, o del portiere Pierangeli che andrà al Bari*».

Carlo Caliceti

Tre promosse a 90' dal termine

A novanta minuti dal termine del Cnd sono tre le squadre matematicamente promosse in C2: Grosseto (Girone A), Gallaratese (B) e Taranto (H). Nel Girone C, Imola e Alzano sono appaiate, nel D ha preso il largo il Treviso che ha battuto a domicilio la Triestina. Quasi fatta nell'E per la Viterbese; che pareggiando nello scontro diretto, ha conservato due punti di vantaggio sulla Ternana. Tolentino e Nereto nel Girone F si giocheranno una stagione nello scontro diretto in programma sabato prossimo. Nei gironi G e I, infine, Marsala e Catania devono assolutamente vincere per rintuzzare gli attacchi di Civitavecchia e Milazzo. □

Girone A - 33. giornata

Borgosesia-Vogherese 1-0
Lavelli al 48'.
Certaldo-Colligiana 0-3
Seri al 3', Franceschini al 30', Archimede all'84'.
Chatillon-Rapallo 2-1
De Tommaso (C) al 12', Santoro (C) al 41', Capurro (R) al 74'.
Nizza-Grosseto 3-3
Nordi (N) al 10' e al 46', Becchio (N) al 48', Bindi (G) al 56' e all'83', Ferri (G) all'81'.
Pietrasanta-Sestrese 2-0
Battigello al 43', Lorieri su rigore all'86'.
Pinerolo-Camaiore 1-2
Mollica (P) al 23', Cavallo (C) al 51', Mosti (C) all'85'.
Savona-Cuneo 1-2
Labrozzo (C) al 3' e all'11', Di Capita (S) al 68'.
Torrelaghese-Moncalieri 1-1
Lubbia (M) al 578', Malfatti (T) all'88'.
Valenzana-Biellese 1-1
Peretto (V) all'81', Grosso (B) all'85'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	**47**	33	17	13	3	48	20
Borgosesia	**42**	33	16	10	7	34	24
Sestrese	**38**	33	12	14	7	29	27
Savona	**37**	33	11	15	7	31	21
Colligiana	**36**	33	12	12	9	30	24
Camaiore	**36**	33	12	12	9	30	27
Biellese	**34**	33	9	16	8	27	24
Valenzana	**34**	33	7	20	6	21	19
Pinerolo	**34**	33	10	14	9	32	32
Vogherese	**33**	33	10	13	10	34	30
Nizza	**33**	33	8	17	8	39	36
Chatillon	**32**	33	12	8	13	33	32
Pietrasanta	**30**	33	8	14	11	22	27
Torrelaghese	**30**	33	8	14	11	29	35
Cuneo	**30**	33	7	16	10	26	35
Moncalieri	**30**	33	10	10	13	22	33
Certaldo	**21**	33	4	13	16	18	39
Rapallo	**17**	33	4	9	20	18	38

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Biellese-Savona; Camaiore-Chatillon; Colligiana-Nizza; Cuneo-Pietrasanta; Grosseto-Pinerolo; Moncalieri-Certaldo; Rapallo-Borgosesia; Sestrese-Torrelaghese; Vogherese-Valenzana.

Girone D - 33. giornata

Bolzano-Donada 1-1
Roveda (B) al 48', Bernardi (D) al 49'.
Luparense-Arzignano 0-1
Piuzzi all'88'.
Miranese-Caerano 3-1
Gallo (M) al 40', Barban (M) al 47', Luce (C) al 48', Martignon (M) al 92'.
Montebelluna-Legnago 0-4
Perina al 23', Gradella al 39', Zanaga al 43' e al 72'.
Pievigina-Arco 3-1
Zovatto (P) al 70', Schiavon (P) all'84', aut. di Gagno (P) all'85', Fiorotto (P) al 90'.
Pro Gorizia-Sevegliano 0-0
Rovereto-Sanvitese 1-1
Minatel (S) al 26', Marchetti (R) su rigore al 75'.
Schio-Bassano 0-0
Triestina-Treviso 1-2
aut. di Incitti (TRI) al 23', Zocchi (TRI) al 32', Pradella (TRE) all'87'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**53**	33	24	5	4	62	20
Triestina	**51**	33	21	9	3	52	17
Legnago	**41**	33	15	11	7	45	27
Bolzano	**40**	33	12	16	5	47	30
Miranese	**39**	33	13	13	7	26	23
Arzignano	**36**	33	11	14	8	23	23
Caerano	**35**	33	12	11	10	43	40
Luparense	**31**	33	11	9	13	29	33
Pro Gorizia	**30**	33	6	18	9	24	27
Sanvitese	**30**	33	8	14	11	29	33
Sevegliano	**30**	33	5	20	8	21	25
Bassano	**30**	33	8	14	11	22	27
Pievigina	**28**	33	7	14	12	25	32
Arco	**28**	33	6	16	11	24	38
Donada	**27**	33	8	11	14	22	29
Montebelluna	**27**	33	8	11	14	28	43
Schio	**21**	33	5	11	17	21	46
Rovereto	**17**	33	3	11	19	17	47

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Arco-Triestina; Arzignano-Montebelluna; Bassano-Pro Gorizia; Caerano-Schio; Donada-Luparense; Legnago-Rovereto; Sanvitese-Pievigina; Sevegliano-Bolzano; Treviso-Miranese.

Girone G - 33. giornata

Alcamo-Pomezia 1-1
Recchioni (P) al 21', Bono (A) al 39'.
Anagni-Folgore 2-1
Zefferi (A) al 6' e al 65', Morici (F) su rigore all'82'.
Bagheria-Latina 2-0
D'Aleo al 5', Lo Gerfo al 45'.
Ceccano-Ferentino 1-1
Genovasi (F) al 6', Pezzella (C) al 58'.
Civitavecchia-Ladispoli 1-0
Tonni al 29'.
Fiumicino-Partinico 2-0
Carlomagno al 70', Lancioni al 75'.
Isola Liri-Monterotondo 2-0
Palombo al 16', Cau al 67'.
Mazara-Civitacastellana 1-1
Solimina (C) al 40', aut. di Lillo (C) all'82'.
Sciacca-Marsala 0-1
Di Meo al 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**48**	33	18	12	3	41	11
Civitavecchia	**47**	33	17	13	3	42	12
Monterotondo	**44**	33	18	8	7	51	25
Anagni	**34**	33	10	14	9	46	36
Ladispoli	**33**	33	8	17	8	33	30
Sciacca	**33**	33	10	13	10	36	35
Civitacastellana	**33**	33	13	7	13	36	42
Isola Liri	**32**	33	11	10	12	42	45
Ceccano	**31**	33	10	11	12	41	27
Alcamo	**31**	33	9	13	11	35	35
Ferentino	**31**	33	10	11	12	31	34
Latina	**31**	33	9	13	11	25	32
Bagheria	**31**	33	9	13	11	23	42
Fiumicino	**30**	33	10	10	13	23	32
Folgore	**32**	33	10	12	11	31	43
Pomezia	**28**	33	6	16	11	34	35
Mazara	**24**	33	8	8	17	17	36
Partinico	**21**	33	6	9	18	31	67

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Civitacastellana-Bagheria; Ferentino-Mazara; Folgore-Isola Liri; Ladispoli-Alcamo; Latina-Sciacca; Marsala-Anagni; Monterotondo-Fiumicino; Partinico-Civitavecchia; Pomezia-Ceccano.

Girone B - 33. giornata

Abbiategrasso-Calangian. 2-0
Lippi al 41', Baffi all'84'.
Brugherio-Pro Patria 1-1
Andreoni (B) al 46', Balzer (P) al 68'.
Corsico-Meda 0-1
Airaghi al 56'.
Fanfulla-Caratese 1-1
Furno (C) al 13', Della Giovanna (F) su rigore al 57'.
Fermassenti-Castelsardo 1-0
Cocco su rigore al 5'.
Gallaratese-Santa Teresa 1-2
A. Occhioni (S) al 3', Farina (S) al 26', Turchetta (G) al 66'.
Mariano-Selargius 1-2
Piras (S) al 20', Allievi (M) al 53', Congiu (S) all'80'.
Seregno-Crema 6-2
Valente (S) all'8', all'88' e al 90', Zerbio (S) al 18' e su rigore al 62', Ripamonti (C) al 20', Merisio (C) al 55', aut. di Pagani (C) al 75'.
Sparta-Romanese 2-1
Vivarelli (S) al 3', Petizzi (R) al 13', Capparella (S) su rigore all'89'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gallaratese	**49**	33	21	7	5	57	19
Caratese	**45**	33	17	11	5	52	30
Corsico	**43**	33	15	13	5	45	15
Selargius	**43**	33	17	9	7	43	28
Mariano	**39**	33	14	11	8	40	24
Fanfulla	**37**	33	13	11	9	47	32
Brugherio	**37**	33	12	13	8	31	22
Calangianus	**37**	33	15	7	11	41	32
Pro Patria	**35**	33	11	13	9	40	26
Sparta	**34**	33	12	10	11	42	32
Castelsardo	**34**	33	15	4	14	42	36
Meda	**31**	33	12	7	14	39	33
Abbiategrasso	**31**	33	9	13	11	32	34
Romanese	**30**	33	9	12	12	41	41
Santa Teresa	**26**	33	8	10	15	20	31
Seregno	**22**	33	6	10	17	37	64
Fermassenti	**19**	33	6	7	20	24	61
Crema	**2**	33	0	2	31	8	121

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Calangianus-Mariano; Caratese-Corsico; Castelsardo-Brugherio; Crema-Sparta; Meda-Gallaratese; Pro Patria-Abbiategrasso; Romanese-Fanfulla; Santa Teresa-Fermassenti; Selargius-Seregno.

Girone C - 33. giornata

Alzano-Casalese 3-1
Ferrari (A) su rigore al 58', Madonna (A) al 72', Garbelli (A) al 75', Cerri (C) all'89'.
Argentana-San Paolo sosp.
Capriolo-Club Azzurri 2-3
Torresani (CL) al 26', Beccalossi (CL) su rigore al 66', Soave (CL) al 70', Rizzardi (CA) al 71', Madaschi (CA) all'82'.
Castel S. Pietro-Collecchio 0-0
Chiari-Fidenza 0-0
Darfo-Imola 0-3
Lucchi al 48' e all'83', Anastasio al 55'.
Faenza-Albinese 2-0
Iacoviello al 45' e all'81'.
Reggiolo-Sassolese 4-2
Galasso (R) al 15', Calcagno (R) al 17', Pennacchioni (R) al 20', Grandi (S) al 52', Marafiotti (R) su rigore al 53', Felicani (S) all'83'.
Sassuolo-Bagnolese 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imola	**48**	33	19	10	4	51	21
Alzano	**48**	33	18	12	3	52	24
Collecchio	**43**	33	15	13	5	43	25
Fidenza	**41**	33	12	17	4	31	22
Faenza	**39**	33	14	11	8	49	36
Castel S. Pietro	**35**	33	11	13	9	31	24
Sassuolo	**34**	33	9	16	8	30	26
Albinese	**32**	33	8	16	9	29	34
Bagnolese	**32**	33	6	20	7	18	23
Capriolo	**32**	33	8	16	9	30	36
Darfo	**31**	33	7	17	9	32	39
San Paolo	**30**	32	8	14	10	32	29
Reggiolo	**29**	33	6	17	10	29	32
Club Azzurri	**28**	33	9	10	14	36	47
Argentana	**27**	32	6	15	11	24	34
Casalese	**26**	33	6	14	13	32	45
Chiari	**21**	33	6	9	18	27	49
Sassolese	**16**	33	2	12	19	17	47

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Albinese-Alzano; Bagnolese-Chiari; Casalese-Darfo; Club Azzurri-Sassuolo; Collecchio-Faenza; Fidenza-Reggiolo; Imola-Capriolo; San Paolo-Castel S. Pietro; Sassolese-Argentana.

Girone E - 33. giornata

Arezzo-Rieti 1-6
Bifini (A) su rigore al 26', Fabiani (R) al 36' e al 50', Conti (R) al 43', Battistini (R) al 47' e all'80', De Paola (R) al 75'.
Bastia-Rondinella 0-2
Mazzeo al 57', Zagaria al 91'.
Narnese-San Marino 1-1
Orlandi (S) al 4', Marcucci (N) al 44'.
Orvietana-Impruneta 0-1
Simoncini all'80'.
Riccione-Città di Castello 1-2
Contestabile (R) al 21', Consorte (C) al 70' su rigore e al 92'.
Sangiovannese-Pontass. 1-3
Meoni (P) al 19', Dal Lama (S) al 31', Miniati (P) al 64', Garfagnini (P) all'83'.
Sansepolcro-Gubbio 3-1
Leonardi (S) al 16', Aronni (G) al 38', Ciarapica (S) al 61', G. Lacrimini (S) all'87'.
Sestese-Pontevecchio 0-0
Viterbese-Ternana 1-1
Cozzella (V) al 21', Borrello (T) al 76'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**45**	33	16	13	4	39	16
Ternana	**43**	33	15	13	5	39	21
Pontevecchio	**42**	33	13	16	4	35	23
Riccione	**40**	33	15	10	8	38	25
Impruneta	**38**	33	14	10	9	30	17
Città di Castello	**36**	33	13	10	10	26	21
Gubbio	**34**	33	10	14	9	34	30
San Marino	**34**	33	9	16	8	31	30
Arezzo	**34**	33	10	14	9	27	29
Sangiovannese	**34**	33	11	12	10	24	26
Pontassieve	**34**	33	13	8	12	30	33
Narnese	**33**	33	10	13	10	33	31
Rondinella	**30**	33	6	18	9	29	34
Sestese	**29**	33	6	17	10	19	27
Sansepolcro	**28**	33	8	12	13	28	36
Orvietana	**26**	33	9	8	16	26	31
Rieti	**25**	33	6	13	14	25	37
Bastia	**9**	33	2	5	26	10	56

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Città di Castello-Sangiovannese; Gubbio-Narnese; Impruneta-Sestese; Pontassieve-Arezzo; Pontevecchio-Viterbese; Rieti-Sansepolcro; Rondinella-Orvietana; San Marino-Bastia; Ternana-Riccione.

Girone F - 33. giornata

Camerino-Luco 1-1
Susi (C) al 4', Occhiuzzi (L) al 43'.
Civitanovese-Penne 1-1
Di Matteo (P) all'8', Menghini (C) al 45'.
Francavilla-Recanatese 0-2
Sottocornola al 16', Balletta al 51'.
Jesi-Vigor Senigallia 2-0
Tramannoni al 50', Lombardi al 72'.
Nereto-Mosciano 1-1
Carta (N) su rigore al 57', Faugno (M) al 79'.
Osimana-Santegidiese 2-1
Celletti (O) su rigore al 41', Giordani (O) al 77', Di Antonio (S) all'84'.
Paganica-Tolentino 1-0
Pita al 40'.
Roccaravindola-Campob. 1-2
Cerino (R) al 61', Bellomo (C) al 70', Iammatteo (C) all'80'.
Termoli-Sulmona 1-0
Iacovone al 56'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tolentino	**45**	33	18	9	6	48	21
Nereto	**45**	33	15	15	3	50	24
Termoli	**41**	33	14	13	6	34	21
Paganica	**39**	33	13	13	7	42	33
Civitanovese	**39**	33	14	11	8	34	27
Jesi	**34**	33	10	14	9	30	24
Recanatese	**34**	33	9	16	8	32	28
Santegidiese	**34**	33	11	12	10	36	33
Camerino	**33**	33	10	13	10	29	28
Vigor Senigallia	**33**	33	10	13	10	34	36
Francavilla	**32**	33	8	16	9	30	29
Osimana	**31**	33	8	15	10	27	31
Luco	**30**	33	8	14	11	33	41
Mosciano	**30**	33	8	14	11	26	36
Penne	**29**	33	10	9	14	21	29
Campobasso	**28**	33	9	10	14	22	29
Roccaravindola	**20**	33	6	8	19	29	61
Sulmona	**17**	33	3	11	19	20	46

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Campobasso-Paganica; Luco-Termoli; Mosciano-Francavilla; Penne-Osimana; Recanatese-Jesi; Santegidiese-Camerino; Sulmona-Roccaravindola; Tolentino-Nereto; Vigor Senigallia-Civitanovese.

Girone H - 33. giornata

Altamura-Taranto 1-0
Angelastro al 24'.
Boys Caivanese-Toma 3-1
Pisani (B) al 26', al 75' e all'81', Verzin (T) al 72'.
Canosa-Acerrana 3-2
De Martino (C) al 16' e al 40', Energe (A) al 28' e al 76', Trallo (C) all'84'.
Cavese-Pro Salerno 1-1
Cerino (P) al 7', Rasi (C) al 21'.
Galatina-Casertana 1-3
Perli (C) al 52', D'Alessandro (C) al 76', Moretti (C) all'85', Cudazzo (G) su rigore all'86'.
Martina-Nardò 0-0
Portici-Gabbiano 1-0
Castellano all'83'.
Puteolano-Cerignola 1-0
Onorato al 37'.
Scafatese-San Severo 1-1
Izzillo (SC) al 13', De Palma (SA) al 23'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**47**	33	21	5	7	58	27
Cerignola	**44**	33	17	10	6	54	23
Nardò	**43**	33	16	11	6	40	16
Cavese	**40**	33	14	12	7	36	24
Toma	**39**	33	15	9	9	42	25
Casertana	**35**	33	13	9	11	43	32
Boys Caivanese	**33**	33	7	19	7	30	29
San Severo	**33**	33	8	17	8	25	29
Scafatese	**32**	33	10	12	11	29	31
Galatina	**31**	33	9	13	11	24	31
Canosa	**31**	33	11	9	13	30	39
Puteolano	**31**	33	9	13	11	21	34
Gabbiano	**30**	33	10	10	13	23	26
Altamura	**29**	33	8	13	12	26	42
Pro Salerno	**27**	33	6	15	12	17	25
Portici	**26**	33	7	12	14	18	37
Martina	**25**	33	8	9	16	26	39
Acerrana	**18**	33	4	10	19	30	63

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Acerrana-Puteolano; Casertana-Altamura; Cerignola-Galatina; Gabbiano-Martina; Nardò-Boys Caivanese; Pro Salerno-Portici; San Severo-Cavese; Taranto-Scafatese; Toma-Canosa.

Girone I - 33. giornata

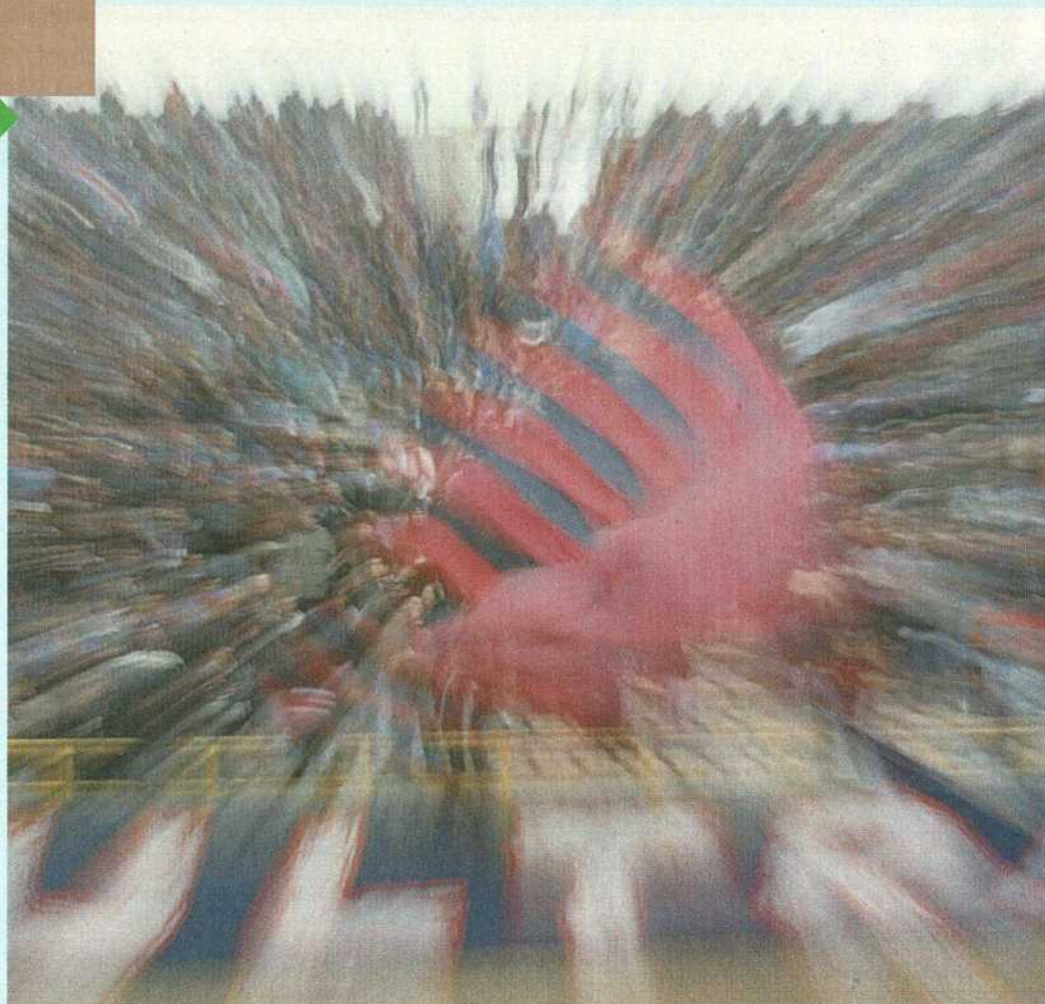
Catania-Comiso 5-0
Crisafulli al 17', De Rosa al 19', Mosca al 57' e al 61', Sampino all'88'.
Gioiese-Rotonda 4-4
Barillà (G) all'11', Germano (R) al 14' e al 23', Guzzetti (G) su rigore al 20', Bisci (R) al 59', Gaccione (G) al 62', Franco (R) al 71', Spano (G) al 72'.
Gravina-Milazzo 1-5
Pannitteri (M) al 2' e su rigore al 35', Pace (M) al 31', Romeo (G) al 58', Bonarrigo (M) al 77', Gioia (M) al 90'.
Igea-Canicattì 1-1
Di Vincenzo (I) su rigore al 71', Lana (C) all'80'.
Juveterranova-Cariatese 4-0
Conte al 20' e al 21', Perotti al 63', Deoma all'84'.
Med.Invicta-R. Catanzaro 0-0
Messina-Gangi 2-1
Maggio (G) al 22', Salerno (M) al 74', De Luca (M) all'81'.
Ragusa-Leonzio 3-0
Tarantino al 5', Vasta al 24', Puntillo su rigore al 69'.
Rossanese-Agropoli 5-0
Napoli al 6', al 32' e al 77', Caputo al 15', Pucciano al 30'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**51**	33	20	11	2	47	15
Milazzo	**50**	33	20	10	3	55	15
Messina	**42**	33	15	12	6	51	26
Med.Invicta	**41**	33	14	13	6	38	24
Rossanese	**40**	33	11	18	4	40	25
Juveterranova	**40**	33	14	12	7	32	20
Ragusa	**36**	33	12	12	9	25	18
Rotonda	**32**	33	9	14	10	37	35
Gravina	**31**	33	7	17	9	32	31
Real Catanzaro	**31**	33	9	13	11	25	26
Igea	**30**	33	11	8	14	32	32
Agropoli	**30**	33	10	10	13	32	36
Gioiese	**29**	33	8	13	12	31	43
Gangi	**25**	33	5	15	13	23	41
Canicattì	**25**	33	6	13	14	23	47
Cariatese	**23**	33	4	15	14	18	47
Comiso	**20**	33	6	8	19	24	57
Leonzio	**18**	33	6	6	21	31	58

PROSSIMO TURNO (13/5/1995, ore 16): Agropoli-Igea; Canicattì-Med.Invicta; Cariatese-Ragusa; Comiso-Rossanese; Gangi-Catania; Leonzio-Messina; Milazzo-Juveterranova; Real Catanzaro-Gioiese; Rotonda-Gravina.

Dai fastosi anni Venti alla gloria ruspante di Dall'Ara, la leggenda del **Bologna,** che rivede la luce della B

di **Adalberto Bortolotti**

ROMANZO POPOLARE

Sceso giù sino agli inferi del calcio, bollato col marchio del fallimento, sommerso dalla commiserazione e dal silenzio, il vecchio Bologna ha appena mandato un flebile vagito, risalendo, intanto, in Serie B. Che sarà mai, si è chiesta la disincantata progenie di Balanzone, snobbando a tal punto la festa prevista che, nella partita della matamatica certezza, non appena i prodi rossoblù hanno abbassato il ritmo, si sono visti piovere addosso i fischi, anziché le ovazioni che aspettavano. E ci sono rimasti malissimo, ignorando la storia e le radici di una città che col calcio ha sempre avuto un rapporto privilegiato e quindi non può contentarsi delle briciole, dopo anni di sontuosi banchetti. Così, proviamo a ricordare ai giovani e agli immemori di quali gloriosi eventi e di quali illustri personaggi si sia nutrita in passato la leggenda del Bologna, in attesa che i tempi felici si ripropongano. Hai visto mai?

IL PRIMO MISTER. Il primo vero allenatore nella storia del Bologna è Ermanno Felsner, il creatore e l'artefice del famoso *«squadrone che tremare il mondo fa»*. Felsner, austriaco, elegante, cappello alla moda e sigaretta con lungo bocchino, è già considerato un maestro dell'arte calcistica quando da Vienna approda a Bologna nel 1920. Sotto le sue mani prende corpo e sostanza una squadra che sino a quel momento è vissuta di spontaneismi non sempre razionalmente sfruttati. Felsner dirige il Bologna per undici campionati di fila, ed è sempre un bel record anche in un calcio lontano dagli stress e dagli isterismi di oggi. Sbozza i talenti in erba di Della Valle, Genovesi, Perin, Gianni il gatto magico, Muzzioli detto Teresina per i fianchi opimi e Angiolino Schiavio, «Anzléin», il più grande calciatore bolognese di tutti i tempi. È in quel decennio del mago austriaco che il Bologna vince i suoi primi due scudetti e compie il decisivo balzo nell'aristocrazia del calcio nazionale. La sua fama varca i confini, al punto che viene chiamato per un'amichevole tournée

in Sudamerica, consegnata alle cronache da una memorabile rissa collettiva sul campo del Boca Juniors. Nasce la «scuola bolognese», che è una combinazione fra il calcio danubiano insegnato da Felsner, classico e musicale, e il più ruspante gioco italiano, fatto di grinta e agonismo al limite (talvolta oltre). Di questa scuola, Schiavio è la massima espressione.

L'ANGELO ROSSOBLÙ. Angiolino Schiavio è titolare del Bologna nel Ventidue, quando ha diciassette anni. A venti raggiunge la Nazionale. È un centravanti tutto spigoli. I difensori dell'epoca sono intimidatori nati, ma Angiolino gli piazza i gomiti nel costato e risponde colpo su colpo. Nel Bologna gioca 312 partite ufficiali e segna 244 gol, irraggiungibile nei secoli dei secoli. In maglia azzurra, 21 partite e 15 gol. L'ultimo è quello che laurea l'Italia di Pozzo campione del mondo 1934. Schiavio lo segna nei supplementari, raccogliendo le ultime energie. Poi dà l'addio alla Nazionale. Ha ventinove anni, è perfettamente integro. Ma dice: *«Dopo una soddisfazione simile, cosa potrei chiedere di più?»*. Nel Bologna continua sino al 1937. Non è più titolare, entra alla penultima giornata per il decisivo match col Milan e segna una doppietta. Il suo addio al pubblico, e il suo quarto scudetto personale. Ha un grande nemico, il centromediano juventino Monti, che ha cercato di spezzargli una gamba. I due sono compagni in maglia azzurra, nel '34: vincono il Mondiale senza scambiarsi neppure uno sguardo. Schiavio è a lungo un'istituzione, a Bologna. Alla sua morte, tutta la città gli rende onore.

DALL'ARA. Presidenti così non ne nascono più. Renato Dall'Ara è un abile commerciante reggiano, che si sta costruendo una fortuna con la maglieria,

segue

Lo «squadrone» che faceva tremare il mondo

1) L'allenatore austriaco Hermann «Ermanno» Felsner, nocchiero dei primi grandi successi. 2) La squadra campione d'Italia nel 1925. 3) Quella tricolore nel 1929. 4) Il Bologna che vinse la Coppa dell'Europa Centrale nel '32

5) La squadra rossoblù che nel 1937 si aggiudicò il Torneo dell'Esposizione di Parigi. 6) «Anzléin» Schiavio, campione del mondo nel 1934. 7) Amedeo Biavati, mondiale 1938. 8) Le caricature dei rossoblù scudettati nel torneo '38-39

quando il regime fascista, in pratica, lo precettá quale commissario straordinario del Bologna Football Club. Sono i primi anni Trenta, è caduto in disgrazia il gerarca Arpinati, sino allora deus ex machina del calcio bolognese, ci vuole un saggio amministratore in buona sintonia col regime e quel Dall'Ara sembra l'uomo giusto. Chissà se lui, in fondo, gradisce. Non si conoscono sue genuine e trascinanti passioni sportive, si sa invece che nutre uno spiccato interesse verso il gentil sesso, di cui non fa mistero, che ha quarant'anni e una solida posizione che gli consente vita da gaudente. Sembra un presidente per caso, e invece Dall'Ara regge il Bologna per un trentennio esatto, dal 1934 al 1964, e lo lascia solo perché un infarto lo fulmina giusto alla vigilia del settimo e ultimo scudetto rossoblù.

Di lui si ricordano, secondo un'aneddotica in gran parte strumentale, sapide battute e sistematiche violazioni alla lingua madre, in particolare strampalate citazioni (*«sine qua non»*, siamo qua noi, *«fiat lux»*, faccia lui, e via latineggiando), ma Dall'Ara è soprattutto un genio nelle scelte. Non s'intende di tecnica calcistica, ma pesca sempre i giocatori giusti, valutandoli sul piano umano. È nato con la dittatura, non si piega al gioco democratico. Irride i (rari) consiglieri d'opposizione. *«Non mi ritengo soddisfatto»* proclama uno dopo un'evasiva risposta. *«Se non è soddisfatto lei, siamo soddisfatti noi. La seduta è tolta»* taglia corto l'impagabile Renatone. È un personaggio fisso delle vignette satiriche che sul Guerin Sportivo gli dedica il grande Marino. Anziché dolersene, si arrabbia quando salta un numero e telefona al conte Rognoni: *«Cosa vi ho fatto, che mi avete lasciato fuori?»*. Fra uno scherzo e l'altro, Dall'Ara fa grande il Bologna e riesce a tenerlo a galla negli anni bui del dopoguerra. Il suo allenatore preferito è Gipo Viani, dal quale si fa raccontare dettagliatamente le avventure amorose. Non s'intende invece con Bernardini, che sente distante. Ma ne capisce la grandezza e insieme con lui realizza l'ultimo capolavoro, lo scudetto del '64. Ora il glorioso stadio Littoriale, che poi si è chiamato Comunale, s'intitola a Renato Dall'Ara, il presidentissimo.

IL LUNATICO CAPPELLO. Il Bologna ha vinto sei scudetti, e due Coppe Europa, e il Torneo dell'Esposizione, fra le due guerre; ma dopo il secondo conflitto mondiale ha vita grama. Si consola con estemporanei lampi di grandezza e uno di questi è offerto da Gino Cappello, giocatore di classe inarrivabile, ma prigioniero di indecifrabili lune. Padovano, lungo e dinoccolato, flemmatico, impastato di classe pura, Cappello ha giocate che anticipano decenni di tecnica, intuizioni geniali, dribbling irresistibili; i suoi calci piazzati precorrono Platini e Maradona. Ma talvolta, o spesso, si isola in una totale e irritante apatia e in quelle occasioni il Bologna gioca in dieci. Il bello, o il brutto, è che Cappello non lascia mai presagire quale luna dominerà la sua partita. Accade anche in Nazionale, dove Gino desta deliranti entusiasmi, come quando mortifica gli inglesi, o provoca sdegnate reazioni per la sua mancanza di cuore. Non è quello, è il segno dell'artista che segue la mutevole ispirazione. Bologna lo ama e lo tollera, è un po' il suo fiore all'occhiello.

L'ULTIMO LAMPO. Nel 1964 il Bologna è campione d'Italia. Dopo una stagione tormentosa e tormentata, con quel caso doping che appassiona e divide l'Italia, e al termine di uno spareggio tricolore (il solo, nella storia del calcio italiano) con la grande e potentissima Inter di Moratti sr e del mago Herrera. È un Bologna che gioca come in Paradiso, secondo la celebre definizione del suo artefice, che è l'allenatore poeta Fulvio Bernardini, il più amato dai bolognesi, disincantato e signorile, colto e disponibile, profeta dello spettacolo, ma vincitore dell'ultima sfida grazie alla mossa tattica di un terzino all'ala sinistra. È il Bologna di Helmut Haller, tedesco-napoletano, un monellaccio con le stimmate del fuoriclasse, di Harald Nielsen detto Dondolo, un danese col vizio del gol, di Romanino Fo-

E sette! Così si gio

Dall'Ara e gli assi degli anni Cinquanta

1) Gino Cappello, estroso centravanti. 2) Renato Dall'Ara, presidente dal '34 al '64. 3) Il classico Cesarino Cervellati. 4) Gino Pivatelli, capocannoniere '55-56 con 29 gol

1) Fulvio Bernardini 2) La squadra del settimo scudetto, vinto dopo spareggio con l'Inter. In piedi: Janich, Tumburus, Fogli, Furlanis, Negri, Bernardini; accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti, Pavinato. 3) Bruno Capra, il terzino all'ala nella gara di spareggio. 4) Helmut Haller contro Burgnich a Roma il 7 giugno 1964. 5) Il supertifoso Gino Villani. 6) Ezio Pascutti. 7) Harald Nielsen con Dino Zoff. 8) Marino Perani. 9) Giacomo Bulgarelli, classico regista

gli, di «Carburo» Negri gran portiere e di Francone Janich, l'armadio della difesa. E di Perani e Pascutti, di capitan Pavinato, di Furlanis e di Tumburus, però soprattutto di Giacomino Bulgarelli, l'ultimo grande bolognese, l'erede di Angiolino Schiavio, non nel ruolo, ma nel carisma.
Quando le squadre sono schierate in campo e si attende il fischio d'inizio, il supertifoso Gino Villani, col megafono, annuncia nel silenzio generale *«Onorevole Giacomino, salute!»*. Bulgarelli risponde salutando col braccio e solo allora si può cominciare. Trent'anni fa, non preistoria, eppure da allora Bologna si è persa e ritrovata e poi persa ancora. Adesso prova a riemergere, e allora ricordiamo il passato sperando di vivere il futuro.

Adalberto Bortolotti

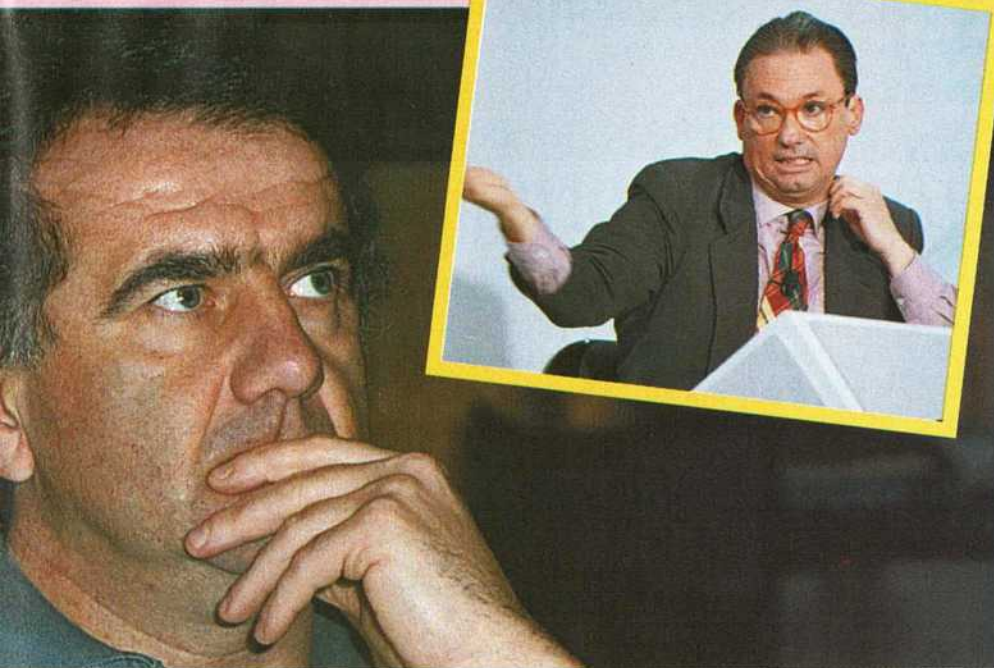
L'era moderna: dall'ultima Coppa Italia alla rinascita

1) Giuseppe Savoldi, implacabile bomber dei primi Anni 70. 2) La rosa del Bologna che vinse la Coppa Italia '73-74. 3) Eraldo Pecci. 4) Roberto Mancini. 5) Giancarlo Marocchi. 6) Giuseppe Gazzoni Frascara e Renzo Ulivieri: con loro la rinascita

Processo ai processi

di **Lucia Voltan**

Un presentatore che si concede fin troppo generosamente alla retorica, cui si affianca un ospite fisso sempre leggermente sovraeccitato, una valletta muta che sorride anche quando non dovrebbe, un pubblico spesso sopra le righe. È il Processo di Biscardi in onda su Telepiù due. Pubblico non ufficialmente rilevato ma stimato attorno a una media di settecentomila spettatori. Dall'altra parte, su Rai Tre, c'è Marino Bartoletti, conduttore sobrio e misurato, che ha scelto di avere al suo fianco un comico di professione, che seleziona ospiti di buon livello. Ascolto medio sui due milioni e trecentomila spettatori. Di tutto rispetto, certo, ma forse al di sotto delle aspettative della Rete, se si parla ormai da tempo di uno spostamento, nella prossima stagione, in seconda serata. Ma anche questa potrebbe rivelarsi una prospettiva insidiosa, se fa testo quanto accaduto lunedì primo maggio, quando il Processo del Lunedì, in onda intorno alle 11 per lasciar spazio a un concerto, ha racimolato meno della metà degli spettatori del contemporaneo Mai dire Gol (1.295.000 contro 2.989.000). Tentando di tradurre i numeri in tendenze e umori popolari, si deve presumere che ridere del calcio, al lunedì, sia forse più gradito del parlare di calcio? O è la formula del processo a mostrare la corda? Questa seconda ipotesi piace a Enrica Speroni, critica televisiva della Gazzetta dello Sport: *«Personalmente preferisco il Processo di Bartoletti a quello di Biscardi»* è la premessa *«ma in linea generale trovo che i programmi della domenica esauriscano l'argomento senza bisogno di code anche al lunedì»*. Opinione condivisa da Piero Valesio, responsabile Tv di Tuttosport: *«Lasciamo perdere i dati d'ascolto delle ultime settimane. Non fanno testo, la bella stagione e il campionato già praticamente finito influiscono sul pubblico. Ma in generale trovo che la formula dei processi sia ormai logora»*. C'è crisi di idee e, secondo Valesio, *«anche la carta dell'ironia che RaiTre tenta di giocare con Gnocchi non mi pare risolva il problema della mancanza di novità»*. Padre Claudio Sorgi, autorevole critico televisivo dell'Avvenire, rimpiange il Processo di Biscardi *«ma quello di dieci*

Gene Gnocchi e Maurizio Mosca dovrebbero essere gli agitatori professionisti dei due processi ma la formula ha già mostrato tutti i suoi limiti. La parte tecnica non si concilia molto bene con l'ironia

anni fa, perché lo stesso programma, oggi, è troppo rissoso». In generale, secondo Sorgi, *«la formula del processo in video ha stancato il pubblico e quello sportivo non fa eccezione»*. Secondo Massimo Bertarelli del Giornale è da promuovere il Processo di Bartoletti (*«sarebbe perfetto senza Gnocchi»*), senza dubbio più interessante di quello di Biscardi (*«che oltretutto fomenta la violenza, pur ostentando falso moralismo sull'argomento»*) ma entrambi mostrano di avere poco di nuovo da dire. In controtendenza rispetto ai colleghi è Antonio Corbo, titolare della critica sportiva sul Televenerdi: *«Formula logora? Non direi. Al contrario, pare inossidabile»*. Anzi, secondo Corbo, sarebbero da evitare i vari correttivi. *«Via i comici, alto livello di competenza, tecnica e tattica a volontà»*.

● **Dino Baggio:** *«Dovete sapere che quando ero nei ragazzi del Torino giocavo da centravanti»*. Se proprio dobbiamo...

● **Luca Frati:** La Nazione su Cecchi Gori *«Dopo aver giocato a doppio (e vinto, almeno a tennis...) contro Antognoni...»*. A doppio?

● **Gino Menicucci** sull'arbitraggio di Stafoggia in Fiorentina- Juventus *«... i giocatori della Fiorentina che arrivano, come si dice in questi casi, "esimi" sui rivali neri»*. Chissà perché, l'unico caso che ci viene in mente è l'accusativo...

Vincenzo Prunelli (neuropsichiatra e vicepresidente dell'Associazione Italiana Psicologia dello Sport) sulla storia di Sacchi richiesto a Hollywood *«... Hanno detto che è molto espressivo, ma lo vedreste a essere baciato da Sharon Stone, lui che arrossisce per una domanda, si arrabbia appena fa cilecca...»*.
Perché lei a far cilecca con Sharon Stone si divertirebbe?

● **Luis Gallo**, vicepresidente del Napoli *«... venerdi all'assemblea di Lega, Sensi ed altri tre presidenti me lo hanno chiesto. Ma io ho ribadito per l'ultima volta: Cannavaro non si cede»*.
La prossima volta, invece, sì?

● **Luigi Simoni** (secondo portiere del Torino): *«Ho imparato a tuffarmi inseguendo i polli nel cortile di casa quando avevo cinque anni...»*. Chissà se avessero allevato cavalli...

● **Ivan Zazzaroni** su Bucci dopo Parma-Juventus: *«...un miracolo di riflessi sul destro di incrocio di Vialli...»*.
Una schivata o un montante sinistro?

●**Camillo Forte** (Tuttosport) dopo Parma-Juve: *«Paulo Sousa come Enrico il Grande. Il navigatore portoghese, quando partiva da Fortaleza di Sagres, non sbagliava mai rotta e raggiungeva la meta prefissa»*. *«... intuì anche il valore economico delle esplorazioni che organizzò dalla sua residenza di Sagres...»*.
Dizionario di storia - Il Saggiatore. Difficile sbagliare rotta senza imbarcarsi...

GIÙ... LA TESTA

MA TU LO SAI PERCHÉ IL CAVALIERE NON VUOLE DI PIETRO IN POLITICA?
È LOGICO, LO VUOLE AL "PROCESSO DEL LUNEDÌ" AL POSTO DI BISCARDI

...LIANO '95

Come ricordare Andrea Fortunato

Caro Direttore, ho appena appreso la notizia della morte di Andrea Fortunato. Questo episodio mi ha fatto riflettere. Nel calcio si giudica molto spesso un giocatore, a prescindere dai problemi personali che si porta dietro. Insulti, giudizi pesanti, perfino aggressioni: tutto per un passaggio sbagliato o per un autogol. Rifletta il mondo del calcio, riflettano i tifosi sulla storia di un ragazzo che si è arreso a una malattia che può colpire chiunque, anche un ragazzo di ventitré anni. Onore a Fortunato.

ANDREA '74

Caro Andrea, sul tema della morte dovrebbero riflettere tutti, non solo noi abitanti del mondo del pallone. La morte di un personaggio, attore o calciatore, desta emozioni maggiori rispetto a quella delle persone comuni. L'immaginario collettivo si scatena perché il personaggio eccita la curiosità, talvolta morbosa, della folla anche perché si ritiene che il campione sia immortale, specialmente se è giovane. Alla scomparsa di Fortunato i giornali hanno dedicato pagine su pagine e la televisione ha proposto e riproposto servizi, rievocazioni, ricordi. In questa alluvione di parole e di immagini, c'è stata tanta retorica ma anche emozione sincera. Ho visto Vialli singhiozzare, le facce stranite degli azzurri a Vilnius, quelle dei dirigenti della Juve a Salerno e la folla dei tifosi, che è andata a rendere l'estremo saluto. In quei momenti, chi scrive o partecipa, fa le sue riflessioni. Ci rendiamo conto della fugacità degli onori, dei successi, pensiamo alla vita che scorre veloce e tutto brucia e analizziamo i nostri comportamenti quotidiani: quante gelosie, quanto orgoglio, piccole e meschine cose. Poi, purtroppo, con le emozioni svaniscono anche le riflessioni e ci ritroviamo a vivere la nostra vita a volte selvaggia e scordando che, come diceva Totò, la morte ci livella. È facile dire che dovremmo essere tutti più buoni; è difficile esserlo in questa società e non solo nel calcio. Le tue osservazioni, Andrea, sono pertinenti ma io le estenderei a tutta la società. A volte siamo troppo critici con i calciatori; spesso i barbari travestiti da tifosi li insultano e li picchiano. Tutto questo non dovrebbe avvenire non solo nelle gare di calcio ma in ogni settore del vivere civile. Ma non è così.

Sono contro Mantovani

Egregio Direttore, la mia Sampdoria è stata eliminata dall'Europa e ora rischia seriamente di passare una stagione lontano dalle Coppe. E il presidente Mantovani si troverà a dover cedere i soliti «quadri» (Jugovic e Lombardo), quando tutti sanno che la loro cessione era invece già stata preventivata da tempo. I molti soldi ricavati saranno poi abilmente sottratti alle casse blucerchiate e depositati in qualche accogliente caveau straniero. Ma, avanti di questo passo, la Sampdoria tra qualche tempo sarà una squadra di arzilli ultratrentenni. Mi dirà: beato lei che si lamenta dopo una semifinale di Coppa delle Coppe. Le ricordo che quattro anni fa anche il Bologna era in Uefa...

RICCARDO RIVERA - GENOVA

Mi aspettavo anch'io, come lei, qualcosa di più dalla Samp. Anzi: molto di più. C'è qualcosa di strano in questa squadra: sfiora i grandi traguardi ma li perde. Ad un certo punto della stagione si smarrisce per strada. Colpa di Eriksson o di qualche giocatore pilota? Per dare giudizi netti, bisognerebbe essere dentro alle cose doriane ed io francamente ho visto la Samp solo in Tv e conosco le sue vicende solo per quel che leggo o sento. Ho conosciuto Paolo Mantovani e l'ho stimato come uomo e come dirigente. Ho conosciuto il figlio Enrico ed è un giovane in gamba, educato e bravo. Diamogli tempo, lo merita. È difficile venire dopo un grande presidente come Paolo; Enrico ha preso in mano una eredità pesante e si sta comportando bene. Forse non avrà i mezzi economici del padre e quindi deve aguzzare l'ingegno. Quello che del lettore non posso accettare, e lo respingo, è il sospetto di interessi privati nella gestione. È una accusa volgare e senza fondamento: i Mantovani non hanno bisogno di trucchetti per far soldi, ne hanno già abbastanza.

La congiura pro Juventus

Ebbene sì, mio caro Direttore, ci risiamo, gli anni passano ma la storia non cambia: la Juventus non è capace di vincere uno scudetto o una coppa in maniera onesta o comunque senza che ci siano delle polemiche. Inutile elencare tutti i regali che la Vecchia Signora ha ricevuto negli ultimi anni (dal gol di Turone al... rigore negato al Paris SG per un fallo evidente su Weah). Le chiedo solo questo: perché succede solo alla Juventus di avere tanti regali? E perché i dirigenti delle altre società non si fanno sentire una volta per tutte?

A. MENCONI - LUCCA

Non vorrei essere ripetitivo ma non credo a queste storie. Lo vedete Agnelli che telefona a Matarrese e chiede: per favore, fai vincere la mia squadra! E Matarrese chiamare Casarin e ordinare: fai una circolare agli arbitri perché la favoriscano. Non dico che nel calcio tutto è o è stato pulito. Ci sono stati dirigenti disonesti ma poche mele marce non autorizzano cattivi pensieri così estesi.

Rizzitelli in Nazionale

Distintissimo Direttore, le porgo alcune domande:
1) Rizzitelli e Ferrara meritano la Nazionale?
2) Si parla di Fresi alla Juve. Potrà essere il nuovo Scirea?
3) Zola e Baggio possono giocare insieme?

Non voglio il calcio criptato

Egregio Direttore, anzitutto le faccio i miei complimenti per il suo giornale, che leggo regolarmente. Ho preso visione, sul numero 15, di un articolo di Giorgio Tosatti, persona che stimo molto, e ho deciso di scriverle per conoscere il suo parere e quello dei lettori, in quanto mi trovo in parte a dissentire. Il signor Tosatti scrive che, per aumentare l'affluenza negli stadi e saldare i debiti delle società, si potrebbero trasmettere le partite criptate. L'idea in sé non è sbagliata, ma è giusto privare una persona che paga il canone Rai e magari non può, per un motivo o per un altro, abbonarsi ai vari Tele+, di una bella serata all'insegna dello sport? Già si sta subordinando il calcio alle esigenze televisive, e costringiamo i nostri giocatori a scendere in campo di martedì o di giovedì per distribuire al meglio le partite fra le varie reti Rai e Tele+. Un'ulteriore riduzione dell'«offerta in chiaro», non cambierebbe le cose, se non in peggio. Inoltre, non so quanti tifosi potrebbero permettersi di vedere dal vivo la propria squadra giocare a Dortmund o a Parigi, visto anche lo scarso numero di biglietti che i club mettono a disposizione. Dovremo quindi rassegnarci a immaginare la nostra squadra, ascoltando una radiocronaca?

VALERIA TAGNI - PAVIA

Il nostro eminente collaboratore ha disegnato, cara Valeria, una ipotesi molto più complessa di quella che tu gli attribuisci. Io non sono per l'overdose di calcio in Tv ma concordo con Tosatti quando sponsorizza il calcio in pay-tv, magari a livello regionale. Il calcio sta attraversando una paurosa crisi dalla quale può uscire riducendo le spese ed aumentando le entrate, diversificando le offerte del prodotto e sfruttandolo al meglio. Una volta c'era soltanto la Rai, oggi il regime di monopolio non esiste o esiste soltanto per una legge illiberale. La proposta che viene portata avanti in questi giorni, la privatizzazione della Rai, mi sembra corretta: non vedo perchè si debba insistere su un preteso servizio pubblico e pagare il canone per poi avere servizi poco pubblici, molto privati e, in qualche caso, faziosi o incompleti. Dobbiamo abituarci ai servizi criptati o, come già accade, ai servizi offerti dalle televisioni private nazionali. Non si vive di sola Rai.

4) Secondo me i più grandi centravanti attualmente in circolazione sono Romario, Batistuta e Weah. È d'accordo?
5) Una domanda personale: per diventare allenatori di calcio è indispensabile essere stati giocatori? A chi mi devo rivolgere per informazioni?

MARCO VERONESI
DESENZANO DEL GARDA (BS)

1) Lo sono stati. Rizzitelli ha avuto le sue grandi occasioni e le ha sprecate. Ricordo che veniva definito il nuovo Riva, con un pizzico di esagerazione. Ferrara potrebbe starci ma anche per lui conta la carta d'identità. Sacchi ha ragione quando punta sui giovani. 2) Fresi è bravo, mi dicono che sia già della Juve. Scirea è stato, per me, dopo Beckenbauer, il libero più completo. Aveva un solo difetto: non sapeva farsi pubblicità, era timido e scontroso, per questo non l'abbiamo valorizzato secondo i meriti; 3) L'ho scritto per primo, scusate la citazione: sì; i grandi giocatori possono coesistere, bisogna costruire attorno a loro una squadra che ne esalti le caratteristiche e ne compensi i difetti; 4) Romario è grande, Batistuta è bravo, Weah lo voglio rivedere; 5) Assolutamente no. Scrivi al Centro Tecnico di Coverciano.

Il fascino del mestiere

Caro Direttore, qualche tempo fa, ho letto una lettera di un insegnante mio conterraneo, che le poneva delle domande sul giornalismo sportivo che fu. Giorgio Tosatti mette in evidenza una variazione: nel programma giornalistico sportivo dello Stivale s'è alzato il livello medio, non ci sono stelle. Ma come sarà il giornalismo, sportivo e non, di domani? Quale futuro attende un ragazzo che sogna di divenire inviato? Giornali che chiudono, giornalisti in cassa integrazione o licenziati, una miriade di aspiranti: non c'è da stare allegri. L'editoria è un'industria e come tale soffre, tra l'altro, le difficoltà dell'imprenditoria nazionale. E allora, mi domando, cosa fare? Lasciare perdere? «Chi vuol diventare giornalista oggi dimostra di non possedere il primo requisito del mestiere: il fiuto». *Così ha dichiarato in un'intervista Massimo Fini, editorialista di primissimo piano. Ma io non ci sto. Non mi do per vinto. Convinto che ciascuno è artefice della propria sorte e che volere è sempre potere. In questa vita interattiva e televisiva, il giornale esisterà ancora? Eppure leggo grandi firme e pregevoli «pezzi» di Gianni Mura e Franco Melli, Roberto Beccantini e Cesare Fiumi, Luca Valdiserri e Roberto Perrone... Avendo mosso i primissimi passi nell'ambiente giornalistico, ho notato quanto questa professione sia dura e stressante, dalla ricerca spasmodica della notizia al titolo indovinato alla chiusura della pagina, ma ho anche osservato quale fascino e quale suggestione eserciti su di me un lavoro tale. Al macigno delle avversità e della fatica, si contrappone una valanga di entusiasmi e soddisfazioni che* l'ars scribendi *regala.*

GIUSEPPE ZAFFUTO - PALERMO

Quando ero ragazzo, forse della tua età, scrissi al Direttore del Corriere dello Sport, Antonio Ghirelli, per porgli le stesse domande. Temo, a distanza di trenta anni, di doverti dare le stesse risposte che il Maestro, allora, inviò a me. Mi sconsigliò di intraprendere questo mestiere perché troppo rischioso ed aleatorio e perché i costi erano in aumento e le risorse in calo. Non mollai ed oggi eccomi qui, dopo una fortunata carriera. Ancora oggi amo il mestiere come il primo giorno ma, nel frattempo, molte cose sono accadute e la crisi economica del Paese si sta riversando sul mondo dell'editoria mai come in questi giorni a rischio: chiudono giornali, giornalisti restano disoccupati, i giornali riducono le pagine ed i servizi e chissà cosa accadrà ancora. Insomma, non me la sento di dirti di mollare ma neanche di insistere. Ognuno deve fare quel che sente. Se io avessi mollato la presa, trenta anni fa, oggi sarei un avvocato, come voleva mio padre, e non sarei stato felice per come in tutti questi anni lo sono stato, facendo il cronista e l'inviato, il dirigente ed il manager. Il mestiere sta cambiando. Ha ragione Tosatti: non ci sono fuoriclasse ma tanti bravi giornalisti; la civiltà del computer ha tolto molto fascino al mestiere ma l'ha arricchito in termini di velocità, di comunicazioni e di scambi culturali. Bisogna aggiornarsi o si resta fuori giro. Non voglio dirti che questo è il più bel mestiere del mondo ma per me lo è stato.

☐**CERCO** palloni e scarpe da calcio del periodo 1930-70 ed altro materiale dell'epoca.
Claudio Vallarini,, v.le Stazione 165, 45021 Badia Polesine (RO).

☐**VENDO** Almanacco illustrato calcio anni '60-64-65-66-67-68-69-70-71-74-75-76-77; figurine «Nannina» '46/47; figurine «Corriere dei Piccoli, Serie A e B '66/67 serie completa.
Furio Primon, c.so Siracusa 181, 10137 Torino.

☐**OFFRO** due cartoline stadi per ogni tessera telefonica usata non segnata; scambio, acquisto cartoline e biglietti stadio.
Maurizio Balestri, v.le G. Ungaretti 23/A, 41049 Sassuolo (MO).

☐**VENDO** L. 1.100 fototifo Juve dall'80 in poi; vendo scambio negativi Juve e gruppi a Torino 94/95 con fotografi che inviino negativi gruppi Juve nelle loro città.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

☐**VENDO** 300 gagliardetti squadre dilettanti; cartoline stadi d'Italia e del mondo; prezzi modici, chiedere lista a **Paolo Marinoni, casella postale 60, 27029 Vigevano (PV).**

☐**CERCO** biglietti stadio del Palermo, buone condizioni non di riserva o dotazione.
Piero Satariano, v. Vaccarini 20, 90143 Palermo.

☐**VENDO** L. 3.000 l'una foto di Bugno e cartolina di Senna; biglietti stadi; cartoline stadi e squadre.
Davide Magaddino, v. Fontanili 9, 27010 Bornasco (PV).

☐**VENDO** vecchie cartoline b/n di squadre inglesi; bollo per lista.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 S. Lazzaro di Savena (BO).

☐**SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri con altre di stadi calabre-
Vittorio Suriano, v. Vulcano 19, 87032 Amantea (CS).

☐**OFFRO** redditizio lavoro domiciliare.
Alessandro Quarti, v. Agrifogli 14, 50142 Firenze.

☐**CERCO,** scambio sottobicchieri da birra, anche con altro materiale.
Luca Ragazzini, v. Caduti della Libertà 36, 48010 Barbiano (RA).

☐**SCAMBIO** o compro cards Joker-Lolli su basket italiano 1995.
Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 2, 61100 Pesaro.

M
MERCATIFO

☐**FAN** del Bari contatta tifosi biancorossi abitanti nella provincia di Brindisi per fondare club del Bari.
Angelo D'Agnano, v. Cimarosa 30, 72019 San Vito dei Normanni (BR).

☐**21enne** scambia idee con coetanei/ee e cartoline dello stadio Meazza di Milano con altre di tutto il mondo.
Michele Tubia, v. Esopo 3, 20128 Milano.

☐**TIFOSO** del Benfica scambia idee con coetanei/ee anche in italiano e contatta una delle tre ragazze incontrate a Milano il 1. marzo in occasione di Milan-Benfica, donai loro un adesivo «No name Boys» della squadra portoghese.
Sergio Nuno Azevedo, rua Parlmilheira 286-5, P.4445 Ermesinde (Portogallo).

☐**AMO** il calcio, ho 25 anni e corrispondo con ragazze di tutte le età e di tutto il mondo.
Danilo Pisati, v. XI Febbraio 9, 26013 Crema (CR).

☐**22enne** fan del Cagliari scambia idee con amici/che su calcio, musica ed attualità.
Simone Anedda, v. Cavalcanti 8, 09047 Selargius (CA).

☐**CERCO** corrispondenti esteri per scambio idee su sport; scrivere in francese o inglese.
Daniele Lombardi, v. Canipaletti 11, 55060 Gualdo di Massarosa (Lucca).

☐**CORRISPONDO** con ragazzi/e amanti dello sport e di tutto ciò che tende a rinnovare il mondo; sono un inguaribile ottimista.
Marco Rebecchi, v. Nervesa 13, 19123 La Spezia.

☐**22enne** grande tifoso del Milan scambia idee con amici di tutto il mondo sulla squadra rossonera.
Vincenzo Bianco, v. Nausseau 14, 73048 Nardò (LE).

☐**SCAMBIO** corrispondenza su qualsiasi argomento con ragazze del Canada, Usa, Principato di Monaco, Australia; saluto gli amici della curva Reggina.
Vittorio Fortunato, v. Belisario Corenzio 23, 84129 Salerno.

☐**CORRISPONDO** con tifosi della Roma o del Parma.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 San Biagio (MN).

☐**SCAMBIO** idee sul calcio con tantissimi lettori del GS specie giovani.
Marko de Giacomo, v. Aterno 12, 00198 Roma

☐**CEDO** annuari Gazzettasport anni 50/60; almanacco ciclismo 49; cartoline commemorative mondiali ciclismo 94; scambio cartoline stadi.
Valentino Pietro Sucato, c.so 4 Aprile 353, 90036 Missilmeri (PA).

☐**VENDO** L. 50.000 annata GS 1956; tredici dischi di musica varia.
Angelo D'Aguano, v. Cimarosa 30, 72019 S. Vito Normanni (BR).

☐**VENDO** ottimi bracciali fatti a mano con perline e coi colori e nomi delle squadre per L. 8.000 l'uno.
Daria Lanzarotto, v. Roma 20, 46020 Motteggiana (MN).

☐**CERCO** materiale vario sul calcio di qualsiasi tipo comprese video e figurine.
Riccardo Galli, c.so Garibaldi 20, 00040 Ariccia (Roma).

☐**FAN** della Stella Rossa di Belgrado scambia idee con tutti i tifosi italiani.
Bogdan Kotarlio, Vase Stajica 17, 21000 Novi Sad (Jugoslavia).

☐**SCAMBIO** idee in francese su argomenti di ogni genere.
Rahmoun Abderrahim, 1-tissal 3 rue 7 n. 43, 14003 Casablanca (Marocco).

Mattia Picchio (terzo in piedi da sinistra) ha inviato la foto della squadra in cui milita: gli Esordienti della «Il Picchio sport» di Salti di Fondi (Latina)

Romano Fantozzi ha inviato la foto degli Juniores del Monsummano, squadra che partecipa al campionato provinciale di categoria. In piedi da sinistra: Zuccagni, Ghelarducci, Grasso, Sterlino, Iozzelli, Zuccagni, Coppi, Falaschi, Lenzi, Ussi, Fantozzi, Munari, Pagnini (All.); accosciati: Guidi, Zito, Di Palma, Bechini, Donati, Menchi, Boccardo, Francesconi, Orsi, Bargellini

☐**COLLEZIONO** programmi del Milan, del Fc Copenaghen, del Torino, della Roma e del Bröndby, li scambio e ne cerco altri.
Bent Kaus, Langogade 14, 2 Th, 2100 Osterbro (Danimarca).

☐**HO** 45 anni ma spirito da ventenne, senso dell'umorismo e desiderio di conoscenza; scrivetemi a risponderò a tutti; scrivo anche in italiano.
Tosca Kostadinova, v. Spas Ghinev 27, bl. 7, ap. 7, 1510 Sofia (Bulgaria).
Mario Formosa Holt, 68 St. Trophimus street, Sliema SLM-02 (Malta).

☐**SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo idee sul calcio; scrivere in inglese, italiano o spagnolo.
Manuel Jose Melgar Pena, av. Los Huetos 10, 3° izq. Vitoria-Alava (Spagna).

f20enne corrisponde con ragazzi/e d'Italia specie sulla musica; scrivo in italiano.

VIDEO CASSETTE

☐**VENDO** oltre 300 Vhs di vari sport; bollo per lista.
Ubaldo Nastri, v. G. Cardano 34, 80055 Portici (NA).

☐**CERCO** Vhs della gara 5 finale campionato italiano di hockey su ghiaccio e maglia ufficiale della Wurth Bolzano.
Mario Zanotti, v. Fantini I, 40050 Budrio (BO).

☐**CEDO** video mondiali 1974 e maglia del calcio internazionale.
Franco Puglia, v. Pio XI n. 10, 22100 Como.

☐**VENDO** L. 30.000 spese comprese Vhs ottima qualità di tutti gli sport specie basket, volley (tutti i successi azzurri), pallanuoto; catalogo gratuito.
Alberto Latorre, v. M.E. Bossi 4, 25087 Salò (BS).

☐**CERCO** registrazione Vhs sorteggio Italia 90 e «Un mondo nel pallone» da Rai 1.
Silvana di Trio, v. Emilia 18 interno 5, 16138 Genova.

☐**VENDO** Vhs Gran Premi dall'84 al '94; otto video su Ayrton Senna.
Francescao Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).

☐**VENDO** video Italia '90, «La Signora del secolo», Juve-Fiorentina 90, Juve-Borussia 93-95, Milan-Benfica e Milan-Assuncion 90.
Mario Urcioli, v. Galiano 68, 85028 Rionero (Potenza).

☐**VENDO,** Vhs coppe europee dal 1960 a oggi; Europei '88-92; Mondiali '86-90-94; tennis, sci, finali olimpiche.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).

☐**CERCO** Vhs gara Aston Villa in cui giocava Gary Shaw.
Riccardo Manuali, v. del Panorama 45, 06077 Ponte Felcino (PG).

☐**VENDO** Vhs: Mondiali Usa-94; 90° del 92/93 e 93/94; le sette gare dell'Italia ad Usa-94; venti film di Totò da «Fermo con le mani» del 1937 ad «Arrangiatevi» del 1959 per L. 13.000 l'uno; chiedere catalogo.
Michele Ferrigno, v. Vigna 1, 80078 Pozzuoli (NA).

☐**CERCO** finale Coca-Cola Cup 94/95 Liverpool-Bolton 2-1; vendo e scambio oltre 600 Vhs di calcio.
Daniele Lombardi, v. Canipaletti 11, 55060 Gualdo di Massarosa (Lucca).

Calcio giovanile

ALLA FIORENTINA IL TORNEO ASAR

La Fiorentina ha iscritto per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro del Torneo internazionale A.S.A.R., dedicato alla memoria di Paolo Valenti, che si svolge da cinque anni a Riccione ed è riservato agli Under 14. Nella finale, diretta dall'arbitro Pierluigi Pairetto, i viola hanno battuto per 1-0 (gol di del Prete) il Cesena; terzo posto per la Reggiana, che ha superato 3-1 il Forlì nella finale di consolazione.

☐**20enne** scambia idee in inglese su argomenti vari.
Samuel Nkrumah, Step by Step street, p.o. box 306, Berekum (Ghana).

☐**INGEGNERE** 32enne, appassionata di sport scambia idee con amici specie italiani.
Gertrudis Gonzales- Gonzales, Masò 193 e/ Sol y Loma, Manzanillo-Granma (Cuba).

☐**CERCO** numeri arretrati Inter Fc dal 1962 all'80, eventuale scambio con libro «La prima fetta di torta» di S. Mazzola ed altro materiale neroazzurro.
Ionut Badea, str. Izv. Rece 5, bl. A/10, sc. A, et. 3, ap. 12, 75395 Bucarest (Romania).

☐**26enne** scambia idee sul calcio scrivendo in inglese con amici/che dai 20 ai 45 anni.
Estrada Gonzales, post office box 3132, 10300 Avana-3 (Cuba).

☐**32enne** pubblicitaria impegnata nella televisione scambia idee con coetanei specie italiani scrivendo anche in italiano.
Katia Jordanova, v. Chekov 65, 1113 Sofia (Bulgaria).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Calciomondo

Argentina, Brasile, Portogallo e Spagna hanno dominato il Mondiale Under 20 in Qatar. Fra sabbia, sceicchi, lussi e tentativi di corruzione sventati in extremis

servizio speciale di **Ricardo Setyon**

Marchio

DOHA. *«Non Ciao: il nome è Caio»* ripetevano i brasiliani a uno dei tanti procuratori e osservatori esteri presenti in Qatar. Al Mondiale Under 20, tutti aspettavano con ansia Reinaldo, centravanti dell'Atletico Mineiro, grande protagonista pochi mesi fa del Sudamericano di categoria in Bolivia. Invece ecco Caio: cinque gol, tanti assist, giocate da campione, per l'inevitabile elezione a miglior giocatore del torneo. Il personaggio si discosta sensibilmente dall'iconografia tradizionale del fuoriclasse brasiliano. Il background non ha nulla a che vedere con le periferie più povere. Caio Ribeiro Decoussau viene da una famiglia ricca, parla un inglese quasi perfetto, possiede una discreta cultura. Ha 19 anni, il suo maestro e mentore è Telê Santana, che lo ha lanciato nella prima squadra del São Paulo. Nel Brasile, insieme a lui, giocavano altri tre giovani molto interessanti, che hanno fatto dimenticare le delusioni causate da Zé Elias e Reinaldo.

Il primo è il portiere Fabio, diciannovenne del Flamengo e già pluridecorato con le Nazionali verde-oro. il secondo è Murilo Luiz Casagrande (nessuna parentela con l'ex granata), nato il 30 dicembre 1975, titolare nel centrocampo dell'Internacional Porto Alegre: la rapidità, la prestanza fisica e il tocco di palla brasiliano doc sono le sue doti salienti. Infine, Glaucio, giovane attaccante già acquistato dal Feyenoord. Gli olandesi hanno potuto verificare che il loro investimento era andato a buon fine: Glaucio ha lasciato intravedere potenzialità formidabili.

ARGENTINA. Nella Selección biancoceleste campione del mondo sono stati quattro i giocatori che si sono messi particolarmente

segue

A fianco, una veduta dello stadio di Doha. In basso, il brasiliano Caio, eletto miglior giocatore del torneo, e l'Argentina, che ha conquistato il primo posto davanti al Brasile. Sotto, un anziano tifoso arabo prega per il Qatar

latino

A Doha uno stadio gioiello

Fiore nella sabbia

Un mondiale in una sola città. Doha, la capitale che cresce e prospera nel deserto, è stata alla fine di aprile il centro del mondo calcistico giovanile. L'orgoglio degli sceicchi era enorme. Il Qatar, penisola sul Golfo Persico, da sempre uno dei maggiori esportatori di petrolio, recentemente confermatosi «padrone» del più grande giacimento al mondo di gas naturale (il combustibile del futuro), era in uno stato d'estasi. Qui si trovano automobili di un lusso quasi assurdo, donne totalmente coperte, coi soli occhi che si possono ammirare. Poi moderni centri commerciali, con in vendita tutti i più famosi prodotti del mondo, situati a poca distanza dallo stadio dove si disputano le corse di cammelli.

Posando l'attenzione su questi aspetti, quasi si dimenticavano le temperature, che fin dalle 11,30 potevano arrivare facilmente intorno ai 48-50 gradi all'ombra dell'albero più vicino. E di alberi in Qatar ce ne sono davvero pochi... L'umidità era sempre vicina al 95 per cento. Quindi le partite erano sempre in programma dopo il tramonto del sole più bello del mondo. Il deserto non manca neppure in città. In Qatar, dove il calcio è passione e quasi tutte le squadre sono guidate da tecnici brasiliani, l'acqua costa più della benzina. Incredibile ma vero: mentre l'acqua costa un Riyal (circa 600 lire), un litro di benzina si ottiene con 60 dirham (quasi 400 lire).

Anche se le spiagge deserte e bellissime del Qatar sono pure circondate da stupende barriere coralline, quello che più ha impressionato gli stranieri è stato lo stadio «Khalifa International», un impianto che ha meravigliato per la sua funzionalità e bellezza. I bulloni che brillavano colpivano quanto la perfezione del manto erboso, un vero tappeto. Circa un terzo delle tribune era poi ricoperto da moquette; l'illuminazione era perfetta e sul tabellone luminoso venivano riproposti i replay di tutti i gol, facilitando il lavoro dei cronisti. Quanto lusso! E quanta passione: per la finale fra l'Argentina e il Brasile il pubblico presente superava di quasi 10 mila unità la capienza dell'impianto, fissata in 45 mila posti. C'è stato anche qualche incidente, dovuto alla forte affluenza. Fra tutta questa gente presente allo stadio, solo una decina di donne, nessuna araba.

Va ricordato che il leader massimo del paese, lo sceicco Hamed Al-Thani, aveva acquistato personalmente tutti i biglietti della manifestazione, inclusi quelli della finalissima, per lasciare entrare gratis allo stadio il suo popolo. Potenza del petrolio. Anche nel calcio.

in luce. Cominciamo con Joaquin Irigoytia, diciannovenne portiere tesserato per il River Plate e considerato tra i migliori prodotti dal calcio argentino negli ultimi anni. Il diciassettenne Francisco Guerrero è stato la grande rivelazione del torneo. Eccellente nel controllo di palla, abilissimo negli spazi stretti, è risultato fra i maggiori artefici del trionfo; è dell'Independiente. Leonardo Biagini, 18 anni, si è imposto a suon di gol, facendo capire perché in patria lo attendono come primattore nei prossimi anni; è del Newell's Old Boys. Infine, Juan Sorin, laterale sinistro e capitano della squadra; milita nell'Argentinos Juniors e ricorda i grandi predecessori nel ruolo.

A fianco, l'attaccante brasiliano Glaucio, che gioca nel Feyenoord di Rotterdam

Sopra, la svizzera Doris Valasek, l'arbitro donna presente a Doha, con un accompagnatore. A fianco, l'esultanza dei giocatori del Camerun

CARVALHO. Al terzo posto si è piazzato il Portogallo, che ha avuto in Dani Carvalho il grande trascinatore, capace di contendere a Caio il titolo di miglior giocatore della manifestazione. Diciottenne, centrocampista dello Sporting Lisbona, ha incantato segnando due gol dopo aver saltato gli avversari come birilli. Da segnalare anche il portiere Quim Silva del Braga, apprezzato da tutti. Pur non arrivando alla finale, e quindi tradendo le attese, la Spagna ha messo in mostra qualche talento degno di menzione. Il primo è Joseba Etxeberria, capocannoniere del torneo con 7 gol, diciottenne attaccante della Real Sociedad. Al suo fianco giostrava Ivan De La Peña del Barcellona, centrocampista di forte vocazione offensiva scelto da diversi tecnici come migliore del Mondiale.

ALTRI. Nel Camerun si è segnalato il possente McDonald Ndiefi, punta del Racing Bfssam, autore di due splendide reti. Il Giappone, che ha vinto il Trofeo Fair Play, ha avuto il suo elemento più rappresentativo in Daisuke Oku, attaccante del Jubilo Iwata, capace di seminare il panico nella difesa del Brasile. Nella Russia si è distinto il solo Sergei Semak, centrocampista del CSKA Mosca, in possesso di notevoli doti tecniche. Germania e Olanda hanno deluso, mentre l'Australia ha presentato due giocatori dal futuro interessante: Mark Viduka dei Melbourne Knights, e Robert Enes del Melbourne Sport Club, centrocampisti di notevole valore. Il primo è stato l'artefice della qualificazione tra le prime otto squadre del torneo, il secondo ha un destro micidiale e una bella visione di gioco. Né vanno dimenticati tre protagonisti della Costa Rica, la Nazionale più sorprendente del Mondiale: i centrocampisti Keneth Baldotano e Jafet Molina e l'attaccante Jewison Benneth. Infine, il cileno Sebastian Rozental, diciottenne centrocampista dell'Universidad Catolica già protagonista al Sudamericano Under 20: la tecnica squisita e le giocate d'alta classe hanno indotto il Ct brasiliano a definirlo *«uno dei giocatori più dotati dell'ultima generazione sudamericana»*.

Ricardo Setyon

C'è stato anche un caso di **calcio-scommesse**

I pirati della Malaysia

Inutile cercare nelle etichette Roma, Parigi, Londra, Miami o Sydney: ormai sono quasi tutte fabbricate in Indonesia le migliori scarpe da running del mondo. In Indonesia, ma anche in Malaysia, Thailandia e Taiwan. Non solo le migliori scarpe si trovano da quelle parti, ma anche i più organizzati bookmaker del mondo. Quelli di Londra possono ormai solo sognare l'efficacia e la popolarità dei loro colleghi asiatici. In Malaysia si può scommettere su tutto, perfino sulla corsa fra le formiche, sulla prossima caduta della pioggia, sugli incidenti stradali, sul sesso del figlio che sta per nascere al barbiere dell'angolo accanto e su quant'altro può accendere l'immaginazione della gente. C'è voluto tempo, ma anche il più popolare sport del mondo è finito nelle mani degli scommettitori di professione. Forse non è evidente a tutti, però il mondo del calcio sta attraversando uno dei suoi momenti peggiori degli ultimi 40 anni. *«Il nome di questa piaga si chiama corruzione»* ha affermato un dirigente della Fifa, a Doha. Proprio in Quatar la presenza della corruzione nel calcio è emersa senza ombra di dubbio. La Fifa ha in un primo tempo cercato di nascondere il fenomeno, ma il 20 aprile il nuovo capo ufficio stampa, l'efficiente e disponibile Keith Cooper, ha dovuto usare tutta la sua diplomazia per denunciare il fatto: a Doha sono stati identificati individui che hanno cercato di corrompere calciatori e dirigenti partecipanti al torneo. Poi più nulla.

La Fifa aveva promesso di investigare a fondo, ma ha mantenuto il silenzio più assoluto sugli eventuali sviluppi. Un'inchiesta svolta dal «Guerin Sportivo» insieme ai giornalisti locali pur non producendo certezze, ha però fornito indizi che, nel caso venissero confermati, proverebbero lo scandalo. La Fifa, senza entrare nei particolari, ha ammesso che *«il tentativo di corruzione c'è stato, però siamo più che certi che nessun risultato è stato influenzato durante il torneo»*.

Il caso può essere diviso in due parti. Di sicuro è confermato che sei persone di origine asiatica hanno contattato giocatori e dirigenti offrendo loro somme di denaro. Di queste persone, due erano donne. I contatti sono stati presi negli alberghi dove risiedevano le delegazioni. Certi dirigenti che erano stati avvicinati, hanno poi rivelato tutto alla Fifa.

Nella seconda parte prevalgono le ipotesi. I sei asiatici in questione, hanno avvicinato giocatori e dirigenti di quattro nazionali: Burundi, Camerun, Cile e Portogallo. La loro prima mossa era quella di offrire ingenti somme di denaro da spendere nei fornitissimi centri commerciali. La seconda era di assicurare prestazioni sessuali a coloro che si mostravano più disponibili a collaborare. A questo punto si entrava nella terza fase, quella che prevedeva il controllo dei risultati. Il fatto curioso è che le scommesse in Malaysia non erano sui risultati finali, ma su eventi marginali: chi avrebbe segnato la prima rete dell'incontro, chi avrebbe battuto il primo calcio d'angolo o il primo fallo laterale.

La Fifa e le autorità del Qatar non hanno rivelato quali nazionali erano coinvolte nello scandalo per evitare di compromettere la credibilità del torneo. Diversi giornalisti portoghesi, spagnoli e africani hanno confermato che i sei asiatici avevano una camera al Sheraton Doha, lo stesso albergo che ospitava la Fifa. Secondo un cronista della France-Press almeno un calciatore cileno avrebbe intascato denaro. Il piano è però fallito quando un dirigente

KETERANGAN BERKENAAN DENGAN PEMBAWA/DESCRIPTION OF BEARER

Nama Pembawa / Name of Bearer	MISS WONG CHWEE MAY		
Jantina / Sex	FEMALE	No. Kad Pengenalan / Identity Card No.	7211867
Pekerjaan / Profession	CLERK		
Tarikh Lahir / Date of Birth	17TH. DEC. 1963	Tempat Lahir / Place of Birth	JOHORE
Negeri tempat tinggal / Country of residence	MALAYSIA	Tinggi / Height	161 CM
Warna mata / Colour of eyes	DARK BROWN	Warna rambut / Colour of hair	BLACK
Tanda-tanda khas yang kelihatan / Visible distinguishing marks	NIL		

19 MAR 1992

19 MAR 1992

Wong Chwee May

KETERANGAN BERKENAAN DENGAN PEMBAWA/DESCRIPTION OF BEARER

Nama Pembawa / Name of Bearer	MR. TEO KIM TEE		
Jantina / Sex	MALE	No. Kad Pengenalan / Identity Card No.	0861955
Pekerjaan / Profession	CONTRACTOR		
Tarikh lahir / Date of Birth	07. AUG. 1944	Tempat lahir / Place of Birth	MELAKA
Negeri tempat tinggal / Country of residence	MALAYSIA	Tinggi / Height	164 cm
Warna mata / Colour of eyes	DARK BROWN	Warna rambut / Colour of hair	BLACK
Tanda-tanda khas yang kelihatan / Visible distinguishing marks	NIL		

28 NOV 1995

28 NOV 1990

Sopra, il thailandese Vitaya, capo scomettitore. A fianco, l'hotel Sheraton Doha. Sotto, i passaporti di due degli arrestati

portoghese si è accorto delle manovre e ha immediatamente informato la Fifa. Sospettati di corruzione sono anche i giocatori del Camerun, che secondo i giornalisti africani non avrebbero avuto i mezzi per sostenere certe spese.

Cinque dei sei asiatici corruttori sono stati prima incarcerati e poi espulsi dal Qatar. Sono Kim Tee Teo (malaysiano), Pravit Limapongas (thailandese), Geok Choo Tan (malaysiana), Wong Chwee May (malaysiana), Sui Song Tjong (indonesiano). A loro disposizione avevano 90 mila dollari (circa 150 milioni di lire). La Fifa ha deciso di far conoscere i loro nomi a tutte le Federazioni calcistiche del mondo qualificandoli come persone non gradite.

Restano diversi gli aspetti da chiarire. C'è la certezza che il mondo delle scommesse è entrato apertamente nel calcio. Ma i cinque accusati non sono stati trattenuti in prigione anche se riconosciuti membri della mafia malaysiana. Sarà una coincidenza, ma i prossimi Mondiali Under 20 si terranno proprio in Malaysia. La Fifa ha annunciato che se la federcalcio della Malaysia non farà radicale pulizia le sarà tolta la manifestazione.

r.s.

Rijkaard uomo dai due cuori

A Vienna, mercoledì 24 maggio nella finale di Champions League, Frank saluterà il calcio da protagonista della sfida tra le squadre della sua vita: il Milan e l'Ajax

di **Tullio Pani**

Sopra, il gol decisivo di Rijkaard in Milan-Benfica, finale di Coppa dei Campioni (a Vienna!) nel 1990

La sua scheda

Frank RIJKAARD
Amsterdam, 30-9-1962
Centrocampista, m 1,90, kg 80

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1980-81	Ajax	A	24	4
1981-82	Ajax	A	27	4
1982-83	Ajax	A	25	3
1983-84	Ajax	A	23	9
1984-85	Ajax	A	34	7
1985-86	Ajax	A	31	9
1986-87	Ajax	A	34	7
1987-88	Ajax	A	8	3
dic. 87	Sporting Lis.	A	—	—
feb. 88	Saragozza	A	11	—
1988-89	Milan	A	31	4
1989-90	Milan	A	29	2
1990-91	Milan	A	30	3
1991-92	Milan	A	30	5
1992-93	Milan	A	22	2
1993-94	Ajax	A	30	10
1994-95*	Ajax	A	24	2

* Al 9 maggio 1995

AMSTERDAM. Celebrarsi addosso: se c'è una cosa che lui, antieroe del calcio per antonomasia odia, è proprio questa. Detesta le luci della ribalta, i narcisismi collettivi, le ipocrite sinfonie degli addii nelle quali ognuno ama mettersi in mostra e dire: io c'ero. Questo anticonformista Cambronne del calcio (quante volte ha detto m... all'infido esercito degli adulatori...) vuole uscire di scena come vi è entrato: in silenzio e con semplicità. Questo pragmatico antiromantico ama disorientare con i suoi assiomi che molti tacciano di semplicismo: *«Io una vedette?»* provocava... *«E che cosa significa vedette? Dall'esterno hanno tutti bisogno di affibbiarti un'etichetta. Fatti loro. Non mi sento né mi sono mai sentito una vedette nella mia carriera, né nel Milan né nell'Ajax. Mi sono sempre sentito a mio agio nella mia pelle. E in fin dei conti è questa l'unica cosa che conta...»*.

COERENZA. Diciamo la verità: Frank non è stato per noi giornalisti il cliente più facile: la sue risposte lapalissiane e telegrafiche hanno mandato in tilt più di un «osservatore» Tanti taccuini frementi sono rimasti vergini o quasi. La sua coerenza al limite dell'autismo ha fatto cadere le braccia a intere redazioni. *«Del calcio ho sempre amato tutto ciò che succede den-*

Era fondamentale, anzi quasi inutile

di **Marco Montanari**

Tutti i calciofili italiani, esattamente due anni fa, accolsero la notizia dell'addio di Rijkaard come se fosse stato l'annuncio ufficiale della fine del ciclo milanista. Frank era l'ago della bilancia della manovra rossonera, l'uomo insostituibile negli schemi di Capello, la calamita di centrocampo capace di bloccare l'azione avversaria e ribaltare il fronte offensivo. Rijkaard, durante la sua esperienza italiana, aveva messo a frutto le sue innegabili doti tattiche e fisiche: senso della posizione, prestanza atletica, lancio lungo e preciso, tiro potente. Non era appariscente, nel senso che certa critica e i tifosi meno attenti restavano maggiormente abbagliati dagli slanci di Gullit o dalle finezze di Van Basten. L'importanza di Rijkaard appariva chiara soprattutto quando Frank era costretto a disertare la tenzone: il centrocampo faceva meno filtro e l'attacco risultava quasi scollegato dal resto della squadra. La conclusione a cui erano giunti in molti, quindi, non era poi così peregrina: nessuno, dopo il suo ritorno in Olanda, sarebbe stato in grado di sostituirlo.

E infatti Capello non lo sostituì. O meglio, lo sostituì con uno stopperone francese che in comune con il predecessore aveva il colore della pelle e la potenza atletica. Può un rude difensore non far rimpiangere uno degli ultimi grandi registi del calcio mondiale? A conti fatti, sì. Perché con Desailly il Milan è riuscito a centrare quell'accoppiata scudetto-Coppa dei Campioni che era sfuggita pure al (giustamente) celebratissimo squadrone di Sacchi.

Oggi Rijkaard, che ha ovviamente perso la spinta dei giorni migliori, è la chioccia di una formazione, l'Ajax, avviata ad aprire un ciclo vincente grazie ai tanti giovani assi di cui dispone. Il Milan, dal canto suo, non ha ancora scritto la parola fine in calce al suo straordinario libro di vittorie. Il 24 maggio, a Vienna, si troveranno ancora una volta di fronte l'insostituibile Frank e il povero Diavolo dalle mille vite. E chissà se nella penombra viennese ci sarà ancora qualcuno disposto a rimpiangere quel campione talmente grande da risultare — incredibile ma vero — quasi inutile.

Le sue vittorie

Campione d'Olanda: 1982, 1983, 1985, 1994 (Ajax).
Campione d'Italia: 1992, 1993 (Milan).
Coppe d'Olanda: 1983, 1986, 1987 (Ajax).
Supercoppa Olandese: 1993, 1994 (Ajax).
Supercoppa Italiana: 1989, (Milan).
Coppa dei Campioni: 1989, 1990 (Milan).
Coppa delle Coppe: 1987 (Ajax).
Supercoppa Europea: 1989, 1990 (Milan).
Coppa Intercontinentale: 1989, 1990 (Milan).
Campionato Europeo: 1988 (Olanda).
In Nazionale conta 73 presenze e 10 reti.

tro il perimetro di gioco, mentre tutto il resto mi è sempre sembrato in gran parte superfluo. In altre parole del calcio mi piace il calcio, non le chiacchiere sul calcio...».

E lui, Frank, quello che aveva da dire lo ha sempre detto sul campo. Del resto le cifre parlano per lui: nella sua carriera ha vinto 20 titoli, ed entro un paio di settimane, con la finale di Champions League e lo scudetto, i successi potrebbero salire a 22. Niente male per un campione che secondo gli osservatori aveva scelto per l'Ajax come facile sinecura: *«Non fu una sinecura né tanto meno una scelta di comodo. Nel '93 ho "sentito" istintivamente che nel Milan era finito un ciclo e ho preferito tornare qui per giocare ancora una volta il calcio che ho sempre amato. E poi, come ho dimostrato coi fatti, per vincere ancora, non certo per riposarmi...».*

SCELTE. Del resto i commenti o le scelte degli altri lo hanno sempre lasciato indifferente. Una indifferenza che alcuni hanno scambiato a volte per ottusità. Secondo Peter de Bos, amico di infanzia di Rijkaard *«molti pensano che Frank non sia intelligente perché nella sua carriera ha fatto delle scelte sbagliate. Ma erano solo scelte basate sull'istinto del momento. E come tali giuste nel momen-*

segue

to nel quale sono state compiute». Ma lui, Frank non rimpiange nulla, nemmeno le due scelte più drammatiche della sua carriera; nell'estate dell'87 quando firmò due contratti, quasi contemporaneamente, uno col PSV ed uno con l'Ajax.

«In quella occasione, nella quale mi sono lasciato influenzare dagli altri, ho imparato a mie spese che quando si prende una decisione bisogna condividerla al cento per cento oppure non prenderla. E da allora non ho più fatto cose di cui non avevo voglia al cento per cento. In altre parole ho imparato a dire di no. Anche a voi giornalisti. Ho imparato che è meglio prendere una decisione sbagliata ma completamente tua che prendere una decisione magari giusta ma dettata dagli altri».

In questa ottica, Rijkaard non rimpiange nemmeno la seconda pagina nera della sua carriera, quando, nell'autunno dell'87 (*«L'anno della dolorosa ma definitiva conquista della maturità»* confida ancora Peter de Bos) durante un allenamento dell'Ajax manda letteralmente a quel paese sua maestà Cruijff, sbottando in allenamento con un *«Vai a quel paese tu e i tuoi continui piagnistei...»*.

La colpa di Cruijff era stata quella di esigere da Rijkaard maggiore carisma: *«Lui, il leader di fatto della squadra»* ha dichiarato Cruijff *«non voleva poi essere il leader di fatto, prendersi le sue responsabilità»*. La tecnica aggressiva di Crujiff poteva funzionare con un carattere deciso e orgoglioso come quello di Van Basten, ma non certo con quello di Rijkaard che ha sempre odiato ogni forma di leadership. *«Cruijff ha commesso l'errore di voler trasformare Rijkaard in quello che non è mai stato: un leader e una vedette anche sul campo...»* dice Peter de Bos.

ANTIEROE. Rijkaard, un antieroe senza la mentalità del vincitore? *«Un antieroe sì, ma Rijkaard è uno che ha sempre voluto vincere. Ben sapendo che nella vita il calcio non è tutto»* spiega ancora de Bos. Il reato di lesa maestà verso Cruijff costò caro al giocatore, che per alcuni mesi si allenò da solo, senza squadra, ma senza protestare mai. Finì nello Sporting di Lisbona, poi nel Saragozza. Sembrava un giocatore finito, ma agli Europei '88 Michels gli diede fiducia e lui fu il migliore degli arancioni, insieme a Van Basten. *«Anche durante gli Europei non ha mai voluto presentarsi come leader o come vedette, mai. Non bisogna capirlo perché non c'è niente da capire. È il suo modo di essere, punto e basta»* spiega Michels.

Frank Arnesen, ex giocatore dell'Ajax e amico di Rijkaard, dice: *«Frank è sempre stato un vero uomo nel più puro senso della parola: sensibile, a volte emotivo, a volte duro, altre volte angosciato. Ma soprattutto uno che ha sempre avuto rispetto per tutti»*.

PROBLEMI. Il terzo episodio «nero» della carriera di Rijkaard fu senza dubbio la espulsione durante la partita Olanda-Germania a «Italia '90», quando il giocatore sputò a Rudi Völler: per la prima e ultima volta nella sua carriera, Frank Rijkaard, il gentleman del calcio europeo, venne additato come un mostro di impulsività e volgarità.

I giornali scandalistici parlarono di cocaina, conflitti e gelosie con Gullit, problemi affettivi in famiglia. Per la prima ed ultima volta Rijkaard uscì allo scoperto con un comunicato stampa nel quale attaccava tutti i fenomeni che nel calcio ha sempre odiato: la mancanza di serenità intorno a una squadra, le voci di corridoio, le speculazioni gratuite della stampa, l'arroganza vorace e narcisistica di quei giocatori che non conoscono il loro posto. *«Nel calcio non mi è mai piaciuto chi non sa stare al proprio posto»*. Per questo se ne è andato dal Milan, probabilmente: *«Gioco dove il piacere di giocare costituisce per me la motivazione principale. Se intervengono altri fattori, allora preferisco andarmene, anche se mi offrono montagne di soldi»*. Allusione trasparente al Milan e alla sua scelta per l'Ajax nel '93. Anche se il Milan resta la squadra che gli ha dato di più, anche emotivamente: *«Ajax e Milan sono le due squadre che mi hanno dato di più, le squadre che mi hanno formato, sia come uomo che come giocatore»*. Quale addio più bello immaginabile al calcio dunque se non la finale del 24 maggio di Champions League tra Ajax e Milan? Oltre a tutto, Rijkaard, giocando questo incontro, sarà il secondo calciatore della storia ad affrontare in finale di Coppa dei Campioni la squadra con cui ne aveva già giocato un'altra. Prima di lui c'era riuscito Kopa che con Stade Reims e Real Madrid, addirittura fece due doppi scontri.

LACRIME. Ma lui, Frank, detesta le sinfonie degli addii, le lacrime programmate con largo anticipo. Preferisce semmai l'umana sorpresa, come l'applauso dei tifosi del Milan a Trieste, dove non ha saputo trattenere le lacrime: *«Per me l'addio al Milan e all'Ajax è stato quello, molto più bello di qualunque cerimonia»*.

Rijkaard non sopporta tutto ciò che è prevedibile: come le puntuali domande retori-

che, gli assalti dei giornalisti, l'abbraccio pilatesco e viscido di presidenti, funzionari, accompagnatori che puntualmente gli toccheranno in sorte il 24 maggio... Ama il silenzio, la pace, il buon senso. Vuole viaggiare, occuparsi dei suoi affari (ha appena lanciato una nuova marca di biancheria intima) vivere a Venezia, città che ama, per alcuni mesi all'anno. E soprattutto tornare a giocare nelle piazze, nelle strade, con ragazzini saturi di sogni che debbono ancora imparare tutto. Racconta Arnesen: *«Rijkaard mi ha confidato una volta che a lui piace il calcio allo stato puro, diciamo così, selvaggio, il calcio dei cortili, dei marciapiedi, quello giocato come un rito, per puro piacere. L'essenza del calcio che lui rappresenta per me...»*.

INTEGRALISMO. C'è chi non lo ama, proprio per questo suo disarmante integralismo. Ma l'essenza del calcio olandese che ha conquistato il mondo, quello delle strade, dei cortili, è rappresentato da lui e non (più) da un Cruijff o da un Gullit, ormai così lontani dalle origini, così inesorabilmente alienati da quel mondo. Nessun addio quindi per Frank: ma solo l'insostenibile leggerezza di un po' di dignità.

Grazie, Frank.

Tullio Pani

Nella pagina accanto, due foto del 1988. Da sinistra, Frank con la maglia del Saragozza e con quella della Nazionale olandese dopo la vittoria agli Europei. Sopra, premiato come Guerin d'Oro nel 1992. A fianco, con Arrigo Sacchi al Milan

Il ricordo di Arrigo Sacchi

«A BELGRADO SALVÒ CAPPELLINI»

Due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, due Supercoppe Europee e una Supercoppa italiana: è ciò che hanno vinto insieme Frank Rijkaard e Arrigo Sacchi. Il primo ha lasciato l'Italia del pallone due stagioni fa: troppo stress. E fra pochi giorni incontrerà il «suo» Milan nella più prestigiosa finale continentale. E Arrigo? Si sa, è il nostro citì; ma è anche uno degli uomini più indicati per raccontare chi e cosa era il Rijkaard targato Milan. Si ricorda, mister Sacchi? *«Un grande giocatore, con potenzialità enormi e un cervello speciale. Quando avanzava era una potenza e in fase difensiva, beh, come faceva pressing lui... Caratterialmente? Una persona di alto livello, umile, taciturno, sensibile. Un giocatore fondamentale, sotto molti punti di vista»*. Per avere l'olandese Sacchi entrò in contrasto con Berlusconi, che a Rijkaard preferiva l'argentino Borghi. Arrigo e Frankie hanno vissuto stagioni stupende assieme. Aneddoti? *«Gliene racconto uno. Avevamo giocato una partita a Belgrado. Conclusi in parità i tempi regolamentari, andiamo ai rigori. La sa la curiosità? Beh, Frank non aveva mai tirato un rigore in vita sua. Faccio la lista di chi deve calciare dal dischetto e inserisco l'allora "ragazzino" Cappellini. Lui vede, capisce, poi si avvicina e mi fa:* "Mister, non c'è problema: ma se vuole posso calciarlo io il rigore anziché il bimbo...". *Accettai. Andò e fece gol. Fu un bel momento, davvero»*. Finalissima Milan-Ajax: la più bella, la più intrigante, la più... Chi vincerà? *«Mi aspetto una bellissima finale, ben giocata da entrambe le squadre. Chi avrà la meglio? No, nessun pronostico: spero solo che la vinca chi l'avrà davvero meritata»*.

Ecco il settepolmoni **Zanetti**, grande **rivelazione argentina**. Finirà all'**Inter**?

di **Marco Zunino**

Da illustre sconosciuto, in soli sei mesi, è diventato uno dei più ambiti uomini mercato. Dopo il suo debutto nella Nazionale maggiore argentina l'intero calcio italiano si è messo sulle sue tracce, e l'Inter di Massimo Moratti sembra in vantaggio sulla concorrenza. Eppure l'esperienza di Javier Adelmar Zanetti è ancora limitata: gioca in prima squadra da sole tre stagioni, e solo da due è nella massima serie. Il suo allenatore è Ricardo Rezza, libero del San Lorenzo campione d'Argentina nel 1974, predecessore di Passarella in Nazionale, che giocò anche in Spagna nel Salamanca e nello Sporting Gijon.

Zanetti è nato a Buenos Aires il 10 agosto 1973. È fidanzato con la diciassettenne Paula che gioca a basket nella stessa società che lo ha lanciato come calciatore. Vive con i genitori nel quartiere Dock Sud di Avellaneda, non distante dalla Boca. Sua madre fa la casalinga, suo padre il muratore. Ha un fratello, Sergio Ariel, di ventisette anni, anche lui calciatore: milita nel Deportivo Español come terzino sinistro.

SCARTATO. Javier comincia a giocare nelle giovanili dell'Independiente, ma all'età di dodici anni viene scartato a causa della sua costituzione fisica minuta. Viene tesserato dal modesto Talleres Remedio de Escalada dove rimane fino al 1993. A diciannove anni è in prima squadra nel campionato «Nacional B», la serie cadetta argentina. È la stagione 1992-93, il Talleres si salva più o meno tranquillamente, Zanetti si mette in mostra e il Banfield neo promosso lo porta nella massima serie. Il 12 settembre 1993 esordisce nel torneo di Apertura contro il River Plate (0-0) che più tardi vincerà il campionato.

CARTELLINO. E proprio il River, qualche mese dopo, offrirà per il suo cartellino 3 milioni di dollari. Un'offerta giudicata insoddisfacente. Il suo procuratore è Jorge Oliva, ma il suo cartellino si dice sia diviso fra dieci proprietari differenti fra i quali non c'è il Banfield ma sembra esserci il Governatore della Provincia di Buenos Aires. Di certo il suo valore è lievitato con la chiamata in Nazionale.

SELECCION. Fin dalla sua prima uscita ufficiale sulla panchina dell'Argentina a Santiago del Cile lo scorso 16 novembre, Daniel Passarella ha presentato l'esordiente Zanetti nell'undici titolare, anche se schierato in un ruolo diverso rispetto a quello ricoperto nel suo club: terzino destro invece che centrocampista di spinta. Destro naturale, brevilineo (1,76 × 71), ottimi fondamentali, inesauribili doti di fondo, nel Banfield Zanetti viene impiegato stabilmente a centrocampo, anche se la fascia di competenza rimane quella destra. Tatticamente ricorda molto il genoano Gennaro Ruotolo, ma con un tocco decisamente migliore.

Passarella gli ha dato fiducia illimitata e Zanetti è diventato uno dei punti di forza della nuova Nazionale argentina, praticamente rifondata dopo Usa '94. A gennaio, in Arabia Saudita, ha giocato il suo primo torneo internazionale, la Coppa «Re Fahd», ovvero la Coppa Intercontinentale per Nazioni. E il 13 gennaio scorso ha disputato la sua prima finale «mondiale». Purtroppo persa (0-2) contro la mina vagante Danimarca. Ma un paio

Per Passarella può fare tutto

QUANTITÀ PIÙ QUALITÀ

Daniel Passarella (Ct della Nazionale argentina): «*Tatticamente è un giocatore molto prezioso, sa fare il difensore come il centrocampista. Bravo sotto il profilo tecnico, ha una sorprendente facilità di corsa e grande forza fisica. È uno di quei giocatori che dà tutto, dal primo all'ultimo minuto, senza risparmiarsi*».

Ricardo Rezza (allenatore del Banfield): «*Per la nostra squadra è un giocatore fondamentale, uno stantuffo di qualità sulla parte destra del campo. In Nazionale gioca in difesa, io preferisco impiegarlo a centrocampo dove mi garantisce un maggiore supporto alla manovra. È ancora giovane, ma ha già la mentalità del professionista*».

di mesi più tardi si è preso la rivincita ai Giochi Panamericani vincendo la finale giocata a Mar del Plata il 24 marzo contro il Messico, superato ai rigori (5-4). Un torneo che in più di un'occasione ha tributato allo scatenato Zanetti autentiche ovazioni da parte del pubblico, entusiasta delle sue scorribande sulla fascia. □

Sopra, Zanetti, difensore-centrocampista del Banfield e della Nazionale argentina. Nella pagina accanto, da sinistra, Rino Marchesi e Franco Scoglio. Sono nel mirino del Galatasaray

Il **Galatasaray** tenta tecnici e giocatori del calcio **italiano.** All'**olandese** offerti ben **5 miliardi**

Gullit, roba da turchi?

di **Matteo Dalla Vite**

Alla Turchia piace l'Italia. Nessuna novità, ma da qualche giorno l'apprezzamento è diventato richiesta, offerta, proposta di... matrimonio. Gli adulati? Marchesi, Scoglio e Gullit. E non solo. Capitolo panchina: Rino Marchesi, il cui nome anagrammato recita «Rischiar Meno», sarebbe decisissimo ad avventurarsi nel calcio turco. Un atto coraggioso. *«Ho ricevuto una proposta e posso dire che ne sono veramente entusiasta. Ho ancora voglia di fare, di lottare, di insegnare calcio: andare in Turchia potrebbe voler dire gratificazioni a grandi livelli».*

Già, la Turchia potrebbe portarci via il Made in Italy. Franco Scoglio, il Professore, l'uomo che insegna tattica e molto di più, è stato in ballottaggio con Marchesi per la panchina del Galatasaray. Il Prof c'è stato, in Turchia. E ce la racconta così. *«Un viaggio di aggiornamento professionale, certo, ma anche l'idea di aver scoperto un mondo calcisticamente evoluto e organizzato. Il Galatasaray è potente economicamente e strutturalmente è all'avanguardia. Ha un'organizzazione che è pari a quella del Barcellona. Ho parlato coi tre capi del club, Alman, Mehmet e Polat e posso dirvi che non hanno niente da invidiare al nostro calcio».*

Già, ma com'è poi questo mondo che a suon di miliardi stuzzica i nostri big? *«Vorrei che nessuno cadesse nell'errore di valutare male il calcio di questi lidi. Economicamente sono forti, certo, ma in quanto a tecnica calcistica lo spessore e assolutamente di primo piano. Il Galatasaray ha un difensore esterno sinistro che è inferiore solo a Maldini. Si chiama Abdullah: lo ha cercato la Lazio, ma loro non hanno intenzione di cederlo. Poi? Quel Hakan, che ormai il Toro pare aver preso: è un bomber da calcio italiano. Parola del Professore».* Il Galatasaray tenta le nostre forze. Ma sarà poi un approdo sicuro? *«Stiamo parlando»* aggiunge Scoglio *«di un club polivalente che ha in sè la bellezza di 14 discipline. Una polisportiva, in pratica. La gente è entusiasta, la struttura è enorme e l'organizzazione è davvero da grandissima squadra».* Il Professore ha anche visto qualche partita. Recensione. *«Dal punto di vista tattico hanno ancora molto da imparare. Risentono dell'influenza germanica, ergo vanno educati nei giochi, negli schemi e in tutto quanto è tattica. Ma sia chiaro, il livello tecnico è buono, praticamente ottimo. È il paese del calcio-futuro. Basti pensare che Gullit e anche Aldair sono stati già contattati».* Già, il buon Gullit. Proprio Adnan Polat, vicepresidente del club turco, ha incontrato l'olandese la scorsa settimana. Un incontro che potrebbe cambiare la vita dell'asso sampdoriano. Il dettaglio? Due anni di contratto per una cifra complessiva che tocca i tre milioni di dollari. Più o meno cinque miliardi di lire. Gullit ci sta pensando: dopo aver sfiorato il trasferimento al Monaco, dopo aver ipotizzato una ulteriore permanenza a Genova, Ruud si è riservato di prendere una decisione entro la fine del mese. E intanto, l'italiano va.

Assieme a Marchesi e Scoglio, il Galatasaray ha sondato anche Beenhakker e Feldkamp, due tecnici stranieri di provata esperienza. Ma italiano è meglio, vero professore? *«Non c'è alcun dubbio: il tecnico che nasce e cresce con la cultura calcistica italiana ha senza dubbio qualcosa in più da insegnare a tutti gli altri».* Il Prof ha sentenziato. La Turchia ha deciso. Italians do it better? Si, gli italiani lo fanno meglio. Lo sanno anche in Turchia...

Favoloso Basler: il Werder schianta Dortmund nello scontro diretto

Nella Premiership, si deciderà tutto all'ultima giornata: Blackburn o Manchester Utd?

Tragedia in Portogallo: crolla una balaustra allo stadio dello Sporting Lisbona

In Grecia, torneo sospeso per violenza contro gli arbitri

In Argentina, continua a sorprendere il Gimnasia y Esgrima di La Plata

GERMANIA ☐ GRANDISSIMO WERDER

Basler guida Brema al trionfo su Dortmund

Tutti con SuperMario

Operazione sorpasso riuscita per il Werder Brema. Nella sfida al vertice la squadra di Rehhagel ha travolto il Borussia Dortmund, che ha così perso la testa della classifica. Grandi protagonisti della sfida Herzog, che ha aperto le marcature, e soprattutto Basler, autore di una doppietta (anche se sul secondo gol c'è la complicità di un difensore del Borussia che ha deviato il tiro del centrocampista). Gara dura, con cinque ammoniti e due espulsi (i liberi Ramzy e Julio Cesar). A cinque turni dal termine, per la prima volta il Borussia si trova a inseguire. Crolla anche il Kaiserslautern a Friburgo, subito in vantaggio con Zeyer, che approfitta dell'ottimo pressing della propria squadra per rubare palla a Roos, dribblare il portiere e infilare da posizione difficilissima. Il pareggio di Kuka, solo a due passi dalla porta appare una casualità. Dopo di che inizia lo show di Heinrich, giovanotto di Brandburg cresciuto nelle serie minori dell'ex Ddr e oggi addirittura nella rosa della Nazionale. Innescato da Cardoso con un lancio a tagliare il campo il biondo laterale infilava di sinistro sul primo palo. Poi con un aggancio al volo dava al solissimo Kohl la palla vincente. Chiusura con un inserimento in area su invito del capitano Spies.

Sopra, Andreas Herzog (Werder)

MILIONE. Guadagnano punti gli uomini del Trap, ma perdono definitivamente ambizioni di titolo dopo la decisione della Federazione di levargli i due punti, conseguenza del pateracchio di Francoforte. All'Olympiastadion si festeggia il milionesimo spettatore della stagione (coppe escluse), una bella ragazza bionda di 23 anni che vince un abbonamento per la prossima stagione. Sul campo l'Uerdingen si dimostra un osso più duro del previsto. In vantaggio con una zampata rapinosa di Nerlinger (rimessa di Ziege allungata dall'elevazione di Zieckler), i bavaresi subiscono il rigore di Steffen che spiazza Kahn (trattenuta di Ziege su Lässig), e solo nella ripresa riprendono in mano il pallino con una «furbata» di Scholl (votato da Vogts e dai capitani della Bundesliga «giuocatore del mese»), che di suola «pizzicava» un tiro-cross di Ziege. Per la cronaca il Bayern ha, penalizzazioni a parte, due punti in più della scorsa stagione (all'epoca primo in graduatoria).

CALCIONE. Eintracht corsaro a Bochum con un contropiede di Komljenovic lanciato da Bommer, successivamente protagonista negativo per un

Il rush finale delle ultime cinque giornate

Werder	STOCCARDA, Uerdingen, SCHALKE, Karlsruhe, BAYERN
Dortmund	Bochum, FREIBURG, Borussia MG, DUISBURG, Amburgo
Freiburg	EINTRACHT, Dortmund, STOCCARDA, Uerdingen, SCHALKE
Kaiserslautern	Borussia MG, DUISBURG, Amburgo, Monaco 1860, COLONIA
Borussia MG	KAISERSLAUTERN, Eintracht, DORTMUND, Stoccarda, UERDINGEN
Bayern	SCHALKE, Karlsruhe, LEVERKUSEN, DREDSA, Werder

N.B.: in maiuscolo le partite in trasferta.

calcione nel deretano a un massaggiatore del Bochum intervenuto per curare un giocatore. Ovviamente espulso. Rudi Bommer, 38 anni, 6 volte nazionale e con oltre 400 partite di Bundesliga, rischia di concludere in maniera così ingloriosa la sua carriera (si ritirerà comunque a fine stagione). Tristezza infinita a Dresda per l'annuncio ufficiale da parte della Dfb che a partire dalla prossima stagione alla Dynamo non sarà concessa la licenza né per la prima né per la seconda divisione. Si dovrà ricominciare dalla terza, anche se il presidente Otto annuncia battaglia. Sul fronte Stoccarda, dopo la dipartita di Röber e Dieter Hoeness, Berthold rinnova per tre anni (e segna il suo primo gol della stagione, di testa), mentre si annunciano sicuri arrivi Balakov, Herzog (Schalke) e Haber. Punto quasi-salvezza per il Monaco 1860 in quel di Duisburg. Dopo il vantaggio di Erhard, era la volta del «miracolato» portiere Maier, che salvava tutto il salvabile, soccombendo solo ad un'incornata di Wohlert.

LIBERO. Risolta apparentemente la querelle Ribbeck-Schuster, sulla posizione da occupare in campo dall'«angelo biondo». La spunta Ribbeck che convince don Bernardo a fare il libero sui generis, e così sconfigge l'Amburgo, con il ritorno di Uli Stein, altro portiere con i... santi. Nulla può comunque contro l'incornata di Paulo Sergio, imbeccato da Schuster, sul rigore di Völler (mano dubbia di Kober) e del colpo del «rapinatore» Kirsten. Si registra il ritorno di Edgar Schmitt, ex top scorer della Coppa Uefa, in quel di Karlsruhe. Partiti in vantaggio con un tiro in corsa di Fink, pareggiava Andreas Müller, in netto fuorigioco. Büskens con il primo centro della stagione faceva vedere i sorci verdi a Schaefer (mano di Bilic ma l'arbitro concedeva il vantaggio). Hässler pennellava una punizione sulla testa di Tarnat per il definitivo pareggio. □

BUNDESLIGA

29. GIORNATA
Freiburg-Kaiserslautern 4-1
Zeyer (F) 4', Kuka (K) 34', Heinrich (F) 68' e 88', Kohl (F) 73'
Duisburg-München 1860 1-1
Erhard (M) 39', Wohlert (D) 57'
Leverkusen-Amburgo 3-1
Fischer (A) 10', Paulo Sergio (L) 66', Völler (L) 69' rig., Kirsten (L) 86'
Karlsruhe-Schalke 04 2-2
Fink (K) 28', Müller (S) 41', Büskens (S) 84', Tarnat (K) 87'
Bayern-Uerdingen 2-1
Nerlinger (B) 13', Steffen (U) 40' rig., Scholl (B) 51'
Dynamo Dresda-Stoccarda 1-1
Jeremias (D) 50', Berthold (S) 88'
Werder-Borussia Dortmund 3-1
Herzog (W) 54', Basler (W) 59' e 86', Möller (D) 90' rig.
Bochum-Eintracht 0-1
Komljenovic 44'
Borussia M'Gladbach-Colonia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder	**42**	29	17	8	4	55	29
Borussia D.	**41**	29	17	7	5	57	28
Freiburg	**39**	29	17	5	7	60	40
Bayern	**39**	29	13	13	3	53	37
Kaiserslautern	**39**	29	14	11	4	44	33
Borussia M'G	**37**	29	15	7	7	56	34
Karlsruhe	**31**	29	9	13	7	40	36
Leverkusen	**30**	29	11	8	10	51	42
Colonia	**29**	29	10	9	10	45	43
Schalke 04	**29**	29	9	11	9	41	40
Eintracht	**27**	29	9	9	11	32	45
Amburgo	**26**	29	9	8	12	38	38
Stoccarda	**26**	29	8	10	11	46	54
München 1860	**22**	29	6	10	13	34	49
Uerdingen	**19**	29	4	11	14	28	41
Bochum	**17**	29	7	3	19	30	59
Duisburg	**16**	29	4	8	17	21	52
Dynamo D.	**13**	29	3	7	19	25	56

MARCATORI: **17 reti:** Basler (Werder), Herrlich (Borussia MG); **15 reti:** Cardoso (Freiburg), Polster (Colonia).

2. BUNDESLIGA

29. GIORNATA: Wolfsburg-Chemnitz 3-1; Waldhof Mannheim-VfB Leipzig rinviata; Fortuna Colonia-Meppen 2-2; St. Pauli-Hertha Berlino rinviata; Mainz 05-Norimberga 1-0; FSV Zwickau-Hannover 96 1-1; FSV Francoforte-Wattenscheid 1-5; Homburg-Saarbrücken 0-1; Hansa Rostock-Fortuna Düsseldorf 3-3.
RECUPERI: Norimberga-St. Pauli 1-1; Mainz-Wolfsburg 2-0; Meppen-Hertha 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa Rostock	**37**	29	15	7	7	54	27
Waldhof Mann.	**37**	28	12	13	3	40	24
Wolfsburg	**35**	29	12	11	6	41	35
St. Pauli	**34**	28	11	12	5	41	30
Meppen	**34**	29	12	10	7	43	33
Fortuna Düss.	**34**	29	11	12	6	39	30
Saarbrücken	**31**	29	10	11	8	35	32
Fortuna Col.	**30**	29	11	8	10	46	41
Wattenscheid	**30**	29	10	10	9	44	40
Chemnitz	**29**	29	9	11	9	41	42
Hertha Berlino	**28**	28	9	10	9	34	35
Norimberga	**27**	29	7	13	9	32	39
FSV Zwickau	**26**	29	5	16	8	29	35
Mainz 05	**26**	29	9	8	12	39	47
Hannover 96	**25**	29	8	9	12	40	44
VfB Leipzig	**24**	28	9	6	13	33	35
Homburg	**21**	29	7	7	15	35	48
FSV Francof.	**10**	29	2	6	21	35	84

Portogallo

Un morto, tre feriti in situazione pressoché disperata e altri 18 feriti con fratture molteplici: è il tragico bilancio di un'incidente avvenuto domenica sera allo stadio Alvalade di Lisbona, prima della partita di campionato Sporting-Porto, decisiva per il titolo. Tutto è successo quando un centinaio di giovani tifosi, appartenenti alla «claque» «Juve Leo», si è affacciata al balcone del secondo piano, dietro la tribuna centrale, per osservare l'arrivo del pullman con la squadra del Porto. L'inferriata, forse arrugginita, ha ceduto e una trentina di spettatori è precipitata da un'altezza di circa 12 metri.

31. GIORNATA
Marítimo-Beira Mar 3-2
Alex (M) 8', Cabral (BM) 9', Edmilson (M) 26', Pedro Miguel (BM) 63', Pedro Alves (M) 87'
Sp. Braga-Un. Madeira 2-0
Barroso 38', Toni 89'
Tirsense-V. Setúbal 1-0
Rui Gregorio 4'
Salgueiros-Un. Leiria 1-0
Rui Gregorio 4'
Boavista-Benfica 1-3
Stanic (Be) 54' e 83', Isaias (Be) 57', Artur (Bo) 86'
Sporting L.-FC Porto 0-1
Domingos 59' rig.
E. Amadora-Gil Vicente 1-1
Mario Jorge (A) 37', Sergio Cruz (G) 90'
Belenenses-Chaves 3-1
M'Jid (B) 33', Edinho (C) 42' rig., João Pinto (B) 53' rig., Luis Gustavo (B) 79'
Farense-V. Guimarães 3-0
Hugo 52', Hajry 57', Hassan 75' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**56**	31	26	4	1	63	12
Sporting L.	**50**	31	21	8	2	54	18
Benfica	**42**	31	19	4	8	53	28
V. Guimarães	**38**	31	15	8	8	48	40
Tirsense	**34**	31	14	6	11	34	26
Farense	**33**	31	14	5	12	38	37
Marítimo	**32**	31	11	10	10	36	39
Boavista	**31**	31	12	7	12	36	41
Un. Leiria	**31**	31	11	9	11	35	40
Salgueiros	**29**	31	12	5	14	41	43
Sp. Braga	**28**	31	10	8	13	31	41
Belenenses	**25**	31	9	7	15	29	33
Gil Vicente	**25**	31	7	11	13	28	37
E. Amadora	**25**	31	6	13	12	26	36
Chaves	**23**	31	8	7	16	29	47
Un. Madeira	**21**	31	6	9	16	26	48
Beira Mar	**20**	31	8	4	19	31	49
V. Setúbal	**15**	31	2	11	18	20	43

Bielorussia

17. GIORNATA: Obuvshchik-Dvina 1-1; Gomselmash-Torpedo Minsk 0-0; Vedrich-Molodechno 1-0; Shakhtjor-Dinamo Brest 0-1; Dinamo 93-Dnepr 1-0; Traktor-Dinamo Minsk 1-1; Neman-Lokomotiv 2-1; Torpedo Mogilev-Shinnik 1-2.

18. GIORNATA: Dinamo Minsk-Vedrich 3-2; Torpedo Mogilev-Obuvshchik 1-1; Lokomotiv-Dvina 1-1; Molodechno-Dnepr 2-2; Torpedo Minsk-Shinnik 3-1; Shakhtjor-Gomselmash 1-0; Neman-Dinamo 93 0-0; Dinamo Brest-Traktor 0-0.

19. GIORNATA: Traktor-Molodechno 0-1; Dinamo Minsk-Shakhtjor 3-0; Torpedo Minsk-Dinamo Brest 0-0; Shinnik-Obuvshchik 1-0; Dnepr-Lokomotiv 1-0; Dvina-Neman 2-0; Gomselmash-Torpedo Mogilev 0-1; Vedrich-Dinamo 93 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dvina	**30**	19	11	8	0	28	5
Dinamo Minsk	**28**	19	11	6	2	43	17
Dinamo 93	**26**	19	10	6	3	35	14
Torpedo Minsk	**24**	19	9	6	4	23	14
Neman	**22**	19	8	6	5	19	14
Dinamo Brest	**21**	19	7	7	5	18	13
Molodechno	**20**	19	7	6	6	27	19
Dnepr	**20**	19	7	6	6	23	20
Traktor	**18**	19	5	8	6	20	22
Torpedo Mog.	**17**	19	5	7	7	17	18
Obuvshchik	**16**	19	6	4	9	17	24
Shinnik	**16**	19	5	6	8	17	26
Shakhtjor	**13**	19	3	7	9	15	26
Vedrich	**13**	19	5	3	11	11	28
Gomselmash	**12**	19	4	4	11	13	31
Lokomotiv	**8**	19	3	2	14	12	47

Norvegia

1. GIORNATA: Brann Bergen-Molde 0-6; Hödd-Strindheim 1-1; Hamkam-Tromsö 0-1; Lilleström-Start 3-1; Rosenborg-Kongsvinger 6-0; Stabaek-VIF 0-2; Viking-Bodö/Glimt 6-0.

2. GIORNATA: Bodö/Glimt-Lilleström 3-3; Kongsvinger-Brann Bergen 1-0; Molde-Viking 5-4; Start-Stabaek 4-1; Strindheim-Rosenborg 0-5; Tromsö-Hödd 4-1; VIF-Hamkam 1-2.

3. GIORNATA: Brann Bergen-Rosenborg 1-1; Hödd-VIF 3-0; Hamkam-Start 0-0; Lilleström-Molde 0-1; Stabaek-Bodö/Glimt 4-0; Strindheim-Tromsö 1-0; Viking-Kongsvinger 0-0.

4. GIORNATA: Bodö/Glimt-Hamkam 5-0; Brann Bergen-Strindheim 4-1; Kongsvinger-Lilleström 1-3; Molde-Stabaek 1-0; Rosenborg-Viking 1-0; Start-Hödd 0-2; VIF-Tromsö 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molde	**12**	4	4	0	0	13	4
Rosenborg	**10**	4	3	1	0	13	1
Lilleström	**7**	4	2	1	1	9	6
Hödd	**7**	4	2	1	1	7	5
Tromsö	**6**	4	2	0	2	6	4
Viking	**4**	4	1	1	2	10	6
Start	**4**	4	1	1	2	5	6
VIF	**4**	4	2	0	2	5	6
Brann Bergen	**4**	4	1	1	2	5	9
Bodö/Glimt	**4**	4	1	1	2	8	13
Hamkam	**4**	4	1	1	2	2	7
Strindheim	**4**	4	1	1	2	3	10
Kongsvinger	**4**	4	1	1	2	2	9
Stabaek	**3**	4	1	0	3	5	7

MARCATORI: **5 reti:** Solskjaer (Molde); **4 reti:** Jakobsen (Rosenborg), Sundgot (Molde).

Blackburn e Manchester Utd sprintano per il titolo

Duello all'ultimo sangue

Le esigenze televisive di Sky Sports, canale a pagamento detentore dei diritti di trasmissione della Premiership inglese, hanno caratterizzato (positivamente per il telespettatore, un po' meno per gli addetti ai lavori) questo finale di campionato. Mentre il Manchester United ha giocato domenica pomeriggio (vittoria risicata sul Wednesday con gollettino del difensore David May), il Blackburn è sceso in campo lunedì sera contro il Newcastle (ed è per questo che non trovate il risultato). La sfida per il titolo, comunque, è apertissima, così come quella per evitare il quart'ultimo posto, che condanna alla retrocessione.

ZONA CALDA. In basso, colpito e affondato il Norwich, di cui vi avevamo segnalato le enormi difficoltà la scorsa settimana. I Canaries sono già retrocessi, e l'esito della partita persa a Leeds sembra proprio scritto nel libro delle occasioni perse nel vento. Passato in vantaggio con Ward («liscio» del portiere Lukic in uscita, pallone accompagnato in porta), il team di Gary Megson è caduto negli ultimi 10': prima un rigore di McAllister per fallo dubbio di Newman su Yeboah, poi, al 90° (come la settimana precedente contro l'Aston Villa) Carlton Palmer ha raccolto in scivolata un cross dalla destra mettendo ko i gialloverdi, alla settima sconfitta consecutiva. Ora manca un solo nome per la retrocessione: a scendere sarà una tra Aston Villa (che ha una partita in più delle rivali), Coventry City, Everton, West Ham United e Crystal Palace. Il derby londinese del Selhurst Park è stato deciso da Chris Armstrong, che ha messo in gol un tiro di Houghton respinto da Miklosko dando al Palace qualche speranza (ma chiuderà a Leeds e Newcastle) e riaprendo le ansie del West Ham (Liverpool e Manchester United in casa). Nei guai il Coventry, che ha perso 5 delle ultime 6 partite dopo un buon momento seguito all'arrivo del manager Ron Atkinson ed è riuscito a perdere a Ipswich. La sfida di domenica 14 (tutte le partite di Premiership sono state posticipate di 24 ore) in casa con l'Everton (che prima giocherà ad Ipswich) potrebbe essere decisiva, sempre che in settimana non accada qualcosa di irreparabile nel match sul terreno del Tottenham. La seconda squadra di Liverpool rischia di pagare i risultati delle ultime tre partite, tutte in casa nell'arco di otto giorni: tre pareggi e l'impressione che alcuni giocatori cercassero di salvare le gambe in vista della finale di Coppa d'Inghilterra del prossimo 20 maggio. Figurarsi la reazione del manager Joe Royle quando qualcuno gli ha riportato questa congettura. Per l'Aston Villa la speranza nasce da due elementi: l'ultima partita sarà contro il Norwich, già retrocesso, e poi la squadra è finalmente tornata a segnare nella vittoria sul Liverpool. Merito di Dwight Yorke, l'attaccante originario di Trinidad, autore della doppietta decisiva per la quale ha però ricevuto l'aiuto del portiere dei Reds, David James (che presenta una divertente capigliatura bionda): prima, su corner di Staunton, il numero 1 non si è mosso dalla linea di porta, e Yorke ha appoggiato di testa da poco più di un metro; poi, su cross dalla destra di Saunders all'altezza dei sedici metri, James è uscito facendosi però anticipare dall'avversario, sempre di testa.

Nella zona Uefa, proprio gli Spurs contendono al Leeds il sesto posto che dà l'accesso all'Europa. In attesa della de-

Due momenti di Crystal Palace-West Ham, derby di fuoco per la salvezza. A destra, duello Breacker-Salako. Sopra, passo di danza tra Young e Hutchison. La Premiership si deciderà la prossima domenica

cisione di Jürgen Klinsmann sul proprio futuro, la squadra di Gerry Francis ha perso contatto con i rivali cedendo nel derby londinese sul terreno del QPR, squadra allenata proprio da Francis sino allo scorso 11 novembre. Vantaggio con tocco di Sheringham a porta vuota, poi Ferdinand ha realizzato una doppietta di potenza, coronata da un tiro lestissimo a centro area dopo un cross mal rinviato dai difensori avversari. □

PREMIERSHIP

41. GIORNATA
Arsenal-Wimbledon 0-0
Aston Villa-Liverpool 2-0
Yorke 25' e 36'
Blackburn-Newcastle in programma lunedì sera
Crystal Palace-West Ham 1-0
Armstrong 50'
Everton-Southampton 0-0
Ipswich-Coventry 2-0
Marshall 52', Pressley aut. 62'
Leeds-Norwich 2-1
Ward (N) 36', McAllister (L) 80' rig., Palmer (L) 90'
Leicester-Chelsea 1-1
Furlong (C) 15', Willis (L) 24'
Manchester Utd-Sheffield W. 1-0
May 5'
Nottingham F.-Manchester City 1-0
Collymore 18'
Queen's P.R.-Tottenham 2-1
Sheringham (T) 45', Ferdinand (Q) 64' e 75'
RECUPERI
Newcastle-Tottenham 3-3
Gillespie (N) 7', Peacock (N) 10', Barmby (T) 22', Klinsmann (T) 24', Anderton (T) 26', Beardsley (N) 70'
West Ham-Queen's P.R. 0-0
Aston Villa-Manchester City 1-1
Ehiogu (A) 9', Rösler (M) 63'
Everton-Chelsea 3-3
Furlong (C) 29' e 77', Hinchcliffe (E) 38', Ablett (E) 50', Hopkin (C) 51', Amokachi (E) 70'
Southampton-Crystal Palace 3-1
Wilmot (S) aut. 1', Watson (S) 9', Southgate (C) 26', Le Tissier (S) 86'
Wimbledon-Liverpool 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**86**	40	26	8	6	78	37
Manchester U.	**84**	40	25	9	6	74	26
Nottingham F.	**76**	41	22	10	9	70	41
Liverpool	**71**	40	20	11	9	63	33
Newcastle	**69**	40	19	12	9	64	44
Leeds	**69**	40	19	12	9	55	36
Tottenham	**61**	40	16	13	11	64	54
Queen's P.R.	**57**	41	16	9	16	58	57
Wimbledon	**55**	41	15	10	16	46	63
Southampton	**53**	40	12	17	11	58	59
Arsenal	**51**	41	13	12	16	51	47
Chelsea	**51**	41	12	15	14	48	54
Manchester C.	**49**	41	12	13	16	51	61
Sheffield W.	**48**	41	12	12	17	45	56
Aston Villa	**47**	41	11	14	16	50	55
West Ham	**46**	40	12	10	18	40	47
Everton	**46**	40	10	16	14	43	51
Coventry	**46**	40	11	13	16	41	61
Crystal Palace	**45**	40	11	12	17	31	43
Norwich	**42**	41	10	12	19	36	53
Leicester	**28**	41	6	10	25	43	78
Ipswich	**27**	40	7	6	27	35	88

FIRST DIVISION

46. GIORNATA: Bolton-Burnley 1-1; Luton Town-Stoke City 2-3; Millwall-Bristol City 1-1; Port Vale-Notts Co. 1-1; Portsmouth-Oldham 1-1; Reading-Charlton 2-1; Sheffield Utd-Grimsby 3-1; Southend-Barnsley 3-1; Sunderland-West Bromwich 2-2; Tranmere Rvs-Middlesbro 1-1; Watford-Derby Co. 2-1; Wolverhampton-Swindon 1-1.
RECUPERI: Barnsley-Oldham 1-1; Watford-Charlton 2-1; Stoke-Bolton 1-1; Swindon-Notts County 3-0; Tranmere-Wolverhampton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesbro	**82**	46	23	13	10	67	40
Reading	**79**	46	23	10	13	58	44
Bolton	**77**	46	21	14	11	67	45
Wolverhampton	**76**	46	21	13	12	77	61
Tranmere Rvs	**76**	46	22	10	14	67	58
Barnsley	**72**	46	20	12	14	63	52
Watford	**70**	46	19	13	14	52	47
Sheffield Utd	**68**	46	17	17	12	74	55
Derby Co.	**66**	46	18	12	16	66	51
Grimsby	**65**	46	17	14	15	62	56
Stoke City	**63**	46	16	15	15	50	52
Southend	**62**	46	18	8	20	54	73
Oldham	**61**	46	16	13	17	60	60
Millwall	**61**	46	16	13	17	60	61
Charlton	**59**	46	16	11	19	59	66
Luton Town	**58**	46	15	13	18	61	64
Port Vale	**58**	46	15	13	18	58	64
West B.	**58**	46	16	10	20	51	57
Portsmouth	**58**	46	15	13	18	53	63
Sunderland	**54**	46	12	18	16	41	45
Swindon	**48**	46	12	12	22	54	73
Burnley	**46**	46	11	13	22	49	74
Bristol City	**45**	46	11	12	23	42	63
Notts Co.	**42**	46	10	12	24	45	66

N.B.: Middlesbrough promosso alla Premiership. Le quattro che seguono in classifica vanno ai playoff per il secondo posto promozione. Retrocedono le ultime quattro.

SECOND DIVISION

CLASSIFICA FINALE: **Birmingham p. 89; Brentford 85; Crewe Alexandra 83; Bristol Rovers 82; Huddersfield 81; Wycombe Wanderers 78; Oxford United 75; Hull 74; York 72; Swansea 71; Stockport 65; Blackpool 64; Wrexham 63; Bradford e Peterborough 60; Brighton 59; Rotherham 56; Shrewsbury 53; Bournemouth 50; Cambridge Utd 48; Plymouth 46; Cardiff 38; Chester 29; Leyton Orient 26.**

N.B.: Birmingham promosso alla First division, le quattro che seguono in classifica vanno ai play-off per il secondo posto promozione, le ultime cinque retrocedono.

THIRD DIVISION

CLASSIFICA FINALE: **Carlisle p.91; Walsall 83; Chesterfield 81; Bury 80; Preston 67; Mansfield 65; Scunthorpe e Fulham 62; Doncaster 61; Colchester 58; Barnet e Lincoln 56; Torquay 55; Wigan 52; Rochdale 50; Hereford 49; Northampton 44; Hartlepool 43; Gillingham e Darlington 41; Scarborough e Exeter 34.**

N.B.: Carlisle e Walsall promosse alla Second division, le quattro che seguono in classifica vanno ai playoff per il terzo posto promozione, Exeter retrocesso e sostituito dal Macclesfield Town, vincitore della GM Vauxhall Conference.

Sotto, Bryan Robson: ha portato il Middlesbrough in Premiership

Robson rilancia il Middlesbrough

VENTO DI BORO

Nel segno di Bryan Robson, il risveglio sembra iniziato. Guidato in campo e dalla panchina dal 36enne ex centrocampista del Manchester United e della Nazionale, il Middlesbrough («Boro») ha conquistato il primo posto in First Division, l'unico che dà direttamente la Premiership. Si è così compiuta la prima parte del programma avviato l'estate scorsa dalla dirigenza della squadra: riacquistare posto subito nella massima serie per poi lanciarsi su obiettivi maggiori. Primo tra tutti, all'insegna del... campanile, il sorpasso ai danni dei cugini del Newcastle United: Middlesbrough, come Newcastle e Sunderland, è situata nel nordest dell'Inghilterra, zona tradizionalmente appassionata e grande produttrice di talenti (Keegan, Spearer, Beardsley, Gascoigne, Waddle), ma vincere coppe e campionati (anche se in tempi remoti) è toccato sempre alle altre due squadre, anche se ora il Sunderland è team modesto di First Division. Ecco perché anche il Middlesbrough ha chiamato un giocatore di nome, che in questo caso è anche sceso in campo in quasi la metà delle gare. Robson, dopo 13 stagioni con il Manchester United, ha portato allo stadio Ayresome Park esperienza e leadership; rinforzata la squadra con giocatori esperti ma ancora giovani, come Alan Miller (ex-vice di Seaman all'Arsenal), Clayton Blackmore, Neil Cox, e poi Viv Anderson, Nigel Pearson, l'ha mantenuta nelle prime posizioni del campionato sin dall'inizio. Una volta chiaritasi la situazione dei tanti recuperi di partite rinviate, che a fine inverno aveva portato al primo posto a turno Tranmere, Bolton e gli stessi Wolves, il Boro non ha più perso colpi. Nel frattempo Robson, che abita ancora vicino a Manchester e va ogni giorno all'allenamento con l'aereo privato della ICI, l'azienda che sponsorizza la squadra, aveva irrobustito la squadra: dallo Swindon l'attaccante norvegese Fjörtoft per 1.3 milioni, poi il tedesco Uwe Fuchs (9 gol in 13 partite, ma non verrà riconfermato) e, già per la prossima stagione, il difensore centrale Phil Whelan. Da seguire il centrocampista Jamie Pollock e Alan Moore, il difensore Steve Vickers, il piccolo attaccante John Hendrie, è una scommessa il 19enne boliviano Jamie Moreno. Ora viene il difficile, rimanere in Premiership e sfruttare il nuovo stadio da 30.000 posti che rimpiazzerà l'Ayresome Park. E intanto, il secondo posto-promozione verrà giocato ai playoff: le semifinali (andata e ritorno) sono Tranmere-Reading e Wolves-Bolton, finale a Wembley il 28 maggio.

Belgio

32. GIORNATA

Cercle Bruges-Lommel 3-1
Lauwers (C) 24' rig. e 72', Munteanu (C) 54', Peeters (L) 88'

La Gantoise-Lierse 2-2
Lehmann (L) 28', Herreman (G) 36', De Sousa (L) 52', Dauwen (G) 75'

Malines-Anversa 1-1
Severeyns (A) 58', Czerniatynski (M) 75'

St. Trond-FC Bruges 0-1
Borkelmans 88'

Standard-Beveren 4-1
Wilmots (S) 15', Bettagno (S) 25', Vidmar (S) 43' e 50' rig., Lodders (B) 62'

RWDM-Anderlecht 0-2
Versavel 61', Preko 77'

Ekeren-Liegi 3-1
Radzinski (E) 20' e 68', Ghoghi (E) 52', Varga (L) 79'

Charleroi-Seraing 2-3
Missé-Missé (C) 10' e 71', Lukakau (S) 17' e 24', Lawaree (S) 40'

Ostenda-Aalst 2-2
Keshinro (O) 38', Temmerman (A) 51' e 60', Claesen (O) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**48**	32	21	6	5	75	31
Standard	**48**	32	20	8	4	49	22
FC Bruges	**47**	32	20	7	5	65	27
Aalst	**36**	32	13	10	9	59	54
Ekeren	**35**	31	12	11	8	53	33
Seraing	**33**	32	12	9	11	51	43
Lierse	**33**	32	12	9	11	46	49
Lommel	**32**	32	12	8	12	41	39
Beveren	**31**	32	10	11	11	38	43
St. Trond	**31**	32	9	13	10	29	35
La Gantoise	**30**	32	11	8	13	40	48
Charleroi	**30**	32	10	10	12	31	40
Malines	**29**	32	10	9	13	39	43
RWDM	**28**	32	9	10	13	32	40
Cercle Bruges	**26**	31	9	8	14	40	48
Anversa	**23**	31	8	7	16	39	50
Ostenda	**17**	32	4	9	19	32	77
Liegi	**15**	31	4	7	20	30	67

Olanda

31. GIORNATA

Heerenveen-Go Ahead 0-1
Heering 38'

Willem II-Sparta 1-0
Van Gastel 70' rig.

Groningen-Dordrecht 2-2
Wouden (D) 2', Bombarda (G) 10' e 13', Langerak (D) 70'

Utrecht-Roda JC 2-4
Vierklau (U) 26', Huiberts (R) 39', Atteveld (R) 49', Van Galen (R) 64', Graef (R) 68', Hofstede (U) 78'

MVV-Ajax rinviata

Volendam-Vitesse 3-2
Wasiman (Vo) 24', Stefanovic (Vo) 62', Smeets (Vo) 63', Mise (Vi) 81', Simons (Vi) 90'

Feyenoord-PSV 3-2
Obiku (F) 20', Ronaldo (P) 31', Hoekstra (P) 34', Kiprich (F) 51' rig. e 70'

Twente-RKC 1-1
Muller (R) 43', Boerebach (T) 90'

NEC-NAC 0-1
Lammers 33'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**51**	29	22	7	0	90	25
Roda JC	**49**	31	20	9	2	58	25
PSV	**43**	31	18	7	6	76	39
Feyenoord	**41**	31	18	5	8	63	45
Twente	**40**	30	16	8	6	61	40
Vitesse	**37**	31	13	11	7	49	39
Willem II	**34**	31	13	8	10	41	40
RKC	**30**	31	10	10	11	41	43
Volendam	**28**	31	8	12	11	32	43
NAC	**27**	30	10	7	13	46	51
Groningen	**26**	31	8	10	13	44	56
Heerenveen	**26**	31	10	6	15	43	55
Utrecht	**23**	30	7	9	14	37	55
Sparta	**22**	31	7	8	16	37	55
MVV	**21**	30	7	7	16	36	59
NEC	**19**	31	6	7	18	40	58
Go Ahead	**19**	31	5	9	17	33	67
Dordrecht	**16**	31	4	8	19	31	63

Svizzera

POULE PER IL TITOLO

8. GIORNATA
Sion-Aarau 2-0
Ouattara 23', Bonvin 38'
Neuchatel Xamax-Grasshoppers 1-2
Magnin (G) 4', Aleksandrov (X) 7', Rzaza (G) 15'
Lucerna-Losanna 0-0
Basilea-Lugano 1-2
Colombo (L) 35', Yakin (B) 37', Sinval (L) 90'
RECUPERO
Neuchatel Xamax-Basilea 5-1
Piffaretti (X) 57', Rey (B) 62', Vernier (X) 66', Aleksandrov (X) 70', 77' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**29**	8	6	1	1	16	6
Lugano	**22**	7	3	3	1	10	7
Lucerna	**20**	8	4	2	2	7	7
Sion	**19**	7	3	1	3	10	10
Aarau	**19**	8	2	2	4	7	10
Basilea	**18**	8	4	0	4	14	14
Neuchatel	**18**	8	2	2	4	9	10
Losanna	**15**	8	1	1	6	6	15

POULE PROMOZIONE

8. GIORNATA: Yverdon-Kriens 3-2; Solothurn-Servette 0-1; Winterthur-San Gallo 0-2; Zurigo-Young Boys 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**12**	8	5	2	1	15	7
Zurigo	**11**	8	4	3	1	11	8
Servette	**10**	7	4	2	1	7	3
Yverdon	**9**	8	4	1	3	17	9
San Gallo	**8**	7	3	2	2	10	6
Winterthur	**5**	8	1	3	4	6	10
Kriens	**5**	8	1	3	4	7	17
Solothurn	**2**	8	0	2	6	3	16

COPPA
QUARTI DI FINALE: Bellinzona-Sion 0-1; Wil-Grasshoppers 0-2; Lucerna-Young Boys 0-1; Sciaffusa-Délémont 1-2.

N.B.: queste le semifinali: Délémont-Sion; Young Boys-Grasshoppers.

Jugoslavia

SECONDA FASE

SERIE A1

14. GIORNATA: Zemun-Rad 5-1; Becej-Borac 2-0; Partizan-OFK 4-0; Stella Rossa-Radnicki N.B. 3-0; Hajduk-Vojvodina 0-2.
15. GIORNATA: Stella Rossa-Partizan 2-1; Hajduk-Zemun 1-2; Vojvodina-Radnicki N.B. 4-3; OFK-Becej 2-1; Borac-Rad 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**37**	15	12	2	1	46	11
Vojvodina	**34**	15	9	3	3	28	18
Partizan	**32**	15	10	2	3	33	14
Becej	**23**	15	6	3	6	12	21
OFK	**22**	15	6	3	6	16	23
Zemun	**20**	15	5	3	7	20	22
Rad	**19**	15	3	5	7	15	25
Borac	**18**	15	3	5	7	12	19
Hajduk	**15**	15	4	2	9	14	26
Radnicki N.B.	**12**	15	2	2	11	16	33

SERIE A2

14. GIORNATA: Obilic-Spartak 1-0; Sutjeska-Loznica 3-1; Napredak-Rudar 1-0; Proleter-Sloboda 1-0; Radnicki Nis-Buducnost 0-1.
15. GIORNATA: Radnicki Nis-Obilic 2-0; Buducnost-Proleter 2-2; Sloboda-Napredak 1-0; Rudar-Sutjeska 1-0; Loznica-Spartak 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Buducnost	**28**	15	8	4	3	24	17
Radnicki Nis	**25**	15	7	3	5	25	12
Proleter	**21**	15	7	3	5	25	22
Sloboda	**20**	15	7	4	4	16	16
Napredak	**19**	15	6	2	7	14	17
Obilic	**18**	15	5	3	7	18	24
Loznica	**17**	15	5	3	7	23	27
Rudar	**16**	15	5	3	7	13	18
Spartak	**15**	15	5	2	8	9	15
Sutjeska	**14**	15	6	1	8	21	20

MARCATORI: **27 reti:** Milosevic (Partizan); **23 reti:** Kovacevic (Stella Rossa).

Scozia

35. GIORNATA
Aberdeen-Dundee Utd 2-1
Dodds (A) 38', Shearer (A) 68', Winters (D) 85'
Hibernian-Hearts 3-1
Hagen (He) 34', Weir (Hi) 62', Wright (Hi) 65', Harper (Hi) 69'
Motherwell-Kilmarnock 2-0
Arnott 36', May 59'
Partick Thistle-Falkirk 0-0
Celtic-Rangers 3-0
Van Hooijdonk 50', Moore aut. 61', Vata 83'

RECUPERO
Celtic-Partick Thistle 1-3
Grant (C) 20', Grant (P) 42', Foster (P) 55' e 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**68**	35	20	8	7	59	34
Motherwell	**54**	35	14	12	9	50	48
Hibernian	**49**	34	11	16	7	48	33
Falkirk	**48**	35	12	12	11	48	45
Celtic	**47**	34	10	17	7	39	33
Kilmarnock	**43**	35	11	10	14	39	46
Partick	**42**	35	10	12	14	40	51
Hearts	**40**	35	11	7	17	42	51
Aberdeen	**38**	35	9	11	15	41	46
Dundee Utd	**36**	35	9	9	17	40	55

Grecia

Campionato sospeso in Grecia. Il motivo? L'aggressione all'arbitro Filippo Bakas, che aveva diretto la finale della Coppa greca, vinta 1-0 dal Panathinaikos sull'AEK. Nella serata di sabato 29 aprile, nei pressi dell'aeroporto di Atene, Bakas, proveniente da Salonicco e diretto a Kalamata per dirigere il match-clou del torneo cadetto fra la squadra locale e il Giannina, veniva fatto scendere dal taxi che lo accompagnava all'albergo insieme ai guardalinee e picchiato con catene e spranghe di ferro. L'aggressione durava una ventina di minuti. Bakas ha poi raccontato che gli aggressori gli hanno rinfacciato una direzione di gara contraria all'AEK. Il grave fatto è stato condannato dall'Odpe (l'associazione degli arbitri greci) e dall'Epo (la federcalcio greca) con la sospensione di tutti i campionati professionistici.

RECUPERO
OFI Creta-Larissa 0-1
Tsibinis 2'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**73**	29	23	4	2	69	17
Olympiakos	**57**	29	17	6	6	57	23
AEK	**55**	29	15	10	4	56	28
PAOK	**53**	29	16	5	8	47	25
Apollon	**51**	29	16	3	10	52	31
Aris	**50**	29	15	5	9	37	30
Iraklis	**47**	29	13	8	8	46	34
OFI Creta	**43**	29	13	4	12	35	33
Xanthi	**43**	29	12	7	10	41	46
Larissa	**37**	29	10	7	12	33	34
Athinaikos	**36**	29	9	9	11	25	27
Edessaikos	**36**	29	11	3	15	36	45
Panionios	**33**	29	9	6	14	31	43
Ionikos	**29**	29	8	5	16	25	47
Doxa	**28**	29	8	4	17	25	59
Ethnikos	**27**	29	6	9	14	28	43
Levadiakos	**19**	29	5	4	20	19	56
Kavala	**15**	29	4	3	22	22	63

A fianco, il titolo del quotidiano «Sportime»: «Assassini» gridato a piena pagina

Turchia

32. GIORNATA
Vanspor-Petrolofisi 3-2
Musa (V) 32' e 73', Hamdi (P) 33', Ilhan (P) 44', Hüseyin (V) 77'
Trabzonspor-Galatasaray 2-2
Saffet (G) 7', Hami (T) 9' e 56', Hakan (G) 82'
Ankaragücü-Kayserispor 1-5
Hasan (K) 19', 56' e 83', Seyit (K) 25', Recep (K) 36', Kalenga (A) 44'
Zeytinburnu-Bursaspor 2-2
Saban (B) 3', Reha (Z) 12', Kadir (Z) 62', Adnan (B) 64'
Fenerbahçe-Samsunspor 4-1
Aygun (F) 11', Bulent (F) 35', Aykut (F) 43' e 47' rig., Serkan (S) 70'
Denizlispor-Antalyaspor 0-0
Kocaelispor-Altay 7-1
Tahir (A) 12', Faruk (K) 30', 50' e 60', Milkovic (K) 33' e 35', Ergun (K) 47', Arif (K) 86'
Adanademir-Gençlerbirligi 0-6
Kona 4' e 34', Tarik 13', 52' e 57', Rahim 32', Erhan aut. 86'
Besiktas-Gaziantep 2-0
Ertugrul 61', Oktay 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**77**	32	24	5	3	80	26
Trabzonspor	**70**	32	21	7	4	75	25
Galatasaray	**65**	32	20	5	7	69	35
Fenerbahçe	**63**	32	19	6	7	76	35
Gençlerbirligi	**59**	32	17	8	7	58	41
Bursaspor	**47**	32	12	11	9	45	38
Gaziantep	**45**	32	13	6	13	47	48
Kocaelispor	**41**	32	11	8	13	53	56
Samsunspor	**39**	32	10	9	13	48	57
Kayserispor	**39**	32	11	6	15	54	65
Vanspor	**38**	31	11	5	15	34	42
Ankaragücü	**37**	32	10	7	15	37	53
Altay	**37**	31	9	10	12	36	53
Denizlispor	**35**	32	8	11	13	40	48
Antalyaspor	**32**	32	8	8	16	34	45
Zeytinburnu	**30**	32	7	9	16	31	64
Petrolofisi	**26**	32	7	5	20	34	70
Adanademir	**15**	32	3	6	23	24	74

N.B.: Il Besiktas è campione '94-95.

Ungheria

21. GIORNATA: Debrecen-BVSC 3-0; Békéscsaba-Zalaegerszeg 0-0; Ujpesti TE-Stadler 2-1; Györ-Parmalat 4-1; Kispest Honvéd-Ferencváros 3-4; Nagykanizsa-Sopron 2-0; Vác-Vasas 1-1; Csepel-Pécs 0-1.
22. GIORNATA: Ferencváros-Nagykanizsa 2-1; Parmalat-Kispest Honvéd 4-1; Stadler-Györ 3-2; Zalaegerszeg-Ujpesti TE 1-1; BVSC-Békéscsaba 1-0; Vasas-Csepel 3-0; Sopron-Vác 1-1; Pécs-Debrecen 2-1.
23. GIORNATA: Debrecen-Békéscsaba 1-1; Ujpesti TE-BVSC 1-1; Györ-Zalaegerszeg 0-3; Kispest Honvéd-Stadler 0-2; Nagykanizsa-Parmalat 1-4; Vác-Ferencváros 1-1; Csepel-Sopron 0-0; Pécs-Vasas 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencváros	**49**	23	15	4	4	51	31
Ujpesti TE	**44**	23	13	5	5	53	26
Debrecen	**40**	23	12	4	7	35	27
BVSC	**38**	23	12	2	9	43	35
Békéscsaba	**37**	23	9	10	4	34	24
Kispest	**36**	23	11	3	9	44	33
Zalaegerszeg	**34**	23	10	4	9	37	43
Pécs	**34**	23	10	4	9	26	32
Vác	**30**	23	7	9	7	28	29
Györ	**26**	23	9	2	12	34	31
Stadler	**26**	23	7	5	11	21	30
Csepel	**25**	23	6	7	10	18	22
Sopron	**22**	23	6	7	10	32	40
Vasas	**22**	23	6	4	13	28	40
Nagykanisza	**22**	23	6	4	13	21	48
Parmalat	**21**	23	5	6	12	26	40

N.B.: Györ e Sopron penalizzate di tre punti.

MARCATORI: **18 reti:** Preisinger (Zalaegerszeg); **13 reti:** Lipcsei (Ferencváros), K. Kovács (Kispest), Füle (Vác); **12 reti:** Gy. Bognár (BVSC), T. Sandor (Debrecen).

COPPA

SEMIFINALI (andata): Kispest HFC-Ferencváros 1-1; Vác FC Samsung-Pécsi MSC 2-0.

Svezia

3. GIORNATA
Hammarby-Norrköping 0-2
Patrik Karlsson 2', Mikael Hansson 70'
Trelleborg-AIK 1-0
Rami Rantanen 9'
Örgryte-Helsingborg 0-1
Marcus Lantz 35'
Öster-Göteborg 0-0
Halmstad-Malmö 2-2
Jörgen Pettersson (M) 17', Anders Andersson (M) 51', Robert Andersson (H) 59', Torbjörn Arvidsson (H) 89'
Djurgaarden-Degerfors 2-0
Nebojsa Novakovic 17' e 89'
Örebro-Västra Frölunda 4-4
Christer Thor (Ö) aut. 7', Mattias Jonsson (Ö) 19', Miroslaw Kubisztal (Ö) 40' rig. e 54', Tomas Rosenqvist (F) 64' e 88', Magnus Källander (F) 76', Niklas Skoog (F) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	**7**	3	2	1	0	5	3
Malmö	**5**	3	1	2	0	5	2
Djurgaarden	**5**	3	1	2	0	3	1
Örebro	**5**	3	1	2	0	6	5
Trelleborg	**5**	3	1	2	0	3	2
Norrköping	**4**	3	1	1	1	5	4
AIK	**4**	3	1	1	1	2	1
Örgryte	**4**	3	1	1	1	2	2
Öster	**4**	3	1	1	1	2	2
Hammarby	**3**	3	1	0	2	4	5
Helsingborg	**3**	3	1	0	2	2	4
Göteborg	**2**	3	0	2	1	1	2
Frölunda	**2**	3	0	2	1	5	7
Degerfors	**1**	3	0	1	2	0	5

COPPA

SEMIFINALI
AIK-IFK Göteborg 1-0
Marco Ciardi 82'
Helsingborg-Halmstad 0-2
Tommy Andersson 67', Robert Andersson 83'

Francia

35. GIORNATA
Martigues-Nizza 0-1
Nagbé 11'
Rennes-Paris SG 4-0
Carteron 15', Grassi 20' e 37' rig., André 76'
St. Etienne-Lilla 3-3
Aulanier (S) 7', Blanc (S) 39' rig. e 72' rig., Sibierski (L) 63' e 90', Assadourian (L) 89'
Bordeaux-Caen 2-0
Valdeir 5', Histillole 65'
Le Havre-Auxerre 1-4
Saib (A) 15', Diomède (A) 21', Caveglia (H) 43', Cocard (A) 64', Martins (A) 71'
Sochaux-Lione 1-2
Maurice (L) 12', Gava (L) 15', Vos (S) 26'
Nantes-Monaco 3-3
Djorkaeff (M) 15', N'Doram (N) 26', Pedros (N) 28', Scifo (M) 30', Loko (N) 78' rig., Henry (M) 93'
Lens-Metz 2-2
Tiéhi (L) 16', Pires (M) 21', Boli (L) 44', Ichoua (M) 55'
Montpellier-Cannes 5-3
Charvet (C) 1', Micoud (C) 9', Carotti (M) 28', Rizzetto (M) 48', Rebecq (M) aut. 44', Hampartzoumian (M) aut. 59', Sanchez (M) 70', Vieira (C) 86'
Strasburgo-Bastia 1-1
Drobnjak (S) aut. 46', Rodriguez (B) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**74**	35	20	14	1	66	30
Lione	**65**	34	18	11	5	53	33
Paris SG	**60**	34	18	6	10	53	36
Lens	**56**	35	14	14	7	45	38
Monaco	**53**	35	14	11	10	56	34
Auxerre	**53**	35	12	17	6	54	34
Cannes	**52**	35	15	7	13	50	38
Bordeaux	**51**	35	14	9	12	47	46
Strasburgo	**48**	35	12	12	11	42	41
Metz	**47**	34	13	8	13	43	42
Le Havre	**47**	35	12	11	12	42	44
Martigues	**45**	35	11	12	12	32	43
Rennes	**41**	35	10	11	14	45	52
Nizza	**41**	35	11	8	16	36	47
Montpellier	**40**	35	9	13	13	37	50
Bastia	**40**	35	10	10	15	35	49
Lilla	**39**	35	10	9	16	24	43
St. Etienne	**36**	35	9	9	17	40	49
Caen	**32**	34	9	5	20	33	51
Sochaux	**23**	35	6	5	24	28	61

MARCATORI: **19 reti:** Caveglia (Le Havre), Loko e Ouedec (Nantes); **14 reti:** Maurice (Lione); **13 reti:** Djorkaeff (Monaco), Grassi (Rennes), Tiéhi (Lens).

SUPER D2

39. GIORNATA: Sedan-Le Mans 1-3; Nancy-Angers 2-0; Alès-Mulhouse 1-1; Marsiglia-Gueugnon 3-0; Niort-Beauvais 1-1; Red Star-Chateauroux 2-1; Amiens-Valence 1-0; Laval-Guingamp 0-1; Dunkerque-Nimes 1-3; St. Brieuc-Charleville 2-0; Perpignan-Tolosa 1-3.

CLASSIFICA: **Guingamp 77; Marsiglia 75; Gueugnon 74; Tolosa 71; Red Star 69; Chateauroux 67; Nancy 59; Dunkerque 56; Alès 52; Amiens 52; Charleville 51; Mulhouse 49; Le Mans 48; Valence 44; Perpignan 42; Laval 41; Niort 40; Angers 36; St.Brieuc, Beauvais e Sedan 35; Nimes 32.**

COPPA DI LEGA

FINALE
Paris SG-Bastia 2-0
Roche 20', Raí 83'

Israele

26. GIORNATA: Beitar T. Aviv-Zafririm 3-4; Hapoel P. Tikva-Hapoel T. Aviv 0-0; Maccabi Haifa-Bnei Yehuda 2-0; Maccabi Nat.-Ironi Rishon 0-0; Ironi Ashdod-Beitar G. 2-5; Hapoel B. Sheva-Hapoel Haifa 4-2; Maccabi T. Aviv-Hapoel B. Shean 1-0; Maccabi P. Tikva-Maccabi Her. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T.A.	**55**	26	17	4	5	51	25
Maccabi Haifa	**51**	26	15	6	5	59	27
Hapoel B.S.	**43**	26	12	7	7	44	33
Beitar G.	**40**	26	11	7	8	39	29
Hapoel T. Aviv	**40**	26	9	13	4	33	26
Hapoel P.T.	**39**	25	11	6	8	35	28
Zafririm	**35**	26	10	5	11	42	47
Maccabi P.T.	**34**	26	8	10	8	37	34
Bnei Yehuda	**32**	26	8	8	10	38	39
Ironi Rishon	**29**	26	6	11	9	33	36
Maccabi Her.	**29**	26	7	8	11	27	43
Hapoel Haifa	**28**	26	7	7	12	38	45
Hapoel B.S.	**28**	26	6	10	10	23	43
Beitar T. Aviv	**27**	25	8	3	14	36	49
Maccabi Nat.	**26**	26	6	8	12	29	46
Ironi Ashdod	**24**	26	5	9	12	36	50

MARCATORI: **15 reti:** Revivo (Maccabi Haifa); **12 reti:** Gerasimets (Bnei Yehuda).

Lituania

14. GIORNATA: ROMAR Mazeikiai-Musha Ukmerge 5-0; Banga Kaunas-Interas Visaginas 0-0; Inkaras Kaunas-Ekranas Panevezys 2-0; Aras Klaipeda-Kaunas 2-1; Sakalas Siauliai-Zalgiris Vilnius 1-0; Panerys Vilnius-Sirijus Klaipeda 2-0.
15. GIORNATA: Banga Kaunas-Sirijus Klaipeda 2-2; Interas Visaginas-Ekranas Panevezys 0-0; Zalgiris Vilnius-ROMAR Mazeikiai 3-0; Kaunas-Sakalas Siauliai 0-2; Aras Klaipeda-Inkaras Kaunas 0-3; Musha Ukmerge-Panerys Vilnius 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**26**	15	13	0	2	48	11
ROMAR	**25**	15	11	3	1	38	6
Inkaras	**23**	15	10	3	2	26	9
Panerys	**21**	15	9	3	3	29	16
Aras	**17**	15	8	1	6	31	22
Sakalas	**16**	15	6	4	5	23	12
Ekranas	**16**	15	6	4	5	17	13
Kaunas	**14**	15	5	4	6	15	18
Banga	**7**	15	2	3	10	12	40
Musha	**7**	15	1	5	9	8	42
Sirijus	**5**	15	1	3	11	7	25
Interas	**3**	15	0	3	12	5	45

Polonia

27. GIORNATA: Ruch-Hutnik 1-1; Stal Stalowa Wola-Rakow 2-0; Lech-Widzew 1-0; Górnik-Legia 0-1; Petrochemia-Zaglebie 2-2; Pogon-Warta 3-1; LKS Lodz-Stomil 0-0; Pniewy-Olimpia 1-1; Stal Mielec-Katowice 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**42**	27	19	4	4	49	17
Katowice	**37**	27	14	9	4	36	17
Widzew	**36**	27	13	10	4	36	21
Zaglebie	**32**	27	12	8	7	37	35
Lech	**30**	27	11	8	8	39	27
Górnik	**28**	27	8	12	7	34	28
LKS Lodz	**28**	27	8	12	7	30	29
Pogon	**26**	27	9	8	10	28	29
Stal Stalowa W.	**25**	27	9	7	11	26	35
Stomil	**24**	27	5	14	8	31	28
Stal Mielec	**24**	27	6	12	9	33	37
Hutnik	**24**	27	7	10	10	28	32
Pniewy	**24**	27	6	12	9	26	36
Olimpia	**23**	27	7	9	11	34	33
Rakow	**23**	27	6	11	10	26	36
Petrochemia	**22**	27	6	10	11	27	37
Ruch	**21**	27	4	13	10	25	37
Warta	**17**	27	6	5	16	24	55

Austria

SCHACHNER. A 38 anni, Walter Schachner non si è stancato di far gol: una sua doppietta ha infatti dato al Leoben, la sua attuale squadra, un'incredibile vittoria sull'Austria Vienna nei quarti di finale di Coppa.

29. GIORNATA
Linzer ASK-Austria Salisburgo 2-0
Russ 42', Ramusch 72'
Rapid-FC Linz 4-1
Mandreko (R) 2', Sliwowski (R) 3', Pivarnik (R) 6', Pürk (R) 22', Stumpf (L) 87'
Innsbruck-Admira/Wacker 1-1
Schiener (A) 33', Sane (T) 37'
Mödling-Sturm 0-0
Vorwärts-Austria Vienna 0-3
Glatzer 23', Schmid 36', Prosenik 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**38**	29	16	6	7	53	42
Salisburgo	**37**	29	11	15	3	38	20
Austria V.	**36**	29	13	10	6	51	28
Sturm	**35**	29	13	9	7	37	32
Linzer ASK	**32**	29	11	10	8	36	29
Innsbruck	**29**	29	11	7	11	43	39
Admira	**26**	29	8	10	11	40	46
Vorwärts	**25**	29	8	9	12	36	41
FC Linz	**19**	29	5	9	15	32	65
Mödling	**13**	29	3	7	19	22	46

MARCATORI: **14 reti:** Mjelde (Austria Vienna), Sane (Innsbruck); **13 reti:** Pürk (Rapid); **12 reti:** Stumpf (FC Linz).

COPPA

QUARTI DI FINALE: DSV Leoben-Austria Vienna 2-1; Grazer AK-Rapid Vienna 0-0 dts 4-5 rig.; TSV Hartberg-Favoritner AC 1-0; SC Spittal-Austria Salisburgo 0-2.

Malta

RECORD. Secondo titolo consecutivo per l'Hibernians, ottavo nella storia della società. Un successo giunto ancora sotto la guida di Brian Talbot, tecnico amante del calcio spettacolare: tranne i portieri, tutti i giocatori schierati durante il torneo sono andati a rete almeno una volta.

17. GIORNATA: Sliema W.-Naxxar Lions 5-0; Zurrieq-Pietà Hotspurs 3-0; Hibernians-Hamrun Sp. 2-1; Valletta-St. George's 0-0; Floriana-Birkirkara 4-0.

18. GIORNATA: Valletta-Sliema W. 5-0; Hibernians-St. George's 6-0; Hamrun Sp.-Zurrieq 3-0; Floriana-Naxxar Lions 1-3; Birkirkara-Pietà Hotspurs 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	**43**	18	13	4	1	42	11
Sliema W.	**39**	18	12	3	3	55	22
Valletta	**37**	18	11	4	3	45	12
Floriana	**35**	18	10	5	3	33	13
Hamrun Sp.	**32**	18	10	2	6	34	23
Birkirkara	**21**	18	5	6	7	17	24
Zurrieq	**20**	18	6	2	10	18	36
Naxxar Lions	**15**	18	4	3	11	15	37
Pietà	**9**	18	2	3	13	11	40
St. George's	**2**	18	0	2	16	4	56

N.B.: Hibernians campione 1994-95.

MARCATORI: **18 reti:** Saunders (Sliema); **13 reti:** Sultana (Hamrun); **12 reti:** Suda (Sliema).

Macedonia

22. GIORNATA: Borec Veles-Balkan Bisi Skopje 2-1; Ljuboten Tetova-Sileks Kratovo 1-1; Sasa Makedonska-Osogovo Kocani 0-0; Tikves Kavadarci-Belasica Strumica 5-0; Pobeda Vitaminka Prilep-Kozuv Vinojug 8-0; Vardar Skopje-Pelister Bitolj 6-3; FK Ohrid-Rudar Probistip 5-2; Sloga Jugomagnat-FCU 55 Skopje 1-0.

23. GIORNATA: Sloga Jugomagnat-Borec Veles 4-0; FCU 55 Skopje-FK Ohrid 0-0; Rudar Probistip-Vardar Skopje 1-2; Pelister Bitolj-Pobeda Vitaminka Prilep 3-3; Kozuv Vinojug-Tikves Kavadarci 1-3; Belasica Strumica-Sasa Makedonska 0-0; Osogovo Kocani-Ljuboten Tetova 1-0; Sileks Kratovo-Balkan Bisi Skopje 7-2.

24. GIORNATA: Borec Veles-Sileks Kratovo 2-2; Balkan Bisi Skopje-Osogovo Kocani 1-4; Ljuboten Tetova-Belasica Strumica 3-0; Sasa Makedonska-Kozuv Vinojug 7-0; Tikves Kavadarci-Pelister Bitolj 3-2; Pobeda Vitaminka Prilep-Rudar Probistip 1-0; Vardar Skopje-FCU 55 Skopje 4-1; FK Ohrid-Sloga Jugomagnat 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**64**	24	20	4	0	68	14
Sloga	**47**	24	14	5	5	34	22
Sileks	**46**	24	14	4	6	53	26
Pobeda V.	**45**	24	14	3	7	44	25
Pelister	**39**	24	11	6	7	41	29
Osogovo	**35**	24	9	8	7	44	27
Balkan Bisi	**35**	24	10	5	9	39	37
Sasa	**34**	24	10	4	10	35	24
Ohrid	**30**	24	9	3	12	34	34
Tikves	**29**	24	9	2	13	28	44
Belasica	**28**	24	8	4	12	36	52
FCU 55	**26**	24	7	5	12	21	28
Ljuboten	**25**	24	7	4	13	29	43
Rudar	**24**	24	7	3	14	27	42
Borec	**24**	24	6	6	12	21	45
Kozuv	**10**	24	2	4	18	17	79

MARCATORI: **33 reti:** Ciric (Vardar); **20 reti:** Boskovski (Sileks); **17 reti:** Micevski (Pelister).

Lussemburgo

19. GIORNATA: Grevenmacher-Pétange 2-0; Aris-Jeunesse 1-5; Spora-Wormeldange 1-0; Hésperange-Union 0-5; Red Boys-Avenir Beggen 2-4; Dudelange-Wiltz 71 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grevenmacher	**31**	19	14	3	2	33	12
Jeunesse	**29**	19	12	5	2	56	16
Beggen	**25**	19	11	3	5	58	28
Dudelange	**23**	19	10	3	6	38	30
Union	**21**	19	8	5	6	36	22
Wiltz 71	**19**	19	6	7	6	32	36
Aris	**17**	19	6	5	8	30	33
Spora	**16**	19	5	6	8	28	31
Red Boys	**15**	19	5	5	9	35	46
Pétange	**15**	19	5	5	9	19	36
Hésperange	**11**	19	4	3	12	28	56
Wormeldange	**6**	19	1	4	14	11	58

MARCATORI: **19 reti:** Heinen (Red Boys); **17 reti:** Krahen (Beggen).

Spagna

32. GIORNATA

La Coruña-Barcellona 1-0
Donato 5' rig.

Celta-Valladolid 1-0
Aguirretxu 41'

Betis-Oviedo 0-0

Real Madrid-Real Sociedad 0-0

Logroñés-Tenerife 4-2
Markovic (L) 3', Gudelj (L) 12' e 14', Pizzi (T) 21', Segura (L) 45', Latorre (T) 89'

Albacete-Valencia 1-0
Bjelica 88'

Ath. Bilbao-At. Madrid 3-1
Pirri (AM) 16', Alkiza (AB) 18', Tabuenka (AB) 69', Ciganda (AB) 71'

Sp. Gijón-Saragozza 1-3
Pier (G) 1', Poyet (S) 5', Pardeza (S) 12', Esnaider (S) 89'

Santander-Compostela 2-2
Mutiu (S) 7' e 54', Bellido (C) 15', Lucas (C) 83'

Español-Siviglia 2-2
Francisco (E) 16' rig., Monchu (S) 64', Pacheta (E) 73', Juanito (S) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**49**	32	20	9	3	69	22
La Coruña	**42**	32	16	10	6	50	28
Saragozza	**39**	32	17	5	10	48	40
Betis	**38**	32	12	14	6	38	20
Barcellona	**38**	32	15	8	9	51	41
Siviglia	**37**	32	14	9	9	45	34
Español	**36**	32	12	12	8	41	30
Ath. Bilbao	**36**	32	13	10	9	33	30
Oviedo	**33**	32	10	13	9	38	34
Valencia	**32**	32	11	10	11	43	37
Tenerife	**31**	32	12	7	13	48	47
Celta	**30**	32	9	12	11	28	40
Real Sociedad	**29**	32	8	13	11	41	42
Compostela	**29**	32	9	11	12	35	41
At. Madrid	**27**	32	10	7	15	45	46
Santander	**27**	32	10	7	15	35	44
Albacete	**27**	32	7	13	12	35	49
Sp. Gijón	**26**	32	7	12	13	37	55
Valladolid	**21**	32	6	9	17	20	56
Logroñés	**13**	32	2	9	21	13	57

Cipro

31. GIORNATA: Omonia-AEL 2-3; Anortosi-AEK Larnaca 0-0; Apoel-Salamina 1-0; Ethnikos-Apollon 2-0; Aris-Olympiakos 1-2; Aradippu-Paralimni 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**67**	31	20	7	4	62	24
Omonia	**63**	31	19	6	6	74	28
Salamina	**53**	31	16	5	10	53	46
Apoel	**45**	31	13	6	12	40	39
Ethnikos	**44**	31	13	5	13	50	52
Paralimni	**44**	31	12	8	11	41	45
Apollon	**42**	31	12	6	13	45	40
Olympiakos	**41**	31	12	5	14	37	59
AEL	**40**	31	12	4	15	41	52
AEK Larnaca	**38**	31	11	5	15	44	45
Aris	**34**	31	9	7	15	41	45
Aradippu	**13**	31	3	4	24	35	88

MARCATORI: **21 reti:** Andreu (Salamina); **20 reti:** Gogic (Anortosi).

Sopra, Donato del Deportivo La Coruña

Estonia

GIRONE FINALE

2. GIORNATA: Flora-Jõhvi 6-0; Trans-Norma 0-1; FC Lantana-Sadam 2-1.
3. GIORNATA: Norma-FC Lantana 0-2; Sadam-Flora 0-3; Jõhvi-Trans 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora	**6**	3	3	0	0	13	2
FC Lantana	**6**	3	3	0	0	7	1
Jõhvi	**4**	3	2	0	1	5	6
Norma	**2**	3	1	0	2	3	6
Sadam	**0**	3	0	0	3	1	6
Trans	**0**	3	0	0	3	0	8

MARCATORI: **18 reti:** Morozov (FC Lantana).

COPPA

FINALE: FC Lantana Marlekor-Trans Narva 5-3 dts.

Croazia

25. GIORNATA: Croatia-Marsonia 2-1; Segesta-Neretva rinviata; Varteks-Osijek 2-2; Inker-Hajduk 0-2; Primorac-Zadar 3-1; Belisce-Sibenik 0-3; Cibalia-Rijeka 0-0; Istra-Zagreb 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**56**	25	17	5	3	43	18
Osijek	**51**	25	14	9	2	56	23
Hajduk	**50**	25	14	8	3	53	21
Zagreb	**43**	25	11	10	4	33	22
Varteks	**37**	25	10	7	8	29	20
Marsonia	**37**	25	10	7	8	30	23
Sibenik	**33**	25	8	9	8	35	38
Inker	**31**	25	9	4	12	35	34
Cibalia	**30**	25	7	9	9	19	25
Primorac	**30**	25	7	9	9	24	37
Segesta	**29**	24	8	5	11	27	27
Rijeka	**29**	25	7	8	10	20	29
Istra	**26**	25	7	5	13	20	41
Zadar	**23**	25	5	8	12	24	41
Neretva	**21**	24	4	9	11	15	31
Belisce	**13**	25	3	4	18	24	57

Slovacchia

POULE PER IL TITOLO

24. GIORNATA: DAC Dunajská Streda-FC Kosice 0-1; Dukla Banská Bystrica-Inter Bratislava 0-1; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 1-0.
25. GIORNATA: FC Kosice-Slovan Bratislava 0-2; Spartak Trnava-Dukla Banská Bystrica 0-2; Inter Bratislava-DAC Dunajská Streda 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan	**60**	25	18	6	1	50	16
FC Kosice	**41**	25	12	5	8	43	22
Dukla B.B.	**39**	25	11	6	8	40	25
Inter	**39**	25	11	6	8	33	35
Trnava	**38**	25	11	5	9	37	26
D. Streda	**35**	25	10	5	10	28	29

POULE SALVEZZA

24. GIORNATA: Chemlon Humenné-Jas Bardejov 5-2; Tatran Presov-Prievidza 1-1; Lokomotiva Kosice-SK Zilina 1-2.
25. GIORNATA: Jas Bardejov-Lokomotiva Kosice 1-2; SK Zilina-Tatran Presov 2-1; Prievidza-Chemlon Humenné 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Loko Kosice	**32**	25	10	3	12	38	47
Prievidza	**32**	25	9	5	11	25	37
Bardejov	**29**	25	8	5	12	34	38
Presov	**26**	25	6	8	11	29	39
Humenné	**25**	25	6	7	12	27	45
Zilina	**21**	25	6	3	16	26	42

Ucraina

25. GIORNATA: Zarja-Dinamo Kiev 0-5; Veres-Dnepr 0-3; Temp-Chernomorets 0-1; Volyn-Tavrija 1-0; Niva Vinnitsa-Shakhtjor 1-1; Metallurg-Karpati 1-0; Niva Ternopol-Prekarpate 3-0; Kremen-Krivbass 0-0; Nikolaev-Torpedo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**58**	25	17	7	1	60	22
Dnepr	**51**	25	15	6	4	47	25
Shakhtjor	**50**	25	15	5	5	43	18
Chernomorets	**49**	25	15	4	6	38	23
Tavrija	**42**	25	12	6	7	45	26
Torpedo	**40**	25	13	1	11	40	30
Krivbass	**37**	25	10	7	8	24	16
Kremen	**35**	25	10	5	10	31	34
Prekarpate	**32**	25	9	5	11	27	36
Niva Ternopol	**31**	25	9	4	12	33	30
Karpati	**31**	25	8	7	10	23	28
Niva Vinnitsa	**28**	25	8	4	13	26	34
Nikolaev	**28**	25	8	4	13	20	41
Veres	**26**	25	7	5	13	22	43
Volyn	**26**	25	8	2	15	19	40
Metallurg	**24**	25	5	9	11	22	36
Temp	**22**	25	6	4	15	22	32
Zarja	**20**	25	5	5	15	26	54

COPPA

QUARTI DI FINALE: Dinamo Kiev-Tavrija 0-1 1-2; Temp-Dnepr 0-2 0-1; Niva Ternopol-Shakhtjor 1-1 0-2; Chernomorets-Niva Vinnitsa 3-0 0-1.

Danimarca

POULE PER IL TITOLO

7. GIORNATA

Lyngby-Naestved 3-2
Anders Bjerre (N) 6', Piotr Haren (L) 37', Per Pedersen (L) 48', Johnny Vilstrup (L) 51', Lars Jakobsen (N) 79'
Silkeborg-FC Copenaghen 4-1
Heine Fernandez (S) 17', Lars Melvang (S) 38', Carsten V. Jensen (C) 56', Peter Sörensen (S) 66', Allan Riese (S) 70'
OB Odense-AaB Aalborg 0-4
Jens Madsen 47', 75' e 84', Jan Pedersen 66'
Bröndby-AGF Aarhus 4-1
Mark Strudal (B) 7' e 90', Ole Bjur (B) 24', Bo Hansen (B) 56', Henrik Mortensen (A) 78' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	**21**	7	2	3	2	12	10
AaB Aalborg	**20**	7	2	3	2	13	10
Silkeborg	**19**	7	4	2	1	14	5
Lyngby	**19**	7	4	1	2	12	12
OB Odense	**16**	7	1	2	4	6	13
Naestved	**15**	7	1	4	2	8	8
Copenaghen	**15**	7	2	3	2	11	13
AGF Aarhus	**14**	7	2	2	3	8	13

COPPA

SEMIFINALI: AaB Aalborg-FC Copenaghen* 0-0; OB Odense-AB Copenaghen* 1-1.

Georgia

22. GIORNATA: Tbilisi-Lanchkhuti 4-0; Kutaisi-Batumi 4-2; Kvareli-Samtredia 0-1; Poti-Shevardeni 4-1; Telavi-Zestafoni 0-2; Tshkaltubo-Gori 1-0; Terdzhola-Khashuri 2-2; Zugdidi-Rustavi 1-0.
23. GIORNATA: Zugdidi-Kvareli 3-0; Rustavi-Terdzhola 6-1; Khashuri-Tshkaltubo 5-0; Gori-Telavi 5-0; Zestafoni-Tbilisi 0-1; Lanchkhuti-Poti 0-2; Shevardeni-Kutaisi 3-2; Batumi-Samtredia 3-1.
RECUPERO: Samtredia-Tshkaltubo 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samtredia	**58**	23	19	1	3	61	21
Tbilisi	**56**	22	18	2	2	89	24
Poti	**51**	22	16	3	3	48	15
Batumi	**41**	23	12	5	6	54	31
Rustavi	**39**	23	11	6	6	35	23
Kutaisi	**35**	23	11	2	10	41	36
Zugdidi	**33**	23	10	3	10	42	37
Gori	**32**	23	9	5	9	20	23
Khashuri	**27**	23	8	3	12	38	36
Shevardeni	**26**	23	7	5	11	26	36
Lanchkhuti	**26**	23	7	5	11	32	55
Zestafoni	**23**	23	6	5	12	16	40
Telavi	**22**	23	5	7	11	25	43
Terdzhola	**19**	23	5	4	14	26	60
Kvareli	**16**	23	5	1	17	19	57
Tshkaltubo	**14**	23	3	5	15	20	55

Finlandia

2. GIORNATA: FinnPa-MyPa 0-2; Jazz-Kuusysi 3-0; MP-TPS 3-1; Ponnistus-HJK 0-2; RoPS-Jaro 1-1; TPV-Ilves 1-2; VPS-Haka 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jaro	**4**	2	1	1	0	4	1
Jazz	**4**	2	1	1	0	3	0
MP	**4**	2	1	1	0	3	1
HJK	**4**	2	1	1	0	2	0
MyPa	**4**	2	1	1	0	2	0
Ilves	**4**	2	1	1	0	2	1
TPS	**3**	2	1	0	1	3	4
Haka	**2**	2	0	2	0	1	1
RoPS	**2**	2	0	2	0	1	1
VPS	**1**	2	0	1	1	2	3
TPV	**1**	2	0	1	1	1	2
FinnPa	**1**	2	0	1	1	0	2
Kuusysi	**1**	2	0	1	1	0	3
Ponnistus	**0**	2	0	0	2	0	5

Russia

RECUPERO: CSKA-Rostselmash 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**8**	4	4	0	0	5	1
CSKA	**6**	3	3	0	0	9	2
Lokomotiv M.	**6**	4	3	0	1	6	4
Spartak M.	**5**	4	2	1	1	11	6
Torpedo	**5**	4	2	1	1	6	5
Spartak Vl.	**4**	3	2	0	1	6	1
Zhemchuzhina	**4**	4	1	2	1	6	4
KamAZ	**4**	4	2	0	2	4	4
Krylya S.	**4**	4	1	2	1	2	2
Rostselmash	**4**	4	2	0	2	4	7
Lokomotiv N.N.	**2**	4	0	2	2	3	5
Uralmash	**2**	4	1	0	3	8	11
Tekstilshchik	**2**	4	0	2	2	4	7
Chernomorets	**2**	4	1	0	3	2	5
Dinamo Gaz.	**2**	4	1	0	3	4	10
Rotor	**2**	4	0	2	2	1	7

Slovenia

25. GIORNATA: Primorje-Korotan 4-3; Olimpija-Publikum 2-1; Rudar-Zeleznicar 4-1; Branik-Zivila Naklo 5-1; Mura-Vevce 2-0; Gaj Kocevje-Koper 2-1; Jadran-Beltinci 1-3; Isola-Gorica 1-3.
26. GIORNATA: Beltinci-Isola 6-1; Gorica-Branik 1-0; Zivila Naklo-Rudar 0-3; Zeleznicar-Olimpija 1-1; Koper-Primorje 1-1; Korotan-Mura 1-0; Publikum-Gaj Kocevje 4-0; Vevce-Jadran 2-0.

MARCATORI: **19 reti:** Skaper (Beltinci).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija	**41**	26	19	3	4	71	24
Gorica	**35**	26	15	5	6	53	26
Branik	**35**	26	13	9	4	43	23
Publikum	**33**	26	14	5	7	44	24
Mura	**33**	26	14	5	7	40	22
Beltinci	**32**	26	13	6	7	60	27
Rudar	**31**	26	13	5	8	44	29
Zeleznicar	**28**	26	12	4	10	44	37
Korotan	**27**	26	12	3	11	46	30
Primorje	**26**	26	9	8	9	40	36
Koper	**23**	26	8	7	11	19	27
Vevce	**18**	26	7	4	15	30	54
Isola	**18**	26	6	6	14	25	59
Gaj Kocevje	**17**	26	4	10	12	25	64
Zivila Naklo	**15**	26	3	9	14	22	42
Jadran	**3**	26	0	3	23	12	94

Albania

27. GIORNATA: Laçi-Partizani 2-1; Besa-Flamurtari 1-0; Vllaznia-Besëlidhja 4-0; Albpetrol-Elbasani 0-1; Shkumbini-Teuta 1-2; Apolonia-Tomori 2-0; Dinamo-Iliria 8-1; SK Tirana-Shqiponia 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SK Tirana	**42**	27	18	6	3	51	23
Albpetrol	**29**	27	12	5	10	31	35
Shkumbini	**28**	27	10	8	9	28	18
Vllaznia	**28**	27	12	4	11	30	24
Partizani	**28**	27	11	6	10	33	28
Flamurtari	**28**	27	10	8	9	29	26
Dinamo	**27**	27	9	9	9	35	25
Shqiponia	**27**	27	9	9	9	36	32
Teuta	**27**	27	11	5	11	29	25
Elbasani	**26**	27	9	8	10	20	19
Apolonia	**26**	27	10	6	11	27	31
Tomori	**26**	27	10	6	11	18	22
Besëlidhja	**26**	27	10	6	11	24	29
Laçi	**26**	27	12	2	13	27	36
Besa	**24**	27	11	2	14	28	36
Iliria	**14**	27	6	2	19	15	52

Lettonia

1. GIORNATA: Olimpia Riga-Skonto Riga 0-1; Pardaugava-Vilande Daugavpils 0-0; Vairogs Rezekne-DAG Liepaja 1-1; Start Broceni-Amstrig Riga 3-0; Skonto Metal Riga-Kvadrat Riga 2-0; 2. GIORNATA: Amstrig Riga-Vairogs Rezekne 0-1; Kvadrat Riga-Start Broceni 0-3; Skonto Riga-Pardaugava 4-0; Skonto Metal Riga-Vilande Daugavpils 1-5; RAF Jelgava-Olimpia Riga 2-0;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Start	**6**	2	2	0	0	6	0
Skonto	**6**	2	2	0	0	5	0
Daugavpils	**4**	2	1	1	0	5	1
Vairogs	**4**	2	1	1	0	2	1
Jelgava	**3**	1	1	0	0	2	0
Skonto Metal	**3**	2	1	0	1	3	5
Liepaja	**1**	1	0	1	0	1	1
Pardaugava	**1**	2	0	1	1	0	4
Olimpia	**0**	2	0	0	2	0	3
Amstrig	**0**	2	0	0	2	0	4
Kvadrat	**0**	2	0	0	2	0	5

Moldavia

18. GIORNATA: Zimbru Chisinau-Sportul Stud. Chisinau 3-0; Tiligul Tiraspol-Torentul Chisinau 2-1; Codru Calarasi-Nistru Cioburciu 1-0; Olimpia Balti-Cristalul Falesti 4-1; MHM 93 Chisinau-Progresul Briceni 3-0; Tighina Bender-Agro Chisinau 1-1; Nistru Otaci-Bugeac Comrat 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tiraspol	**49**	18	16	1	1	59	11
Zimbru	**44**	17	14	2	1	53	7
Balti	**41**	18	12	5	1	37	13
Bender	**38**	18	12	2	4	30	11
Otaci	**36**	18	11	3	4	39	16
MHM 93	**25**	18	7	4	7	18	22
Comrat	**22**	18	7	1	10	21	38
Agro	**20**	17	5	5	7	16	21
Cioburciu	**19**	18	5	4	9	21	28
Calarasi	**17**	18	4	5	9	12	26
Briceni	**17**	18	5	2	11	12	41
Sportul	**13**	18	4	1	13	10	32
Torentul	**8**	18	1	5	12	8	34
Falesti	**5**	18	1	2	15	7	43

Rep. Ceca

24. GIORNATA: Ostrava-Vitkoria Z. 1-3; Olomouc-Cheb 2-1; Benesov-Slavia 1-5; Drnovice-Liberec 2-1; Jablonec-Plzen 2-1; Sparta-Boby Brno 3-1; Česke Budejovice-Zlín 1-0; Bohemians-Hradec Kr. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**54**	24	16	6	2	46	15
Sparta	**52**	24	16	4	4	52	16
Boby Brno	**43**	24	12	7	5	40	22
Vitkoria Z.	**42**	24	13	3	8	52	30
Liberec	**41**	24	13	2	9	40	38
Jablonec	**36**	24	11	3	10	34	27
Česke Bud.	**36**	24	9	9	6	22	20
Olomouc	**32**	24	9	5	10	25	27
Hradec Kr.	**32**	24	9	5	10	26	31
Drnovice	**32**	24	10	2	12	28	36
Ostrava	**30**	24	8	6	10	29	37
Plzen	**26**	24	8	2	14	22	34
Cheb	**26**	24	7	5	12	24	39
Zlín	**26**	24	7	5	12	17	32
Bohemians	**20**	24	5	5	14	27	44
Benesov	**12**	24	3	3	18	19	55

Ora è un columnist di un periodico

Il re si dà alla penna

Non trovando una panchina, Paulo Roberto Falcão ha deciso di darsi al giornalismo: ogni settimana scrive una colonna di commento su «Zero hora», giornale di Porto Alegre. Il titolo del primo pezzo è stato «Grazie, calcio», ed è un lungo ringraziamento al pallone, che gli ha permesso di diventare Falcão.

RADDOPPIO. Renato Gaucho, ex-Roma, non riceve lo stipendio da tre mesi: la Fluminense non paga, ma lui non ha problemi grazie al futevolley, la pallavolo giocata con i piedi sulle spiaggie di Rio. Per ogni partita vinta, Renato incassa mille dollari, per un totale di 15-16.000 dollari mensili.

FIGLIA. Sandra Regina Machado, la ragazza 30enne che il tribunale ha riconosciuto essere figlia di Pelé, versa in condizioni economiche non felici: il suo lavoro è sempre stato quello di commessa, ma attualmente è disoccupata. Per uscire dalle difficoltà, ha ora deciso di scrivere un libro, nel quale racconterà la propria vita. *«Lo farò con umiltà»* ha dichiarato.

MOGLIE. Monica Santoro, ex signora Romario, non vive invece nell'indigenza. Ma per non rimanere con le mani in mano, ha deciso di darsi alla carriera di attrice: reciterà infatti in una telenovela tratta da «Tocaia grande», di Jorge Amado. Il ruolo della signorina Santoro? La prostituta...

Sopra, Paulo Roberto Falcão

GUAI. Continuano le vicissitudini di Edmundo, la discussa ala destra del Palmeiras. Dopo i problemi avuti con la giustizia ecuadoriana qualche settimana fa (il giocatore venne addirittura arrestato dopo un diverbio con un giornalista), Edmundo è stato sospeso per quindici giorni dalla società, avendo egli criticato la dirigenza. Da segnalare come al match contro il Bolivar, valido per la Coppa Libertadores, fosse presente un osservatore del Bayern Monaco.

CURIOSITÁ. Ha destato curiosità tra i lettori del Guerin Sportivo la ricorrente presenza, nel tabellino dei marcatori, di Paulinho McLaren. Si tratta di Paulinho, attualmente alla Portuguesa, che un paio di stagioni fa segnava gol a raffica con la maglia del Santos. McLaren è ovviamente un soprannome, aggiunto negli ultimi tempi, riferito alla sua grande velocità di base.

Ricardo Setyon

SAN PAOLO

SERIE A1
20. GIORNATA
XV Piracicaba-São Paulo 0-1
Bentinho 76'
Palmeiras-São João 1-2
Maurilio (P) 31', Olindo (S) 43', Batistinha (S) 56'
Guarani-Novorizontino 3-0
Djalminha 19', Fabio Augusto 46', Fabinho 66'
Araçatuba-América 2-1
Loyola (Ar) 3', Raudinei (Ar) 15', Wallace (Am) 35'
Juventus-Portuguesa 0-1
Paulinho McLaren 25'
Santos-Corinthians 3-1
Marcelo Passos (S) 32' e 45', Célio Silva (C) 73', Macedo (S) 80'
Ferroviária-Rio Branco 2-0
Silvio Donizete 6', Silvinho 32'
Bragantino-Ponte Preta 1-0
Josecler 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
São Paulo	**40**	20	12	4	4	35	19
Santos	**35**	20	9	8	3	36	23
Portuguesa	**35**	20	9	8	3	27	20
Corinthians	**33**	20	8	9	3	34	18
Guarani	**33**	20	10	3	7	30	24
Palmeiras	**31**	19	9	4	6	36	22
São João	**30**	20	8	6	6	28	26
Rio Branco	**23**	20	5	8	7	28	30
Bragantino	**23**	19	6	5	8	22	26
América	**23**	20	5	8	7	19	23
Ferroviária	**23**	20	7	2	11	18	25
Araçatuba	**22**	19	7	1	11	21	32
XV Piracicaba	**21**	20	5	6	9	28	32
Juventus	**21**	20	5	6	9	16	23
Novorizontino	**19**	19	4	7	8	17	27
Ponte Preta	**18**	20	5	3	12	18	43

MARCATORI: **14 reti:** Bentinho (São Paulo); **13 reti:** Marcelo Carioca (Rio Branco); **11 reti:** Marcelo Passos e Giovanni (Santos); **10 reti:** Batistinha (São João), Julio César (XV Piracicaba); **9 reti:** Paulinho McLaren (Portuguesa).

RIO DE JANEIRO

OTTAGONALE FINALE

6. GIORNATA
Flamengo-Fluminense 3-4
Mazinho (Flu) 2', Ezio (Flu) 9', Savio (Fla) 18', Renato Gaucho (Fla) 24', Marquinhos (Fla) 38', Rogerinho (Flu) 47' e 81'
Entrerriense-Vasco da Gama 0-3
Valdir 38' e 90', Luisinho 45'
Bangu-Volta Redonda 1-0
Macula 69'
Botafogo-América 2-0
Gilson 65' e 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**16**	6	5	0	1	11	2
Fluminense	**13**	6	4	1	1	14	8
Vasco	**12**	6	3	2	1	10	4
Flamengo	**11**	6	2	2	2	17	11
Bangu	**9**	6	2	3	1	6	6
América	**5**	6	1	2	3	3	7
Volta Redonda	**4**	6	1	1	4	5	14
Entrerriense	**1**	6	0	1	5	2	16

MARCATORI: **21 reti:** Tulio (Botafogo); **19 reti:** Romario (Flamengo).

Bulgaria

26. GIORNATA: CSKA Sofia-Pirin 4-1; Shumen-Levski 0-2; Spartak-Slavia 0-3; Montana-Etar 4-0; Dobrudja-Beroe 5-1; Lokomotiv GO-Neftokhimik 3-0; Botev-Leks 3-0; Lokomotiv Sofia-Lokomotiv Pl. 3-0.
RECUPERO: Levski-Spartak 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski	**67**	26	22	1	3	75	15
Lokomotiv S.	**63**	26	20	3	3	53	24
Botev	**55**	26	17	4	5	59	25
Slavia	**49**	26	15	4	7	55	26
CSKA Sofia	**41**	26	12	5	9	44	39
Spartak	**36**	26	10	6	10	26	30
Lokomotiv Pl.	**35**	26	11	2	13	33	32
Neftokhimik	**34**	26	11	1	14	33	43
Etar	**33**	26	9	6	11	28	41
Leks	**32**	26	9	5	12	23	39
Dobrudja	**30**	26	9	3	14	26	38
Lokomotiv GO	**29**	26	9	2	15	28	45
Montana	**27**	26	7	6	13	25	37
Shumen	**27**	26	7	6	13	22	43
Pirin	**24**	26	7	3	16	24	40
Beroe	**12**	26	3	3	20	25	62

Romania

27. GIORNATA: Maramures-Rapid 2-0; Gloria-UT Arad 2-0; Arges-Inter 0-0; Ceahlaul-Electroputere 4-1; National-Sportul 0-1; Steaua-Farul 2-1; Brasov-Petrolul 3-2; Un. Cluj-Otelul 2-0; Univ. Craiova-Dinamo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**61**	27	18	7	2	49	15
Un. Craiova	**55**	27	17	4	6	59	24
Dinamo	**46**	27	14	4	9	45	29
Rapid	**45**	27	14	3	10	44	31
Ceahlaul	**44**	27	13	5	9	45	39
Petrolul	**42**	27	12	6	9	38	32
Arges	**42**	27	13	3	11	31	43
National	**40**	27	12	4	11	52	48
Gloria	**39**	27	12	3	12	50	45
Inter	**39**	27	12	3	12	39	41
Un. Cluj	**37**	27	11	4	12	31	32
Farul	**36**	27	10	6	11	34	39
Otelul	**32**	27	8	8	11	36	41
Electroputere	**28**	27	8	4	15	25	36
Brasov	**27**	27	6	9	12	27	44
Maramures	**24**	27	5	9	13	27	44
Sportul	**22**	27	4	10	13	18	35
UT Arad	**20**	27	4	8	15	21	53

Euro 96

GRUPPO 8

Mosca, 6 maggio
Russia-Fär Öer 3-0
Russia: Cherchesov, Khlestov, Nikiforov, Kovtun, Tetradze, Kechinov, Onopko, Cheryshev, Piatnitskij (22' Lebed), Pisarev, Mukhamadiev. Ct: Romantsev.
Fär Öer: Knudsen, O. Johannesen, E. Hansen, K. Mörköre, Jonnsen, J. Rasmussen, M. Janskor, J.K. Hansen, H. Janskor (65' J. Jonsson), T. Jonnson, J.E. Rasmussen. Ct: Simonsen.
Arbitro: Kvazkhelia (Georgia).
Marcatori: Kechinov 51', Pisarev 72', Mukhamadiev 79'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Finlandia	**12**	6	4	0	2	15	7
Grecia	**12**	5	4	0	1	12	4
Russia	**11**	5	3	2	0	11	1
Scozia	**11**	6	3	2	1	10	3
San Marino	**0**	5	0	0	5	1	14
Fär Öer	**0**	5	0	0	5	2	22

Giappone

SUNTORY SERIES

13. GIORNATA

Jubilo-Flugels 2-1 dts
Zinho (F) 75' rig., Schillaci (J) 82' rig. e 90'

Marinos-S Pulse 2-0
Ihara 21', Bisconti 51'

Bellmare-Antlers 7-0
Nakata 35', Noguchi 53', 65', 71', 73' e 85', Betinho 69'

Grampus-JEF 2-2 dts 4-3 rig.
Torres (G) 4', Hirano (G) 21', Maslovar (J) 30', Nakanishi (J) 88'

Cerezo-Gamba 1-0
Jorge Dely Valdes 54'

Reysol-Sanfrecce 1-2
Oba (R) 39', Oki (S) 66', Huistra (S) 83'

Reds-Verdy 2-2 dts 4-3 rig.
Pereira (V) 18', Bein (R) 42', Kitazawa (V) 68', Okano (R) 85'

14. GIORNATA

Flugels-Bellmare 1-5
Narahashi (B) 22', Zinho (F) 38', Nakata (B) 41' e 60', Almir (B) 55', Noguchi (B) 79'

Antlers-Reysol 4-0
Kurosaki 11', Hasegawa 15' e 44', Leonardo 70'

JEF-Reds 0-1
Taguchi 89'

S Pulse-Sanfrecce 1-0
Miura 35'

Grampus-Cerezo 6-0
Hirano 28', Passi 57', Ogura 64', Stojkovic 74', Okayama 82', Moriyama 83'

Gamba-Jubilo 5-1
Yamaguchi (G) 26', Gillhaus (G) 47' e 58', Havenaar (G) aut. 65', Nakayama (J) 83', Protasov (G) 88'

Verdy-Marinos 2-3
Medina Bello (M) 2', Takeda (V) 20', Yamada (M) 54', Miura (M) 59', Pereira (V) 65' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Antlers	**33**	14	11	0	3	28	17
Marinos	**33**	14	11	0	3	29	21
Bellmare	**28**	14	9	1	4	32	19
Gamba	**25**	14	8	1	5	33	22
Sanfrecce	**24**	14	8	0	6	23	13
Jubilo	**24**	14	8	0	6	25	23
Cerezo	**24**	14	8	0	6	22	24
JEF	**22**	14	7	1	6	23	21
Reds	**20**	14	6	2	6	15	15
Grampus	**16**	14	5	1	8	23	35
S-Pulse	**15**	14	5	0	9	19	32
Verdy	**13**	14	4	1	9	17	25
Flugels	**12**	14	4	0	10	20	31
Reysol	**12**	14	4	0	10	15	26

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **10 reti:** Schillaci (Jubilo); **9 reti:** Noguchi e Betinho (Bellmare), Protasov (Gamba).

Uruguay

5. GIORNATA

Nacional-Central Español 2-2
De Souza (C) 3' e 58', Edu (N) 19', O'Neill (N) 78'

Cerro-River Plate 2-1
D. Viera (C) 56' e 83', Dos Santos (R) 81'

Peñarol-Basáñez 1-1
R. Alvarez (B) 33', D. Silva (P) 65'

Liverpool-Sud América 2-0
Seoane 30', N. Correa 36'

Rampla Jrs-Progreso 0-0

Danubio-Wanderers 0-0

RECUPERO
Cerro-Defensor 1-3
De Lima (D) 10' e 78', T. Silva (D) 56', D. Viera (C) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**10**	5	3	1	1	12	5
Defensor	**10**	4	3	1	0	11	7
Nacional	**8**	4	3	1	0	12	5
Peñarol	**8**	4	3	1	0	10	3
Liverpool	**7**	4	2	1	1	6	3
Central	**6**	5	1	3	1	7	7
Wanderers	**5**	5	1	2	2	4	6
Cerro	**5**	5	1	2	2	5	8
Rampla Jrs	**4**	5	1	1	3	8	12
Sud América	**3**	4	0	3	1	1	3
Danubio	**3**	5	0	3	2	6	11
Progreso	**3**	5	0	3	2	4	9
Basáñez	**2**	5	0	2	3	8	15

N.B.: Peñarol e Nacional penalizzate di due punti.

Colombia

TORNEO APERTURA

14. GIORNATA: Santa Fe-América 1-1; Nacional-Tolima 1-1; Dep. Cali-Millonarios 3-0; Pereira-Tuluá 4-0; Huila-DIM 1-2; U. Magdalena-Cúcuta 1-0; Quindio-Júnior 2-1; Envigado-Once Caldas 0-2.

15. GIORNATA: Millonarios-U. Magdalena 2-0; América-Nacional 1-1; Júnior-Santa Fe 2-2; DIM-Dep. Cali 2-2; Once Caldas-Pereira 2-1; Tolima-Envigado 2-1; Cúcuta-Quindio 3-2; Tuluá-Huila 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**26**	15	6	8	1	27	19
Júnior	**25**	15	6	7	2	29	18
Nacional	**25**	15	6	7	2	30	20
DIM	**25**	15	6	7	2	22	17
América	**24**	15	6	6	3	21	19
Quindio	**23**	15	6	5	4	17	15
Santa Fe	**21**	15	4	9	2	20	12
Pereira	**21**	15	6	3	6	28	21
Tolima	**21**	15	5	6	4	18	18
Once Caldas	**20**	15	5	5	5	21	18
U. Magdalena	**19**	15	5	4	6	14	18
Tuluá	**19**	15	5	4	6	14	20
Cúcuta	**15**	15	3	6	6	14	21
Millonarios	**13**	15	2	7	6	18	28
Envigado	**11**	15	2	5	8	17	27
Huila	**6**	15	1	3	11	12	31

MARCATORI: **10 reti:** Valenciano (Júnior); **9 reti:** Montecinos (Júnior); **8 reti:** Arboleda (Dep. Cali).

Ecuador

TORNEO APERTURA

9. GIORNATA: LDU Portoviejo-Espoli 1-2; Aucas-Emelec 0-0; Dep. Quito-LDU Quito 0-1; Green Cross-Barcelona 0-1; Olmedo-Delfín 4-2; 9 de Octubre-Nacional rinviata.

10. GIORNATA: Espoli-Dep. Quito 1-0; Emelec-Olmedo 4-1; Barcelona-9 de Octubre 5-0; LDU Quito-Green Cross 2-0; Nacional-Aucas 1-1; Delfín-LDU Portoviejo 3-2.

11. GIORNATA: Green Cross-Espoli 0-0; 9 de Octubre-Emelec 1-3; LDU Quito-Barcelona 1-1; Delfín-Nacional 2-2; Olmedo-LDU Portoviejo 1-1; Dep. Quito-Aucas 0-0.

12. GIORNATA: Espoli-Olmedo 2-1; Nacional-Emelec 1-2; LDU Quito-Delfín 8-2; 9 de Octubre-Aucas 1-1; Green Cross-LDU Portoviejo 2-1; Barcelona-Dep. Quito 6-0.

RECUPERO: Emelec-Delfín 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espoli	**29**	12	9	2	1	17	7
Emelec	**27**	12	8	3	1	26	12
Barcelona	**24**	12	7	3	2	29	8
Green Cross	**23**	12	7	2	3	17	14
LDU Quito	**22**	12	6	4	2	25	10
Aucas	**20**	12	5	5	2	14	7
Nacional	**12**	11	3	3	5	18	15
Olmedo	**12**	12	3	3	6	14	21
Dep. Quito	**11**	12	3	2	7	11	20
Portoviejo	**9**	12	2	3	7	13	19
9 de Octubre	**4**	11	1	1	9	8	25
Delfín	**4**	12	1	1	10	14	48

Bolivia

PRIMA FASE

4. GIORNATA (INTERGIRONI): Bolivar-The Strongest 0-1; Destroyers-Guabirá 2-1; Ciclón-Santa Cruz 1-0; Blooming-Oriente Petrolero 2-3; San José-Wilstermann 5-0; Stormers-Independiente 2-1.

5. GIORNATA: Bolivar-Wilstermann 2-0; Independiente-Santa Cruz 4-1; Guabirá-Oriente Petrolero 0-0; San José-The Strongest 1-0; Ciclón-Destroyers 3-0; Blooming-Stormers rinviata.

6. GIORNATA: Wilstermann-Guabirá 1-2; Santa Cruz-Bolivar 0-0; Oriente Petrolero-Independiente 4-1; The Strongest-Ciclón 2-1; Stormers-San José 1-2; Destroyers-Blooming 2-4.

7. GIORNATA (INTERGIRONI): San José-Bolivar 1-1; Santa Cruz-Ciclón 3-0; Guabirá-Stormers 5-3; The Strongest-Wilstermann 1-0; Oriente Petrolero-Blooming 2-1; Independiente-Destroyers 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Independiente	**12**	7	4	0	3	15	12
Bolivar	**12**	7	3	3	1	10	3
O. Petrolero	**12**	7	3	3	1	10	9
Guabirá	**11**	7	3	2	2	9	10
Santa Cruz	**7**	7	2	3	2	6	6
Wilstermann	**2**	7	0	2	5	3	13
GRUPPO B							
San José	**16**	6	5	1	0	18	3
The Strongest	**16**	7	5	1	1	10	2
Stormers	**9**	6	3	0	3	10	9
Blooming	**7**	6	2	1	3	12	14
Ciclón	**6**	7	2	0	5	6	13
Destroyers	**0**	6	0	0	6	7	19

Libertadores

OTTAVI DI FINALE

River Plate (Arg)*-Universidad Católica (Cil) 3-1
Berti (R) 15', Ardimán (U) 25', Gallardo (R) 26', Francescoli (R) 38'

Vélez Sarsfield (Arg)*-Independiente (Arg) 2-2
Sanchez (V) 8', Cagna (I) 21', Flores (V) 38', Rotchen (I) 60'

Palmeiras San Paolo (Bra)*-Bolivar La Paz (Bol) 3-0
Valber 1' e 90', Rivaldo 57'

Millonarios Bogotá (Col)*-Alianza Lima (Per) 2-0
Rendon 31', O. Lopez 33'

Cerro Porteño Asunción (Par)-Emelec Guayaquil (Ecu)* 2-0 dts 4-5 rig.
Villamayor 28', Ferreira 56'

Grêmio Porto Alegre (Bra)*-Olimpia Asunción (Par) 2-0
Jardel 17', Adilson 55'

Peñarol Montevideo (Uru)-Nacional Medellin (Col)* 1-3
Aristizabal (N) 11', D. Silva (P) 26', Gaviria (N) 62', Osorio (N) 85'

Sporting Cristal Lima (Per)*-Caracas FC (Ven) 6-3
Maestri (S) 10', Salizú (C) 13' e 82', Julinho (S) 48' e 60', Solano (S) 56', J. Soto (S) 71', Diaz (C) 75', Palacios (S) 76'

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Questo il programma dei quarti di finale: River Plate-Vélez Sarsfield; Palmeiras-Grêmio; Nacional Medellin-Millonarios; Emelec-Sporting Cristal.

Costa Rica

PRIMA FASE

CLASSIFICA FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saprissa	**61**	44	23	15	6	67	32
Alajuelense	**60**	44	27	6	11	88	41
San Carlos	**53**	44	20	13	11	56	47
Herediano	**51**	44	20	11	13	59	50
Cartaginés	**49**	44	16	17	11	57	38
San Ramón	**47**	44	19	9	16	53	52
Pérez Zeledón	**42**	44	13	16	15	48	45
Puntarenas	**42**	44	14	14	16	48	55
Belén	**35**	44	9	17	18	32	54
Turrialba	**33**	44	9	15	20	37	55
Sagrada Fam.	**30**	44	12	6	26	31	67
Limón	**25**	44	5	15	24	36	70

N.B.: le prime otto si qualificano alla fase finale.

MARCATORI: **21 reti:** Juañ Carlos Arguedas (Alajuelense).

SECONDA FASE

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Pérez Zeledón-Alajuelense 0-1; San Ramón-Herediano 1-1.

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Puntarenas-Saprissa 1-1; Cartaginés-San Carlos 2-1.

N.B.: le vincenti dei due gironi si qualificheranno per la finale, da cui uscirà la squadra che sfiderà il Saprissa, campione della prima fase, per il titolo assoluto.

È il Gimnasia di Carlos Griguol

Gli dei de la Plata

Carlos Griguol è diventato l'allenatore del Gimnasia all'inizio dell'anno, quando la squadra di La Plata aveva come unico obiettivo la salvezza. Griguol proveniva dal Ferrocarril, club che aveva guidato per ben quindici stagioni, con la sola eccezione del 1987, quando aveva assunto la direzione del River Plate, da poco vincitore della Libertadores e dell'Intercontinentale.

Anche nel blasonato club della capitale Griguol avrebbe voluto imporre il suo stile di lavoro, nel segno della sobrietà e della disciplina. Da qui i contrasti con il ventenne Caniggia, beniamino dei tifosi ma tenuto spesso in panchina. Le idee di Griguol mal si conciliavano anche con quelle della dirigenza del River, un club più portato agli sprechi che alle economie. Un rapporto difficile, che finì in fretta, con il ritorno al Ferrocarril, dove Griguol continuò a segnalarsi per l'abilità nel lanciare i giovani. Lo scorso anno il vecchio Carlos aveva anche sperato di poter diventare il selezionatore dell'Under 20. Ma non venne scelto, rimanendo così senza lavoro.

Griguol si sentiva ancora troppo giovane per la pensione. Ma in quale squadra poteva andare? Un club piccolo, per poter lavorare tranquillo, senza troppe tensioni. Una squadra che gli permettesse di educare i giovani, insegnare loro che coi soldi del primo contratto è meglio comprare un appartamento che una macchina di lusso. *«La professione di calciatore dura poco e il denaro che si guadagna deve essere gestito con accortezza. Ragazzi, fate attenzione con i soldi e lavorate duro per migliorarvi...»* dice sempre Griguol ai suoi giocatori più giovani. E a La Plata i ragazzi lo stanno ascoltando.

La Plata è la capitale della Provincia di Buenos Aires. Nel calcio è celebre grazie all'Estudiantes, che diventò anche campione del mondo. Il Gimnasia invece non ha mai vinto niente. I tempi sono cambiati: l'Estudiantes è in B e il Gimnasia sta volando verso traguardi neppure sognati. La squadra di «Lobo» Griguol pratica un calcio compatto e disciplinato, che fa paura a tutti. Nel Gimnasia non ci sono stelle, ma tanti giocatori che si battono con grande impegno e coraggio. Fra i più in evidenza i gemelli Guillermo e Gustavo Barros Schelotto, il difensore Pablo Morant, il giovane Federico Lagorio, appena 18 anni, e il veterano José Maria Bianco, 33 anni, che proprio a fine carriera sembra dare il meglio di sé. Questi giocatori sono quasi tutti degli sconosciuti. Il solo Guillermo Barros Schelotto è stato riserva nell'Under 23 argentina. Al Gimnasia c'è una parola che tutti sognano ma nessuno osa dire: titolo. Arriverà?

Marcelo Larraquy

Sopra, Federico Lagorio (Gimnasia)

TORNEO CLAUSURA

11. GIORNATA
Racing-Gimnasia Jujuy 0-0
Newell's OB-Belgrano 3-0
P.Paz 9', Gabrich 48', Baldivieso 80' rig.
Dep. Español-Independiente 0-0
Huracán-Argentinos Jrs 2-2
C. Torres (A) 19', Gancedo (A) 51' rig., Roberto Gaucho (H) 57', Barrios (H) 89' rig.
Boca Jrs-Rosario Central 2-2
Scotto (R) 19' e 77', Da Silva (B) 44', Pico (B) 47'
Banfield-River Plate 1-1
Wensell (B) 45', Francescoli (R) 79'
Mandiyú-San Lorenzo 1-2
Marinilli (M) 44', E.F. Gonzalez (S) 53', Monserrat (S) 55'
Platense-Ferrocarril 0-0
Talleres-Gimnasia LP 1-2
F. Fernandez (G) 20', Kesman (T) 65', Guillermo Barros Schelotto (G) 90'
Vélez-Lanus 2-1
A. Lopez (L) 30', Pompei (V) 34', J. Flores (V) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gimnasia LP	**17**	11	7	3	1	19	8
San Lorenzo	**17**	11	8	1	2	19	9
Vélez	**16**	11	7	2	2	16	7
Boca Jrs	**15**	11	5	5	1	18	10
Rosario C.	**14**	11	5	4	2	22	12
Lanus	**13**	11	6	1	4	17	12
Dep. Español	**12**	11	5	2	4	13	9
River Plate	**11**	11	4	3	4	19	17
Banfield	**11**	11	4	3	4	11	13
Ferrocarril	**11**	11	3	5	3	8	11
Racing	**10**	11	2	6	3	10	12
Independiente	**9**	10	3	3	4	10	9
Platense	**9**	11	1	7	3	5	7
Gimnasia J.	**9**	10	2	5	3	8	12
Talleres	**9**	11	2	5	4	12	17
Mandiyu	**8**	11	2	4	5	11	15
Huracan	**8**	11	1	6	4	11	17
Newell's OB	**7**	11	2	3	6	12	18
Belgrano	**6**	11	2	2	7	6	18
Argentinos J	**6**	11	1	4	6	11	25

MARCATORI: **8 reti:** Martinez (Boca), Scotto (Rosario Central); **7 reti:** Berti (River Plate); **6 reti:** Flores (Velez).

Messico

36. GIORNATA: UAG-UN León 0-0; Atlas-Toros Neza 3-1; Tampico Madero-UNAM 0-3; Cruz Azul-Atlante 4-1; Toluca-Veracruz 1-2; León-Guadalajara 0-4; Santos-Tamaulipas 4-0; Necaxa-América 4-4; Morelia-Puebla 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**49**	34	19	11	4	86	44
Necaxa	**45**	34	16	13	5	66	34
UAG	**39**	34	13	13	8	47	45
Toros Neza	**31**	34	12	7	15	53	57
UN León	**22**	34	6	10	18	32	45
GRUPPO 2							
Cruz Azul	**44**	34	18	8	8	83	44
Veracruz	**35**	34	12	11	11	41	44
Atlante	**30**	34	10	10	14	47	63
Morelia	**28**	34	8	12	14	50	69
Tamaulipas	**28**	34	9	10	15	40	59
GRUPPO 3							
Guadalajara	**50**	34	21	8	5	67	37
UNAM	**40**	34	15	10	9	48	34
Puebla	**39**	34	12	15	7	39	34
Toluca	**25**	34	9	7	18	41	54
Tampico M.	**19**	34	6	7	21	37	72
GRUPPO 4							
Santos	**33**	34	12	9	13	57	60
Atlas	**32**	35	12	8	15	42	50
Monterrey	**31**	34	8	14	12	32	50
León	**29**	35	10	9	16	36	54

MARCATORI: **33 reti:** Hermosillo (Cruz Azul), Omam-Biyik (América).

Perù

6. GIORNATA: Universitario-San Agustín 1-0; Cienciano-At. Torino 2-0; Sipesa-León Huanuco 6-0; Sporting Cristal-Alianza Lima 2-1; Sport Boys-Unión Huaral 3-0; Alianza At.-Unión Minas 2-1; M. Melgar-Juan Aurich 2-2; Municipal-Ciclista 5-0.

7. GIORNATA: Universitario-Sipesa 2-0; At. Torino-Sporting Cristal 0-2; Unión Huaral-San Agustín 1-1; Ciclista-Alianza At. 3-0; León Huanuco-Cienciano 0-0; Juan Aurich-Sport Boys 1-1; Unión Minas-M. Melgar 1-3; Alianza Lima-Municipal 3-1.

8. GIORNATA: Universitario-At. Torino 1-0; San Agustín-M. Melgar 2-1; León Huanuco-Unión Huaral 2-0; Juan Aurich-Ciclista 1-2; Alianza Lima-Unión Minas 6-0; Sporting Cristal-Sipesa 3-2; Sport Boys-Alianza At. 2-0; Municipal-Cienciano 2-0.

RECUPERO: Sporting Cristal-Juan Aurich 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**21**	8	7	0	1	16	4
Alianza Lima	**18**	8	6	0	2	18	5
Sipesa	**14**	8	4	2	2	18	7
Sport Boys	**14**	8	4	2	2	14	4
Municipal	**13**	8	4	1	3	17	10
Sporting Cr.	**13**	7	4	1	2	12	9
M. Melgar	**13**	8	4	1	3	13	11
San Agustín	**12**	8	3	3	2	13	11
Ciclista	**12**	8	3	3	2	11	15
Cienciano	**11**	8	3	2	3	9	9
Alianza At.	**10**	8	3	1	4	10	16
Unión Huaral	**7**	8	1	4	3	8	12
Juan Aurich	**6**	8	1	3	4	10	13
Unión Minas	**6**	7	2	0	5	7	17
León Huanuco	**5**	8	1	2	5	4	16
At. Torino	**1**	8	0	1	7	3	24

I tornei sono agli ottavi di finale

Neri per caos

Il 20 gennaio scorso, con l'assegnazione della Supercoppa, si è chiusa la stagione 1994. L'Esperance di Tunisi ha dominato, vincendo Coppa dei Campioni e Supercoppa. In Coppa delle Coppe si è imposto il Daring Club Motema Pembe (Zaire), mentre i nigeriani del Bendel Insurance hanno vinto la Coppa CAF.

Quindici giorni dopo la vittoria dell'Esperance in Supercoppa i tornei africani per club si sono rimessi in moto, e il 5 febbraio Eleven Men in Flight (Swaziland) e LCS Gunners (Botswana) sono scesi in campo per l'unica partita del turno preliminare di Coppa Campioni. Doppio 2-2 e vittoria ai rigori dei campioni dello Swaziland. In marzo (tra il 10 e il 12 e tra il 24 e il 26) sono partite anche le altre due competizioni, con la disputa del primo turno. Prima sorpresa: su 41 incontri previsti dal cartellone delle tre coppe, si sono registrati soltanto cinque forfait e una squalifica. Per gli standard africani, una specie di record.

Per quanto riguarda gli incontri giocati a marzo, non sono mancate le sorprese. Il risultato più clamoroso è stato registrato nello scontro tra Africa Sports (Costa d'Avorio) e AS Kaloum (Guinea) in Coppa CAF. La squadra ivoriana è allenata da Yeo Martial, il tecnico che nel 1992 portò la Costa d'Avorio alla vittoria in Coppa d'Africa, e può contare sull'apporto di stranieri quotati: i nigeriani Okolosi e Johnson, il portiere della nazionale del Congo Brice Samba. Pronostico tutto per gli ivoriani dunque, rafforzato anche dal risultato dell'andata: 1-0 in trasferta per gli uomini di Martial. E invece, a sorpresa, di fronte agli spalti gremiti dello stadio Houphouet-Boigny di Abidjan, la formazione della Guinea ha vinto 4-3.

Inatteso il crollo delle sudafricane: in coppa CAF il Cape Town Stars ha dichiarato forfait, lasciando via libera all'Arsenal (Lesotho); in Coppa delle Coppe gli esordienti del Vaal Professionals sono stati eliminati dal Young Africans, team tanzanese. Per il Sudafrica sono rimasti in corsa soltanto gli Orlando Pirates, che negli ottavi sono impegnati in uno scontro difficilissimo contro i nigeriani del BCC Lions. Tra le nazioni più quotate sono rimaste al gran completo Camerun, Tunisia, Algeria, Nigeria (rappresentata addirittura da quattro squadre), mentre tra gli outsider fanno spicco le tre squadre della Tanzania e del Mali e le due dello Zimbabwe.

Filippo Ricci

COPPA DEI CAMPIONI
TURNO PRELIMINARE
Eleven Men in Flight (Swaziland) - LCS Gunners (Botswana) 2-2 * 2-2 * 5-3 ai rigori.

PRIMO TURNO
Fantastique (Burundi) - **Ismailia (Egitto)** 0-1 0-1
RLDF (Lesotho) - **Saint Pierroise (Isole Reunion)** 2-2 0-4
Forces Nationales de Securité (Djibuti) - **Express FC (Uganda)** 0-2 0-7
Etoile (Congo) - **Aigle Royale de Nkongsamba (Camerun)** 3-2 0-1
Dynamos (Zimbabwe) - El Hilal (Sudan) 1-0 1-0
US Chaouia (Algeria) qualificata per il forfait del Dragon (Benin)
Etoile Filante (Burkina Faso) - **Esperance (Tunisia)** 1-1 1-4
Fire Brigade (Isole Mauritius) - Costa do Sol (Mozambico) 3-0 0-1
Semassi Sokode (Togo) - **BCC Lions (Nigeria)** 0-1 0-1
Eleven Men in Flight (Swaziland) - **Orlando Pirates (Sudafrica)** 0-3 0-2
Real de Banjul (Gambia) - Desportivo Travadores (Capo Verde) 1-0 0-0
Mbilinga (Gabon) - AS Vita Club (Zaire) 4-0 2-4
Atletico Petroleos (Angola) - **ASEC (Costa d'Avorio)** 1-2 1-3
Power Dynamos (Zambia) - **Simba (Tanzania)** 1-1 1-1 4-5 (rigori)
NPA Anchors (Liberia) - **Goldfields (Ghana)** 0-0 1-8
Stade Malien (Mali) - Horoya (Guinea) 1-0 1-1

COPPA DELLE COPPE
PRIMO TURNO
Vaal Professionals (Sudafrica) - **Young Africans (Tanzania)** 2-2 1-2
Matlama (Lesotho) - **Cadets Club (Isole Mauritius)** 2-1 1-3
Blackpool (Zimbabwe) - Sainte Andreenne (Isole Reunion) 2-0 3-1
Township Rollers (Botswana) - **Kabwe Warriors (Zambia)** 2-1 1-4
El Merreikh (Sudan) (ammesso direttamente agli ottavi)
Mbabane Highlanders (Swaziland) - Maxaquene (Mozambico) 0-0 n.p.
Wallidan (Gambia) - AS Marsa (Tunisia) (entrambe ammesse direttamente agli ottavi)
JS Kabylie (Algeria) (ammessa direttamente agli ottavi)
Zumunta (Niger) - **Stade d'Abidjan (Costa d'Avorio)** 2-1 0-1
Julius Berger (Nigeria) (ammesso direttamente agli ottavi)
AS Nianan de Koulikoro (Mali) - Etoile Lomé (Togo) 0-1 2-0
Independence SC (Angola) - **Olympic Mwolye (Camerun)** 1-2 0-3
EPB (Congo) - **Hearts of Oak (Ghana)** 1-3 forfait dell'EPB
Daring Club Motema Pembe (Zaire) (ammesso direttamente agli ottavi)
Vital'O (Burundi) - Mangasport Moanda (Gabon) 2-0 1-2

COPPA CAF
PRIMO TURNO
Inter Star (Burundi) - Ashanti Kotoko (Ghana) 1-0 n.p.
Arsenal (Lesotho) (qualificato per forfait)
Malindi (Tanzania) - Mbabane Swallows (Swaziland) 2-0 1-0
Kampala City Council (Uganda) - Port Sudan (Sudan) 2-0 1-1
USST (Isole Reunion) - **Zamsure (Zambia)** 1-1 0-1
Ferroviario Maputo (Mozambico) (qualificato per forfait)
JS Bordj Menaiel (Algeria) - USFA (Burkina Faso) 5-1 1-2
Etoile du Sahel (Tunisia) (qualificato per forfeit)
AS Kaloum Stars (Guinea) - Africa Sports (Costa d'Avorio) 0-1 4-3
Primeiro de Maio (Angola) (ammesso direttamente agli ottavi)
Djoliba (Mali) - Sanga Balende (Zaire) 2-0 0-0
Shooting Stars (Nigeria) (ammesso direttamente agli ottavi)
Cotonsport Garoua (Camerun) - Mogas 90 (Benin) 2-0 1-2
Agaza Omnisport Lomé (Togo) (ammesso direttamente agli ottavi)
Inter Club (Congo) - Petrosport (Gabon) 0-2 2-0 (3-2 ai rigori)
Bendel Insurance (Nigeria) (ammesso direttamente agli ottavi)

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI
COLLABORATORI
Giuliano Rossetti
OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice,
Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni,
Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

DIVISIONE PUBBLICITÀ
Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti
Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Bielleze-ta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574
Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancaleone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204
Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

di **Giorgio Tosatti**

Sullo sport c'è un... Coni d'ombra

Quando avremo, finalmente, un Governo stabile, sarà necessario affrontare alcuni problemi relativi al sistema sportivo italiano, la cui inadeguatezza appare ormai evidente. Esso non soddisfa più le necessità del settore professionistico, né quelle (drammatiche) dei comuni cittadini. Il primo (vedasi la rivolta del calcio, i disagi del basket eccetera) fa da traino a tutto il movimento ma non vede riconosciuti i propri meriti e la sua importanza. Sacrificato nella divisione dei contributi, vessato da una montagna di tasse, trattato dall'Erario come una mucca da mungere, senza alcuna riconoscenza per la sua funzione sociale ed economica. Eppure crea ricchezza e lavoro più di molti altri settori. Politicamente è ignorato sia a livello di Governo, sia di organismi sportivi: fuori dalla Giunta Coni, piena di rappresentanti di Federazioni minori. I grandi sport e le Leghe più importanti sono escluse dalle decisioni, da ogni centro di potere. Non contano. Perché, per esempio, il Totocalcio deve essere gestito dal Coni (maluccio, vedendo i risultati) e non da una struttura di cui faccia parte la Lega di A e B?

BUROCRAZIA. Il sistema sportivo attuale giova al Coni (sovradimensionato rispetto ai suoi corrispondenti stranieri) e alle Federazioni medio-piccole cui vanno (grazie al Totocalcio) finanziamenti nettamente superiori a quelli che otterrebbero in altri Paesi. Penalizza le Federazioni maggiori (dovrebbero crescere a detrimento del Coni) il cui peso politico non è pari all'importanza e al numero degli iscritti; favorisce un'interpretazione burocratica e non meritocratica dello sport; ostacola il ricambio, creando strutture di potere quasi inamovibili. Il Coni è, ovviamente, contrario a qualsiasi cambiamento. Da una parte si oppone alle rivendicazioni del professionismo, dall'altro pretende di gestire lo sport per tutti pur non avendo la possibilità e i mezzi per farlo. Esso comporta, infatti, interventi di carattere legislativo, amministrativo, ambientale e finanziario fuori dalla sua portata. Ma il Coni vuole tutto: per questo si è sempre opposto al varo di una legge quadro. Chiunque si occupi di sport in modo non superficiale concorda sulla necessità di ridisegnare il sistema, dividendo in modo netto l'attività di vertice da quella sociale e regolamentandone compiti, scopi, diritti e doveri per legge.

MANAGER. Il primo settore resterà ovviamente al Coni e alle Federazioni, magari rivedendo i loro rapporti. Parallelamente si dovrà far crescere il settore sul piano culturale e professionale: negli Usa ci sono 217 corsi universitari per manager sportivi, in Italia due semi-sconosciuti. In Francia per diventare direttore tecnico devi avere la laurea; idem per gestire un impianto: è un vero e proprio mestiere, di cui la comunità si giova. Infatti gli impianti sono attivi, a differenza dei nostri. È chiaro che lo sport di selezione deve essere più professionale per far quadrare entrate e uscite, ottenere il massimo dalle risorse esistenti e reperirne altre in un progetto programmatico serio. Uscendo dall'umoralità e dal dilettantismo.

VOLONTARIATO. Lo sport per tutti riguarda la Scuola, la Sanità, le Regioni, gli Enti locali e l'Associazionismo. La sua finalità è quella di consentire ai cittadini di fare attività motoria, tenersi in forma e divertirsi. Negli altri Paesi europei è una realtà consolidata e di enormi proporzioni: sia come importanza, sia come estensione, sia come rilievo sociale. Da noi il volontariato (su cui si è retto per decenni il nostro sport) è in crisi. Abbiamo circa 700.000 persone che dedicano un po' del loro tempo, ogni settimana, a questo compito. Di questi, 270.000 sono tecnici o ufficiali di gara. Ma trovano sempre maggiori difficoltà e sempre meno aiuti. La disaffezione nasce dal crescere dei problemi (oggi per portare avanti una piccola società dilettantistica serve comunque una certa preparazione manageriale) e dal distacco sempre più accentuato dalla struttura sportiva ufficiale, estremamente burocratizzata.

IMPIANTO. Mancano finanziamenti, corsi di preparazione, strutture cui appoggiarsi, impianti: secondo l'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), 2.000 comuni non hanno alcun impianto sportivo e uno su due non ha neppure il campo da calcio.

MEZZI. Lo Stato può continuare a ignorare il problema? Può considerare lo sport soltanto una voce attiva per l'Erario e non un mezzo per formare il cittadino, preservarne la salute fisica e psicologica? Basterebbe poco per finanziare il volontariato, le Regioni e gli Enti locali. O stornando una parte del gettito derivante dal Totocalcio o consentendo alle aziende e alle fondazioni di destinare una piccola cifra a questa attività, sottraendola dall'imponibile. Oppure imporre a chi sponsorizza lo sport professionistico di riservare una piccola percentuale per quello sociale. I mezzi sono infiniti. Il problema è un altro: quando costruiremo, finalmente, un sistema sportivo che tenga conto di tutte le esigenze e veda anche lo Stato prendersi le proprie responsabilità?

ARE you STRONG ENOUGH for an ELEPHANT ?
Elephant, Strong Special Beer. Che tradotto vuol dire una birra doppio malto diversa da tutte. Appena l'assaggi ti travolge col suo gusto deciso, e ti accarezza con un aroma vellutato. Questa è la sua forza. E tu, sei abbastanza forte da reggere una Elephant?
ELEPHANT
STRONG SPECIAL BEER
Carlsberg
ELEPHANT
EURO RSCG